9 771592 169000 30226

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 48
MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Colpi di scena, e non è ancora finita la disputa dentro la Casa delle libertà per trovare un candidato da contrapporre a Illy

Regionali, adesso spunta Bertossi

Ma An boccia il presidente della Cdc di Udine. Ormai bruciati Tondo e la Guerra

UDINE Enrico Bertossi, 44 anni, presidente della Camera di commercio di Udine, politicamente nato nelle file della Dc, è il nome nuovo su cui la Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia conta di ricompattarsi dopo le polemiche e le divisioni di queste settimane sull'indicazione di una candidatura comune per le regionali di giugno. La partita sul candidato presidente del Centrodestra che pareva ormai destinata ad essere giocata tutta all'interno della Lega ha improvvisamente imboccato un'altra strada. Quanto lunga ancora non si sa. Precipitate di colpo a zero le quotazioni dei «padani» Alessandra Guerra e Pietro Fontanini, anche la designazione di Bertossi nel corso della giornata, invece che rafforzarsi si è circondata di segnali ancora contrastanti. La Lega mastica amaro. Dice il segretario Zoppolato: «Riuniremo il tavolo regionale secondo le istruzioni ricevute dai segretari nazionali che ci invitano a trovare una persona al di sopra dei partiti». Quasi un veto dalle parole di Menia (An): «L'ipotesi di un nuovo candidato presuppone che tale candidato sia almeno pari, in termini di appeal elettorale, al primo e al secondo. Se deve essere un perdente non capisco che nuovo candidato sia». Renzo Tondo, presidente uscente della Regione, «sdogana» la candidatura Bertossi e aggiunge: «Adesso posso restare al mio posto fino alla fine del mandato». A Tondo e alla sua diretta rivale di queste settimane, Alessandra Guerra, Berlusconi avrebbe proposto una poltrona di sottosegretario, per compensarli della lunga battaglia «preventiva».

Enrico Bertossi

Renzo Tondo

● A pagina 13

A. Bollis, M. Ballico

MAGGIORANZA DIVISA

Ore contate per il Cda della Rai, oggi la sfiducia

ROMA La Casa delle libertà non è ancora riuscita a trovare una soluzione per la Rai, nonostante i lunghi colloqui di Berlusconi con Fini e Follini, che pretendono le dimissioni del presidente Antonio Baldassarre e del leghista Ettore Albertoni, i due soli consiglieri rimasti nel Cda. Oggi, nella commissione parlamentare di Vigilanza, è previsto il voto delle mozioni di An e Udc e di quella dell' opposizione, unificate, perchè chiedono entrambe di mandar via i vertici di Viale Mazzini. La giornata di ieri è trascorsa nell'ansiosa attesa della lettera di dimossioni di Baldassarre, il solo atto che può scongiurare la spaccatura in parlamento della maggioranza. Intanto Berlusconi cercava di mediare per arrivare a uno sbocco della vicenda in un lungo vertice, nel pomeriggio, con Fini e Follini, e con il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta. Un nuovo summit tra i leader c'è stato poi in tarda serata. L'altra giorno, ad Arcore, aveva incontrato Bossi che, però, non mostra nessuna intenzione di abbassare i toni. Non intende tornare indietro sullo spostamento di Raidue al Nord e ha anzi annunciato che chiederà anche la regionalizzazione del canone Rai. «Se vogliono travolgere il Cda della Rai per travolgere la delibera che ha spostato Raidue a Milano, allora ci saranno conseguenze molto gravi», ha minacciato.

Bossi non molla: «Se vogliono travolgere i vertici e fare marcia indietro su Raidue, gravi le conseguenze»

● A pagina 5

Il cambio della guardia dovrebbe avvenire al consiglio di amministrazione di venerdì. General Motors: «Tutto come prima»

Fiat: Fresco lascia, arriva Umberto Agnelli

NEW YORK Torna un Agnelli alla guida della Fiat. In una nota il presidente del gruppo Paolo Fresco ha annunciato la sua intenzione di anticipare i tempi, e cioè di lasciare la presidenza della Fiat a Umberto Agnelli, il che dovrebbe avvenire al consiglio di amministrazione di venerdì. Questo tuttavia non muta la posizione verso il Lingotto intrapresa negli ultimi anni da General Motors, la casa automobilistica americana titolare del 20% di Fiat Auto. «In questo momento — spiega la portavoce di Toni Simonetti, commentando il comunicato rilasciato dal presidente del gruppo torinese — per noi non è cambiato niente. Nutriamo grande rispetto per Paolo Fresco e comprendiamo la sua decisione in merito ad una successione nella leadership alla Fiat». Quanto al ritorno di un Agnelli ai vertici dell' azienda, nessun commento particolare arriva dalla casa di Detroit. «Questo — ha proseguito la portavoce — riguarda la Fiat. Noi ci aspettiamo di avere un rapporto costruttivo adesso e in futuro».

● A pagina 9

Roma: Sordi sindaco per un giorno il 15 giugno 2000.

Alberto Sordi è morto a Roma a 82 anni

Un grande italiano «piccolo piccolo»

ROMA Alberto Sordi è morto durante la notte nella sua villa romana, dopo sei mesi di malattia, e già dalle prime ore della mattina davanti alla sua abitazione si è radunata la folla per portare fiori e messaggi o solo una testimonianza d'affetto. Nel pomeriggio la sua salma è stata portata al Campidoglio, e davanti alla sua salma ha cominciato a scorrere un fiume di persone. Tra tanti commenti di commozione e di ammirazione, una sola stonatura, quella del leghista Speroni, che l'ha definito un comico locale. In realtà Alberto Sordi è stato l'attore che più ha impersonato l'italiano medio, in numerosissimi film nei quali ha messo alla berlina i maggiori vizi dei suoi connazionali, sia pure «virati» sul romanesco. Un attore che ha saputo dare grandi prove sia nei ruoli strettamente comici sia in quelli drammatici. Dopo gli inizi nell'avanspettacolo, Sordi cominciò a fare il doppiatore di Ollio per il cinema, poi fece fortunate trasmissioni radiofoniche e infine trionfò nel cinema, con qualche rara ma indimenticabile apparizione televisiva. I funerali si svolgeranno domani, con un corteo che andrà dal Campidoglio a San Giovanni, in diretta tv.

● Alle pagine 2-3-4

Pertile, Lughi, Mezzena

Tutti i nostri vizi

di Callisto Cosulich

A girare per Roma, oggi, si resta impressionati: la città sembra vestita a lutto. Non c'è bisogno di bandiere a mezz'asta: è una tristezza che impregna l'aria, che si legge nella espressione dei passanti, rendendo evidente che qualcosa li ha colpiti al cuore. E questo qualcosa non è il rincaro della benzina, o delle assicurazioni auto, o degli affitti, i contrattempi che sembrano gli unici a preoccupare la cittadinanza, non certo il timore della guerra imminente o di possibili atti terroristici. No: semplicemente il cordoglio per la morte di Alberto Sordi, «uno de no' altri», come rispondono alcuni popolani avvicinati dal rituale microfono del messo televisivo. Un fenomeno del genere, a nostra memoria, nel passato si era verificato una vola sola: al decesso di Anna Magnani.

● Segue a pagina 3

Cena con Bernheim

Perché Cossiga spara a zero sulle Generali

di Piercarlo Fiumanò

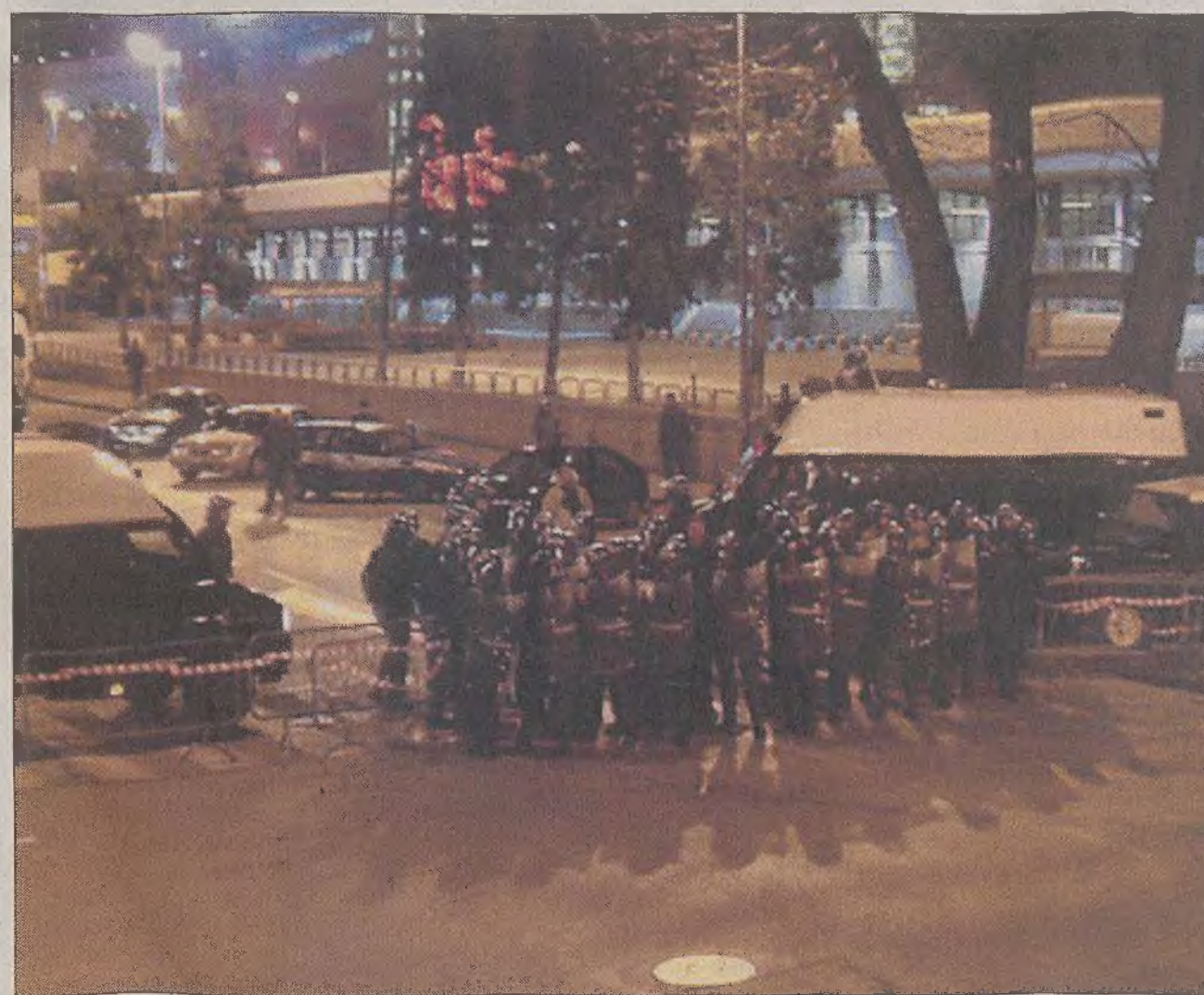
TRIESTE Alta tensione sulle Generali. Il gruppo triestino sta rompendo tutti gli argini in Borsa. Nelle ultime sette sedute è stato scambiato quasi il 12 per cento delle azioni del Leone. E per di più contro il gruppo triestino si è scatenato Francesco Cossiga, con la foga, per usare un eufemismo, di cui l'ex presidente della Repubblica è notoriamente capace.

In un anno nero per le assicurazioni, l'exploit di febbraio ha catapultato le Generali in testa alla classifica per capitalizzazione dei maggiori gruppi europei, davanti a Allianz e Axa. I riflettori, a un mese dall'assemblea, si accendono nuovamente sul destino della «regina» delle polizze, l'oggetto del desiderio della finanza italiana, il gioiello che Mediobanca custodisce con bramosia. Il rastrellamento in corso di titoli Generali, secondo le analisi prevalenti sul mercato, coincide con una logorante guerra di posizioni. Il preannuncio di possibili nuovi colpi di scena nel prossimo appuntamento assembleare. Il segnale di un nuovo riequilibrio dei rapporti di forza. Le ultime assemblee sono state tutte precedute da un terremoto: dal licenziamento dell'attuale presidente, Bernheim, nel 1999, all'investitura di Desiata, e poi nel 2002 l'uscita del nuovo presidente Gianfranco Gutty, prima riconfermato con poteri limitati e poi costretto a uscire di scena. In queste ore sui mercati si cerca di sondare gli schieramenti in campo, gli umori insondabili dei protagonisti. Il presidente francese, Bernheim si appresterebbe a chiedere una presidenza triennale, per dare stabilità al vertice. Ipotesi che secondo alcuni osservatori non sarebbe molto gradita a Piazzetta Cuccia e al suo enigmatico numero uno, Vincenzo Maranghi.

● Segue a pagina 9

Scene di guerriglia l'altra sera davanti allo stadio: tafferugli e lancio di lacrimogeni. Lievemente feriti 7 agenti e due tifosi

Scontri al «Rocco»: in carcere sei ultras

Applicata anche a Trieste la normativa appena varata contro la violenza

Gli incidenti davanti al «Rocco»: polizia in assetto di battaglia. (Foto Tommasini)

TRIESTE La vittoria sul Livorno è di quelle che ti cambiano la vita: tre punti pesantissimi per la corsa alla promozione. Nella Triestina torna la tranquillità e la consapevolezza che d'ora in poi si vedrà poco spettacolo: solo partite tirate allo spasimo con tanti tatticismi. Ma al di là del risultato sportivo l'altra sera si è inscenata l'ennesima sequenza da guerriglia urbana, con cassonetti rovesciati, pezzi di legno chiodati e almeno duecento ultras rossolabardati pronti a dare l'assalto ai due pullman e alle auto con cui in tifosi livornesi stavano rientrando a casa. Sciarpe sul viso, caschi e bottiglie. Di fronte la polizia, con scudi, manganelli, lancio di lacrimogeni. Caos, fuggi, fuggi. Sono scattati subito quattro arresti tra gli ultras triestini, e ieri ne sono seguiti altri due. E per la prima volta a Trieste sono scattate le norme antiviolenza appena approvate dal governo. Negli scontri sono rimasti feriti in maniera lieve sette agenti e due tifosi.

● Alle pagine 24-25

Barbacini, Cattaruzza

La tentata invasione

Mazzata sul Toro: il «Delle Alpi» squalificato per cinque giornate

● A pagina 24

Champions League

Il Milan vince facilmente a Mosca, la Juventus crolla con il Manchester

● A pagina 26

Il restauro del «Revoltella» arriva coi numeri del Lotto

TRIESTE I proventi del Lotto per restaurare la sala rossa da fumo del museo Revoltella. Da marzo sulle schedine del popolarissimo gioco comparirà un riquadro dedicato al recupero del patrimonio artistico italiano in cui è stata inserita anche la famosa «sala rossa da fumo» dell'ottocentesca residenza del barone Revoltella. Il rifacimento della preziosa tappezzeria d'epoca, un «lampasso di seta operato per trame liseré», richiede una spesa di 25-30mila euro. Ogni giocatore potrà contribuire al restauro della sala del museo triestino, semplicemente segnalando la sua preferenza. Alla fine dell'anno, i progetti di recupero che avranno ricevuto il maggior numero di preferenze da parte dei giocatori si suddivideranno un finanziamento di ben due milioni di euro. Basterà un buon numero di segnalazioni e anche l'atteso restauro della sala rossa del Revoltella potrà decollare.

● A pagina 17

I no global italiani e sloveni decisi a fermare il transito dei convogli verso Lubiana. Il ministro Pisanu avverte: «Useremo la forza»

I pacifisti: bloccheremo a Trieste i treni delle armi

Guerra all'Iraq: disobbedienti incatenati ai binari in provincia di Pisa.

TRIESTE No global italiani e sloveni decisi a bloccare con un'azione comune di «disobbedienza» il passaggio attraverso Trieste dei convogli con gli armamenti bellici Usa diretti in Iraq. Annunciate due maxiassemblee tra oggi e venerdì in cui i pacifisti decideranno come fermare i «convogli della morte». Trieste potrebbe essere lo snodo ferroviario più agevole verso il Kurdistan turco, lungo il percorso Lubiana-Ungheria-Romania-Bulgaria. Secondo un accordo progettato tra i governi di Washington e di Lubiana, 26 convogli carichi di mezzi blindati dovrebbero seguire la rotta sloveno-balcanica per raggiungere le basi statunitensi in Turchia e da qui essere usati nel conflitto. I treni da Monfalcone dovrebbero transitare attraverso Aurisina, Opicina e Fernetti e quindi attraversare i vari confini. Già domani il governo sloveno dovrebbe sottoporre un testo di accordo al Parlamento che potrebbe esprimersi in merito lunedì o al massimo martedì. Il tema sta rendendo incandescente il dibattito politico oltreconfine. Difronte al dilagare delle azioni di protesta contro il passaggio dei convogli Usa, il ministro degli Interni Pisanu ha annunciato il ricorso all'uso della forza per scongiurare nuovi blocchi.

● A pagina 6

S. Maranzana, C. Lania

LO SCEICCO BIANCO (1952)

In viaggio di nozze a Roma, una sposina si eclissa per raggiungere il suo eroe dei fotoromanzi, lo Sceicco Bianco (Sordi).

I VITELLONI (1953)

La vita quotidiana di cinque perditempo in una città di provincia (Rimini) diventa il film capostipite su una certa gioventù nel cinema.

UN AMERICANO A ROMA (1954)

«Spaghetto, mo' m'hai provocato, e mo' me te magno!». Il mitico Nando «da Kansas City» rinnega invano i maccheroni per lo yogurt.

LA GRANDE GUERRA (1959)

Dopo aver tentato di imboscarsi, due fanti, il milanese Gassman e il romano Sordi, finiscono al fronte dove muoiono da eroi.

TUTTI A CASA (1960)

Dopo l'8 settembre 1943, il sottotenente Sordi si mette in marcia verso casa. Memorabile il duetto con De Filippo.

IL VIGILE (1960)

Un vigile ligio al dovere multa il Sindaco (De Sica) ma non la diva (Sylva Koscina) e viene rimosso dall'incarico.

IL MEDICO DELLA MUTUA (1968)

Il dottor Guido Tersilli (Sordi) con mezzi più o meno leciti si procura un esercito di mutuati. Su copione del triestino Sergio Amidei.

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO (1977)

Sordi padre di famiglia sulla soglia della pensione, impazzisce dopo l'omicidio del figlio ragioniere. Grande interpretazione drammatica.

Decine di migliaia rendono omaggio nella sala Giulio Cesare all'attore morto a 82 anni. Domani i funerali a San Giovanni in Laterano con diretta tivù

In Campidoglio l'addio a Sordi, «sindaco di Roma»

Veltroni: niente lutto cittadino, non gli sarebbe piaciuta una città triste. Berlusconi: ci restano i suoi personaggi

ROMA «Non c'è cosa che mi commuova, mi faccia lacrimare quanto gli inni e le manifestazioni istituzionali», aveva detto Alberto Sordi il 15 di giugno di tre anni fa quando, nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio, la stessa dove la gente è accorsa in massa ieri sera per salutare il suo Albertone per l'ultima volta, era stato investito dell'inedito incarico di Sindaco di Roma per un giorno: quello dei suoi 80 anni. Sicuramente il sindaco più amato dagli italiani che ora è disteso in questa sala del Consiglio (che prima della sua è stata aperta solo alla camera ardente del sindaco comunista Luigi Petroselli), con quella sua aria dolce che da un po' d'anni aveva preso il sopravvento su quella gaglioffa da giovanotto romano pavido e sbruffone che tanto ci ha divertito.

Alberto Sordi era morto durante la notte e già dalle prime ore della mattina davanti alla sua abitazione si è radunata la folla per portare fiori e messaggi o solo una testimonianza d'affetto. Ma già nel pomeriggio la sua salma è stata portata al Campidoglio, disteso nel suo abito scuro illuminato da una cravatta azzurra con tanti piccoli disegni del Colosseo, simbolo della sua città, che ha sempre amato tanto. Le mani stringono il suo rosario, ma ne ha anche un'altro accanto al cuore. È bianco, un dono che gli ha fatto il Papa nel 2001. Davanti a lui, ma senza lacrime, come avrebbe voluto, scorre composto un fiume di persone da quando si sono aperte le porte della camera ardente che andrà avanti ininterrottamente fino al funerale che si terrà domani alle 10, seguito da una commemorazione che la Rai trasmetterà in diretta, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Perchè era la sua parrocchia, ma soprattutto perchè la chiesa degli artisti a piazza del Popolo non avrebbe potuto contenere l'immensa folla prevista. Quella che in parte già l'ha seguito da casa fino a qui, dov'è arrivato alle 16.30, dopo una piccola sosta nella minuscola cappella che riproduce la grotta di Lourdes da lui voluta nel giardino di casa.

Poco dopo le 20 è stata allestita con delle transenne una serpentina per creare nella piazza una fila ordinata tra i romani accorsi a rendere omaggio alla salma di Alberto Sordi. Tante persone, che aspettavano anche da più di due ore, sono così potute entrare a dare l'ultimo saluto al grande attore. La serpentina è stata allestita dai vigili urbani, dopo che c' erano stati momenti di tensione per l'accalcarsi della gente contro le transenne. Alcuni visibilmente commossi, altri anche con mazzi di fiori, i romani continuano a sfilare incessantemente davanti alla bara, fermandosi solo pochi istanti per consentire ai tanti in attesa di rendere l'ultimo omaggio ad Alberto Sordi.

Aurelia, la sua amata sorella, l'unica che gli era rimasta, arriva nella aala del Consiglio sorretta dalle braccia del Presidente Ciampi e di sua moglie Franca. «È stato un vero italiano, capace di ricostruire con incredibile verità la nostra storia. È stato un amico buono», sussurra la signora Franca che una mattina alle 8.30 di un paio di anni fa, con il marito appena eletto Presidente, telefonò personalmente a casa Sordi per invitarlo a cena. Una cena che non aveva nulla di ufficiale ma che li ha fatti diventare amici. «Ha interpretato il sentimento degli italiani nei momenti più duri. Ma non parlava mai di sfascio senza speranza - dice Ciampi - anche di questo gli siamo riconoscenti».

Walter Veltroni, sindaco di Roma, ricordando commosso che fu suo padre Vittorio a fargli uno dei primi contratti in Rai, dice d'aver pensato istintivamente a una giornata di lutto, poi, riflettendo insieme alla sorella di Sordi, ci ha ripensato: non gli sarebbe piaciuta una Roma triste.

E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Ci restano per fortuna i suoi film che continueremo a vedere per sorridere dei nostri vizi e delle nostre virtù».

I presidenti del Camera e del Senato hanno onorato il grandissimo attore ricordandolo per le sue qualità artistiche e umane.

«Con lui scompare uno dei grandi protagonisti del cinema e della cultura italiana», ha detto Massimo D'Alema, «è stato la grande maschera italiana del Dopoguerra e ha saputo farci riflettere sulle nostre fragilità e virtù».

Ironico come sempre Giulio Andreotti ricorda che un giorno Sordi gli confidò di votare per lui.

Marina Pertile

Prima d'essere attore, Sordi ha fatto l'avanspettacolo.

Un affettuoso spontaneo applauso di tanta gente davanti al carro funebre che ha portato la salma al Campidoglio.

RITRATTO

Figlio di un orchestrale di fila e di una maestra elementare ha percorso la ripida scala del successo con ammirevole tenacia

Mille maschere per raccontare tutti i nostri vizi

In quasi 200 film s'è calato nei panni di vigliacchi e trasformisti, ingenui e voltagabbana

Alberto Sordi o, come tutti lo chiamavano, Albertone, è stato, senza mezzi termini, uno dei più grandi attori del Novecento. Gli altri di solito paragonati a lui (Gassman, Tognazzi, Manfredi) «hanno fatto» la commedia all'italiana; lui «è stato» la commedia all'italiana. La sua vicenda, dall' immaginaria Kansas City di «Un americano a Roma» ('54) alla Cinecittà che lo ha visto per decenni sovrano indiscusso, è la stessa di quel genere che ha raccontato l'Italia del boom e non solo. Con in più un aggancio decisivo al cinema d'autore più prestigioso, quello del suo amico Fellini che l'ha lanciato giovanissimo, fra molte diffidenze, in «Lo sceicco bianco» ('52) e «I vitelloni» ('53).

Ora che Sordi se n'è andato, ci convinciamo ancor di più che la sua storia artistica - con quasi 200 film (tutti godibili intanto perché c'era lui) e molti capolavori - rappresenta un documento fondamentale per capire la società italiana del Ventesimo secolo. Vedovo o scapolo, sottotenente o vigile, medico della mutua o marito, mafioso o gondoliere, Sordi ha riunito - come e più di Garibaldi - tutti gli italiani. E altrettanto significative e memorabili sono state le sfumature caratteriali, i tic, le camminate, i versi ("Olà!") di quel (questo) mondo in fermento e scapigliato, attratto e impaurito dal miracolo economico-televisivo di cui Sordi è stato l'eroe controverso. Petulanti, vigliacchi, trasformisti, ingenui, voltagabbana, estroversi, nobili e truffaldini, e magari pure coraggiosi (come nei bellissimi finali di «Tutti a casa», '60, e «La grande guerra», '59), i connazionali si sono riconosciuti tutti. E la sua «storia di un italiano» - americano per vocazione - è ancora e sempre la storia di tutti noi.

Grazie a un cinema vivo, bello, divertente (quello nostrano degli anni '50-'60) e ad autori straordinari (fra i registi, oltre a Fellini, anche Comencini, Monicelli, Risi e Zampa; fra gli sceneggiatori Amidei e Sonego), Albertone da grandissimo attore ha prestato il suo volto stupefatto e bonario, capace di perfidia e di surreale crudeltà, al caleidoscopio antropologico di alcune stagioni chiave della nostra Storia.

La commedia del dopoguerra (insieme al neorealismo) ha narrato la (ri)nascita di una nuova nazione, che si è data una nuova faccia (nonostante tutto migliore). E Sordi ha capito e interpretato tutti gli eroi mancati di questa nuova era. Non esiste nel nostro cinema un altro attore che, per decenni, abbia dato così intensamente corpo, sentimenti e veridicità alla proiezione che ogni spettatore cerca di se stesso sullo schermo, quando entra in una sala cinematografica.

Scene che sono ormai storia del cinema: la grande abbuffata di «Un americano a Roma» e il Dentone de «I complessi».

È arrivato dov'è arrivato solo per merito suo, con ammirevole tenacia, partendo dal niente, da un appartamentino di Trastevere dove il padre era orchestrale di fila e la madre maestra elementare. A dieci anni recitava già in un teatrino per ragazzi; a sedici incise un disco di fiabe per bambini, quindi fu doppiatore di Oliver Hardy, attore d'avanspettacolo, divo della radio (dove inventò popolari personaggi come Mario Pio e il compagnuccio della parrocchietta).

Gli approcci al grande cinema furono all'inizio difficili. Dopo alcune particine di contorno, Fellini lo volle per «Lo sceicco bianco» ('52) e già qui fu grandissimo, ma il pubblico proprio non ne voleva sapere di lui, con quel personaggio satirico sui mass-media troppo in anticipo sui tempi. Per poterlo utilizzare di nuovo nei «Vitelloni» ('53), Fellini fu costretto a far togliere il nome di Sordi dai manifesti. Ma grazie alla tenacia e al talento di entrambi, proprio «I vitelloni» (Leone d'argento a Venezia), e l'anno dopo «Un americano a Roma», lo consacrarono presso il grande pubblico.

Da quel momento iniziò a girare tantissimi film, più di tutti (13 in un solo anno nel '54; 10 nel '59). E se anche non erano di qualità, era lui a renderli tali con la sua presenza. Alcuni, alla fine del decennio '50 («Il seduttore», «Lo scapolo», «Il mafioso») contribuirono alla progressiva maturazione del personaggio; sicché con «La grande guerra» e con «Il vedovo» (entrambi del '59), ruoli in parte drammatici, Sordi fu pronto per la grande svolta, per i capolavori degli anni '60 e '70.

Se agli inizi, infatti, il suo personaggio era piuttosto negativo, millantatore, mammone, donnaiolo, poco per volta acquistò connotati anche positivi, come se i suoi difetti non fossero più da attribuire solo a lui, ma anche alla natura umana e soprattutto alla società. Nella «Grande guerra» e in «Tutti a casa» appare come una pedina della Storia. Nel «Mafioso» o nel «Commissario» (entrambi del '62) appare come una pedina del Potere. Ma fin da «Una vita difficile» ('61) il capovolgimento è chiaro: il personaggio negativo è diventato positivo o comunque complesso, sfumato. Pur con tutti i suoi difetti, Sordi rappresenta ormai l'italiano medio, in conflitto con una società che appare ben peggiore di lui.

D'ora in poi Sordi interpreterà i personaggi più svariati (borghesi arrivisti come nel «Medico della mutua», '68; poveracci come in «Lo scopone scientifico», '72, o nell'impegnativo «Un borghese piccolo piccolo», '77; guitti come in «Polvere di stelle», '73; irrestitibili preti donnaioli come in «Quelle strane occasioni», '76), ma sempre con un fondo di umanità, di innocenza, che li riscattava.

Ha pure diretto una quindicina di film, a partire dal divertente «Fumo di Londra» ('66), decorosi nonostante i difetti. Ma non sta lì il vero Sordi. Sta in quelle decine di interpretazioni che amiamo odiare, e che nonostante la sua assenza continuano a sopravvivere. Ad esempio nei personaggi di Carlo Verdone o di Christian De Sica, che a lui si sono sempre dichiaratamente ispirati. Non a caso due attori che, da decenni, sono fra i più sinceramente amati da tutto il pubblico.

Paolo Lughi

Alberto Sordi attorniato da belle ragazze alla finale del concorso di Miss Italia. In quell'occasione il popolare Albertone venne chiamato a presiedere la giuria. A destra, con la fascia tricolore di sindaco: per un giorno, nel 2000, gli fu chiesto di recitare la parte del primo cittadino di Roma.

Da «Un americano a Roma» a «Tutti a casa» Sordi fu l'incontestabile mattatore della «commedia all'italiana» in una particolare epoca politica

Interprete del disincanto dopo la stagione dell'utopia

Un ciclo virtuoso che cessò nel 1977 con «Un borghese piccolo piccolo»: erano gli anni di piombo

Dalla prima pagina

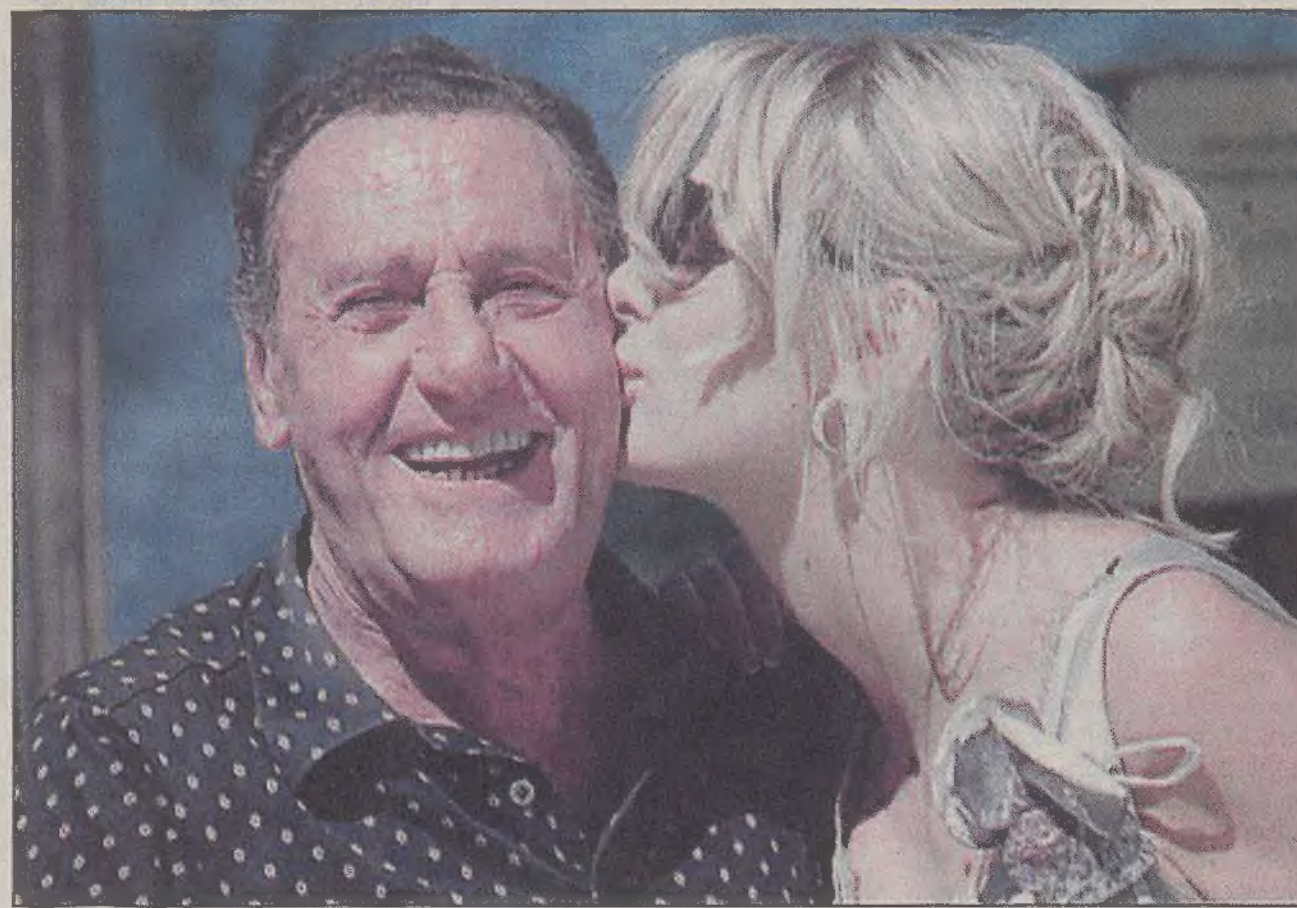
L'attrice era stata adottata dalla Capitale, sebbene fosse nata ad Alessandria d'Egitto. Ed era chiaro il perché: la Magnani, specie con «Roma città aperta» e «L'onorevole Angelina», aveva impersonato il lato migliore della popolana romana, ne aveva esportato l'immagine in Francia e in America, contribuendo più di altri al recupero della onorabilità italiana, compromessa dal fascismo e dalla guerra.

Ma possiamo dire altrettanto a proposito dei personaggi interpretati da Alberto Sordi, el Nando Moriconi di «Un americano a Roma»? Dell'implacabile, quanto grottesco censore che imperversava ne «Il moralista»? Del Rosario Scimoni, detto Sasà, il cinico voltagabbana de «L'arte di arrangiarsi»? L'elenco potrebbe continuare a lungo, per completare il censimento delle mille facce di una poliedrica negatività, che finiva per inficiare anche le rare volte in cui il personaggio nel finale del film si redimeva, come in «Tutti a casa» e «Una vita difficile». Soprattutto quest'ultimo film, oggi considerato fra le massime espressioni del cinema italiano, quando uscì, nel 1961, sollevà qualche obiezione proprio per la presenza di Alberto Sordi nel ruolo del protagonista Silvio Magnozzi, partigiano e collaboratore di un giornale di sinistra, che, per non finire in miseria, vendeva l'anima a un esportatore di capitali, salvo ravvedersi al momento di raccogliere i frutti, compromettendo così un tranquillo avvenire. Bel film, anche sul piano dei contenuti, si diceva (ancora non era entrato in uso il termine «politicamente corretto»); peccato però che Risi avesse scelto a interpretarlo Alberto Sordi. Alberto Sordi resistente? Troppo improbabile.

La verità è che il film mutano con l'andar del tempo: mutano col mutare degli occhi, con cui li vedono gli spettatori; i nuovi spettatori, ovviamente, ma anche i vecchi, coloro che a distanza di anni hanno occasione di rivederli. La «commedia all'italiana», di cui Sordi è stato un incontestabile mattatore, fu il prodotto di una particolare stagione politica: la stagione del disincanto che seguì a quella dell'immediato dopoguerra, che potremmo chiamare la stagione dell'utopia, quando si credeva sinceramente, sia a destra che a sinistra, soprattutto a sinistra, per dire il vero, in un mondo migliore. Il disincanto espresso dai personaggi di Sordi collimavano perfettamente con quello dei suoi spettatori, che s'identificavano in quei personaggi, accettandone tutti i difetti, perché nella rappresentazione datane da Sordi non intravvedevano tracce di punitivo moralismo. Infatti, la «commedia all'italiana» fu accusata di dare una immagine compiaciuta dei nostri vizi. Il ciclo virtuoso del filone cessò nel 1977 con «Un borghese piccolo piccolo», rubricato sotto il genere della commedia, ma che in realtà era un film dell'orrore. Cessò perché c'era poco da ridere e da compiacersi nell'Italia di quel tempo, che corrispondeva all'Italia degli anni di piombo.

A questo punto la popolarità di Alberto sordi cominciò lentamente, ma inesorabilmente, a calare. Come è destino, prima o poi, degli attori legati a un personaggio. È accaduto a Tognazzi, è accaduto a Manfredi. Non poteva che accadere anche a Sordi. Non è accaduto, invece, a Gassman e a Mastroianni, per il semplice fatto che furono attaccati solo pro tempore al carro della commedia: provenivano da altre scuole, potevano spaziare in qualunque genere: le cinematografie straniere non avevano difficoltà ad aprire loro le proprie porte, cosa invece che accadeva assai di rado con i campioni della commedia. Bisogna dire che Sordi ne soffrì assai meno dei suoi colleghi, i quali entrarono in una depressione che per Tognazzi almeno ebbe esito letale. Sordi, il più bersagliato di tutti («Vi meritate l'Italia di Alberto Sordi!», urlava Nanni Moretti in una scena di «Ecce Bombo»), sapeva sin dall'inizio che questo era probabilmente il suo destino e se ne fece una ragione. Continuò ad offrire splendide prove, regolarmente sottovalutate. Pensiamo a «Il romanzo di un giovane povero», dove il suo personaggio sembra quello sinistro di «Un borghese piccolo piccolo» vent'anni dopo. Pensiamo a «Nestore, l'ultima corsa», dove il vetturino impersonato da Sordi porta il suo vecchio cavallo al mattatoio in viaggio attraverso Roma diverso, ma altrettanto suggestivo di quello compiuto da Nanni Moretti con la sua Vespa in «Caro diario». «Gli attori sono il volto umano del film», ha detto Bergman. La controprova, ce l'ha data Sordi in centinaia di occasioni.

Callisto Cosulich

Al Festival di Las Palmas de Gran Canaria trattato come una grande stella internazionale.

Le donne, una sua grande passione: in alto, con Sofia Loren, sotto con Valeria Marini.

RIVELAZIONI

Federico Fellini, amico di Sordi dai tempi della bohème.

Fu l'autore de «La strada», «La dolce vita», «Amarcord» a cancellare le perplessità dei registi e dei produttori di Cinecittà

Kezich: senza Fellini il cinema lo avrebbe scaricato

Racconta il critico triestino: «Nel manifesto dei "Vitelloni" venne eliminato il suo nome»

TRIESTE Bravo, bravissimo, ma non per il cinema. Alberto Sordi sembrava destinato a sparire dal grande schermo. A Cinecittà, infatti, tutti parlavano bene di lui per le cose che sapeva fare alla radio, a teatro, nell'avanspettacolo. Ma guai a proporre a un regista, a un produttore, di scrituralo per un film. Fino a quando Federico Fellini decise di lanciarlo con lo «Sceicco bianco», con «I vitelloni».

Tullio Kezich ha seguito da vicino la trasformazione di Sordi da attore-bidone ad attore-simbolo. Amico di Fellini, oltre che autore di una biografia fondamentale sul grande regista riminese, il critico e scrittore triestino ricorda adesso quegli anni lontani con grande emozione.

«Alberto Sordi - racconta - sembrava proprio negato per il cinema. Lui era molto popolare alla radio, anche a teatro dove aveva fatto tanto avanspettacolo. Ma se metteva piede su un set sembrava che non funzionasse affatto. Quando Federico Fellini lo volle scritturare a tutti i costi per quel gran film che è "I vitelloni", dovette accettare di non far comparire il suo nome sul manifesto che lo lanciava».

Ed è stato proprio quel film, «I vitelloni», a restituirgli una credibilità cinematografica. «Al punto che, subito dopo, riuscì a recitare in altre otto pellicole, senza mai fermarsi. Da allora, le strade di Federico e di Alberto si sono divaricate. Erano due personalità indubbiamente forti ognuna a caccia di una propria affermazione. Due morti di fame, all'inizio, che sono riusciti a crearsi, con grandissima bravura, uno spazio tutto loro nel cinema italiano».

Quando Fellini stava preparando «La strada», il rapporto con Sordi rischiò di incrinarsi definitivamente. «Dino De Laurentiiis aveva molto insistito perchè Federico facesse un provino ad Alberto per la parte del Matto. Ma il regista non ne voleva sapere: "Non è adatto, assolutamente. Quello è un personaggio particolare, molto poetico. Al massimo, potrebbe essere Zampanò, ma non il Matto", continuava a ripetere. Però accettò di fargli ugualmente un provino, che non andò affatto bene. Sordi rimase così male, che l'amicizia, in qualche maniera, si incrinò».

Anni dopo, a Fregene, Sordi si prese una piccola rivincita. Facendo il matto, fuori scena, ma davanti a tutti gli amici e invitati che Fellini stava intrattenendo nella sua casa. «Si sentivano degli strani ululati. E Giulietta Masina finì per spaventarsi: "Ma chi c'è là fuori, cosa sta succedendo", continuava a ripetere. E Federico la tranquillizzava: "Ma dai, è Alberto che si diverte a fare il lupo". Dopo aver girato un po' ululando, è entrato, s'è seduto a mangiare. Abbiamo tirato le due di notte ad ascoltare loro due che rievocavano gli episodi più significativi della loro amicizia. Della loro bohème. Ridendosi addosso l'un l'altro. Sarebbe stato bello registrarli. Ricordo che non ci siamo accorti nemmeno della terribile umidità notturna. Ci siamo alzati con i vestiti fradici».

Ci sono delle foto famosissime di Fellini: il regista de «La strada», «La dolce vita», «Amarcord», è seduto su una panchina di Villa Borghese. «Le ha scattate Sordi. E, tra l'altro, non bisogna dimenticare che, parecchi anni dopo, Federico accettò di fare una piccola parte nel "Tassinaro", il film diretto dallo stesso Sordi. Certo, a quel punto era ormai un'amicizia sconfinata nell'ufficialità».

Anche quando stava preparando «Ginger e Fred», il suo «j'accuse» contro il mondo della televisione, Fellini pensò a Sordi. «Dissi a Federico: "Proprio questa è l'occasione ideale per chiamarlo". E lui, quasi quasi, s'era convinto. Però aveva paura magari di illuderlo, non voleva dirglielo prima di avere preso una decisione definitiva. Poi, invece, fece una scelta stranissima: per la parte del presentatore prese Franco Fabrizi, che non c'entrava niente con quel personaggio, e lo fece doppiare da Alberto Lionello».

Ma perchè ci aveva ripensato? «Perchè Fellini era convinto che, ormai, Sordi fosse troppo caratterizzato. Diceva: "È come tentare di inserire in un film Topolino, con il suo modo di muoversi, il suo mondo. Probabilmente non avrebbe funzionato". Insomma, loro due erano stati legatissimi quando non erano ancora famosi. Quando dovevano lottare per farsi apprezzare, per trovare un loro spazio».

Il successo, in un certo senso, li aveva divisi. «Anche se, tra loro, non c'è stata la frattura che ha separato Fellini e Aldo Fabrizi. Quando si incontravano, un grande affetto li univa ancora. Però non sono più riusciti a lavorare bene insieme. Come ai tempi della bohème romana».

Alessandro Mezzena Lona

Le gag più celebri pronunciate sul grande schermo dai suoi personaggi sono ormai entrate nel nostro linguaggio comune

«Lavoratori...»: e per saluto, una pernacchia

Alberto Sordi era una fabbrica di gag. E le battute che i suoi personaggi pronunciavano sullo schermo sono entrate nel linguaggio comune. Alcune, ormai, sono autentici tormentoni.

➡ **LAVORATORI...**: Nei «Vitelloni» (1953), sceneggiato dal regista con Ennio Flaiano e Tullio Pinelli, Sordi, al termine di una notte brava, si prende gioco con irriverente cinismo di un gruppo di operai mattinieri passando in macchina e urlando: »Lavoratori....« seguito dal gesto dell'ombrello e da una pernacchia.

➡ **CHE GENTE, ADA MIA**: ne «Le coppie» (1970), film a episodi, Sordi è l'operaio metalmeccanico Giacinto che va a festeggiare l'anniversario di nozze in Costa Smeralda con la moglie Erminia. Del tutto fuori luogo, per abitudini, abbigliamento, stato sociale, guardato dall'alto in basso dagli snob che all'inizio degli anni '70 ancora frequentavano la costa nord della Sardegna, Sordi-Giacinto ad un certo punto sbotta: «Che gente, Ada mia».

➡ **IO SÒ IO...**: Del «Marchese del Grillo» (1981), quando il turpiloquio cominciò ad entrare anche nel cinema di Sordi, è la battuta: «Io sò io e voi nun sete un c....».

➡ **E CHE VOI CHE SIA...**: In «Io so che tu sai che io so» (1982), il bancario Sordi scopre la tossicodipendenza della figlia e i tradimenti della moglie. Alla figlia, per apprire moderno, dice: »E che voi che sia 'n po' de droga, 'n po' de cocaina».

➡ **NON CI FACCIAMO RICONOSCERE**: Espressione entrata nel lessico comune e usata da Sordi in «Crimen» (1960), mentre è a Montecarlo con altri italiani sospettati di un omicidio che non hanno commesso.

➡ **ER PAPPONE**: In «Arrivano i dollari» (1956), Sordi, uno dei cinque fratelli che dovrebbe ricevere un' eredità, schiavizza il suo fedele servitore (Turi Pandolfini) incatenandolo e trattandolo come uno cane: «Và a magnà er pappone, 'Magna 'e cocce dee noci».

➡ **BONI**: È una delle più celebri espressioni romanesche di Sordi passata nel linguaggio comune di tutti i romani: «Boni...state boni». È nella «Grande guerra» (1959) di Monicelli.

➡ **E SE ERAVAMO IN TRE...**: In «Riusciranno i nostri eroi...?» (1968), Sordi e Bernard Blier picchiano un trafficante d'armi in Africa. Lui si lamenta: «Non vale, siete in due». Sordi replica: «E se eravamo in tre te menavamo in tre».

➡ **CE L'HAI 'NA MADRE?**: Dello stesso film è la battuta più pesante: «Ce l'hai 'na madre? Ah sì? A gran fijo de na m....».

Valanga di reazioni per la scomparsa del grande attore. Per il Presidente della Repubblica «ha interpretato i sentimenti di tutta la nazione»

Ciampi: anche nelle scuole l'Italia dei suoi film

Il leghista Speroni fuori del coro: «Rappresentava la cultura romana. Non mi riconosco in lui». Bossi lo sconfessa

ROMA «Certamente non può essere definito un attore simbolo di tutti gli italiani: ha' lo stesso passaporto mio, ma rappresenta una realtà locale, territoriale, la cultura romana, romanesca». Fuori del coro nella valanga di reazioni per la morte di Alberto Sordi è il commento di **Francesco Speroni** (Lega Nord). «Basta sentire la mia pronuncia per capire che non posso riconoscermi in Alberto Sordi e poi - aggiunge Speroni - spero che i vigili padani siano diversi da quello che ha rappresentato lui nei suoi film».

«Quello di Speroni è il caso di un borghese piccolo piccolo recitato malissimo», ha ribattuto il presidente della Regione Lazio, **Francesco Storace**. «Alberto Sordi è stato un grandissimo attore punto e basta. Se fosse ancora vivo troverebbe le parole per commentare con umorismo e ironia la stupidità di Speroni». «Per quanto ci riguarda - aggiunge **Alessandro Battisti**, senatore della Margherita - alle parole di Speroni ci viene in mente una sola replica: E statte zitto cicalò!, le parole con le quali Alberto Sordi, in "Un Americano a Roma", zittisce un molesto chiacchierone«.

Ma l'ultima stoccata viene da **Umberto Bossi**: «Alberto Sordi mi era simpatico, era un uomo e un attore con una profonda umanità che io ho sempre apprezzato. Speroni è un po' un professore, è di gusti internazionali e così magari preferisce un perfetto dicitore professorale. Io invece che sono nato dal popolo ho simpatia istintiva per chi parla come parla il popolo, e Sordi lo faceva. Mi spiace davvero che Sordi non ci sia più, perchè a me piace un mondo con tutte le sue inflessioni».

«È stato un grande dolore», ha commentato il Presidente della Repubblica, **Carlo Azeglio Ciampi**: «Veramente Sordi ha interpretato i sentimenti degli italiani, soprattutto - ha aggiunto - nei momenti più difficili e duri. Spero che tutti i suoi film siano trasmessi anche nelle scuole e diventino una maniera per rappresentare visivamente il dramma degli anni '40».

Il sen. Francesco Speroni.

Ma è soprattutto il mondo dello spettacolo ha rimpiangere Sordi. «È stato l'attore più grande ma è soprattutto stato uno straordinario autore, l'artefice del suo personaggio con cui ha attraversato più di 50 anni di storia italiana» dice **Mario Monicelli**. E aggiunge: «Da regista dico che era straordinariamente facile lavorare con Sordi proprio perchè era un grandissimo; bastavano poche occhiate e ci si capiva sul tono da dare alla sua interpretazione e quindi al film. È stato un comico capace di contraddire tutte le regole del comico. È stato, sullo schermo, prevaricatore, vigliacco, feroce, corruttore e corrotto, insomma l'italiano uscito dalla paura della guerra e poi pronto ad arraffare per fame atavica ogni possibilità del boom economico».

«La morte di Alberto è una delle cose più tristi della mia vita - dice **Sophia Loren**. - Era un grandissimo amico, anche se insieme abbiamo lavorato pochissimo. All'inizio della carriera nel '54 abbiamo girato 'Due notti con Cleopatra' di Mario Mattoli. Poi basta». «Lui era nato nel '20, io nel '21... C'ho poco da campà... Albe', tu per quello che hai fatto sei andato in Paradiso: lascia un posto anche per me così continuiamo a scherzare, altrimenti mi annoio». Commosso, **Nino Manfredi** ricorda così Alberto Sordi. «Confesso che quando ho sentito la notizia della sua morte un bel piantarello me lo sono fatto» dice **Franco Interlenghi**, l'unico superstite dei cinque perditempo di Rimini raccontati da Fellini nei «Vitelloni» (gli altri tre, oltre a Sordi erano Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, morto recentemente, e Riccardo Fellini). E racconta un aneddoto: «quando nei primi anni '50 facevo la corte ad Antonella Lualdi e pensavo al matrimonio, mi disse: 'Ma che sei matto? Immagina: stai per andare a dormire e all'improvviso si apre la porta della camera da letto e chi entra?...un'estranea!»'.

«Alberto Sordi non può avere eredi, forse ci potrà essere qualche discepolo». Parola di **Carlo Verdone**, che ricorda con orgoglio di essere stato scelto dal maestro per il film «Viaggio con papà». «Da lui, l'uomo che più amavo e stimavo in assoluto, ho assorbito tanto, ho imparato anche una certa filosofia dello stare sul set e della vita dell'attore, come, ad esempio, prendere con filosofia critiche magari ingiuste. E lui, in questo, era molto bravo e saggio».

«Lo stimavo moltissimo per il suo cinismo, il coraggio infinito di dare vita a personaggi orribili, di mettere in mostra ipocrisie e debolezze, a volte facendo anche la caricatura di se stesso. Un modo di bastonare le sue debolezze assolutamente straordinario». Il giudizio di **Dario Fo**, premio Nobel per la letteratura, è condiviso da **Paolo Villaggio**: «Sordi ha svolto una azione terapeutica molto importante. Se noi italiani avevamo una immagine di maniera, lui ha raccontato improvvisamente che gli italiani e soprattutto i romani sono fortemente cinici. In questo modo ha esorcizzato la paura che avevamo tutti di essere mediocri, cinici e cattivi».

r.s.

ANTONIONE/BORDON

«Con la morte di Alberto Sordi si chiude davvero un'epoca, - afferma il coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione - quella rappresentata dalla capacità del grande artista di dar vita a tutti quei personaggi che hanno scandito per decenni la vita culturale del nostro Paese». Il capogruppo al Senato della Margherita, Willer Bordon, concorda: «Sordi è stato l'attore che forse ha meglio raccontato l'Italia, nell'arco di una carriera durata oltre mezzo secolo. Probabilmente quell'Italia così ben raccontata da Sordi, oggi non c'è più. Rimarranno i suoi film a ricordarla anche nel futuro».

I TASSISTI

«Con Alberto Sordi è morta una parte di noi tassisti romani. Ci ha rappresentati nel suo film 'Il tassinaro', ma è stato anche parte di noi». È il ricordo di Antonio Cirelli, decano dei tassisti della Capitale con i suoi 41 anni di servizio, ieri a bordo del radiotaxi Parigi 19. «Lo ricordo tanti anni fa a una manifestazione che facemmo per una vertenza con l'amministraziozione comunale. Lui venne con una troupe e girò alcune scene che poi entrarono a fare parte del film sulla nostra categoria. Ma tante altre volte l'ho incontrato nel mio lavoro, e c'è sempre stato molto vicino».

Ma il coro è unanime tra i tassisti fermi al posteggio di piazza Venezia. «Con lui - dice Enrico - se ne va un pezzo di Roma e dell'Italia intera, che non tornerà mai più. È stata una figura unica nel suo genere, e sarà impossibile che qualcuno possa raccoglierne l'eredità».

Sordi nel film «Il vigile», diretto da Luigi Zampa nel 1961.

Sul palcoscenico del Politeama Rossetti arrivò giovanissimo con la compagnia di Nanda Primavera

Coccole di donne per il debutto a Trieste

TRIESTE Pensare a Trieste gli faceva salire rapido un sorriso. E, subito dopo, prendeva corpo una di quelle sue famose risate che, ogni volta, sembravano strappate fuori dalla gola con un graffio. «Ero arrivato in città con la compagnia di Nanda Primavera», attaccava a raccontare Alberto Sordi. E il ricordo materializzava davanti agli occhi di chi lo stava ad ascoltare fascinose silhouette di ragazzone triestine altissime, bellissime e pronte a coccolare, negli anni del suo esordio in palcoscenico, quell'attore che, un giorno, sarebbe diventato famoso.

A Trieste, Alberto Sordi era ritornato nel 1999, dopo tantissimo tempo da quel debutto sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Il Comune e l'Azienda di promozione turistica, con la Media P e l'Agis, s'erano inventati un Premio Friuli Venezia Giulia da assegnare a un personaggio importante del cinema. E chi, se non lui, l'amatissimo Albertone, poteva meritare un riconoscimento alla carriera.

Era arrivato a Trieste, Sordi, come un ciclone dai capelli bianchi. Pronto a regalare un sorriso a tutti. In un Cinema Excelsior strapieno, s'era fermato con un pizzico di commozione e anche un bel po' di ruffianeria a ricordare l'esordio triestino nell'avanspettacolo. «Con la compagnia di Nanda Primavera, al Politeama Rossetti, ho calcato, adolescente, il palcoscenico. Ed era una delle prime volte. Sono stato pure fortunato. Ero circondato da splendide ragazze triestine, alte un metro e ottanta. Erano stupende. Mi hanno tanto coccolato che da quella volta ho amato circondarmi di donne, perchè più sensibili».

Quattro anni prima, Sordi si era fermato a Udine. Al Cinema Ariston, invitato dai ragazzi del Centro Espressioni Cinematografiche, aveva parlato, parlato, parlato per lanciare uno dei suoi film più deboli: «Nestore, l'ultima corsa». Sceneggiato in coppia con l'inseparabile Rodolfo Sonego e diretto da lui stesso. A chi, con pazienza, lo aveva stuzzicato, anche allora Albertone aveva regalato luminosissimi frammenti di ricordo. «Avevo appena sedici anni, proprio in quel periodo la Metro Goldwyn Meyer bandì un concorso per doppiare in italiano Stan Laurel e Oliver Hardy. A quel tempo io studiavo ancora canto lirico al Centro sperimentale di via Gregoriana, a Roma. Ma decisi di presentarmi ugualmente alla selezione. Ricordo una folla impressionante: 100-150 persone in fila».

L'attore premiato al Cinema Excelsior di Trieste nel 1999 con il «Friuli Venezia Giulia alla carriera».

Ricordava nel 1999, quando ritornò in città per ricevere un premio: «Ero circondato da splendide ragazze, alte un metro e ottanta»

Sul finire degli anni '50 aveva acquistato una villa a Lignano Pineta. Dove, però, non si è quasi mai fermato

Vinse lui e diventò la voce del grande Ollio. «Quella cadenza strana, divertentissima - ricordava ancora in quei giorni del 1995 - non l'abbiamo inventata noi. In realtà erano arrivati in Italia i film di Stanlio e Ollio già doppiati dagli italiani d'America, dove i personaggi parlavano con un accento incredibile. Io vinsi, credo, soprattutto perchè cantai una canzoncina con il mio vocione, facendo il verso a Hardy».

In Friuli, Sordi s'era pure comprato una villa sul finire degli anni Cinquanta. Una splendida casa piazzata a pochi metri dal mare di Lignano Pineta. Era il perioso in cui il grande attore era arrivato da quelle parti per girare certe scene de «La grande guerra». Alcuni amici gli avevano fatto sapere che nella località balneare, che cercava ancora una consacrazione a livello nazionale, avrebbe potuto trovare un terreno ottimo per un prezzo molto buono. «Così decisi di andare a vedere Lignano e ne restai conquistato».

Vero è, però, che a Villa Sordi, come continua a chiamarla la gente di Lignano Pineta, l'Albertone non si è quasi mai fatto vedere. A differenza delle sue sorelle, che vi hanno soggiornato spesso. Fino a quando, nel 1976, terreno e villa sono stati venduti a un privato.

A Gorizia, invece, Sordi era arrivato nel 1981. Si era fermato un paio di giorni per rendere omaggio allo sceneggiatore triestino Sergio Amidei, al quale la città isontina aveva deciso di dedicare un premio. A Darko Bratina, che allora non era stato eletto senatore, si rivolgeva sempre chiamandolo Bratìna. Strappando risate a tutti.

Una curiosità, ancora, lega il nome di Sordi a queste terre. In due film, cioè nel «Boom» e nel «Marchese del Grillo», accanto a lui si trovò a recitare un cantante lirico e attore triestino, che è morto il 18 febbraio: Ettore Geri.

a.m.l.

I giallorossi domenica giocheranno con la fascia nera al braccio. Tra i tanti messaggi anche quello di Totti

Il calcio piange il presidente del Borgorosso

ROMA Grande tifoso della Roma, oltre che socio onorario del club, Alberto Sordi non era però tra i frequentatori abituali dell'Olimpico: preferiva ironizzare sugli eccessi del calcio. Al punto che nel 1970 fu protagonista del più famoso film sul mondo del pallone, «Il presidente del Borgorosso Football Club».

Sordi vi interpreta la parte di un bibliotecario vaticano che alla morte del padre eredita la presidenza del Borgorosso, piccolo club di provincia romagnolo. L'avventura nel calcio sconvolgerà l'esistenza del protagonista, portandolo sull'orlo del fallimento, metafora dei presidenti «ricchi scemi» criticati dall'allora presidente del Coni Giulio Onesti. Sordi testimonia il suo amore per il calcio e per la Roma anche in una scena del suo film, «Finchè c'è guerra, c'è speranza», quando ai controlli doganali dell'aeroporto esibisce la tessera di abbonamento alle partite dei giallorossi.

Il comico interpreta la parte di un acceso tifoso romanista anche nel film dell'82 «Io so che tu sai che io so». La parte è quella di un dirigente di banca che ormai riesce ad emozionarsi solo per le imprese della sua Roma. Riferimenti al pallone sono contenuti anche nel film «Un borghese piccolo piccolo» (1977), in cui Sordi, anche qui acceso romanista, «perdona» al figlio il fatto di essere laziale.

«Romano de' Roma ma soprattutto un grande tifoso della squadra giallorossa: con lui Roma perde un attore grandissimo ed un appassionato tifoso». Così parlano di Sordi, due presidenti: Franco Sensi della Roma e Luciano Gaucci del Perugia. Domenica, annuncia Sensi, la Roma, che ospita in casa l'Empoli, giocherà con il lutto al braccio. «Speriamo domani di potergli dedicare qualcosa di importante»: Fabio Capello ricorda così Alberto Sordi. La scomparsa dell'attore, grande tifoso romanista, ha profondamente colpito la squadra che ne è venuta a conoscenza poco prima della partenza da Fiumicino per Valencia. Anche il capitano Francesco Totti, sul suo sito Internet, ricorda la figura di Sordi e il mancato incontro al Premio Campidoglio.

La scomparsa di Alberto Sordi ha colpito profondamente anche lo spogliatoio della Lazio. Dal portiere Angelo Peruzzi all'allenatore Roberto Mancini,dall'attaccante Enrico Chiesa al terzino Giuseppe Favalli, tutti hanno un ricordo o una battuta nella mente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

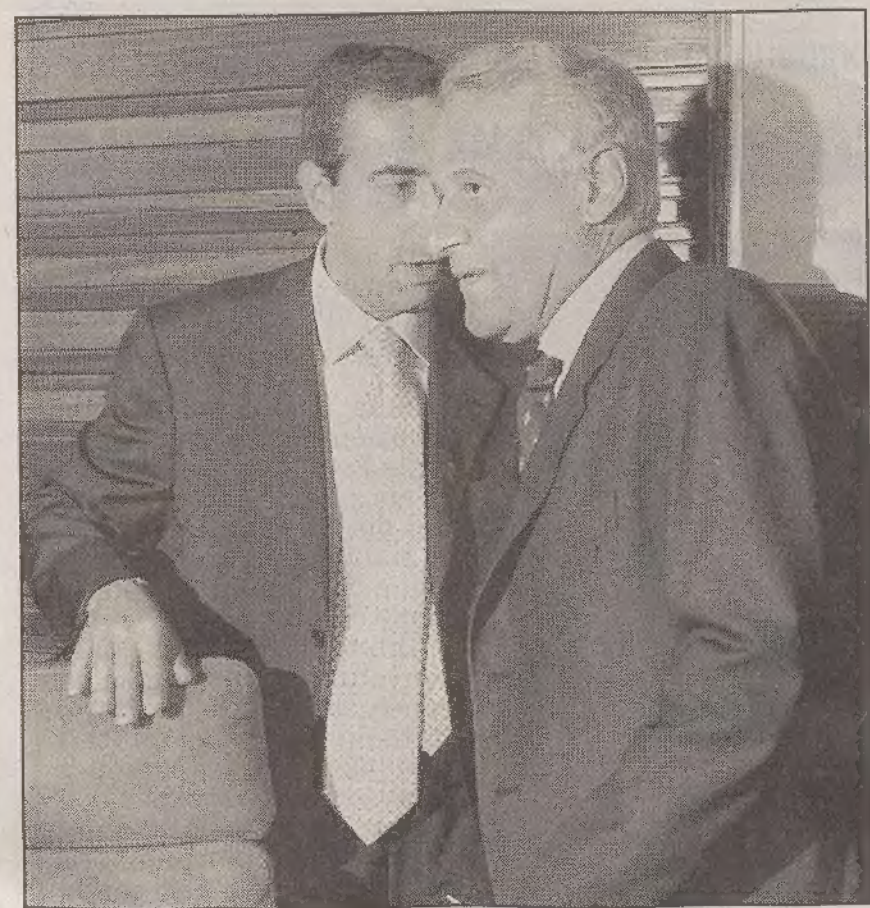
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 febbraio 2003 è stata di 52.750 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Centrodestra con il premier Berlusconi tenta di evitare ulteriori spaccature fra Lega da una parte e An-Udc dall'altra. Non basta una riunione pomeridiana di tre ore

Rai, cda al capolinea. Summit del Polo nella notte

Bossi non partecipa ma annuncia disponibilità purché non si tocchi lo spostamento di Raidue a Milano

Rai: il presidente Baldassarre con il ministro Gasparri.

ROMA Vertice nella notte per trovare l'accordo. Tre ore di discussione nel quartier generale di via del Plebiscito tra Berlusconi, Fini e Follini non sono bastate a risolvere il rebus Rai. Il leader di An e il presidente dell'Udc hanno lasciato l'abitazione del premier scuri in volto. Poi, in serata, la maggioranza ha deciso di riunirsi ancora.

A complicare la trattativa questa volta sarebbe stato un doppio braccio di ferro; sullo spostamento di Raidue a Milano, osteggiato da An e Udc, e sulla composizione del nuovo consiglio d'amministrazione di viale Mazzini.

Deciso a nor rischiare «sorprese» in futuro, Berlusconi avrebbe insistito per ottenere quattro consiglieri di area Polo e uno di area Ulivo. Fini avrebbe invece insistito per la formula classica del tre (Polo) più due (Ulivo) e avrebbe chiesto per il suo partito o la poltrona del presidente Rai o quella del direttore generale.

A complicare la partita ci ha pensato Umberto Bossi, che non ha partecipato ai due vertici ma ha ugualmente insistito per la riconferma di Albertoni e poi ha giocato al rialzo. «Davanti a quella che sembra una vera guerra, una opposizione pervicace contro lo spostamento di una reta Rai al Nord e di un'altra al Sud, la Lega sosterrà la regionalizzazione del Canone Rai».

«Contro il razzismo romanocentrico - ha assicurato il senatur - noi non smobiliteremo mai». Bossi tirerà la corda fino a farla spezzare? Difficile immaginarlo anche perchè rischierebbe l'isolamento. Ragion per cui ieri, dopo la sparata sul «razzismo romanocentrico» ha fatto sapere a Berlusconi che «per il bene della coalizione» la Lega ritirerà il suo candidato in Friuli Venezia Giulia e sosterrà quello che la coalizione «indicherà» e poi ha assicurato che sulla Rai il premier individuerà una soluzione.

«Sono convinto che si troverà la quadra. D'altra parte è noto che se c'è da combattere io sono uno che combatte ma sono anche capace di trattare. E credo che Berlusconi - ha precisato il leader della Lega - ripeterà che Rai 2 è a Milano».

A rendere ingovernabile lo scontro che si sta consumando nel Centrodestra è la ferma posizione assunta di Fini e Follini, che di reintegro dell'attuale cda non vogliono nemmeno sentir parlare e insistono per le immediate dimissioni di quel che resta del cda.

Quel che è certo è che Berlusconi non può permettersi una crisi di governo sulla Rai mentre la situazione internazionale evolve in modo drammatico. E soprattutto, non può permettersi di lasciare che An e Udc votino oggi in commissione di Vigilanza la mozione di sfiducia contro i due «giapponesi» di viale Mazzini.

Lo scontro nella maggioranza, comunque, non riguarda solo la sostituzione del cda. In ballo c'è anche la poltrona del direttore generale della Rai. La questione sembra che sia stata al centro ieri di un colloquio avvenuto a palazzo Chigi tra Fini e il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri che di Saccà è stato il grande sponsor. A questo punto l'unica strada possibile sembrano le dimissioni di Baldassarre e Albertoni. In questo caso, fa sapere La Russa (An), il consigliere leghista potrebbe anche essere ricandidato dai suoi, in quanto non avrebbe incassato la sfiducia della commissione di Vigilanza.

Gabriele Rizzardi

LA MARGHERITA: MERCATO DELLE VACCHE

«Stiamo assistendo in queste ore a uno spettacolo davvero indecoroso». Lo sostiene Renzo Lusetti, responsabile propaganda della Margherita. «Vertici di maggioranza - continua Lusetti - vengono convocati e riconvocati sulla Rai, a Palazzo Grazioli passano ministri e leader. Ma Berlusconi non doveva rimanere il più possibile lontano da Viale Mazzini? Qui invece sentiamo di telefonate, riunioni, confronti. Siamo di fronte a un vergognoso mercato delle vacche».

«In queste ore la Casa delle Libertà cerca freneticamente una soluzione al caso Rai. Troveranno una mediazione che soddisfi e accontenti i partiti della destra. Rai e cittadini dovranno ancora attendere». Comincia così un editoriale del sito della Fondazione Di Vittorio che nella rubrica «Foglio di viaggio» rispecchia posizioni vicine a Sergio Cofferati sul caso Rai. «Sono diversi anni - si legge nell'articolo - che questa destra ci propina la storiella del saper fare».

IL RIFORMISTA ELOGIA IL NUOVO FINI

Il «Riformista» in edicola oggi pubblicherà un editoriale sulla vicenda Rai sotto il titolo «Ci piace il nuovo Fini che esce dalla Smart». «Guardandolo mentre dettava l'ultimatum parlando di capolinea c'è venuto in mente - scrive il «Riformista», giornale vicino al presidente dei Ds D'Alema - il Gianfranco Fini fantastico che era stato evocato da Moretti sul palco di piazza San Giovanni: un leader orgoglioso della sua forza elettorale, ottenuta con metodi democratici, che non si piega a nessun padrone». «Non c'è dubbio che dalla vicenda Rai esce un Fini diverso, e con lui un Centrodestra diverso. L'alloggio di Fini nella Casa della libertà è stato infatti fin dall'inizio disagiato» afferma il «Riformista» sottolineando che egli «è stato l'unico ad essere costretto dalla storia e dal suo passato a giocare tutte le sue carte sul governo».

I cda della Rai

Governo		Presidente	Consiglieri	Direttore generale
Ciampi 4/93-4/94	1993	Claudio Demattè 7/93-7/94	Feliciano Benvenuti, Paolo Murialdi, Tullio Gregory, Elvira Sellerio	Gianni Locatelli
Berlusconi 5/94-12/94	1994	Letizia Moratti 7/94-4/96	Ennio Presutti, Franco Cardini, Mauro Miccio, Alfio Marchini, (Giuseppe Morello)	Raffaele Minicucci
Dini 1/95-5/96	1995	Giuseppe Morello 4/96-7/96		
Prodi 5/96-10/98	1996	Enzo Siciliano 7/96-2/98	Liliana Cavani, Michele Scudiero, Federica Olivares, Fiorenza Mursia	Franco Iseppi
	1997			
D'Alema 10/98-4/00	1998	Roberto Zaccaria 2/98-2/02	Vittorio Emiliani, Stefano Balassone, Giampiero Gamaleri, Alberto Contri	Pierluigi Celli
	1999			
Amato 4/00-5/01	2000			
Berlusconi 6/2001...	2001			Claudio Cappon
	2002	Antonio Baldassarre da 3/2002....	Ettore Albertoni, Marco Staderini*, Carmine Donzelli*, Luigi Zanda*	Agostino Saccà
	2003			

*consiglieri dimessi

ANSA-CENTIMETRI

Indultino, al Senato si prospetta un iter in salita

ROMA È un cammino in salita quello che si intravede al Senato per l'indultino: sul testo licenziato dalla Camera si registrano infatti molti «mal di pancia» in tutti i gruppi parlamentari. Non è affatto chiaro quando, se e con quali modifiche il provvedimento verrà approvato. Ieri mattina la conferenza dei capigruppo ha deciso che potrà essere discusso in commissione Giustizia fino al 6 aprile, seguendo i normali tempi previsti dal regolamento. Una nuova capigruppo deciderà i tempi di discussione in aula. Per oggi pomeriggio è convocato l'ufficio di presidenza della commissione Giustizia per nominare un relatore ed avviare la discussione. Ma nel merito le perplessità sono più ampie di quelle che hanno caratterizzato il confronto a Montecitorio. L'Udc proporrà oggi nell' ufficio di presidenza della commissione che si discuta di amnistia prima che di indultino. Ma il presidente della Commissione, Antonino Caruso (An), ha più volte detto chiaro e tondo di non amare né gli sconti di pena né la cancellazione dei reati. Il fronte del no sembra essere più forte in primo luogo nel Centrosinistra dove i senatori-giuristi non vedono di buon occhio uno sconto di pena degli ultimi tre anni subordinato ad una condizionale.

Ennesima giornata di passione. Oggi il voto in commissione di vigilanza. Si discute sui numeri del prossimo consiglio

Baldassarre tratta l'uscita dal vertice di viale Mazzini

Remissione del mandato, non dimissioni. Ma la lettera del presidente resta un giallo

ROMA «Diremo a tutti quello che intendiamo fare entro oggi, parleremo con atti ufficiali», dichiara nel primo pomeriggio di ieri l'ormai quasi ex presidente della Rai, Antonio Baldassarre. La commissione di vigilanza è riunita per votare le due mozioni di sfiducia presentate da An e Udc e dall'opposizione per mandare a casa il consiglio di amministrazione dei «giapponesi». I voti necessari, 27 su 40, pari ai due terzi della commissione, ci sono. La conta però viene rinviata a oggi. Forza Italia e Lega vogliono scongiurare la frattura nella maggioranza. La linea è prendere tempo. Sono convinti che Baldassarre e Ettore Albertoni si dimetteranno «spontaneamente». Claudio Petruccioli, il presidente della vigilanza, propone di rinviare il voto dei documenti. Di lì a poco è previsto un vertice da Berlusconi con Fini, Follini e Letta. La speranza è che la mediazione affidata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio porti Udc e An a una posizione «ragionevole» per risolvere la grana Rai. Letta è impegnato su più fronti. Prova a convincere il riottoso Baldassarre a gettare la spugna da solo. È l'unico mezzo che ha, gli spiega, per evitare l'onta della sfiducia. Baldassarre riflette. A viale Mazzini non si presenta. Per il suo atto finale da numero uno Rai sceglie il suo studio privato. Con la sua segretaria butta giù una durissima lettera d'addio per Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, i presidenti di Senato e Camera che un anno fa lo hanno nominato nel cda.

Gianfranco Fini ha chiesto la sua testa? Il presidente deve essersela legata al dito se è vero che la missiva contiene pesanti attacchi al partito del vicepremier. Attesa per tutto il pomeriggio, a tarda sera la lettera non è ancora giunta a destinazione. È un giallo, le mozioni di sfiducia sono invece una certezza. Baldassarre viene sollecitato ad ammorbidire i toni. «Non è opportuno coinvolgere le altre cariche istituzionali in questo tipo di polemiche», gli viene detto. Il presidente, però, di smussare i toni non vuole sentir parlare. Il braccio di ferro continua a lungo.

La lettera con le dimissioni parte. Non si parlerebbe di dimissioni. La formula sarebbe quella di «rimettere il mandato». A Montecitorio e a palazzo Madama non c'è traccia della missiva arrivata invece a Silvio Berlusconi. Il premier ha riconvocato Fini e Follini. La lettera è un formidabile strumento di pressione. Se Baldassarre non si dimette An e Udc dovranno sfiduciarlo. Il premier evidentemente non è convinto che lo faranno. Prima del vertice Berlusconi chiama al telefono Baldassarre. Discutono di un possibile trasloco alla direzione dell'Alitalia.

Francesco Mengozzi potrebbe infatti essere il nuovo direttore Rai. Sfiduciato o autosciolto il cda è al capolinea. E la partita per il prossimo sarà durissima. Berlusconi, e con lui Bossi, vogliono ripetere la formula del cda Moratti: 4 consiglieri alla maggioranza, 1 all'opposizione. Bossi non va neanche al vertice. Vuole confermare Albertoni e Raidue a Milano. L'asse Bossi-Berlusconi inoltre non vuole un uomo di Casini in consiglio. Un «birillo», per dirla con Marcello Pera. Follini Fini e Casini sono fermi sulla formula 3 più 2. E se Bossi vuole confermare Albertoni il presidente della Camera starebbe pensando di rinominare Marco Staderini, il birillo. An inoltre vuole la testa anche di Agostino Saccà. E in ogni caso per chiudere la partita con decoro chiede la presidenza di viale Mazzini per un suo uomo.

Cda Rai: Berlusconi e Fini sono su posizioni diverse.

IERVOLINO: RETE2, TUTTO DA DISCUTERE

«La decisione su Raidue deve essere rivista in attesa di un discorso globale di sistemazione della Rai». Lo ha detto il capogruppo dell' Udc in Vigilanza Rai, Rosa Russo Iervolino, interpellata da Radio Radicale sulla situazione Rai e il voto previsto oggi in commissione. «Abbiamo detto già al momento delle dimissioni dei tre consiglieri che sarebbero state opportune delle dimissioni di Baldassarre ed Albertoni - ha spiegato Iervolino. La vicenda del trasferimento a Milano è stata solo la vicenda scatenante; si poteva anche immaginare di portare una rete a Milano, ma il tutto doveva essere fatto in una ottica di bilanciamento con gli altri centri di produzione. Inoltre occorreva mettere alla base del ragionamento anche il problema dei costi e ricavi. Questo non c'è stato, e riteniamo che questa sia stata una soluzione che ha favorito una sola parte, la Lega».

Altre Regioni ora vogliono un pezzo di tv pubblica

ROMA Ciò che sta allungando i tempi di una soluzione per i vertici della Rai, e inasprendo i rapporti nel Centrodestra è anche la difficoltà di trovare un nuovo assetto per la tv pubblica, una volta che sarà tramontata la turbolenta stagione di Baldassarre. Ma dopo la decisione del presidente della Rai e del consigliere leghista Ettore Albertoni, con la benedizione di Umberto Bossi, di spostare una rete televisiva a Milano, si è scatenata anche la guerra dei presidenti di diverse Regioni per avere anche loro un pezzetto di Rai.

Il presidente del Lazio Francesco Storace, di An, si sta intanto battendo, cercando di coinvolgere anche il sindaco diessino di Roma Walter Veltroni, perchè Raidue non venga portata via alla capitale. Ed ha annunciato un ricorso al Tar per impedirlo perchè la delibera del Cda Rai «rappresenta una lesione di interessi che intendiamo difendere».

Protesta anche il governatore della Puglia Raffaele Fitto, di Forza Italia che nel progetto di trasferire Raidue a Milano denuncia la deliberata intenzione di creare una sorta di inaccettabile tv pubblica.

Enzo Ghigo, presidente del Piemonte, ricorda che la Rai è nata a Torino, e chiede il potenziamento delle strutture della sua regione, nonchè di insediare a Viale Mazzini un consigliere piemontese per garantire il ruolo del centro di produzione locale, che deve essere un secondo polo nel Nord. Ma il presidente del consiglio regionale siciliano Guido Lo Porto invoca per par condicio una terza rete napoletano-palermitana.

Intanto, nel toto-nomine per il successore di Baldassarre c'è un nuovo nome, quello di Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, cattolico, che potrebbe mettere d'accordo anche il Centrosinistra, nell' ipotesi di un presidente gradito alle opposizione e quattro consiglieri di Centrodestra. Ma possibili candidati alla presidenza Rai sono anche il direttore di «Panorama» Carlo Rossella, che il presidente del Consiglio avrebbe voluto fin dalla precedente tornata di nomine. E l'ex amministratore delegato di La7 Ernesto Mauro potrebbe sostituire il direttore generale Agostino Saccà, se Berlusconi non riuscirà a difenderlo e a farlo rimanere, al suo posto, come vorrebbe.

m.m.

Il governatore Storace

Il Centrosinistra non riesce a fare a meno di polemiche. Nel giorno del ritorno ufficiale dell'ex pm, Boselli dello Sdi si alza e se ne va seguito dall'Udeur di Mastella

L'Ulivo si ricompatta su Di Pietro ma si divide sui treni Usa

ROMA Nasce l'Ulivo 2, come proclama soddisfatto Rutelli, ma il Centrosinistra non riesce proprio a fare a meno di polemiche e scaramucce interne. Sono stati ancora i blocchi dei treni che trasportano armi americane da parte dei pacifisti ad alimentare divisioni nel vertice di ieri. E così va a finire che nel giorno del ritorno ufficiale di Antonio Di Pietro, si alza e se ne va Enrico Boselli, seguito dall'Udeur di Mastella. La rottura si consuma sulla frase del documento dell'Ulivo in cui si afferma che «vanno evitate in ogni modo forme di lotta, come i blocchi ferroviari, che restringono il consenso e il coinvolgimento dei cittadini con conseguenze negative e controproducenti». Troppo poco per Boselli, che chiede esplicitamente la «condanna» delle manifestazioni.

Reagiscono duramente Verdi e Pdci. «La violenza che vogliamo condannare è quella della guerra - sottolinea Pecoraro Scanio - e siamo dalla parte dei cittadini che manifestano in modo non violento. Se ci fossero atti violenti saremmo i primi a condannarli». «Solo schermaglie - minimizza D'Alema - siamo tutti d'accordo nel dire che certe forme di lotta sono sbagliate e dannose», ma ci sono problemi che «stanno molto più a cuore ai cittadini: c'è una guerra che incombe».

Fatto sta che nella riunione il clima si fa teso quando Boselli minaccia di abbandonare la riunione. «Tu non sei un riformista sei un integralista - sbotta Fassino - perché o passa la tua linea o niente». Ma Boselli non demorde. «Se non c'è una condanna esplicita e netta di atti che sono di illegalità non ci sto». Volano parole dure: «Sei un residuo di guerra fredda», accusa Pecoraro Scanio rivolto a Boselli. E Rutelli lo ammonisce: «Se te ne vai ora fai una cosa gravissima e scorretta». Ma Boselli non sente ragioni. «Oggi abbiamo toccato il fondo», dice dopo aver abbandonato il vertice: l'Ulivo deve condannare allo stesso modo la guerra e questi «atti di illegalità». E ieri sera, quando il vertice è ripreso, l'esempio di Boselli è stato seguito dall'Udeur di Clemente Mastella che non ha partecipato all'incontro. Questa mattina si incontreranno invece due delegazioni di Sdi e Udeur.

Al di là della polemica con Boselli, l'Ulivo compie però il primo passo verso la nuova coalizione. Il vertice di ieri si è concluso con una riunione con Di Pietro che sancisce in sostanza il ritorno dell'Italia dei valori nella coalizione. E lunedì è in programma un analogo incontro con Rifondazione comunista. Oggi, conferma soddisfatto Di Pietro all'uscita, inizia «formalmente un processo costituente che possiamo chiamare l'Ulivo 2». È stata ristabilita una «collaborazione permanente» sottolinea Fassino sia per l'opposizione al governo Berlusconi che per le prossime elezioni amministrative.

Andrea Palombi

Rutelli e Di Pietro

Se la Slovenia darà il via libera ai transiti dell'esercito statunitense i «no global» saranno pronti a attuare azioni di contrasto

Trieste aspetta i «convogli della morte»

I vagoni da Monfalcone passeranno attraverso Aurisina e Opicina per dirigersi a Lubiana

TRIESTE La settimana prossima Trieste potrebbe diventare il fulcro del passaggio dei treni con le armi per la guerra contro l'Iraq. I pacifisti della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia sono già mobilitati in questo senso e in due maxiassemblee tra oggi e venerdì decideranno come fermare i «convogli della morte».

Secondo un accordo progettato tra i governi di Washington e di Lubiana, 26 convogli carichi di mezzi blindati, carri armati, sistemi laser e munizioni dovrebbero seguire la rotta sloveno-balcanica per raggiungere le basi statunitensi in Turchia e da qui essere usati nel conflitto. I treni da Monfalcone dovrebbero transitare attraverso Aurisina, Opicina e Fernetti e attraversare successivamente Ungheria, Romania e Bulgaria per giungere infine in zona d'operazioni oltrepassando il Kurdistan turco. Anche se mancano note ufficiali in merito, sembra che già domani il governo sloveno sottoporrà un testo di accordo per il passaggio dei convogli al Parlamento che potrebbe esprimersi in merito lunedì o al massimo martedì.

Il tema sta rendendo incandescente il dibattito politico oltreconfine anche perché il mese prossimo si svolgerà il referendum sull'adesione all'Unione europea, e nella scheda il governo avrebbe deciso di aggiungere la frase «e alla Nato», rinfocolando quelle polemiche già sollevate allorché Lubiana aveva deciso di aderire alla dichiarazione di Vilnius con la quale 10 Paesi dell'Europa centro-orientale candidati a entrare nella Nato hanno espresso appoggio alla linea Bush. Il ministro degli Esteri Dimitri Rupel è stato recentemente apostrofato a Trieste da un gruppo di pacifisti che gli hanno gridato «Sram za Vilniusa», cioé «Vergogna per Vilnius». La legge slovena sulla difesa in casi simili, secondo alcune interpretazioni, prevederebbe anche la possibilità, bypassando il dibattito in Parlamento, di un permesso particolare. Secondo la stessa stampa slovena però è difficile pensare che Lubiana dia luce verde prima di una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Il voto favorevole del Parlamento sloveno dunque non è affatto scontato, eppure i pacifisti sia italiani che sloveni sono convinti che Lubiana non vorrà in alcun modo rischiare di ritardare il proprio ingresso in Europa e darà il «via libera». Si stanno di conseguenza preparando a fare una diga contro i convogli. I pacifisti dell'intero Friuli Venezia Giulia si sono dati appuntamento per venerdì alle 18 al Teatro Miela di Trieste dove si terrà un'assemblea pubblica sul tema; «Boicottare, sabotare e disobbedire alla guerra». Hanno già dato l'adesione i Disobbedienti, i Verdi, Rifondazione comunista, le Acli, la Cgil, la Cisl, Beati i costruttori di pace e altre associazioni. Giungeranno delegazioni dall'Isontino e dal Friuli. Proprio il tratto di linea ferroviaria compreso tra Monfalcone e Fernetti è candidato a diventare un punto caldo della protesta.

I «no global» sloveni decideranno già questa sera come agire nel corso di una riunione pubblica che si svolgerà al centro di via Metelkova, a Lubiana, tradizionale punto d'incontro dei movimenti no global, pacifisti e alternativi sloveni. In una nota firmata dal portavoce della «Coalizione antiguerra», Mitja Svet si sostiene che «la legge della vita è superiore alle leggi del potere e, siccome la guerra preventiva è un delitto, sentiamo l'obbligo di essere disobbedienti e di ostacolare i provvedimenti che portano alle guerra». Si discuteranno oggi di conseguenza i modi «per impedire che il treno della morte attraversi i luoghi nei quali vivranno i nostri figli.»

Silvio Maranzana

CARTOLINA

«Io, ferroviere della Cgil, chiedo di essere esentato dal compiere attività sui treni che trasportano materiale bellico»: sarà questo, in sostanza, il contenuto di cartoline che i dipendenti delle Fs aderenti alla Cgil invieranno al premier Silvio Berlusconi e al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi. La forma di protesta sarà accompagnata dalla distribuzione di altrettante cartoline nella stazioni ferroviarie, questa volta per spiegare all'utenza i motivi della mobilitazione. L'iniziativa - ha spiegato il segretario della Fit-Cgil Toscana Roberto Martelli - prenderà il via domani contemporanea con un incontro pubblico a Livorno.

Il ministro degli Interni promette battaglia. Ieri nuove azioni contro i treni delle armi soprattutto in Veneto. Oggi manifestazioni in tutta Italia

Pisanu: «Useremo la forza pur di scongiurare i blocchi»

I pacifisti mentre occupano i binari davanti alla pensilina della stazione di Empoli.

ROMA «Saremo decine, centinaia, migliaia lungo i binari dal Veneto fino a Pisa, bloccheremo i treni con i nostri corpi». Luca Casarini lancia l'avvertimento: oggi, giornata di mobilitazione nazionale contro i convogli che trasportano materiale bellico alla base di Camp Darby, i binari saranno invasi da migliaia di pacifisti, e non solo militanti no global. «Ci saranno due fasi - spiega Casarini - la prima al mattino, alla partenza dei treni, e la seconda al pomeriggio dove saremo all'arrivo a Pisa assieme a laici e cattolici contro la guerra». Da giorni l'appello a fermare i treni militari rimbalza dai siti dei pacifisti alle radio di movimento, raccogliendo adesioni sempre più numerose. Ieri è arrivata anche quella, importante, della rete Lilliput. «E' importante affermare che la disobbedienza civile è nonviolenza», ha spiegato Massimiliano Pilati referente del gruppo nonviolenza e conflitti della rete Lilliput, invitando tutti i lillipuziani «disponibili» ad partecipare al blocco dei convogli «secondo le modalità integralmente nonviolente utilizzate dalla rete».

E oltre al blocco dei binari, è prevista anche una manifestazione a Pisa, città dove ha sede la base militare Usa, alla quale hanno aderito Arci, disobbedienti, Rifondazione, Cobas, movimento antagonista e pacifisti. Una campagna che proprio non piace al governo. Ieri il ministro degli Interni Beppe Pisanu ha anche lui lanciato un avvertimento al popolo no war, informando che il governo sta «mettendo in atto tutte le misure preventive possibili» per evitare che la campagna Trainstopping prosegua, ed è pronto «a ricorrere, se necessario, alla giusta forza repressiva dello Stato». Intanto ieri è stato un giorno di relativa calma per la campagna «Un freno alla guerra», in cui i pacifisti hanno sorvegliato lo scalo di Grisignano, dove partono i treni militari, senza però scendere sui binari. «Le nostri fonti - spiega nel pomeriggio Casarini - ci dicono che non ci sono treni in fase di allestimento e sui binari ci sono solo piattaforme vuote». Qualcosa in più era successa al mattino, quando una cinquantina di disobbedienti si è presentata di buonora alla stazione di Dolo, in provincia di Venezia, dove è prevista l'inaugurazione delle linee dell'alta velocità Padova-Venezia alla presenza del ministro dei Trasporti Piero Lunardi, dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Cimoli e del presidente del Veneto Giancarlo Galan.

I disobbedienti, arrivati in treno, trovano ad attenderli un centinaio di poliziotti e carabinieri in assetto di guerra. Impossibile, per loro, avvicinarsi alla stazione, c'è anche un inizio di carica delle forze dell'ordine, ma tutto rientra quasi subito. Impossibile per Casarini e compagni anche avvicinarsi a una quarantina di aderenti ai comitati che si oppongono al Passante di Mestre. La protesta comunque si fa sentire, e per tre ore i manifestanti riescono a bloccare la stazione provocando anche ritardi tra i 30 e 70 minuti sul tratto Venezia-Mestre. Nel pomeriggio una decina di militanti occupa alcuni locali della direzione compartimentale delle Fs di Firenze, mentre Francesco Caruso, leader dei disobbedienti di Napoli, si è incatenato alla direzione movimento della stazione di Pisa.

Infine documenti sulla convenzione che regola la concessione del territorio italiano per le basi militari Usa ed il nulla osta per una «visita ispettiva» a Camp Darby, alla presenza del comandante americano fissata per oggi sono i risultati che i tre parlamentari Paolo Cento e Mauro Bulgarelli (Verdi) ed Elettra Deiana (Prc) - i primi ad entrare alla base dall' inizio delle ostilità tra Usa e Iraq - hanno ottenuto ieri, dopo tre ore e mezzo trascorse negli uffici del comandante italiano colonnello Ilio Venuti. I parlamentari hanno infatti spiegato di essere entrati avvalendosi della legge n.206 del 1998, che regola l'accesso dei parlamentari alle basi militari. In particolare hanno fatto riferimento all' art.5, che prevede la visita senza preavviso. Secondo quanto previsto, sono stati ricevuti dall' ufficiale col più alto grado in carica, ma la presenza dei deputati è stata ristretta agli uffici del comando italiano.

Carlo Lania

Troppo presto ci ha lasciati

Guido Bertoldi

Lo piangono la mamma, la moglie, i figli FEDERICA e MASSIMILIANO con NICO e MARIA CRISTINA, la sorella BRUNA, le nipoti PAOLA e SANDRA.

Nel cielo brilla una nuova stella, il mio nonno.
- Un bacio, tuo MICHELE

Un sentito grazie al dott. SCAPIN e al suo staff.
L'ultimo saluto a

Guido

lo daremo il giorno 27 febbraio, alle ore 13.40, da via Costalunga.

Elargizioni sul c/c 14166342, pro day Hospital prof. TUVERI

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

Guiducci

Per sempre con noi: la suocera MARIA, UCCIA e TULLIO, NADIA e OSKAR, NORMA e ROBY, IRIDE, AUSILIO e GIORGIO.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

zio Guido

Per sempre nei nostri cuori: CRI e PAOLO, SABRY e FEDE con FRANCESCO.

Trieste, 26 febbraio 2003

Guido

Ti ricorderemo sempre: FINA, TOIO, SANDRO, zia CONCETTINA e parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipa al dolore famiglia ARANGIO.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

«Bubu»

resterai sempre nei nostri cuori "Gli amici del molo": MARIELLA CANOCIA, GIANNA FRANCESE, CAIO, PINO, MICHELE, MARINA, ATTILIO, TIZIANA, MARINO, FURIO, MARINA, GIANNI, TATIANA, EMILIO, ARIELLA, SERGIO, GIANNA, SUSI, STEFANO, AMED, WALTER.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

Guido

- WALTER

Trieste, 26 febbraio 2003

Si associano: WILLI, LORETTA, CECE, VIVIANA, ITALA, GIORGIO, fratelli MINCA, KODRIC, VINCO, MAURETTO, DARIO, GIUSTO

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipano al dolore gli amici di MASSIMILIANO.

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie BEVILACQUA, FURFARO, BENEDETTI.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao caro amico.
- BORIS e famiglia

Trieste, 26 febbraio 2003

Il primo gennaio mancava al nostro affetto

Antonio Pescatori Ribarich

Il figlio SERGIO e la nuora EVELYNE informano: il 28 febbraio prossimo, alle ore 11, si terrà nella chiesa di San Rocco di Turriaco la messa funebre alla quale seguirà la tumulazione dell'urna nel cimitero di Turriaco accanto alla sua amata moglie ALDA.

Trieste, 26 febbraio 2003

La Direzione della DUKE GRANDI MARCHE SPA partecipa al lutto del suo collaboratore SERGIO MOCOLLE per la scomparsa della mamma

SIGNORA

Bianca Ferlatti ved. Mocolle

Trieste, 26 febbraio 2003

I colleghi della DUKE GRANDI MARCHE SPA partecipano al dolore di SERGIO per la perdita della mamma

SIGNORA

Bianca

Trieste, 26 febbraio 2003

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Valentino Savi

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, le figlie NADIA, LAURA con BORIS e ARIANNA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARASS e al dottor ULESSI.

I funerali saranno celebrati venerdì 28 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Giovedì 6 marzo alle ore 16 sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Cattinara, seguita dalla sepoltura delle ceneri.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao nonno

Valentino

Ti voglio bene: ARIANNA.

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipano al dolore: GIUSTO, ALBINA, ISA, BRUNO, DANIELE.

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipano al dolore: MARA, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2003

Partecipano al lutto FEDERICO e famiglia GLAVINA.

Trieste, 26 febbraio 2003

I ANNIVERSARIO

26.2.2002 26.2.2003

Guido Gusella

Assieme ai familiari lo ricorda

la moglie LIVIA

Trieste, 26 febbraio 2003

†

Si è spento serenamente il nostro amato

Aldo Creglia

Affranti lo annunciano la moglie MALCI, i figli ROBERTO con MIRIAM e SARA, FRANCO con MICHELA, la sorella MARIA, BRUNO con EDITTA e figli, MERI, ANGELA, STEFI e parenti tutti.
Ciao dolcissimo

papà

- ROBERTO e FRANCO

Ringraziamo sentitamente il dottor LUCIO CHIESA, il personale medico e paramedico della Chirurgia Generale di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 13 da Costalunga alla volta della chiesa di Cattinara.

Trieste, 26 febbraio 2003

Si associano famiglie GIORGI.

Trieste, 26 febbraio 2003

Un bacio, tua SARA.

Trieste, 26 febbraio 2003

Vicini al vostro immenso dolore, famiglia GIOVANNINI.

Trieste, 26 febbraio 2003

Gli amici del Diving Murena abbracciano ROBERTO per la scomparsa del padre.

Trieste, 26 febbraio 2003

XIII ANNIVERSARIO

Amedeo Scordilli

La moglie SILVIA e la sorella LUCIA lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 26 febbraio 2003

V ANNIVERSARIO

Il 2 marzo ricorrerà l'anniversario della morte della mia adorata indimenticabile mamma

Aleandra Scamperle

La figlia SILVIA

Trieste, 26 febbraio 2003

†

È mancata ai suoi cari

Olga Bossi ved. Ciacchi

Ne danno l'annuncio i figli PINO con ANNA, MARINA con WALTER, la sorella NEVIA, il fratello NINO con EGIDIA, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte pro Cuore Amico

Muggia, 26 febbraio 2003

Ciao

nonna

- MAURO con DIANA e FABIA

Muggia, 26 febbraio 2003

Partecipa al dolore famiglia GELMINI.

Trieste, 26 febbraio 2003

Vicini a MARINA e famiglia: DINO e LUCIA.

Trieste, 26 febbraio 2003

La famiglia AIELLO ed i collaboratori dell'AIELLO Assicurazioni partecipano al lutto della collega MARINA.

Trieste, 26 febbraio 2003

AVVOCATO

Sergio Serbo

Si associano al lutto le famiglie BUDIN, GIORGESI, TURK.

Trieste, 26 febbraio 2003

Il Presidente FRACASSO, con la famiglia GIANNA, FRANCESCO e PAOLO, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del CONSORZIO DIFESA DELLE CALAMITA' NATURALI DI VENEZIA, unitamente al Direttore BENESSO, piangono commossi per la morte dell'amico e generoso consulente, uomo integerrimo, ineguagliabile nei valori

AVVOCATO

Sergio Serbo

Mestre, 26 febbraio 2003

†

Si è spenta serenamente

Maida Pertotti ved. Mihelj

Ne dà il triste annuncio il fratello NESTORE con MARIA e LIVIO.

Il funerale seguirà venerdì 28, alle ore 9, da via Costalunga alla Chiesa di Barcola, dove si terrà la S. Messa.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

Tanta

ci mancherai.
- MILVIA, MELITTA, ANNA, FLAVIO, CARLO

Trieste, 26 febbraio 2003

†

Dopo 35 anni si è riunita al suo amato CARLO

Tea Rippa ved. Sai

Lo annunciano TIZIANA con DARIO e l'adorata MONICA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Cardiologia Pediatrica Burlo Garofolo o EMERGENCY

Trieste, 26 febbraio 2003

L'Amministrazione comunale di Trieste ricorda

Silvano Sai

Consigliere comunale dal 1970 al 1981 e assessore dal 1975 al 1978

Trieste, 26 febbraio 2003

Quinto Antonio

I colleghi sono vicini a MICHELA ed alla sua famiglia.
- GILIANO, SANDRA, ILARIA

Trieste, 26 febbraio 2003

†

Annunciano la morte di

Sergio Rolli

il fratello GIORGIO con MARA, DARIO e FEDERICA.
I funerali seguiranno domani alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao caro

Sergio

- RENZO, MARINA, GIULIANO, MANUELA con le amiche LICIA e ISA, gli amici del BAR BLITZ

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

Sergio

- Gli amici AURO, MAURO, FABIO, SAMANTHA, SIMONETTA, MARCO, FULVIA, FABIO

Trieste, 26 febbraio 2003

Lino Montenesi

ci ha lasciati.
Lo annunciano la moglie MARINA, i figli ANTONELLA, ELIGIO con PAOLA e ANDREA con FRANCA, i nipoti, i fratelli EVELINA e BRUNO con ASTRID, ELIGIO e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Basovizza.

Trieste, 26 febbraio 2003

Ciao

zio

ARLES, LARSEN e famiglie.

Trieste, 26 febbraio 2003

†

Ha raggiunto il suo FULVIO

Ester Gregori Ressi

Lo annunciano con grande dolore il marito MARCELLO, i cugini FRANCO con SILVANA e SERGIO, NILDA con FABIO.

Si ringraziano ALIDA e ANTONIO per la loro premurosità.

Un grazie alla fedele MARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 28 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2003

E' mancata

Angiola Donadel ved. Andreassi

Ne danno l'annuncio il figlio SEVERO con MARISA, il nipote DIEGO con DARIA, la consuocera GIUSEPPINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 febbraio 2003

Partecipano NADIA, FABIA e FURIO.

Muggia, 26 febbraio 2003

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti GALLIANO, GAETANO, ALIDA, LIA, GIULIO, GIORGIO DONADEL.

Muggia, 26 febbraio 2003

Offensiva diplomatica della Casa Bianca che non riesce però a conquistare una maggioranza nel Consiglio di sicurezza

«Solo il disarmo totale eviterà la guerra»

Per Bush l'approvazione di una seconda risoluzione non è indispensabile per attaccare l'Iraq

NEW YORK Non c'è bisogno di una nuova risoluzione Onu: gli Stati Uniti si sentono già pienamente legittimati ad attaccare l'Iraq. Lo ha detto chiaramente ieri il presidente americano George W. Bush, facendo il punto sullo scontro all'Onu. Un nuovo voto, ha spiegato Bush, «sarebbe utile e d'aiuto, ma non credo che abbiamo bisogno di una seconda risoluzione». La Casa Bianca, quasi per dovere d'ufficio, ammette di mantenere «una piccola speranza» di «disarmare pacificamente» l'Iraq. Ma questa si realizzerà solo se Saddam «per il bene della pace, completerà il disarmo». E se, aggiunge il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, «accetterà di andare in esilio». Ipotesi quasi fantascientifiche, anche per Washington.

Che infatti pensa apertamente non solo alla guerra, ma al dopo-guerra. Promettendo anche processi agli uomini del regime di Baghdad: «È importante che la leadership e i generali iracheni comprendano chiaramente che se uccideranno degli innocenti, distruggendo delle infrastrutture, verranno considerati criminali di guerra», ha spiegato Bush parlando a giornalisti alla Casa Bianca. I tempi sembrano essere sempre più stretti. Non più di due settimane a disposizione prima che un voto al Consiglio di Sicurezza decida la sorte dell'Iraq. Sotto le pressioni americane, i capi degli ispettori Onu Hans Blix e Mohammed El Baradei hanno anticipato di qualche giorno il loro decisivo rapporto sulla collaborazione irachena alle ispezioni. Inizialmente fissato per il 7 marzo, ci sarà invece il 5 o il 6, riducendo ancora i margini di manovra dei diplomatici a vantaggio dei militari americani. Che ieri hanno visto risolto anche l'ultimo ostacolo tecnico alla messa a punto finale dell'offensiva: il governo turco ha inviato al Parlamento un decreto che autorizza il transito di 62 mila soldati americani, con 255 aerei e 65 elicotteri, destinati al «fronte nord» della guerra.

La «campagna acquisti» per i voti in Consiglio di Sicurezza non va invece altrettanto bene per Washington e Londra. Il segretario di Stato Colin Powell non ha convinto i cinesi delle necessità di una nuova risoluzione, e il suo vice John Bolton non ha ottenuto ieri miglior successo a Mosca. Dove è invece arrivato in serata il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder rilevando subito «uniformità di vedute» con il Cremlino sulla necessità di dare ancora tenmpo alle ispezioni. La Siria, come previsto, ha confermato il suo voto contrario alla bozza anglo-americana, e la Bulgaria, che veniva data per sicura, ha manifestato ieri dubbi sull'opportunità di votare la risoluzione Usa. Forse solo per «alzare il prezzo» del suo appoggio. Ma Sofia crea così un ennesimo problema per Washington. Tra i cosiddetti indecisi (Angola, Camerun, Cile, Guinea, Messico, Pakistan) per ora nessuno ha ancora garantito il suo appoggio a Washington, anche se è probabile che più d'uno lo farà al momento opportuno. Messico e Pakistan, però, hanno ieri confermato la contrarietà ad ogni azione priva di avallo del Consiglio di Sicurezza.

I contatti dei prossimi giorni saranno quindi decisivi. Oggi Schröder incontrerà ancora Putin a Mosca, mentre a Parigi il presidente francese Jacques Chirac riceverà il premier spagnolo Josè Maria Aznar. Il quale, domani, sarà in Vaticano per incontrare il Papa e poi volerà a Madrid per ricevere il premier britannico Tony Blair. Nello stesso giorno, la troika Ue sarà a Washington per tentare di ritrovare una sintonia con l'amministrazione Usa, mentre venerdì si aprirà il vertice della Lega Araba a Sharm el Sheikh. Una girandola di parole, ma con poche speranze di coprire la voce dei cannoni.

I British Royal Marines mentre si esercitano tra le sabbie dell'emirato del Kuwait.

ATTACCO AEREO

Aerei da guerra americani hanno attaccato all'alba di ieri postazioni di missili nel Nord dell'Iraq. Lo si apprende da fonti di stampa americane, che citano fonti militari. Gli attacchi aerei alleati nel Nord dell'Iraq sono relativamente rari, mentre quelli nel Sud sono frequenti. Pattuglie aeree americane e britanniche sorvegliano il rispetto delle zone di non sorvolo istituite a Nord e a Sud dell'Iraq, dopo la Guerra del Golfo del 1991, a tutela delle minoranze, rispettivamente, curda e sciita. In questo caso l'incursione, condotta con armi cosiddette di precisione e munizioni intelligenti, non è stata provocata da una minaccia contro le pattuglie, perchè sono state colpite tre postazioni di missili terra-terra, che erano state mosse all'interno della zona di non sorvolo, nei pressi della città di Mosul. L'attacco sembra finalizzato a smantellare le difese irachene, in vista di un'invasione da terra da Nord.

Ma il rais in un'intervista alla Cbs rifiuta la distruzione dei missili proibiti

Baghdad consegna all'Onu 400 bombe e 100 documenti

BAGHDAD L'Iraq si autodenuncia e consegna agli ispettori Onu 400 bombe chimiche, e più di 100 nuovi documenti sui programmi militari. Un segnale positivo, ammette l'Onu. Ma a fargli da contrappeso c'è il «giallo» sull'intervista concessa da Saddam Hussein all'anchorman americano Dan Rather: ieri Baghdad ha bloccato la messa in onda dell'intervista, dove secondo le anticipazioni il rais direbbe di no all'ordine di distruggere i missili fuorilegge Al Samoud-2. Il contrasto verte sulla traduzione americana, e c'è attesa per i chiarimenti iracheni: forse Saddam intende correggere il tiro delle sue dichiarazioni per non essere accusato di violare apertamente l'impegno di disarmo.

Certo l'improvvisa scoperta da parte di Baghdad di oltre 400 bombe «cariche di liquido» da far esaminare agli ispettori, e di un centinaio di documenti «dimenticati» sui programmi di riarmo mira a convincere la comunità internazionale che il metodo delle ispezioni sta funzionando, e la guerra chiesta da Bush e Blair non è invece necessaria. Il capo degli ispettori Unmovic Hans Blix ha comunque accolto con favore la lettera ricevuta dalla controparte irachena: «Sono elementi positivi che meritano ulteriore esplorazione», ha detto senza sbilanciarsi oltre. «C'è un'altra lettera in cui gli iracheni affermano di aver trovato documenti scritti a mano relativi alla distruzione di materiali proibiti nel 1991», ha poi aggiunto Blix: «Sono tutte cose da confermare, ma sono nuovi elementi». Almeno una di queste bombe sarebbe una R-400 da aereo, del tipo a suo tempo armato da Baghdad con aflotossine, un'arma batteriologica, e delle quali chiedeva conto Blix nelle sue 30 domande sul disarmo inviate all'Iraq la settimana scorsa.

George W. Bush

Ma in questo momento la questione più urgente resta quella della distruzione dei missili Al Samoud-2. Blix, usando i poteri confertigli dal Consiglio di Sicurezza, a posto la scadenza del 1 marzo per l'inizio effettivo della distruzione di queste armi. Ma per ora Baghdad non ha ancora dato una risposta. «La nostra posizione è sempre la stessa», ha dichiarato ieri Amir al Saadi, il consigliere di Saddam che lavora con gli ispettori Onu: «La questione è ancora all'esame». E a far crescere i dubbi c'è il giallo sull'intervista esclusiva a Dan Rather, celebre anchorman della Cbs americana.

Nell'intervista Saddam affermerebbe di non voler distruggere i missili Al Samoud-2, ma la Cbs ha annunciato ieri di aver dovuto bloccare la trasmissione: «Parti dell'intervista dovevano essere mandate in onda martedì, nel corso del programma 'The Early show' ma la televisione irachena ha ritardato la trasmissione delle cassette mentre venivano tradotte», ha spiegato il network americano.

Monsignor Tauran ha ricevuto gli ambasciatori dei 15 Paesi del Consiglio di sicurezza più quello greco per l'Ue

Il Papa tesse la tela della pace e vedrà Aznar

Domani l'incontro con l'intero corpo diplomatico accreditato in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO Joschka Fischer, Kofi Annan, Tarek Aziz, Tony Blair e ora Josè Maria Aznar e l'inviato del presidente iraniano Khatami. È il significativo elenco di coloro che tra il 7 febbraio e domani scno andati o andranno in Vaticano per parlare della crisi irachena. Bush a parte, sono gli esponenti delle diverse posizioni che si confrontano sulle linee da seguire verso Saddam Hussein. Non meno significativo, quanto accaduto fuori dalle Mura leonine: ci sono state la missione del cardinale Roger Etchegaray da Saddam Hussein, il colloquio all'ambasciata italiana presso la Santa Sede con Ciampi, Berlusconi e Frattini e numerosi incontri diplomatici, come quello tra mons. Jean Louis Tauran e gli ambasciatori dei 15 Paesi che fanno parte del Consiglio di sicurezza più la Grecia, presidente di turno della Ue. Di quest'ultimo incontro, avvenuto una decina di giorni fa, si è riusciti ad avere notizia, nel silenzio delle fonti ufficiali del Vaticano, soltanto ieri. Così come solo ieri si è saputo delle visite di Aznar e dell'inviato di Khatami, il vicepresidente dell'Assemblea consultiva iraniana, Sayyed Mohammad Reza Khatami, entrambi attesi per giovedì mattina.

È un lungo elenco, al quale vanno aggiunte le prese di posizione del Papa. Di fondo l'obiettivo da un lato di sostenere il ruolo e lo spazio della legalità internazionale, e quindi dell'Onu, e dall'altro di far capire agli iracheni la necessità di adeguarsi a quanto dall'Onu richiesto. Accanto ci sono stati spunti particolari, come quello del card. Sodano che vorrebbe pragmaticamente far riflettere gli Stati Uniti sulla «convenienza» di non far «irritare» un miliardo di musulmani ricordando amichevomente loro anche la tragica esperienza del Vietnam, mentre sul piano morale e teologico è stata evidenziata la distinzione tra legalità e moralità. Per la quale un via libera dell'Onu all'azione militare la renderebbe legale, ma ciò non significa che la guerra possa essere morale, viste le conseguenze che comunque comporta sulla popolazione civile.

Un impegno a tutto campo, che comprende anche la richiesta del Papa di un giorno di preghiera e digiuno ma non, al momento attuale, l'invio di alcun inviato papale a Washington, e che ha indubbiamente suscitato attenzione da parte della diplomazia internazionale. Ne è riprova il fatto che gli ambasciatori accreditati in Vaticano hanno chiesto di essere informati sugli «sforzi e le iniziative intraprese dalla Santa Sede per cercare tutte le soluzioni pacifiche alla crisi irachena», come si legge nella lettera che il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore di San Marino, Giovanni Galassi, ha inviato ai suoi colleghi. L'incontro, con ogni probabilità con mons. Tauran che dovrebbe tornare in tempo dalla Lituania, avverrà nel pomeriggio di domani. L'incontro sarà aperto e riservato a tutti i capi missione: verrà chi vuole.

Baghdad: gli ispettori dell'Onu in azione mentre controllano una fabbrica di insetticidi.

TURCHIA VERSO IL SÌ ALLE TRUPPE AMERICANE

Il decreto del governo turco con cui si autorizza il passaggio di soldati americani per il territorio turco e l'invio di soldati turchi nel Nord dell'Iraq è stato firmato da tutti i ministri ed è pronto per essere inviato al Parlamento. Il Parlamento lo discuterà domani, dato che si attende la preventiva conclusione del negoziato turco-americano sugli aspetti politici e finanziari relativi alla decisione di Ankara. È quanto si desume dalle dichiarazioni del vicepremier Mehmet Ali Sahin, del ministro degli Esteri Yashar Yakish e del presidente del partito di governo Akp, Tayyip Erdogan, il quale ha tenuto un discorso al gruppo parlamentare del suo partito, esercitando forti pressioni sui suoi parlamentari ad approvare il decreto. «Il nostro governo sta agendo con molta cura per prendere la decisione più corretta per il futuro del Paese e dello Stato. Gli interessi geostrategici della Turchia e il contributo turco alla pace mondiale e le esigenze di sicurezza nazionale sono il sottofondo di ogni decisione presa», ha detto Erdogan, annunciando il prossimo arrivo del decreto in Parlamento. Per rafforzare le sue pressioni sui parlamentari, Erdogan ha annunciato che il deputato Goksal Kocukali, che il 6 febbraio scorso votò contro il decreto per la modernizzazione delle basi turche è stato deferito alla commissione centrale di disciplina del partito islamico moderato.

Grande irritazione del Giappone

Test missilistico di Pyongyang nel giorno dell'insediamento del nuovo leader sudcoreano

SEUL Con un tempismo davvero discutibile il regime comunista di Pyongyang ha effettuato un test missilistico mentre aveva luogo la cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Corea del Sud, Roh Moo-hyun. Un vettore a corta gittata di produzione cinese è stato infatti lanciato da una base nel nord della penisola e si è inabissato in acque internazionali, al largo del Giappone. L'iniziativa ha suscitato grande irritazione soprattutto a Tokyo, dove si è sottolineato come un test simile sia stato compiuto nella stessa zona quattro anni fa. Fonti del governo nipponico hanno affermato che i nordcoreani intenderebbero ripetere un altro lancio nelle prossime ore.

La portata dell'evento è stata comunque minimizzata da funzionari della leadership di Pyongyang. Il presidente dell'Assemblea suprema del popolo, cioè il Parlamento della Corea del Nord, Kim Yong Nam, ha spiegato che la sperimentazione missilistica viene condotta per garantire la sicurezza nazionale e ha voluto gettare acqua sul fuoco anche per quanto riguarda la ripresa del programma nucleare, al centro di notevoli tensioni con le Nazioni Unite e con gli Usa. «In questa fase - ha dichiarato nel corso del vertice dei Paesi non allineati in Malaysia - tale attività ha finalità meramente pacifiche».

Nel frattempo l'agenzia di stampa nordcoreana Kcna ha alimentato le polemiche con gli Stati Uniti, sostenendo che per quattro giorni, fino a lunedì scorso, un aereo spia americano avrebbe sorvolato la costa orientale della penisola. Secondo il regime, le incursioni del ricognitore strategico rappresenterebbero «una mossa premeditata, con lo scopo di trovare l'opportunità per poter scatenare un attacco preventivo» contro Pyongyang. I portavoce militari Usa hanno rifiutato di commentare la notizia, limitandosi a osservare che le forze dispiegate da Washington nella regione non dispongono di velivoli di tale genere.

La questione dell'uscita della Corea del Nord dal Trattato di non proliferazione nucleare, intanto, è stata al centro dei colloqui informali tra le delegazioni convenute a Seul per l'insediamento di Roh Moo-hyun. Il segretario di Stato Usa Colin Powell ha colto l'occasione per escludere che il suo governo stia pianificand un intervento armato contro il regime comunista e ha annunciato un gesto distensivo. Malgrado le forti tensioni esistenti, infatti, l'amministrazione di Washington contribuirà anche quest'anno in modo consistente agli aiuti alimentari in favore della popolazione nordcoreana, ridotta alla fame dall'isolamento economico e dalle continue carestie. Il capo della diplomazia americana, tuttavia, ha aggiunto che l'entità di queste oeprazioni umanitarie dipenderà da quanto le autorità comuniste consentiranno ai donatori di controllare l'effettiva distribuzione dei generi di prima necessità alle fasce più bisognose.

Roberto Lotti

LE PRIME VITTIME

L'Uh-60 Blackhawk, che era di stanza alla «Pagliano e Gori», è precipitato per un guasto tecnico uccidendo due militari della Compagnia Bravo 5-158

Cade elicottero Usa in Kuwait: in lutto la base di Aviano

Immagine d'archivio di un elicottero Usa Blackhawk.

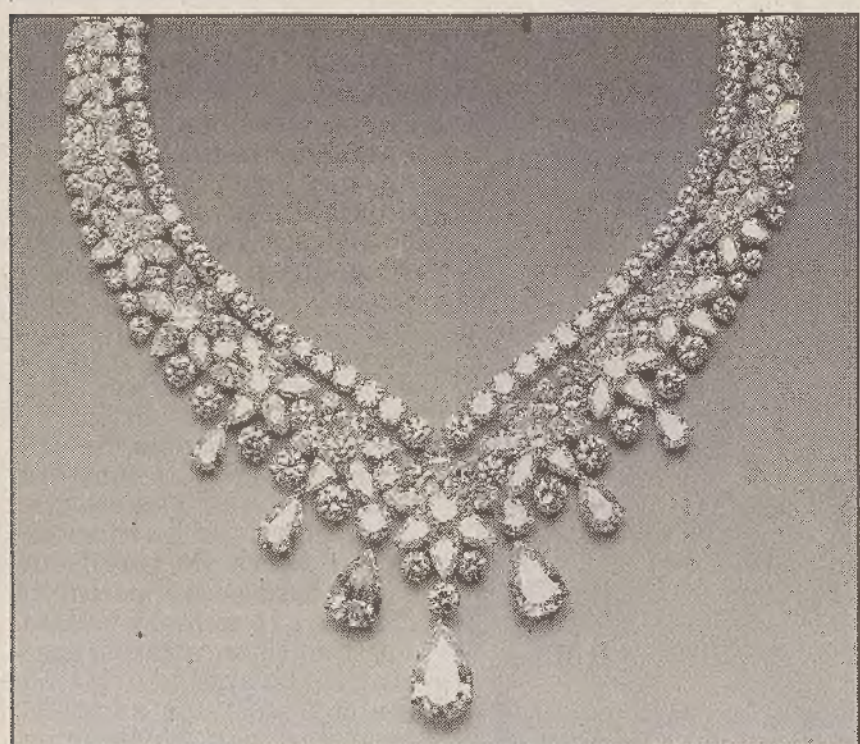
AVIANO Era di stanza alla base Usaf di Aviano l'elicottero americano caduto ieri a Nordovest di Kuwait City, incidente che ha causato due morti. La conferma è giunta nel tardo pomeriggio di ieri dal comando della stessa struttura militare secondo la quale due militari della Compagnia Bravo 5-158 dell'esercito americano sono «deceduti in un incidente di volo con l'elicottero Uh-60 Blackhawk durante una missione addestrativa notturna a Nordovest di Kuwait City». L'equipaggio era composto da quattro membri e, secondo l'esercito Usa in Europa, al momento dell'incidente l'elicottero stava eseguendo una missione addestrativa di pattugliamento, in gergo, a lungo raggio. Bandiere a mezz'asta, dunque, ieri, alla base di Aviano dove, tra l'altro, la tensione è alta, anche a seguito degli improvvisi blocchi che i pacifisti stanno mettendo in atto in tutta Italia anche se in Friuli ancora la situazione è tranquilla. Dei due morti però, non sono stati comunicati i nomi mentre nei prossimi giorni una funzione funebre dovrebbe svolgersi anche nella Destra Tagliamento. Anche se non ufficialmente, si tratta delle prime due vittime «friul-americane» dei preparativi della guerra preventiva che gli Stati Uniti stanno preparando contro l'Iraq.

L'incidente conferma comunque che una parte della struttura militare di Aviano è già stata trasferita in Medio Oriente anche se ufficialmente non è mai stato confermato. E' però vero che lo scorso anno uno dei due squadroni di F16 era già stato trasferito temporaneamente in Kuwait quando venne rifatta la pista dell'aeroporto. Un mese fa, invece, un altro squadrone venne trasferito a Tolosa per manovre congiunte con la Spagna. Da qualche settimana, inoltre, è intenso il traffico di aerei militari e civili da trasporto dagli Usa per il Medio Oriente, aeromobili che trasportano materiale militare e truppe a conferma che la «macchina da guerra» americana non si ferma.Intanto, sopra la pista dell'aeroporto di Aviano, sono in corso intense esercitazioni degli F16, come annunciato nei giorni scorsi dal comando del 31° Fighter Wing, che si concluderanno domani.

Enri Lisetto

Clamorosa svolta nelle indagini sul colpo del secolo nel Centro di Anversa. Ancora incerta l'entità del bottino

Furto di diamanti, arrestati tre italiani

Erano i dirigenti di una ditta di lavorazione delle pietre nata e morta in pochi mesi

Ad Anversa furto di diamanti per milioni di euro.

ANVERSA Tre italiani, due uomini e una donna, sono stati arrestati nell'ambito delle indagini per il maxi-furto nel super controllato Centro diamanti di Anversa, nel week-end di San Valentino. Insieme ai tre italiani, è finita in carcere anche una donna olandese. Di nessuno dei quattro è stata fornita l'identità.

Dal Tribunale della città fiamminga, nella parte nord del Belgio, arriva solo una laconica conferma degli arresti: «le quattro persone sono sospettate di avere partecipato al furto», ha riferito la portavoce Leen Nuyts, trincerandosi poi in una lunga sfilza di «no comment» e rimandando ogni altro dettaglio a giovedì pomeriggio prossimo. A quanto si è appreso da fonti vicine alle indagini, i quattro sono stati interrogati venerdì scorso e messi in stato di fermo. Sabato sera sono stati formalmente arrestati.

Attualmente sono rinchiusi in carcere ad Anversa: il giudice istruttore ha predisposto, in accordo con quanto previsto dal codice penale belga, che restino in completo isolamento per tre giorni. Solo domani potranno parlare con il loro avvocato, mentre giovedì mattina compariranno davanti alla Camera di consiglio che dovrà confermare o meno lo stato di detenzione.

L'esistenza di una pista italiana, in quello che è stato battezzato dai media fiamminghi «il furto dei diamanti del secolo», era stata evocata lunedì dal quotidiano francofono «Le Soir», secondo il quale la polizia aveva stabilito legami tra la squadra di professionisti che ha agito al Centro diamanti e i dirigenti di una società italiana di trasformazione delle pietre grezze, nata e morta nel giro di pochi mesi. La ditta in questione avrebbe infatti aperto i battenti pochi mesi fa nell'antico ghetto ebraico di Anversa per poi chiuderli dopo il week end di San Valentino.

Dall'Alto Consiglio per i diamanti, l'organismo che regola il commercio delle gemme da e per Anversa (26,3 miliardi di dollari, pari all'80% del commercio mondiale, lo scorso anno), non giungono commenti. La stessa entità del furto non è ancora stata chiarita: si parla di centinaia di milioni di euro tra diamanti, denaro e obbligazioni sottratti da 123 delle 160 casseforti custodite nel grande centro.

Gli inquirenti hanno seguito fin dall'inizio l'ipotesi che i banditi avessero potuto contare su una talpa. Il furto è stato realizzato senza colpo ferire: il sofisticato sistema di allarme è stato messo fuori uso, a nulla è servita la presenza 24 ore su 24 degli agenti di sicurezza. Prima di andarsene, i ladri hanno cambiato la registrazione della videocamera a circuito chiuso relativa al week end di San Valentino con un'altra di data anteriore. La porta della cassaforte centrale, dalla quale si accede a tutte le altre, è stata trovata semplicemente aperta: nessun segno di effrazione, tanto meno di impronte.

IL CASO

Martedì prossimo la prima udienza

Sofri, la Corte europea giudicherà il ricorso sull'iniquità del processo

STRASBURGO Passa all'Europa l'esame del «caso Adriano Sofri», l'ex-leader di Lotta Continua condannato a 22 anni di carcere con Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani per l'assassinio nel 1972 a Milano del commissario Calabresi.

La Corte europea dei diritti umani ha annunciato ieri che terrà martedì prossimo a Strasburgo una prima udienza sul ricorso presentato contro lo stato italiano da Sofri, Bompressi e Pietrostefani. I tre ex-esponenti di Lotta Continua accusano la giustizia italiana di avere violato l'articolo 6, sul diritto di ogni cittadino a un processo equo, e l'articolo 5 comma 2, sul diritto alla libertà e alla sicurezza, della Convenzione europea dei diritti umani. Sofri, Pietrostefani e Bontempi denunciano la «iniquità della procedura penale» avviata nei loro confronti e la «mancanza di imparzialità delle giurisdizioni nazionali», in violazione appunto della Convenzione europea. L'udienza di martedì segnerà l'inizio, ma forse anche la fine, del «processo europeo» per Sofri e compagni. La Corte dovrà infatti dopo questa prima udienza decidere se dichiarare «ricevibile» o meno il loro ricorso, se cioè vi siano elementi che consentano di non escludere subito una violazione. Se la risposta dei giudici europei sarà positiva, inizierà l'esame nel merito della vicenda giudiziaria dei tre ex-esponenti di Lotta Continua, e una sentenza, vincolante per l'Italia, dovrebbe essere resa entro la fine dell'anno. Se sarà negativa, la procedura europea si interromperà.

Adriano Sofri

Sofri, 60 anni, si è sempre proclamato innocente. È stato condannato dalla Corte d'assise di Milano nel 1990 con Bompressi e Pietrostefani sulla base delle accuse di Leonardo Marino. I tre uomini vennero poi assolti nel 1993, e di nuovo condannati nel 1995. La Corte di cassazione confermò la condanna nell'ottobre 2000. Sofri è tuttora in carcere a Pisa, a Bompressi la pena è stata sospesa per motivi di salute, mentre Pietrostefani è in Francia e risulta latitante.

Fra i punti sollevati nel ricorso a Strasburgo, Sofri, Bompressi e Pietrostefani, denunciano anche il fatto di non avere potuto interrogare, durante la procedura per la revisione del processo, la moglie di Leonardo Marino, che in tribunale si avvalse della facoltà di non rispondere.

La Cassazione spiega l'annullamento della custodia cautelare: «Non esistono motivazioni per la reiterazione del reato»

Franzoni libera ma l'accusa non cade

MILANO Anna Maria Franzoni, unica indagata per il delitto di Cogne, può restare libera ma ciò non vuol dire che sia stata scagionata dall'accusa, terribile, di essere l'assassina del figlio Samuele. Questo è il concetto essenziale descritto nelle 46 pagine di motivazioni, depositate ieri, con cui la V sezione penale della Cassazione spiega le ragioni dell'annullamento (avvenuto il 31 gennaio scorso) dell'ordinanza di custodia cautelare.

Decisione rimarcata anche dal gip di Aosta, Fabrizio Gandini, il quale pochi giorni fa ha stabilito l'insussistenza di fatti che necessitano un nuovo arresto della donna. I giudici della Cassazione scrivono che il giudizio di gravità del quadro, tracciato dal Tribunale del Riesame di Torino, è reale ma non porta alla conseguenza di rimettere in carcere la Franzoni. Ciò significa che a carico della donna vi sono gravi indizi ancora oggi sussistenti e dunque la Procura di Aosta ha in mano documentazioni serie che sostengono l'ipotesi di responsabilità nell'omicidio dell'indagata. Inoltre la Suprema Corte rileva la totale carenza di elementi che "oggettivamente" riconducano il delitto a un soggetto esterno, non essendo risultate tracce, o indicate presenze, all'esterno dell'abitazione, temporalmente compatibili con l'evento. Non esisterebbe dunque l'assassino che "si aggira" per Cogne, più volte annunciato dalla Franzoni. Sono dunque "infondate" le critiche avanzate da Carlo Taormina, difensore dell'indagata. E se da un lato la Cassazione mantiene l'assetto indiziario, dall'altro spiega che non esistono sufficienti prove che indichino il pericolo che la Franzoni possa commettere altri reati; gli alti magistrati segnalano invece che c'è «un pieno e saldo radicamento dell'indagata con i legami familiari e con l'ambiente in cui ha fatto rientro», e dunque, per questo, non c'è pericolo di fuga. Ma aggiungono anche che l'inaudita violenza con cui fu commesso l'omicidio del piccolo Samuele non basta per far prevedere che ciò possa essere fatto di nuovo. Così cade anche il rischio della reiterazione del reato, uno dei punti cardine della richiesta di carcerazione. Infine c'è la perizia psicologica, che ha escluso «anomalie del carattere fra le quali una eccessiva impulsività o irritabilità, e anzi ha rilevato un ipercontrollo rigido dell'aggressività».

Anna Maria Franzoni

Per la Suprema corte delitto non riconducibile a un soggetto esterno

Insomma, tutti i motivi per cui i giudici del Tribunale del Riesame avevano chiesto di mantenere in vita l'ordinanza di custodia cautelare non sussistono, o non sussitono pienamente. Per questo la Franzoni resta in libertà.

Ma Carlo Taormina insiste: «La Cassazione afferma che, allo stato attuale dei fatti, non sussistono gli elementi per pronunciare una sentenza di condanna contro la mia assistita perché gli indizi, seppur gravi, sono discordanti e ne occorrono degli altri perché si possa ritenere la colpevolezza».

R.R.

IN BREVE

Il gip Palmisano emette 7 rinvii a giudizio

Tangenti alle Poste, Andreotti e De Benedetti prosciolti dopo 10 anni

ROMA Carlo De Benedetti e Giulio Andreotti, assieme ad una sessantina di persone, sono stati prosciolti nell' ambito dell'inchiesta della procura di Roma sulle presunte tangenti versate tra gli anni '80 e '90 a politici e dirigenti dell'allora ministero delle Poste e delle telecomunicazioni. La decisione del gip Palmisano è arrivata a conclusione di un iter cominciato nel 1993, quando la procura di Roma cominciò ad indagare sulle forniture al ministero delle Poste. Accertamenti che hanno coinvolto oltre 150 persone, con De Benedetti raggiunto anche da un'ordinanza di custodia cautelare. Nel 1996 la richiesta di rinvio a giudizio. Associazione per delinquere, concussione, corruzione, abuso d'ufficio e ricettazione i reati ipotizzati all' epoca dal magistrato.

Brescia, giovane si nasconde in una cuccia e scopre chi aveva avvelenato il suo cane

BRESCIA Per scoprire chi gli aveva avvelenato il cane, un giovane di Artogne in Valle Camonica, nel Bresciano, si è nascosto in una cuccia. In una via del piccolo centro, negli ultimi 10 giorni si erano infatti registrate almeno una decina di morti di cani, in particolare di meticci. E la morte di un pastore maremmano aveva indotto il padrone, un 33enne, a cercare di far luce su quanto accaduto. Sabato scorso, quindi, l'uomo si è nascosto nella cuccia di un cane, avendo notato nelle sere precedenti movimenti sospetti intorno al cortile, e ha sorpreso un giovane mentre lanciava un panino imbottito con del salame. Dal giorno in cui è stato sorpreso il giovane a gettare il panino non si sono più registrate morti di cani.

Venezia, un camion con un carico sporgente urta cavi elettrici: linea ferroviaria bloccata

VENEZIA Un camion con carico sporgente ha urtato, verso le 20 di stasera, il filo della rete elettrica aerea ferroviaria nei pressi del passaggio a livello di Ceggia (Venezia), causando la temporanea sospensione del traffico ferroviario per lavori. Si tratta di un incidente comune e, peraltro, abbastanza ricorrente, ha reso noto la Polfer, immediatamente intervenuta sul posto, incidente che non ha nulla a che fare con problemi di ordine pubblico. La linea è stata ripristanata dai Vigili del Fuoco dopo qualche ora.

È deceduta a Chiavenna la più anziana d'Italia Aveva festeggiato da pochi mesi i 111 anni

SONDRIO È morta la donna più anziana d'Italia, Orsola Perego, che nelle scorse settimane aveva festeggiato presso la casa di riposo di Chiavenna (Sondrio) 111 anni. L'ultra centenaria ricevette anche un telegramma di auguri dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Nata a Chiavenna il 10 gennaio 1892, Orsola Perego frequentò una scuola per operatori del commercio, per poi lavorare per molti anni in uno studio notarile di Chiavenna.

La donna di 28 anni si era laureata con una tesi sugli Indios. Gli assassini hanno tentato di mascherare l'omicidio simulando un annegamento

Turista abruzzese strangolata a Panama per rapina

In manette le due giovani guide della ragazza. Il corpo è stato trovato su una spiaggia

CITTÀ DI PANAMA Una turista italiana, Lidia Sardoni, 28 anni, di Vasto (Chieti) è stata uccisa da due sconosciuti nel corso di un tentativo di rapina ed il suo corpo è stato rinvenuto sulla spiaggia di Las Lajas, nella provincia orientale panamense di Chiriquì.

Per l'omicidio sono state arrestate due persone.

Il capo della polizia di Chiriquì, Josè Donderis, ha detto che la donna è stata strangolata dai suoi assassini che hanno tentato di mascherare l'omicidio come annegamento trascinando il cadavere in mare.

«Il cadavere presenta un grosso ematoma intorno all' occhio sinistro e segni di strangolamento. Certamente non è morta annegata. Qualcuno l'ha uccisa ed ha quindi gettato il cadavere in mare», ha detto Donderis, il quale ha rivelato che l'omicidio sarebbe avvenuto domenica scorsa.

Due giovani che si erano offerti di fare da guida alla turista italiana sono finiti in carcere con l'accusa di omicidio.

Livia Sardoni è stata uccisa a Panama per una rapina. Il suo corpo è stato trovato sulla spiaggia di Las Lajas.

«Riteniamo che i due arrestati si siano offerti di fare da guida alla ragazza e poi abbiano tentato di rapinarla. Nessuno dei due è di Chiriquì: uno è della capitale, l'altro proviene dalla provincia indigena di Kuna Yala», ha precisato Donderis.

I genitori di Lidia Sardoni sono già in viaggio dall' Italia e dovrebbero arrivare a Panama in giornata. Livia Sardoni - questo, a quanto si è appreso a Vasto, la sua città, è il nome della ragazza uccisa a Panama - si era laureata lo scorso anno all'Università di Roma con una tesi sugli indios, ed ora era andata nel paese sudamericano proprio per seguire i suoi interessi culturali e di studio.

La ragazza comunicava con i familiari almeno ogni quattro o cinque giorni, tramite le e-mail che mandava col suo computer.

La famiglia Sardoni è stata informata genericamente ieri da funzionari della Questura che qualcosa è successo alla giovane, ma nessuna comunicazione ufficiale è ancora arrivata. Tanto che genitori e parenti non credono ancora che Livia sia effettivamente morta.

«Sì, abbiamo sentito qualcosa - dice una delle zie - ma non ci è stato detto niente di ufficiale. Stiamo ancora aspettando. Livia si era fatta viva anche pochi giorni fa: aveva mandato anche gli auguri a casa per San Valentino». Le autorità panamensi sarebbero risalite all'identità di Livia Sardoni dalla testimonianza di una sua compagna di viaggio tedesca. A quanto è a conoscenza dei parenti, sarebbe stato anche ritrovato il portafogli vuoto della ragazza.

Progetto Mose, il governo dà un mese di tempo a Costa

ROMA Ancora un mese per decidere sul Mose, ma poi il parere dovrà essere definitivo. La riunione del Comitatone di ieri si è conclusa con un nuovo rinvio, al 27 marzo, per acquisire il parere mancante dei Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino sulle dighe, ma poi scatterà il silenzio-assenso se anche esso non dovesse arrivare e il Mose andrà comunque avanti. «Sarà nostro interesse darlo - ha dichiarato il sindaco Paolo Costa al termine - e credo che ci sia il tempo utile per integrare il progetto con gli interventi già ritenuti possibili dal Magistrato alle Acque». Già in apertura di seduta Costa aveva spiegato che i Comuni non potevano esprimere ieri il loro parere, perché le integrazioni con le cosiddette opere complementari da aggiungere alla paratie mobili alle bocche sono incerte, per la valutazione d'impatto ambientale della Regione che ne ha cancellato alcune parti, modificabili anche sulla base dello studio del Magistrato alle Acque recentemente dal Magistrato alle Acque al Comune, separando le esigenze della salvaguardia da quelle della portualità, alle bocche di Malamocco e del Lido. Costa ha anche insistito sulla necessità di intervenire anche in contemporanea per iniziare il rialzo dell'Insula di San Marco ed evitare che la Piazza possa comunque restare sott' acqua anche durante l'uso del Mose. Il rinvio, ha spiegato il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, è dovuto al fatto che il sindaco di Venezia ed altri sindaci hanno chiesto il tempo per fare ulteriori verifiche.

Estremo gesto di Bernard Loiseau, uno dei più famosi cuochi transalpini. L'ultima edizione della guida Gault&Millau aveva tolto punti al suo ristorante

Francia, chef «declassato» si toglie la vita

PARIGI Bernard Loiseau, uno dei più famosi e amati chef di Francia, si è suicidato e le guide gastronomiche sono nella bufera: il celebre cuoco, a capo di un piccolo impero di raffinati ristoranti, si sarebbe tolto la vita perchè non tollerava la retrocessione subita nel Gault&Millau 2003.

Il più rispettato fornello dell'Esagono, Paul Bocuse, non ha dubbi sul perchè ieri pomeriggio a 52 anni il suo amico Loiseau si sia sparato un colpo di fucile da caccia nella sua camera da letto a Saulieu, in Borgogna: «Bravi quelli di Gault& Millau.

Hanno vinto. Il loro giudizio ha ucciso un uomo. Bernard era molto rattristato per i due punti persi. Non possiamo farci manipolare in questo modo. Io ti dò una stella, te la tolgo, ti dò dei punti, te li tolgo. Bisogna che reagiamo», si è sfogato a caldo Bocuse.

La tragedia avrebbe dunque preso le mosse dal voto più basso (17/20 invece di 19/20) dato dalla guida Gault&Millau 2003 alla Cote d'Or, il ristorante di Saulieu dove Loiseau «officiava» dal 1975 e dove proponeva in chiave molto alleggerita la migliore, greve cucina borgognona.

L'irrequieto Loiseau voleva essere «il Ronaldo o Pelè della cucina». «Sono l'unico cuoco al mondo in Borsa», si vantava dopo la quotazione della sua società nel dicembre 1998, quando era in cerca di investimenti per crescere. In apparenza aveva ultimamente anche un grosso cruccio: per il mancato aggiornamento del menù la Guida Michelin avrebbe minacciato di ritirargli una delle tre stelle.

La vedova, Dominique, non ha ad ogni modo seguito Bacuse nella filippica contro le guide «assassine»: ha detto che il marito era «molto stanco e affaticato». Lavorava da tre anni senza nemmeno un giorno di vacanza. «È stato vittima di un raptus di follia».

Da parte sua il direttore della Gault&Millau, Patrick Mayenobe, ha cercato di sdrammatizzare: «non è un voto che uccide». A suo avviso Loiseau considerava la retrocessione «una formidabile sfida per ritornare in vetta».

Molto famoso in patria perchè era spesso in tv dove faceva colpo per l'entusiasmo, l'esuberanza e l'irrefrenabile parlantina, lo chef suicida gestiva anche tre bistrot parigini alla moda intitolati ad una serie di zie: Tante Louise, Tante Marguerite, Tante Jeanne. Anche qui offriva la cucina francese tradizionale senza più creme ipercaloriche, in una versione più adatta ad un mondo che si vuole in dieta perenne.

Per la «Cote d'or», dove una delle specialità della «maison» è il pollo al vapore, Loiseau aveva conquistato per la prima volta le tre stelle Michelin nel 1991 e quest'incoronazione gli aveva permesso uno spettacolare salto di qualità: si era messo a pubblicare libri di cucina che vendeva con successo anche all'estero.

Lo chef Bernard Loiseau.

Il presidente del gruppo di Torino anticipa l'avvicendamento al vertice: «È necessaria una guida per il futuro rappresentata dall'azionista di riferimento»

Fiat: Fresco lascia la guida a Umberto Agnelli

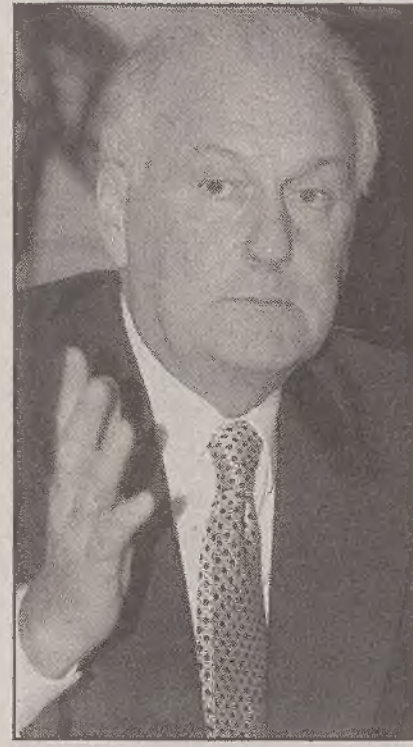
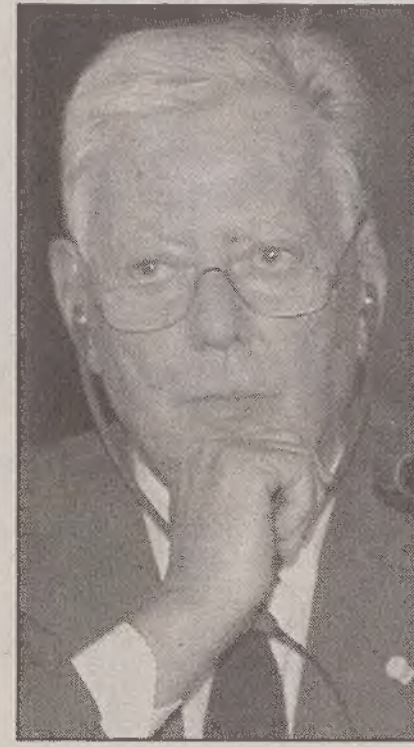
Venerdì il cambio della guardia. Esce di scena l'artefice della grande alleanza con gli americani di Gm

MILANO Paolo Fresco lascia, in anticipo, la presidenza della Fiat. Nuovo presidente, da dopodomani, sarà Umberto Agnelli. La notizia arriva inattesa perchè, fino a ieri, si sapeva che il fratello dell'Avvocato avrebbe preso le redini della società solo a maggio, in occasione dell'assemblea di bilancio. Invece, con una breve nota, è stato lo stesso Fresco, artefice dell'accordo con gli americani di General Motors, ad annunciare il passaggio delle consegne. «Intendo proporre al consiglio d'amministrazione - scrive il presidente della Fiat - la cooptazione in consiglio del dottor Umberto Agnelli e la sua nomina a presidente di Fiat Spa. Naturalmente di questa mia intenzione ho informato la settimana scorsa il dottor Agnelli, che ha dato la sua piena disponibilità». Dagli Usa Gm sottolinea: «I rapporti con la Fiat non cambiano»

Fresco spiega l'avvicendamento anticipato con l'opportunità, per la Fiat, «di avere immediatamente una guida per il futuro rappresentata dall'azionista di riferimento». Al di là dei comunicati ufficiali, sembra che le banche creditrici abbiano messo fretta alla Fiat. Le banche, beninteso, non hanno voluto «sfiduciare» Paolo Fresco, ma hanno fatto capire che il piano di rilancio doveva essere affidato al nuovo presidente e non a quello uscente. E il rilancio è urgentissimo, tanto che non era consigliabile aspettare fino a maggio. In effetti le banche si trovano in una situazione delicata.

Fiat Spa, è vero, venderà

Paolo Fresco

Umberto Agnelli

Toro Assicurazioni (forse fin dai prossimi giorni) e Fiat Avio ma avrà bisogno di un aumento di capitale. E le banche saranno chiamate a costituire un consorzio per garantire che l'aumento vada a buon fine. In pratica le banche si faranno carico di sottoscrivere le nuove azioni che, eventualmente, i piccoli azionisti e i singoli risparmiatori, dovessero rifiutare di sottoscrivere.

Questa operazione, è vero, viene messa in piedi da tutte le società ad ogni aumento di capitale, ma per Fiat (viste le gravi situazioni di bilancio) è forte il rischio che l'aumento non venga sottoscritto per intero. E in questo caso le banche dovrebbero mettere mani un'altra volta al loro portafogli. Così la nuova esposizione andrebbe ad aggiungersi al prestito da 3 miliardi di euro già concesso nel luglio scorso.

In ambienti finanziari si sostiene che alcune banche vorrebbero, come da accordi, convertire parte del prestito in azioni (pur sapendo che andrebbero incontro a perdite).

Infatti, tenuto conto del crollo delle azioni Fiat in Borsa, le banche si troverebbero in tasca titoli Fiat a un prezzo molto più basso rispetto al luglio 2002.

Ieri, alla notizia del cambio alla presidenza, il titolo Fiat ha reagito positivamente. Perdeva il 3,66% nel primo pomeriggio ed ha chiuso in guadagno dello 0,39% (a 7,19 euro).

Paolo Fresco (che compirà 70 anni a luglio) era arrivato alla guida della Fiat cinque anni fa, nel giugno 1998, quando aveva sostituito Cesare Romiti. Sono stati cinque anni densi di avvenimenti, se si pensa che Fiat ha stretto l'alleanza con General Motors e poi è entrata nel settore energetico. Difficile dire se Fresco, come ha sempre promesso, andrà davvero in pensione. Ha una casa a Cortina e va spesso in Friuli per dar sfogo alla sua passione di rocciatore. Ma l'Amerikano (così chiamato per i tanti anni trascorsi alla General Electric) saprà davvero stare lontano dall'industria e dalla finanza?

Gigi Furini

L'Agenzia spaziale europea e la Elv Spa controllata dal Lingotto siglano un accordo nel settore satelliti

ROMA L'Italia, che in Europa è stata la prima nazione ad inviare in orbita un satellite nel 1964, e ha partecipato fin dall'inizio al programma Ariane per lo sviluppo del primo lanciatore europeo commerciale, sta per tornare protagonista nel settore dei razzi vettori per portare in orbita piccoli satelliti. È questo il significato della firma del contratto, ieri pomeriggio tra l'Agenzia spaziale europea e la società Elv (Fiat Avio e Agenzia spaziale italiana) per lo sviluppo del razzo vettore Vega, il lanciatore medio-piccolo dell' Esa. Contestualmente, è stato firmato anche il contratto tra la Fiat Avio e il Centro nazionale francese di studi spaziali (Cnes), per la realizzazione del motore del primo stadio del Vega, un motore a propellente solido che sarà alla base anche dei futuri Ariane 5.

Ieri prima verifica sulla crisi del sistema industriale e la perdita di competitività del Sistema Italia

D'Amato e sindacati, prove di dialogo

ROMA Nuovi sistemi contrattuali, un vero «patto sociale per la competitività», questa la proposta della Cisl all'incontro in Confindustria sul degrado dell'economia.

All'incontro i tre segretari generali sono stati d'accordo sulla crisi del paese. Ma sulle ricette ognuno si è presentato con le proprie idee. L' incontro era stato chiesto e sollecitato per lettera dalla Cisl. La Cgil si è presentata con alle spalle uno sciopero generale proprio contro la decadenza del sistema industriale. Savino Pezzotta, leader della confederazione di Via Po ha enfatizzato la convocazione della Confindustria, da lui sollecitata, visto che con il governo gli inviti al confronto erano andati deserti, annunciando ai giornalisti: «E' un incontro importante, come non c'era da tempo». Più scettici sulla possibilità di trovare un' inaspettata convergenza i segretari della Cgil e della Uil. Guglielmo Epifani (Cgil) ha solo fatto capire di non essere nella sede adatta per tracciare le linee di sviluppo della nuova politica industriale: «Abbiamo le nostre idee, le confrontiamo con quello che pensa la Confindustria, poi vediamo, senza illusioni e senza speranze». Anche Luigi Angeletti (Uil) ha lamentato l'assenza del governo. «Abbiamo trasformato Confindustria in palazzo Chigi», ha detto.

Aggiungendo che l'obiettivo sarebbe quello di trovare soluzioni che siano in grado di rilanciare la nostra industria, «visto che da quindici anni non si fa nessuna politica industriale e da quaranta anni si osteggiano le grandi imprese». Quindi grande distinzione tra i tre sul merito di quanto va facendo il governo, colpevole in più, agli occhi di Cisl e Uil, solo di non aver fatto una convocazione in proprio, ma al pari dei governi precedenti nel campo delle responsabilità. Sulle cifre dei posti di lavoro in crisi c'è quasi accordo tra sindacati: 83.000 posti a rischio secondo la Cisl, più di 90.000 per la Cgil.

Dall'altra parte del tavolo il presidente della Confindustria Antonio D'Amato, il quale ha tenuto a ricordare che la crisi non è solo dell'industria italiana, ma di tutte le industrie europee e che «bisogna avere relazioni industriali serene». Il presidente degli industriali ha ricevuto le proposte scritte della Cisl per un mutamento dei livelli contrattuali in modo da regionalizzare parti normative e salariali del contratto nazionale con una trattativa da avviare subito dopo la chiusura di questa tornata contrattuale. Eppoi ancora nuove forme di azionariato dei dipendenti e richiesta di incentivi, richiesta che con la stagnazione che imperversa, è destinata a restare sulla carta, per beni di consumo durevoli e ristrutturazioni edilizie. La Cisl si è detta anche contraria all'uscita dell'Eni dalla chimica e l'ulteriore privatizzazione e vendita di pezzi di Finmeccanica. Epifani invece ha chiesto che la ricerca e l'innovazione vengano rifinanziate, poi ha posto il problema della capitalizzazzione delle imprese e il loro rapporto con le banche, e ha sollecitato che nessun freno venga messo alla trasparenza delle decisioni perchè finisce per essere un freno allo sviluppo.

Statali - Continuano intanto le trattative per il rinnovo del pubblico impiego che marciano verso un aumento medio di 160 euro. Anche il valore dei buoni pasto passerebbe da 4,65 euro a 7,75 euro. Nuovo round giovedì prossimo.

a.f.

Antonio D'Amato

Guglielmo Epifani

Seduta nera per le piazze finanziarie del Vecchio Continente dopo il forte calo dell'indice sui consumatori Usa

Tormenta sulle Borse, il Leone nel mirino

Il titolo del gruppo triestino ha ceduto il 4,96: scambi ancora record

MILANO Seduta nera per le piazze finanziarie del Vecchio Continente sulle quali si è abbattuto il calo, superiore alle attese, dell'indice della fiducia dei consumatori Usa. Una notizia che ha gelato i mercati, peraltro già alle prese con i pesanti ribassi del comparto assicurativo. Intanto sulle Generali è ancora battaglia. Dopo una mattinata da incubo, le Borse sembravano voler recuperare qualche posizione, quando il dato proveniente dagli Usa e la conseguente flessione di Wall Street, che poi ha chiuso in positivo, ha fatto estendere le perdite con i listini che hanno toccato i minimi degli ultimi cinque anni. Dall'inizio dell'anno la perdita per gli indici di riferimento Stoxx 50 e Stoxx 600 è stata di circa il 10%, soprattutto a causa dell'incertezza derivante dalla crisi in Iraq, ma anche per un quadro economico non esaltante funestato sia dal rallentamento delle economie nazionali, che dai bilanci in rosso di numerose società sulle due sponde dell'Oceano.

Protagonisti negativi della seduta sono stati così i titoli del comparto assicurativo. Il colosso britannico Prudential ha ceduto il 18%, dopo aver annunciato che probabilmente taglierà il dividendo a dispetto dei buoni risultati, per la prima volta negli ultimi 10 anni. Seduta pesante anche a Piazza Affari. (Mibtel -2,18% a 16.728 punti e il Mib30 il 2,48% a 22.932 punti) e sullo sfondo il timore per un conflitto che sembra inevitabile. Ma a schiacciare il listino ha contribuito anche il crollo della fiducia dei consumatori negli Stati Uniti, che ha fatto precipitare la situazione. Gli scambi sono stati pari a 3.258 milioni di euro. Generali ha perso il 4,96% a 22,97 euro bruciando quasi interamente i guadagni della vigilia in linea con il settore assicurativo europeo. Trascinate in ribasso anche Mediobanca (-4,28%) e Alleanza (-6,29%). Pesanti Ras (- 2,23%), FondiariaSai (-1,81%). Deboli i bancari con Capitalia in ribasso del 4,04%, Intesa del 2,65%, San Paolo del 2,44%, Unicredit dell' 1,43%.

GRANDI MANOVRE SU GENERALI. Il Leone ha perso il 4,96% a 22,97 euro bruciando quasi interamente i guadagni della vigilia, nel quadro di generale debolezza degli assicurativi in tutta Europa. «Alle prese di beneficio sul titolo dopo il rally dei giorni scorsi - commenta un operatore - si sono sommate le vendite che hanno colpito il comparto assicurativo in tutta Europa». In Borsa la momentanea pausa nella corsa del titolo non coincide con un rallentamento degli scambi che restano invece molto elevati. Prova ulteriore, per gli operatori, di un rastrellamento in corso sulle azioni della compagnia triestina. L'Ansa riporta il commento di un consigliere delle Generali vicino a Piazzetta Cuccia: «Sono preoccupato, molto preoccupato». Attive sul titolo invece, secondo l'Ansa, continuano a essere le Fondazioni azioniste di Unicredit, con Cariverona in testa, che non avrebbe da parte sua raggiunto ancora la soglia del 2% sulla quale scatta l'obbligo di comunicazione alla Consob. Fonti vicine alla Bpm, intanto, provano a ridimensionare le ipotesi su un ruolo della Popolare milanese nella vicenda e spiegano che i movimenti rilevati nelle sale operative sono da ricondurre alle gestioni fondi e a manovre sui derivati da parte della controllata Banca Akros.

Quel che è certo, per gli operatori di Borsa, è che ormai più mani stanno raccogliendo le azioni di Generali. Il Leone ha visto passare a fine giornata il 2,9% del capitale (oltre 37 milioni di titoli) più in piccolo pacchetto da 82 mila pezzi ai blocchi. Nelle ultime sette sedute di Borsa è stato scambiato quasi il 13% delle azioni del gruppo di Trieste.

TLC SOTTO PRESSIONE. Nessuna novità sul fronte dell'ingresso di Emilio Gnutti in Olimpia con lo slittamento dell'assemblea della holding sulla fusione con Holinvest e in attesa del cda della finanziaria bresciana. Olivetti, in linea con i titoli del comparto in Europa, ha perso il 4,17, Telecom il 2,89%, Tim il 3,41%. Nella scuderia Tronchetti Provera Pirelli ha guadagnato in controtendenza l'1,21% mentre Pirellina ha perso l'1,19%. Tonfo anche per i tecnologici con Stm in calo del 3,92% che ha trascinato in ribasso Finmeccanica (-3,87%). Sul Nuovo Mercato Tiscali ha lasciato il 4,04%.

ENI IN CALO. Il cane a sei zampe (-0,33%) non beneficia del nuovo record del prezzo del petrolio schizzato oltre i 37 dollari al barile. Bene Snam Rete Gas (+1,45%) che nella vigilia ha annunciato i risultati dell'esercizio 2002 e ieri alla comunità finanziaria ha annunciato le previsioni per il 2003. Enel ha perso l'1,84% ed Edison l'1,10%.

Ancora una giornata difficile per le Borse europee.

Piazza Affari ieri ha perso il 2,18 per cento in un clima difficile soprattutto nel comparto assicurativo. I listini hanno toccato i minimi da cinque anni

DALLA PRIMA PAGINA

Perchè Cossiga spara a zero sulle Generali

Sui mercati si parla di un rafforzamento della Fondazione Cariverona guidata da Paolo Biasi. Ma soprattutto si guarda con molta attenzione a quello che succede oltralpe, alle mosse dei francesi vicini a Vincente Bollorè, alleato di Bernheim. Le grandi manovre sulle Generali si consumano in un clima frenetico mentre i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, si concentrano su un piano industriale in tre anni premiato come esempio di trasparenza.

In questo quadro di grande fibrillazione sulle Generali, spicca una sortita dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che si è espresso in termini poco amichevoli, anzi alquanto offensivi, nei confronti del presidente delle Generali, Bernheim, e del numero uno di Mediobanca, Vincenzo Maranghi. Una vera e propria rottura che ha sorpreso chi conosceva Cossiga come «devoto amico e ammiratore di Enrico Cuccia», come si è definito lui stesso. E su Bernheim Cossiga si chiede fra l'altro «cosa sarebbe successo se un italiano fosse diventato in Francia presidente della più grande società di assicurazioni di quel Paese».

Una sortita a sensazione, che il quotidiano finanziario Mf ha spiegato con un retroscena immobiliare. Che cosa è successo? Cossiga riceve una sera a cena il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, accompagnato da Giancarlo Elia Valori, il presidente degli industriali di Roma, pezzo da novanta dell'imprenditoria italiana. Il giorno dopo apprende da una lettera formale che il palazzo in cui vive in affitto da molti anni, in un quartiere di Roma, è stato acquistato dalla società immobiliare delle Generali, Initium Srl. Nella lettera si precisa che l'immobile verrà inserito nel piano vendite della società. Un trattamento identico a quello riservato a tutti gli altri inquilini. Cossiga si infuria ripensando al clima conviviale della cena, nel suo stesso appartamento, con il numero uno delle Generali e con Valori, ex presidente della società Autostrade, costretto a uscire di scena dopo l'ingresso dei Benetton, e già numero uno di Autovie Venete. Il tono rigido e formale della lettera delle Generali fa arrabbiare Cossiga: «È possibile che io debba apprendere una cosa del genere da un foglio ciclostilato? Se il presidente italiano di una compagnia di assicurazione nazionale avesse sfrattato Giscard d'Estaing, proprio il giorno dopo essere stato suo ospite, cosa sarebbe accaduto?». Segue un elenco di complimenti poco riguardosi all'indirizzo di tutti i protagonisti del caso.

Le Generali insomma, quando si tratta produrre redditività, non guardano in faccia nessuno. E c'è chi ricorda l'assemblea in cui Alfonso Desiata fu costretto a lasciare la presidenza del Leone. Davanti agli azionisti annunciò fra l'altro sorridendo che le Generali avevano venduto il suo appartamento di via Montenapoleone a Milano: «Ora sono l'inquilino di un'altra società». «Abbiamo realizzato un'importante plusvalenza», replicò l'allora amministratore delegato e prossimo presidente, Gianfranco Gutty, nel più classico stile Generali.

Piercarlo Fiumanò

La battaglia sugli aumenti si sposta dall'Italia al Lussemburgo. Il presidente dell'Ania Cerchiai: «Era un provvedimento illegittimo. Ora è possibile una richiesta di danni»

La Corte europea boccia il blocco delle tariffe Rc auto

ROMA La Corte europea dà torto al governo che aveva bloccato le tariffe Rc Auto, ma la stessa Corte potrebbe essere investita dal ricorso contro un decreto troppo favorevole alle compagnie. La battaglia sugli aumenti delle polizze auto si sposta dall'Italia al Lussemburgo. Bocciata dalla Corte di giustizia della Ue la norma italiana che nel marzo del 2000 (Centrosinistra al governo) aveva bloccato le tariffe Rc Auto, una normativa non più in vigore. Nonostante le tariffe avessero poi ripreso il loro corso la Commissione europea aveva insistito nel giudizio davanti alla Corte di Lussemburgo perché si riteneva violata la direttiva comunitaria del 1992 su libertà tariffaria e regime di scambio delle informazioni. Ieri la sentenza è stata pubblicata. Il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, alla luce della sentenza, ha detto che «l'Ania ha avviato una riflessione» sull'eventualità di chiedere i danni: «Abbiamo sempre detto che si trattava di un provvedimento illegittimo».

La spiegazione della decisione sta nel contenuto della direttiva del 1992, direttiva che, dice la Corte, «intende garantire il principio della libertà tariffaria nel settore della Rc Auto, il che implica il divieto di ogni sistema di notifica e di approvazione di tariffe». A meno che, spiega ancora la sentenza, «non faccia parte di un sistema generale di controllo dei prezzi». Insomma, nel marzo del 2000 il governo italiano avrebbe anche potuto bloccare le tariffe Rc Auto, ma l'iniziativa avrebbe dovuto essere collegata a un disegno più ampio di controllo dei prezzi. Questo collegamento - fa notare la Corte di Lussemburgo - non c'è stato. Ma la Corte indica anche un obbligo per le compagnie italiane: comunicare i dati sui sinistri per «combattere le pratiche fraudolente».

Cantano vittoria le compagnie che, addirittura, si riservano di chiedere i danni, possibilità indicata dallo stesso Jonathan Todd, portavoce del Commissario europeo al mercato interno, Frederic Bolkestein. «Non abbiamo niente in contrario a comunicare i dati sui sinistri - dice Fabio Cerchiai, presidente Ania - si dimostrerà quello che abbiamo sempre detto: che il nemico sono i costi di riparazione». Giudizio positivo viene dal ministro Antonio Marzano, Attività produttive, che vede nella sentenza una conferma della linea dell'esecutivo di centrodestra. «È confermata dice Marzano - la nostra opposizione a misure dirigiste e contrarie ai principi di libero mercato, dimostra indirettamente che la strada intrapresa con gli interventi messi in atto con la recente legge sulla Rc Auto è quella giusta».

I consumatori hanno altri obiettivi: eliminare il «Decreto salvacompagnie» che impone ricorsi in tribunale invece che davanti al giudice di pace (che era procedura a costi contenuti e più rapida). «Si mette una pietra tombale sui diritti dei cittadini in contrasto con l'articolo 6 della Convenzione dei diritti dell'Uomo, per questo - annuncia Intesa consumatori - denunceremo il governo italiano alla Corte europea».

Alessandro Cecioni

Fabio Cerchiai

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel 6274087

ZARA Il mezzo era pieno di benzina verde ed è uscito di strada nel paesino di Santa Maria Maddalena

Esplode un'autobotte tra le case

Morto il conducente, due abitazioni e cinque barche distrutte

Un inferno di fuoco e fiamme nel paesino costiero.

ZARA La curva presa male, lo stridio dei freni e poi il fragoroso impatto sulla casa. Subito dopo un lampo accecante seguito da un' esplosione. Poi un inferno di fiamme che ha bruciato ogni cosa, dalle abitazioni al manto d'asfalto, dalle barche agli scogli, persino il mare. Erano le 5.15 di ieri mattina quando un' autocisterna contenente 25 mila litri di benzina verde è andata a schiantarsi su una casa a Santa Maria Maddalena, piccola località situata sulla Litoranea adriatica, tra Karlobag e Zara. Grave il bilancio del sinistro: una persona morta, due case e almeno cinque imbarcazioni completamente distrutte dalle fiamme che per ore hanno continuato ad ardere.

La vittima è il conducente dell' autobotte, un giovane di 22 anni, il cui corpo semi carbonizzato è rimasto per lungo tempo sul fondale marino, a poca distanza dal luogo dell'incidente. L' autocisterna, targhe polesi, e dalla quale è fuoriuscito un non quantificato ma ingente quantitativo di carburante, è di proprietà di Vjekoslav Milotic di Pisino. Gli agenti della polstrada di Zara (Santa Maria Maddalena si trova nella Contea zaratina) hanno provveduto a chiudere al traffico il tratto di Litoranea, arteria che è la colonna vertebrale della Dalmazia e dove quotidianamente passano decine di mezzi che trasportano sostanze infiammabili o comunque a rischio per l'ambiente.

Due potrebbero essere, secondo gli inquirenti, le cause del temendo incidente: l' eccesso di velocità oppure un colpo di sonno del conducente. Sul posto del sinistro sono giunte diverse squadre di vigili del fuoco di Zara e dintorni, il cui intervento ha impedito che il rogo si estendesse ad altre abitazioni. La benzina si è riversata su un vasto specchio di mare antistante la località dalmata, bruciando diversi natanti e continuando ad ardere per ore. I pompieri hanno preferito non intervenire per evitare il pericoloso accumulo di vapori (molta benzina è finita nei tombini) che avrebbe potuto causare un' altra potente deflagrazione. Una delle case annientate dall' incendio è quella di Kresimir Vukic che al momento dell' impatto stava dormendo: «Ho sentito il botto -racconta - e per fortuna non ho aperta la finestra che dà sulla strada perché le lingue di fuoco sarebbero entrate, non permettendomi forse nemmeno di scappare. Io, mio fratello e mie madre stavamo doremndo, ci siamo salvati per miracolo. L' abitazione è distrutta e così pure la mia imbarcazione. Ho perso tutto».

Forte anche la preoccupazione per i possibili danni all' ambiente in quanto non è noto quanto combustibile sia finito in mare, in un' area ecologicamente ancora intatta. Fino a tarda sera per dirigersi da Fiume in direzione di Zara, gli automobilisti sono stati dirottati verso le strade della Lika, oppure costretti a prendere il traghetto per Pago e da lì andare a Zara.

Vigili del fuoco impegnati per ore contro il gigantesco rogo sulla Litoranea adriatica.

Andrea Marsanich

FIUME Un progetto ad ampio raggio per 386 milioni di euro

Piano «master» per Albona Sarà il paradiso dei vacanzieri

ALBONA Un piano «master» destinato, nei prossimi otto anni, a cambiare il volto al turismo dell' intero Albonese.

Il progetto di cui si parla da tempo auspicandone la realizzazione esiste, è stato redatto dagli operatori turistici locali, nonché dai competenti organismi municipali e regionali e tra breve otterrà anche l' approvazione.

In base al piano, ad Albona si dovrebbero costruire tre alberghi, a Porto Albona (Rabac) ne sorgerebbero altre cinque, a Prtlog un insediamento turistico da 600 posti letto e poi marina, camping e altre strutture ricettive. Va usato il condizionale in quanto i piani sono una cosa, la realtà (e relativi finanziamenti) potrebbe essere invece ben diversa. Si prevedono infatti investimenti per ben 386 milioni di euro.

In ogni caso, il piano master contempla anche l' edificazione di tre nuovi autocampeggi, di cui uno - nella Val d' Arsa - avrebbe contenuti per chi ama l' avventura e lo sport. Un impianto definito «parco ecologico». L' attuale camping situato a Santa Marina verrebbe invece smantellato e non vi sarebbero strutture turistiche da questa località e fino a Ravni.

Buone nuove anche per Porto Albona, con la ristrutturazione del suo piccolo scalo, la costruzione di cinque nuovi alberghi e altrettanti ristoranti di lusso.

Argomento porticcioli turistici: il master albonese ne prevede due, uno sistemato a Traghetto, in fondo al Canal d' Arsa, e l' altro a Porto Fianona. Ogni marina avrebbe mille ormeggi e 500 posti per il rimessaggio.

Interessante rilevare che nel «Master plain» non è contemplato il marina di Porto Albona, struttura che invece sta per essere realizzata ed ha già ottenuto tutte le licenze.

Oltre a diversi lungomare e piste ciclabili, previsti due campi da golf, precisamente in zona Dubrova (Albona) e a Cosliacco (Kozljak).

Per quanto attiene invece all' ex miniera di Albona, il progetto è di trasformarla in un museo dei minatori, un po' come è d'uso in molte zone dell'Austria.

a.m.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0043	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	-	0 1307	Euro
CROAZIA				
Kune/litro	7,23	-	0,94	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	183,30	=	0,79	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,63	=	0,87	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	181,70	=	0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Parlamento

Ratificato l'accordo sulla centrale di Krsko

LUBIANA Dopo mesi di polemiche e rinvii, il Parlamento sloveno ha ratificato l'Accordo sloveno - croato sulla centrale nucleare di Krško, che regola la proprietà e gli impegni dei due Paesi nella gestione dell'impianto. Oltre a ratificare l'intesa con Zagabria, la Camera di Stato ha varato altre due leggi che riguardano la centrale: la legge sulla sicurezza nucleare e quella sullo smantellamento della centrale e lo stoccaggio delle scorie radioattive. In base a queste due leggi, con le quali la Slovenia si allinea alla normativa europea sulla sicurezza nucleare, il governo preparerà un piano nazionale di stoccaggio delle scorie, che dovrebbe entrare in funzione entro il 2013. A questo punto si aspetta la reazione della Croazia. Lubiana ha infatti ratificato l'accordo con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti.

RAGUSA I subacquei hanno lavorato a ritmo serrato per liberare un'area destinata al turismo d'élite

Operazione anti-mine sommerse

E' una delle maggiori bonifiche mai eseguite in Croazia

RAGUSA Da anni aspettano di strappare quel tratto di mare e di costa destinato al turismo d'èlite al subdolo pericolo delle mine. Ma è ormai alle battute finali l' opera di sminamento dei fondali antistanti la penisola di Prevlaka, nell' estremo meridione della Croazia, al confine con il Montenegro. La bonifica dovrebbe concludersi il 10 marzo grazie agli sforzi congiunti degli artificieri sub croati e montenegrini che non si sono fermati nemmeno un minuto in questi giorni (lo sminamento è cominciato il 17 febbraio), a dispetto della forte bora e del mare agitato, con la temperatura dell' acqua intorno ai dieci gradi.

Secondo il piano fissato dal Centro regionale per lo sminamento sottomarino, la bonifica riguarderà 400 mila metri quadri di fondale, precisamente dalla costa e fino a una profondità di cinquanta metri. Ai sub croati è affidata la rimozione di ordigni esplosivi dalla costa e fino alla quota batimetrica di 20 metri, mentre gli artificieri montenegrini debbono ripulire i fondali dai 20 ai 50 metri di profondità.

Stando al presidente del Centro regionale, Veselin Mijajlovic, questo specchio di mare potrà definirsi sicuro per bagnanti, subacquei e diportisti entro l' inizio della prossima stagione turistica. Si tratta di una zona ex teatro di guerra e per anni gestita dalle forze internazionali dell' Onu. Ai tempi della defunta Jugoslavia, era invece uno specchio di mare off-limit per la presenza di esercito e marina da guerra. Area calda, dunque, e molto pericolosa.

Lo sminamento a terra dovrebbe venire invece completato nella prossima primavera, dopo di che potranno pian piano realizzarsi quei progetti che prevedono di fare di Prevlaka una zona per il turismo d' élite.

a.m.

«Salvate le tombe degli esuli» Appello a Lubiana e Zagabria

TRIESTE «Salvate le tombe degli esuli». E' questo l'appello lanciato dalla Commissione affari generali del Comune di Trieste che, presideuta dal consigliere Franco Ferrarese, si è riunita in municipio a Trieste per affrontare le problematiche legate alla tutela delle tombe di famiglia degli esuli, situate in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

Nel corso della riunione – alla quale hanno preso parte anche il presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata Silvio Delbello e il vicesindaco e presidente dell'Anvgd Renzo Codarin – è stata fatta un'ampia e accurata analisi della situazione e delle problematiche connesse, avvalendosi anche del prezioso lavoro svolto dall'Irci, che in questi anni è stato in grado di monitorare circa 16 mila tombe di famiglia, sviluppando una sensibile azione di conservazione e doverosa memoria, nel pieno rispetto delle tradizioni e dei legami affettivi.

La commissione ha quindi dato mandato ai consiglieri comunali Fulvio Camerini e Francesco Gabrielli affinché sia concordemente redatto un documento unitario che, in uno spirito di collaborazione e amicizia, punti a sensibilizzare le autorità di Slovenia e Croazia (e in particolare i sindaci delle città interessate) sui diversi aspetti legati alla conservazione e alla tutela delle tombe di famiglia degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Il ministro Lunardi e il responsabile dell'azienda ferroviaria anticipano alcune ipotesi di massima sulla Tav all'inaugurazione del primo cantiere lombardo-veneto

Treni: alta velocità sulla Torino-Trieste solo nel 2012

Cimoli: «C'è appena uno studio di pre-fattibilità, il completamento non è ipotizzabile prima di allora»

Non ancora finanziati i 5-6 miliardi di euro necessari a congiungere Venezia al Friuli Venezia Giulia. E la Transpadana (Corridoio 5) «dipende dai francesi»

DOLO Non se ne parla prima del 2012. Il primo treno ad alta velocità potrà percorrere la linea transpadana da Torino a Trieste non prima del 2012. Lo dicono Pietro Lunardi e Giancarlo Cimoli. Le maggiori incertezze riguardano la direttrice Venezia-Trieste: Cimoli ha ammesso che «disponiamo solo di uno studio di pre-fattibilità», per cui il completamento di questa tratta appunto «non è immaginabile prima del 2012». Quanto alla prosecuzione del quinto corridoio pan-europeo oltre il confine orientale, il ministro alle Infrastrutture e il presidente di Fs ieri hanno ammesso che non vi è alcunché di definito. Lunardi e Cimoli ieri a Dolo hanno intanto inaugurato il primo cantiere del settore lombardo-veneto della Tav transpadana.

In pompa magna Lunardi e Cimoli, con il governatore Giancarlo Galan e una folla di sindaci veneti, hanno avviato il cantiere del cosiddetto «quadruplicamento», che prevede la posa di una coppia di nuovi binari accanto ai 24 chilometri della via ferrata realizzata fra Padova e Mestre alla metà del XIX secolo. «Siamo in ritardo? Ma rispetto a chi e a che cosa?» è sbottato a dire Lunardi, a margine della cerimonia ufficiale. «E' ingiusto parlare di ritardi, noi stiamo facendo miracoli per rimettere in moto il settore delle grandi opere, fermo da decenni in Italia» commenta il ministro. Quanto a Nordest e Tav, Lunardi assicura che entro il 2005 tutto l'asse ad alta velocità da Milano fino a Mestre sarà in cantiere, mentre quanto al tronco orientale Mestre-Trieste ammette che non esiste nemmeno un abbozzo di progetto. Riguardo all'esito dell'accordo intergovernativo con la Slovenia siglato nel 2001, Lunardi dice di avere in atto «contatti con le autorità slovene, ungheresi, ucraine per l'avvio della progettazione dell'asse ferroviario del quinto corridoio pan-europeo nel loro territorio. L'agenzia dislocata a Trieste ha iniziato a operare, raccogliendo documentazione sullo stato di ferrovie e autostrade oltre il confine. Non possiamo parlare di tempi e risorse fino a che la situazione non sarà del tutto chiara».

Lunardi e Cimoli ieri hanno invece per la prima volta assunto con chiarezza impegni netti in termini di tempi di realizzazione della Transpadana, che è un pezzo del corridoio pan-europeo numero 5 Lisbona-Kiev. Partendo l'esame da Ovest, Cimoli ha segnalato che l'attraversamento delle Alpi «dipende in parte da noi e in parte dai francesi. Riteniamo che il completamento del tunnel dovrebbe avvenire entro il 2012». L'uso del condizionale è figlio delle incertezze francesi, che al quinto corridoio paneuropeo sembrano preferire l'asse plurimodale a Nord delle Alpi che va da Parigi a Stoccarda, da Monaco a Vienna e di qui alla Nuova Europa.

Un treno superveloce, destinato alle future linee della Tav e, nella foto a destra, il ministro Lunardi, che ipotizza l'avvio della Torino-Trieste per il 2012.

Fin qua poco di nuovo. Ma di particolare interesse appare, e non solo in una logica locale, il cronoprogramma attinente alla prosecuzione della Tav transpadana a Est di Milano. Cimoli assicura che porterà il progetto del tratto Milano-Verona all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) «entro il prossimo mese di marzo». Su questa parte della direttrice ferroviaria ad alta velocità/alta capacità esiste un accordo largamente condiviso fra le amministrazioni locali interessate dal tracciato. Quanto al tratto Verona-Padova, Cimoli annuncia l'impegno di presentare il dossier progettuale al Cipe «entro il prossimo mese di giugno». E qui occorre tenere conto del fatto che il Comune di Vicenza, assieme alle amministrazioni locali contermini, chiede un by-pass in galleria fieramente avversato da Fs e Tav per ragioni di costo. Vicenza a maggio è attesa alle urne per rinnovare sindaco e consiglio comunale. Come si possono incrociare elezioni e scelta definitiva del progetto? «Siamo convinti - risponde Antonio Savini Nicci, amministratore delegato di Tav - che il ciclo dei permessi vada concluso entro il 2004, per poter poi passare all'assegnazione dei lavori entro il primo semestre del 2005. Chiederemo al Cipe una scelta definitica, chiarendo anche la copertura finanziaria».

In tema di denari va messa in fila una serie di cifre. L'asse Tav fra Torino e Venezia, lungo 337 chilometri, richiede a oggi un investimento di 14,37 miliardi di euro. I 125 chilometri del tratto Torino-Milano, i soli già finanziati, necessitano di 6,88 miliardi di euro. Ai 112 chilometri fra Milano e Verona andranno dedicati 4,42 miliardi, ai 75 chilometri fra Verona e Padova serviranno 2,63 miliardi di euro. Nel conto non figura l'asse Tav fra Venezia e Trieste, che dovrebbe richiedere non meno di 5-6 miliardi di euro.

La giornata di ieri è stata poi un'occasione anche per illuminare altre grandi opere pubbliche nordestine. A proposito del Passante di Mestre, Lunardi ha ribadito che sarà completato entro la fine del 2007 e che nei prossimi giorni il premier Berlusconi d'intesa con il governatore veneto Galan nominerà il commissario ad acta incaricato di bandire e monitorare gli appalti.

Paolo Possamai

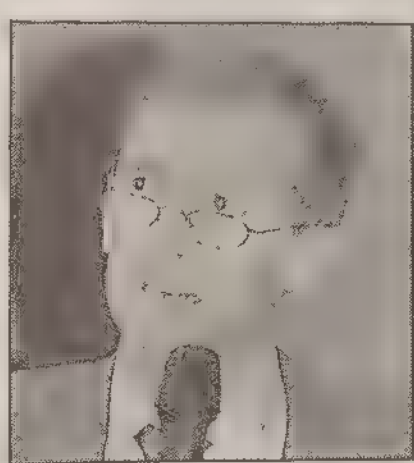
Presentata la conferenza programmatica, domani arriva il segretario nazionale del partito. Pieno appoggio a Illy

Fassino apre a Trieste la «campagna» dei Ds

Avvierà dalla «Marittima» via satellite il tesseramento 2003 del partito

Ironia sulla Cdl. Zvech: «Il Centrodestra ha governato bene, tanto che non se la sente di ricandidare né il presidente uscente né la sua vice...»

TRIESTE Conferenza programmatica dei Democratici di sinistra. La Quercia, di fatto, inizia la campagna elettorale per le regionali. Lo fa schierando i grandi calibri del partito, a cominciare dal segretario nazionale, Piero Fassino, che domani parlerà alla Stazione marittima di Trieste. Una manifestazione di apertura, in programma alle 17.30, nel corso della quale verrà dato avvio al tesseramento 2003 via satellite, che poi proseguirà sabato 1.o marzo a Udine, con la giornata organizzata dalla Sinistra giovanile e lunedì 3 marzo di nuovo a Trieste, con quella delle donne dei Ds. «La conferenza programmatica vera e propria la faremo a Udine venerdì 7 marzo, dove ci sarà la presentazione dei documenti alla presenza del capogruppo al Senato, Gavino Angius», ha illustrato nel corso di una conferenza stampa il segretario regionale, Carlo Pegorer, indicando il percorso che intende fare il partito prima delle elezioni. «Proporremmo il profilo, distinto e distinguibile, dei Ds all'interno di Intesa democratica che sostiene con forza la candidatura a presidente della Regione di Riccardo Illy. Il referendum sulla legge elettorale, che ha permesso di introdurre l'elezione diretta del presidente, ha scompaginato la cappa consociativa che ha gestito la politica regionale anche dopo il 1993. La dimostrazione è la confusione, politica e programmatica, che regna nel Centrodestra. La battaglia elettorale, che spesso abbiamo fatto da soli, consentirà il cambiamento». Riformisti della sinistra fedeli al candidato di Illy, insomma, ma con la voglia di marcare la propria presenza e incassare i consensi dell'elettorato.

Con una parola d'ordine: «Friuli Venezia Giulia cuore d'Europa», che secondo Pegorer inquadra le linee programmatiche diessine indirizzate a una nuova specialità. La funzione transfrontaliera, con la sfida dell'allargamento a Est dell'Ue, la centralità della persona e la voglia di un ambiente sano e vivibile, assieme alla volontà di misurarsi con i sistemi della competitività. «La conferenza programmatica non è altro che il compimento di un percorso iniziato in Consiglio regionale - ha sostenuto il capogruppo Alessandro Tesini, ricordando le proposte di legge di iniziativa diessina - dove il Centrosinistra, pur stando all'opposizione, si è compattato andando a capitalizzare mentre la Casa delle libertà si è sfaldata». Una contrapposizione sottolineata nell'intervento del consigliere regionale Bruno Zvech, pronto a punzecchiare il Centrodestra. «Fino a un anno fa ci davano tutti per sconfitti, per vincere la Cdl avrebbe potuto mettere come Caligola anche il proprio cavallo. Il potere era cristallizzato, invece adesso siamo all'attacco perché gli equilibri di potere si sono rotti. Davanti abbiamo un Centrodestra che ha governato bene, tanto da discutere di candidare una persona che non è il presidente uscente e tanto meno la sua vice...». Una confusione che il consigliere regionale Caterina Dolcher - pronta a illustrare la giornata dedicata alle donne, dove interverrà anche l'onorevole Lalla Trupia e la professoressa Marina Brollo - non inquadra solo nel nome del candidato ma globalmente. «Basta pensare alla patetica trattazione della legge sulla famiglia, la confusione al loro interno è di fondo. La conferenza che il nostro partito va ad affrontare, invece, vuole essere un contributo di programma e di valori all'intera coalizione».

Pietro Comelli

Piero Fassino

IN SLOVENIA

Il leader della Quercia prima va in missione a Lubiana
S'incontrerà con Rupel, Kucan, Drnovsek e con Pahor

TRIESTE Il segretario nazionale dei Ds sarà domani a Lubiana, in Slovenia, dove alle 9 incontrerà il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, alle 10 Milan Kucan, ex Presidente della Repubblica Slovena e alle 11 Janez Drnovsek, attuale Presidente della Repubblica. Infine alle 12, il leader dei Ds, si incontrerà con il Presidente del Parlamento della Slovenia, Borut Pahor. Nel pomeriggio, come detto, Fassino sarà a Trieste con una manifestazione pubblica, alle 17.30 alla Stazione Marittima e, alle 21 con una iniziativa dei Ds, in diretta tv via satellite, inserita nell'ambito della giornata del tesseramento per il 2003.

Mediazione nella maggioranza, oggi Consiglio

Villa Volpares sarà venduta ma in un unico blocco per evitare lo «spezzatino»

TRIESTE Alla fine un compromesso, all'interno del Centrodestra, è stato raggiunto. Se l'azienda agricola di Volpares dev'essere per forza venduta, almeno non se ne spezzetti il compendio ma lo si alieni nella sua totalità sì da renderlo appetibile per un imprenditore che qui possa svilupparlo appieno dal punto di vista economico e occupazionale. È in questo senso che la maggioranza – al cui interno si erano finora manifestate vive perplessità sulla «cartolarizzazione» dell'azienda – si pronuncerà stamane in aula, opponendosi alla proposta di legge con cui il diessino Giorgio Mattassi e il leghista Ennio Vanin vorrebbero stoppare la vendita.

Si tratta dell'azienda di Palazzolo dello Stella, con propaggini a Carlino e a Muzzana, che la Regione ha acquisito tre anni fa dal disciolto Ente cellulosa e carta del gruppo Eni; 225 ettari «comprendenti il centro direzionale nonché vari silos e stalle» sono stati inseriti lo scorso giugno dall'assessore al Bilancio, il leghista Pietro Arduini, nel piano delle «cartolarizzazioni» il cui ricavo è stato poi preventivato nella Finanziaria approvata a dicembre; mentre 25 ettari sono stati scorporati a uso di un Istituto faunistico regionale.

A suo tempo la giunta si è più volte spaccata e l'ipotesi di vendita è passata, stante la minaccia di dimissioni dell'assessore al Bilancio, grazie al voto determinante del presidente Tondo. Ma ancora in aula il forzista Adino Cisilino – come già gli assessori Giorgio Venier Romano e Franco Franzutti – si è schierato col Centrosinistra a favore della proposta Mattassi-Vanin. Con la quale viene giudicata gravemente dannosa la rinuncia, in cambio di una quindicina di miliardi di vecchie lire, a uno strumento tecnico-scientifico essenziale per la realizzazione di progetti di riforestazione della pianura che fruiscono di ingenti contributi europei.

Ma ecco lo stesso Venier Romano – che quale assessore all'Agricoltura aveva curato con entusiasmo il passaggio alla Regione di un'azienda che riteneva potesse svilupparsi quale polmone economico-occupazionale della Piana friulana – ha infine contribuito alla stesura di un ordine del giorno con cui Forza Italia suggerirà oggi di evitare quanto meno lo «spezzatino». Solo un corpo unitario, infatti, potrebbe essere appetito da chi volesse svilupparvi un'attività di reale beneficio per l'area interessata. Al cui rilancio, peraltro, potrebbe contribuire lo sviluppo di un porto turistico.

Giorgio Pison

Statale Pontebbana: consegnato il piano di riqualificazione

TRIESTE Il progetto di riqualificazione della strada statale 13 Pontebbana - redatto dalla Provincia di Pordenone - è stato consegnato ieri, a Trieste, all' assessore regionale alla Viabilità Franco Franzutti. Lo rende noto la Provincia di Pordenone che spiega che il tracciato dell' opera, che corre nel Friuli Occidentale, e che ha un valore complessivo di 133 milioni di euro, si sviluppa per 25 chilometri, lungo i quali verranno eliminati gli incroci a raso consentendo una maggiore fluidità del tratto che corre lungo la statale. Il progetto sarà presentato ad aprile al Cipe di Roma assieme a quello riguardante la Sequals-Gemona.

I plichi da Trieste a Roma sull'apposito furgone del sindacato

Cgil, consegnate le 133.694 firme contro la modifica dell'articolo 18

TRIESTE Sono state consegnate ieri pomeriggio le 133.694 firme raccolte dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia contro i provvedimenti del Governo sulla precarizzazione del mercato del lavoro e sulle modifiche dell'articolo 18. Il furgone della Cgil nazionale che sta raccogliendo i plichi e le liste delle sottoscrizioni in tutto il Nord Italia ha fatto tappa a Trieste, in piazza della Borsa, dove dalle 15 alle 18 era presente una nutrita delegazione della Cgil e delle 5 Camere del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal segretario regionale Ruben Colussi. Oggi è previsto un incontro della Cgil col presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, al quale verrà consegnata una copia dei verbali di raccolta.

«Non si potrà non tenere conto - afferma il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi - dell'enorme numero di adesioni che abbiamo raccolto attorno alla nostra proposta. Sono tantissimi, qui in regione e in tutto il paese, i non iscritti alla Cgil che hanno firmato: un fronte trasversale di lavoratori, di pensionati, di studenti contrari alla strategia del Governo e di Confindustria, tutta basata sulla precarizzazione dei lavoratori e sull'attacco ai loro diritti».

La consegna a Trieste delle firme raccolte in Fvg dalla Cgil.

I malviventi attivi nella Destra Tagliamento fuggono da Porcia con una cassa priva di denaro

Gang delle farmacie, colpo a vuoto

È il sesto assalto in pochi mesi operato con la stessa tecnica

PORDENONE E' tornata a colpire nella Destra Tagliamento la «banda delle farmacie». Si tratta di ladri al momento ancora ignoti che spaccano le vetrate delle farmacie con delle caditoie, rubano il registratore di cassa e scappano. L'ultimo colpo è stato messo a segno alle 4 di ieri mattina ai danni della farmacia «all'Isea» di Edoardo Toffolo, nella centralissima via Roma di Porcia. Del colpo si è subito accorto il titolare che abita proprio sopra il negozio: è uscito con la sua pistola, regolarmente detenuta, ma non ha trovato più nulla se non i danni lasciati dai malviventi.

La moglie di Toffolo, verso le 4, ha udito il rumore di due auto (una Volkswagen Bora era stata rubata a poche centinaia di metri di distanza ad un imprenditore), poi un gran botto e il silenzio. I malviventi, in sostanza, una volta giunti sul piazzale della farmacia, si sono serviti di una caditoia (poi abbandonata sul posto) per rompere una vetrata antisfondamento: tre colpi e poi hanno scavalcato il balconcino e sono entrati nella farmacia dalla quale hanno asportato solo il registratore di cassa che non conteneva neppure un centesimo di euro in quanto il titolare ogni sera asportava l'incasso. Poi sono usciti e fuggiti verso la Pontebbana.

Il titolare della farmacia, che ha 69 anni, è sceso dal secondo piano dello stesso stabile dove abita, impugnando una pistola regolarmente detenuta, ma quando è giunto nell' atrio (nel frattempo era anche scattato l'allarme) dei ladri nessuna traccia. Il registratore di cassa è stato recuperato dai carabinieri di Fontanafredda in mattinata nella zona. La stessa farmacia era stata visitata dai ladri altre due volte. Si tratta del sesto colpo in pochi mesi con la stessa tecnica. I primi due vennero messi a segno ad ottobre alla farmacia Romor di Pasiano e alla Bechi di Prata; altri tre a dicembre, ancora alla Bechi di Prata, alla Cristofoli di Casarsa e in una dell'Opitergino.

Enri Lisetto

Arduini rassicura i Comuni: «Onorato il patto di stabilità»

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha «sostanzialmente rispettato i limiti indicati dal Governo nel patto di stabilità, come era avvenuto anche negli anni precedenti»: lo ha detto ieri, a Trieste, l' assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini. In un seminario sulla legge finanziaria dello Stato per il 2003 e il patto di stabilità, Arduini ha spiegato che gli impegni di spesa e i pagamenti della Regione, secondo i dati registrati alla chiusura del bilancio al 31 dicembre scorso, sono aumentati nel 2002 rispettivamente del 6,65 e del 4,30 per cento, nei limiti previsti dal patto di stabilità.

Al seminario hanno partecipato rappresentanti delle associazioni dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane (Anci, Upi e Uncem) e - ha spiegato Arduini - ha costituito «un' occasione per delineare un percorso utile ad arrivare, secondo quanto indicato dalla Finanziaria regionale, all' intesa con le Autonomie locali per determinare il loro concorso al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità».

Arduini ha ricordato che la Regione ha introdotto, nell' ambito dell' ultima legge finanziaria regionale per il 2003, alcune norme che hanno come obiettivo quello di attivare, attraverso la Ragioneria generale, un controllo dei flussi di entrata e di spesa. In particolare - ha spiegato - si prevede che sia la Giunta, su proposta dell' assessore alle Finanze, a definire i livelli massimi di impegno e di pagamento.

Per quanto riguarda l' ultima Finanziaria dello Stato, di particolare importanza - secondo Arduini - è l' inserimento, all' articolo 30, dell' accordo raggiunto dal Friuli-Venezia Giulia per un aumento della compartecipazione al gettito dell' imposta sul valore aggiunto, da sei a otto decimi, per la copertura a partire da quest' anno della maggiore spesa sanitaria, quantificata in 196 milioni di euro annui.

Morta l'onorevole Cartelli
Fu deputato per la Lega

PORDENONE È morta per un male incurabile a 53 anni di età l'onorevole Fiordelisa Cartelli. Nata a Tramonti di Sopra il 25 marzo 1949, risiedeva a Cordenons con marito e figlia. Insegnante di scuola superiore, candidata al Senato nel 1992 nelle fila della Lega Nord, risultò eletta per una sola notte in quanto a seguito di conteggio, il risultato cambiò. Riprovò l'anno dopo alle regionali e venne eletta ancora con il Carroccio. L'anno successivo, invece, candidò alla Camera e risultò eletta nella breve legislatura dal '94 al '96; successivamente passò a Forza Italia e non si ripresentò. Referente regionale dell'associazione «Crescere insieme» che si occupa della tutela dei minori figli di coppie separate, il presidente nazionale Marino Maglietta ha annunciato che le sarà intitolata la sezione di Pordenone dell'associazione.

Colpo di scena nel braccio di ferro sulla candidatura del Centrodestra. Da Arcore spunta a sorpresa il nome del presidente della Camera di commercio di Udine

Né Tondo né Guerra: la Cdl ci prova con Bertossi

Ma bastano poche ore per farlo vacillare: An si mette di traverso. Calderoli (Lega) scarica la vicepresidente e Fontanini

TRIESTE Ti aspetti l'ufficializzazione di una candidatura leghista e invece le quotazioni dei «padani» Alessandra Guerra e Pietro Fontanini precipitano a zero. Non fai a tempo a ragionare sul «quarto nome», quello di Enrico Bertossi, che le sue chance si affievoliscono col passare delle ore. Altri colpi di scena attraversano la sempre più incredibile avventura della Cdl alla ricerca di un candidato da contrapporre a Riccardo Illy. Quella del presidente della Camera di commercio di Udine è un'ipotesi che spunta dal nulla, non convince tutti, eppure è il segnale di una vicenda sbloccata, come conferma, in serata, l'illuminante dichiarazione del coordinatore delle segreterie leghiste Roberto Calderoli: «Per il bene dell'alleanza - dice -, a fronte delle difficoltà nel trovare un accordo e delle polemiche sorte sulla candidatura, la Lega è anche disposta a fare un passo indietro e a ritirare il suo candidato sostenendo quello che la coalizione indicherà». E per la Guerra è la fine di tutto.

LA SORPRESA. Per un giorno, tra alti e bassi, Bertossi ha messo la freccia nei confronti di Renzo Tondo, Alessandra Guerra e Pietro Fontanini. Li ha superati poco dopo mezzogiorno, quando tutto sembrava deciso. Non solo. Ha incassato dal presidente Tondo un soddisfatto via libera. Prima di rendersi conto, però, che la strada verso la candidatura, anche per lui, sarebbe stata un percorso a ostacoli. L'ultimo, probabilmente il più invalicabile, lo fissa in serata, con un deciso «altolà», Roberto Menia, coordinatore regionale di An. A far pensare a una soluzione, nel primissimo pomeriggio, una dichiarazione del coordinatore nazionale di Fi Roberto Antonione. «Hanno chiuso ieri sera ad Arcore con un'intesa - fa sapere Antonione a margine della cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai Comuni colpiti dal sisma del '76 -, quindi correremo insieme».

BERLUSCONI-GUERRA. A Roma, non appena scoppia la «bomba», Alessandra Guerra non sembra, eufemisticamente, la persona più contenta del mondo. Le cronache raccontano che, forse per «ammorbidirla», Berlusconi si intrattiene con lei a parlare alcuni minuti nella sala antistante il Salone delle Feste, al Quirinale. Più tardi i due si rivedono a palazzo Grazioli. Si parla di un sottosegretariato offerto dal premier, ma ancora una volta, secondo ormai abituale comportamento, dalla Guerra non arriva neppure uno spiffero.

LEGA FURIBONDA. Ma torniamo al quarto incomodo. Il nome di Bertossi inizia a rimbalzare tra gli ambienti politici romani e quelli del Friuli Venezia Giulia in breve tempo. Nessuno conferma ufficialmente, men che meno il diretto interessato, ma le indiscrezioni, poco a poco, si rafforzano. Agli applausi forzisti si contrappone l'iniziale incredulità della Lega Nord regionale, che in poco tempo demolisce l'ipotesi. Si racconta di un Beppino Zoppolato furibondo, anche il tranquillo Claudio Violino, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, snocciola a microfoni spenti le sue perplessità. Più di uno in casa Lega si chiede se quella di Bertossi non sia una soluzione calata dall'alto «per far vincere Illy».

LE PERPLESSITÀ DI AN. Anche An, con il consigliere regionale, Paris Lippi, non nasconde la sua contrarietà, soprattutto sul metodo: «Siamo scettici - dice Lippi -: anche questa candidatura, come già quella del presidente Tondo, mi sembra mal gestita da chi l'ha avanzata. Per prendere delle decisioni del genere bisogna essere in quattro e a noi nessuno ha detto nulla». Dubbi sul metodo li avanza anche il senatore Giovanni Collino: «Bertossi è una persona degnissima, ottimo imprenditore e amministratore e il dibattito su di lui va seguito con attenzione. Quello che non funziona è il criterio di indicare persone diverse ogni giorno, mettendole in difficoltà».

FI DECISA. Poco a poco, alle certezze iniziali si sostituiscono dunque i primi dubbi. Le reazioni leghiste e quelle di An «bruciano» apparentemente il candidato Bertossi nello spazio di poche ore. Eppure, a Roma, Fi porta avanti con sicurezza la nuova opzione. Ferruccio Saro, confermando che «su Bertossi si può chiudere», afferma che «con la Lega ci si può mettere d'accordo. La politica ha regole vecchie. Tondo ha chiesto un passo indietro: o si ritirava la candidatura Guerra o si lavorava per un nome tecnico. Sta andando così». Si sbilancia anche il coordinatore regionale Ettore Romoli: «Su Bertossi è praticamente fatta».

TAVOLO REGIONALE. E che effettivamente stia andando così lo dice in serata anche Zoppolato che, per la prima volta, non sembra più blindare l'ipotesi Guerra: «Riuniremo il tavolo regionale già domani (oggi per chi legge), secondo istruzioni ricevute dai segretari nazionali, che ci invitano a trovare una persona al di sopra dei partiti. Ho parlato con Dressi di An, ci ritroviamo in Consiglio regionale anche con Compagnon dell'Udc e credo con Romoli di Fi». Compagnon, il segretario regionale dell'Udc, rimanda tutto al pomeriggio («in mattinata sono impegnato»), ma anticipa il via libera all'ipotesi tecnica: «Al di là dei nomi, è decisivo chiudere in fretta la partita con una Cdl ricompattata. Se per arrivare a questa conclusione serve il "quarto nome", qualunque esso sia, ben venga». Di tavolo regionale parlano anche in una nota i parlamentari di An Manlio Contento, Giovanni Collino, Daniele Franz e Roberto Menia, che si dicono pronti «ad autoconvocarlo».

LO STOP DI MENIA. La parabola dei commenti su Bertossi si completa in serata con lo stop di Menia: «L'ipotesi di un nuovo candidato presuppone che tale candidato sia almeno pari, in termini di consensi, di riconoscibilità e di appeal elettorale al primo e al secondo. Se deve essere un perdente non capisco che nuovo candidato sia». Bertossi già «bruciato?». Forse. Ma anche gli altri tre non stanno troppo bene.

Marco Ballico

CHI È

Enrico Bertossi, il possibile candidato del Centrodestra.

Ex democristiano cresciuto all'ombra di Biasutti
Ha una lavanderia industriale, piace agli imprenditori

TRIESTE *Quasi 44 anni, nato e residente a Udine, laureato in Giurisprudenza, sposato, imprenditore. Sono i dati anagrafici di Enrico Bertossi, l'uomo che attualmente è in pole position quale sfidante di Riccardo Illy alle elezioni regionali di giugno per conto della Casa delle libertà. Titolare della maggiore lavanderia industriale del capoluogo friulano (ieri in regione circolava questa battutaccia: «Si può dire che Bertossi ora laverà i panni sporchi della Cdl...»), Bertossi è dal primo ottobre 1998 presidente della Camera di commercio di Udine; dal primo gennaio di quest'anno ha sostituito il collega triestino Antonio Paoletti alla guida di Unioncamere del Friuli Venezia Giulia. «Da circa 15 anni - recita un suo curriculum - fa parte del Consiglio direttivo dell'Assindustria di Udine».*

Ma Bertossi non è certo a digiuno di politica. La sua formazione è da democristiano doc. Esponente delle formazioni giovanili regionali della Balena Bianca fin da giovanissimo, entrò in consiglio comunale a Udine già nelò 1980, ad appena 21 anni, rimanendovi ininterrottamente fino al 1993. A 26 anni divenne assessore comunale alla Viabilità, nel '90 gli toccò la carica di vicesindaco nella giunta guidata Zanfagnini. Non è certo un mistero che l'uomo che l'ha cresciuto politicamente sia l'ex potente presidente della Regione Adriano Biasutti.

IL RETROSCENA

Dal suggerimento di Pittini alla stroncatura dell'entourage di Scajola. Gli scontenti: «Illy questo se lo mangia a colazione»

Intanto c'è già chi guarda a Cainero

Al placet di Antonione rispondono le pronunciate perplessità dei forzisti triestini per un personaggio troppo «friulano». Pesante stop targato Fini

TRIESTE A sussurrare per primo il nome di **Enrico Bertossi** alle orecchie di Berlusconi sarebbe stato, qualche settimana fa, il presidente degli industriali del Fvg **Andrea Pittini**, col silenzioso placet del coordinatre nazionale di Fi **Roberto Antonione**. Uomo tenuto molto in considerazione di Tarvisio.

Si racconta che lunedì notte, nel corso della cena di Arcore, forse per ottenere da Forza Italia qualche garanzia in più su argomenti di rilievo nazionale come il caso-Rai e la devolution, a un certo punto **Umberto Bossi** abbia mollato sul Friuli Venezia Giulia: «Va bene, candidate pure quel Tondo», avrebbe detto agli azzurri presenti. A quel punto sarebbe intervenuto il suo luogotenente, **Roberto Calderoli**, bloccandolo: «No, Tondo no. Non possiamo dar loro partita vinta su tutto il fronte. Che tirino fuori un nome alternativo». Ecco che a **Silvio Berlusconi** sarebbe tornato in mente quel suggerimento dell'amico Pittini: Bertossi o Cainero. Gente non troppo nota, certo, ma comunque spendibile. Il ragionamento sarebbe stato perfezionato e alla fine la «quadra», come dice Bossi, sarebbe stata raggiunta sul presidente della Camera di commercio udinese.

Berlusconi e Tondo ieri assieme a Ciampi al Quirinale. (Foto Arc)

dal premier, Pittini non avrebbe esitato a indicare Bertossi come possibile soluzione assieme a un altro «outsider» che, chissà, potrebbe alla fine spuntarla: il commercialista udinese **Enzo Cainero**, già presidente del basket udinese e quotato manager che ha gestito le recenti Universiadi

Partita chiusa? Macché. Non appena la notizia si è sparsa, per Bertossi sono iniziati i guai. Chi ha incontrato **Beppino Zoppolato** ieri mattina giura di averlo sentito inveire con epìteti pesantissimi contro il neocandidato. Altrettanto brusca la reazione della base leghista regionale: «Votare per quell'ex democristiano incallito? Mai».

Più tardi si sono fatte sentire voci dissenzienti anche dagli ambienti forzisti triestini, preoccupati per la forte connotazione «friulanista» del presidente della Camera di commercio di Udine. Inutile dire, inoltre, che le perplessità maggiori, ribadite in ogni singolo commento, riguardavano la scarsissima notorietà del personaggio apparentemente prescelto dal Cavaliere e dal Senatùr. «Ma chi lo conosce? Che faccia ha? Stiamo scherzando vero? Illy questo se lo mangia a colazione...».

A dare volto a questa folla di anonimi detrattori ci ha pensato poi Alleanza nazionale. Ieri pomeriggio a Romaa Berlusconi e **Gianfranco Fini** hanno avuto un lungo incontro nel quale le sorti del Friuli Venezia Giulia hanno trovato non trascurabile spazio. Impossibile sapere cosa si siano detti i due leaderi: fatto sta che al termine del confronto i parlamentari regionali di An, col segretario del Fvg **Roberto Menia** in testa, hanno eloquentemente ritenuto di poter affondare a suon di dichiarazioni all'Ansa e note scritte le ancor imberbi aspirazioni del già citato Bertossi.

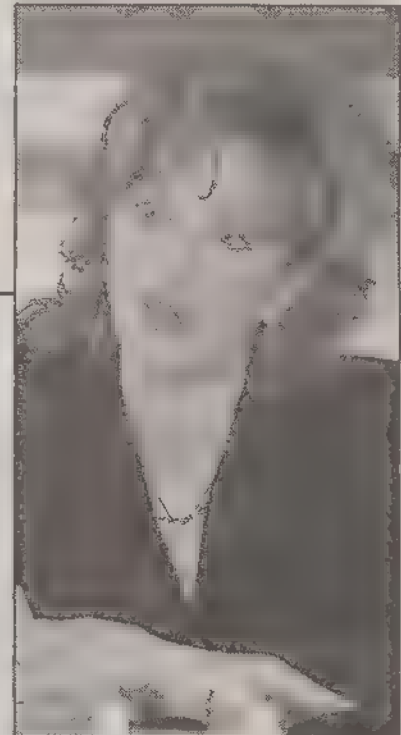
E a rafforzare la sensazione che la candidatura del giovane politico-imprenditore friulano sia tutt'altro che solida ci pensava subito dopo anche l'entourage del plenipotenziario di Forza Italia per la campagna elettorale, **Claudio Scajola**: «Sembra che il vostro Bertossi - arrivava in serata la voce dai piani alti di via dell'Umiltà - sia già stato fatto arrosto». La partita è ancora aperta, sotto a un altro: Enzo Cainero?

Alberto Bollis

Alessandra infuriata dal voltafaccia di Bossi
Dicono che adesso mediti di correre da sola

TRIESTE Dicono che ieri Alessandra Guerra fosse una furia. Prima superata da Bertossi, poi scaricata da Calderoli, infine snobbata da Berlusconi. Già, perché salta fuori che dopo un primo contatto di pochi istanti in tarda mattinata nel salone del Quirinale, il premier abbia accettato di incontrare la leghista per colazione e per questo l'abbia invitata a Palazzo Grazioli. Solo che, tra un impegno e l'altro, il pranzo alla fine è saltato e la vicepresidente della giunta regionale è stata costretta ad aspettare più di un'ora per avere un colloquio col premier di appena cinque minuti.

A quel punto la Guerra ha sfoderato la dialettica e ha tentato di convincere un cortese ma distratto Cavaliére della bontà della sua candidatura. La manovra non avrebbe avuto esito e Berlusconi non sarebbe andato al di là di un generico apprezzamento per le doti della sua interlocutrice, arrivando a offrirle vagamente un posticino da sottosegretaria (anche a lei, come a Tondo).

Per nulla rabbonita, chiusa in un silenzio pieno d'ira, Alessandra ora starebbe meditando un colpo a sorpresa: l'abbandono dell'ingrata Lega Nord. C'è chi l'ha sentita dire ad altavoce: «Adesso Alessandra corre da sola», e ipotizza l'imminente costituzione di una lista indipendente. C'è invece chi è convinto che la Guerra farà ancora di meglio: «Vedrete, alla fine troveremo Alessandra alleata di Riccardo Illy».

Alessandra Guerra

Tondo approva l'opzione del «tecnico» Bertossi: «La scelta di un outsider l'avevo proposta anch'io. Non mi dimetto più»

L'uscente: «Se è così resto al mio posto»

«Unita la Cdl vincerà». Colloquio con Berlusconi, forse farà il sottosegretario

TRIESTE «Se Bertossi è il candidato presidente della Casa delle libertà, io resto al mio posto fino a fine mandato. Non mi potevo certo suicidare, ho preso atto delle intenzioni del presidente Berlusconi e ho detto sì. Quanto al mio futuro, mi è stata prospettata una poltrona di sottosegretario: ho detto al premier che ci penserò solo quando sarà il momento». Renzo Tondo scandisce le parole. Pare davvero soddisfatto. La sua minaccia di dimissioni, che da settimane incombeva ora più ora meno esplicitamente sulle trattative, sparisce all'improvviso dal vocabolario del presidente del Friuli Venezia Giulia. Non toccherà a lui il ruolo di sfidante di Riccardo Illy, ma il fatto che nemmeno Alessandra Guerra possa cantare vittoria dev'essere un rilevante, quanto inconfessato, motivo di appagamento.

Il ragionamento a voce alta di Tondo, comunque, non lascia trasparire alcuna vibrazione di rivalsa nei confronti della rivale leghista: il presidente della Regione è, al solito, molto concreto.

«Appena sono giunto al Quirinale - spiega Tondo - Berlusconi mi ha informato che alla cena di Arcore si era giunti all'individuazione di un candidato alternativo, Bertossi appunto. Mi sono detto subito d'accordo: era esattamente quanto da me proposto qualche giorno fa per superare la situazione d'impasse nella quale ci eravamo bloccati».

Renzo Tondo

Una, sopra tutte, la ragione dell'atteggiamento baldanzoso del capo della giunta nei confronti della svolta: «L'importante era riuscire a mantenere l'unità della coalizione. Con Bertossi sono convinto che la Casa delle libertà abbia ritrovato compattezza». Una dichiarazione ottimistica raccolta al mattino, superata dagli irrigidimenti pomeridiani degli esponenti regionali di Lega e Alleanza nazionale. Eppure sostanzialmente ribadita anche (e forse soprattutto) dopo il colloquio di ieri sera con Berlusconi.

Tondo non lascia trasparire incertezze. Hai voglia di scalfire la sua granitica convinzione instillando qualche dubbio... Domanda: Bertossi è davvero un candidato vincente? Risposta prudente ma secca: «In Friuli Venezia Giulia con la Casa della libertà unita sivince comunque». Domanda: non sarà, Bertossi, un po' troppo sconosciuto al grande pubblico per reggere l'impatto con Illy? Risposta all'insegna del «pensa positivo»: «Assolutamente no. Ma scherziamo? È stato vicesindaco di Udine, è presidente di Unioncamere... Ha l'appoggio della società civile e delle categorie economiche... In Friuli è molto apprezzato». Insomma: un candidato perfetto. C'è da domandarsi dove sia stato nascosto finora.

a.b.

Gli autonomisti inneggiano alla rivolta dei «veri friulani»

TRIESTE «Mi pare prematuro dire ora qualcosa in proposito alla situazione nella Casa delle libertà per le regionali del Friuli Venezia Giulia: dovrei commentare i commenti, visto che notizie concrete non ce ne sono. Vorrei solo ricordare che le "unzioni" del solo Berlusconi fin qui si sono rivelate letali»: usa il sarcasmo **Michelangelo Agrusti**, ex forzista e ora leader del Terzo polo, per «bollare» le voci che danno Enrico Bertossi in pole position per la candidatura a presidente della Cdl. Il riferimento è alle dichiarazioni che il Cavaliere rilasciò nell'ottobre scorso, a Muggia, durante la cerimonia di battesimo della figlia di Roberto Antonione: allora Berlusconi aveva dato un formale (quanto frettoloso, alla luce di quanto accaduto nei mesi successivi) via libera alla riconferma di Renzo Tondo. E ora tocca a Bertossi, che più di qualcuno dà per già superato dagli eventi.

Molto critici su Bertossi anche **Marco De Agostini** e **Alberto di Caporiacco**, autonimisti del «Partito regionale friulano». «Di fronte all'esigenza che i candidati alla presidenza della Regione fossero scelti in Friuli - dicono De Agostini e di Caporiacco -, hanno prevalso logiche estranee alla nostra terra. La scelta di un outsider legato ad ambienti industriali, consegna definitivamente la lotta politica a un terreno estraneo alla socialità e alla cultura del Friuli. I friulani "normali" non possono che dire no a un Friuli ridotto a colonia romana e non possono che dire no a una politica che esce dalle sedi proprie di socialità e cittadinanza per essere consegnata alle stanze di pochi potenti. L'autonomismo friulano che fa riferimento al Movimento Friuli fa appello ad Alessandra Guerra, a Sergio Cecotti e ai tanti autonomisti e leghisti di buona volontà. È l'ora della rinascita di un movimento autonomista friulano aperto a chi vuole opporsi a logiche di mercantilizzazione e colonizzazione della politica».

Solenne cerimonia di premiazione a Roma dei Comuni coinvolti nel sisma

Ciampi: «Il post-terremoto del '76 esempio di federalismo solidale»

ROMA Il terremoto del Friuli del 1976 fu «un tremendo disastro», resta « uno dei momenti più tristi della storia del nostro Paese». Ma fu anche una vicenda per molti versi esemplare. Innanzi tutto dimostra che la comunità colpita e i loro amministratori possono trasformare un disastro naturale in una occasione di sviluppo. Inoltre il dopoterremoto spiega cosa vuole significare nella pratica il principio di sussidiarietà e del federalismo solidale. Carlo Azeglio Ciampi lo ha fatto notare consegnando al Quirinale, presenti Berlusconi e Pisanu, Tondo e Martini, le Medaglie d'oro al valor civile conferite alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai 47 comuni colpiti. Presente anche Giovanni Vio, sindaco di Grado nel '76: negli alberghi e negli appartamenti dell'isola vennero allora ospitati migliaia di terremotati.

La consegna delle medaglie ai Comuni terremotati.

Davanti agli amministratori locali e ai gonfaloni dei Comuni decorati schierati nella Salone delle Feste, Ciampi ha rievocato con commozione la tragedia di 27 anni fa, riandando col pensiero alle povere vittime di quei paesi che hanno nomi a lui familiari poichè, ha raccontato, vi «scorazzava, nel 1942, da giovane sottotenente di prima nomina degli autieri, di stanza a Udine».

E vi tornò subito dopo il sisma, da funzionario della Banca d'Italia, per consegnare delle roulottes ai dipendenti dell'Istituto rimasti senza tetto. Ciampi ha elogiato «la tempra delle genti friulane» che hanno dato uno «splendido esempio di grande solidarietà sociale e spirito di abnegazione». Ma ha tenuto anche a ricordare che «sia nella sofferenza, sia nell'opera di ricostruzione i friulani non furono lasciati soli dalla comunità nazionale, che fece sentire il suo slancio solidaristico, accompagnato dall'impegno degli organi dello Stato, che si mobilitarono con largo uso di uomini, mezzi e risorse». Si realizzò una cooperazione fra Stato, Regione ed enti locali «efficace, esemplare». Ne dobbiamo «ricavare l'indicazione che anche nel campo della protezione civile debba trovare applicazione il principio di sussidiarietà, elemento fondante del federalismo solidale: a fronte di evenienze che superino le possibilità tecniche e finanziarie delle Regioni e degli Enti Locali, sta allo Stato assumere la responsabilità di affrontare l'emergenza sostenendo l'attività degli organismi territoriali».

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 febbraio 2003

OGGI (attendibilità 70%). Cielo sereno. Su bassa pianura e costa possibile formazione di foschie o nubi basse, specie verso sera.

DOMANI (attendibilità 70%). In Carnia e nel Tarvisiano cielo sereno, in genere poco nuvoloso sul resto della regione. Probabile formazione di nebbie o nubi basse su pianura e costa, anche persistenti.

TENDENZA PER VENERDÌ. In montagna sereno, sulle altre zone poco nuvoloso con probabili nebbie.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,1	12,3
GORIZIA	-4,4	15,5
MONFALCONE	-1,3	13,1
UDINE	-2,2	15,4
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	11
VENEZIA	-2	11
MILANO	-4	12
TORINO	-3	9
GENOVA	6	14
BOLOGNA	-1	10
FIRENZE	-6	10
PISA	-3	11
ANCONA	-4	8
PERUGIA	-7	11
PESCARA	-4	10
L'AQUILA	-7	5
CIAMPINO	0	11
FIUMICINO	-2	13
CAMPOBASSO	0	7
BARI PALESE	2	10
NAPOLI	0	13
POTENZA	np	7

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	3	11
R. CALABRIA	6	15
PALERMO	7	13
MESSINA	5	13
CATANIA	2	14
CAGLIARI	9	13
ALGHERO	4	16

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BOMBAY	21	34	C. DEL CAPO	19	26	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	7	25	MIAMI	20	28	SANTIAGO	8	29
BOGOTA	11	21	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	18	28	SAN PAOLO	18	30
BOSTON	-13	-4	FRANCOFORTE	-3	5	MONTREAL	-19	-12	SEOUL	1	7
BRUXELLES	2	9	HONOLULU	21	26	NAIROBI	13	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	4	JOHANNESBURG	14	25	NEW YORK	-11	-2	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	17	30	LA PAZ	5	13	PECHINO	-4	10	TEL AVIV	6	13
CARACAS	24	30	LIMA	22	27	RIO DE JANEIRO	23	34	TOKYO	3	8
CHICAGO	-12	-8	LOS ANGELES	12	18	S. PIETROBURGO	-4	-2	WASHINGTON	-7	3

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso sul settore occidentale con tendenza ad aumento della nuvolosità stratiforme, specie su Liguria e zone alpine; poco nuvoloso sulle altre zone. Possibili formazioni di locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti dopo il tramonto
Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sulla Sardegna con locali piovaschi; da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre zone con addensamenti lungo il settore tirrenico.
Sud penisola e Sicilia: nuvolosità irregolare sull'isola; da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sul settore tirrenico.

TEMPERATURA: in aumento nei valori minimi.

VENTI: meridionali: da deboli al settentrione e lungo la fascia adriatica, a forti sulle due isole maggiori.

MARI: poco mosso l'Adriatico; mossi o molto mossi gli altri mari.

FITNESS

I più comuni errori e i rimedi per «attrezzare» la muscolatura

Correre bene senza farsi male E' un esercizio da imparare

Incominciano le belle giornate, e ci viene voglia di stare all'aria aperta, quale attività migliore della corsa per ritrovare forma e allo stesso tempo rigenerarsi. Ma, attenzione, bisogna correre bene, primo per non fare una fatica eccessiva, e secondo per non incappare in problemi a carico di articolazioni e schiena.

Gli errori più comuni durante la corsa sono la corsa «seduta», che è tipica di quelle persone che hanno la muscolatura posteriore poco potente. Per queste persone consigliamo degli esercizi per il rinforzo dei bicipiti femorali e dei polpacci, in palestra consistono nel lavoro con le macchine cosiddette del «leg curl» e la macchina del «calf» in piedi.

Un altro difetto è quello del corridore con il busto troppo eretto: questo impedisce di spingere completamente, richiamando l'arto di spinta velocemente. Per risolvere questo problema si possono eseguire esercizi di potenziamento dell'addome, unendo dei movimenti propiocettivi per il busto con inclinazioni di tutti i tipi, in modo tale da stimolare i recettori neuromuscolari e sensibilizzare le parti poco sensibili.

Le considerazioni più importanti comunque vanno riservate alla rullata dei piedi, che nei neofiti risulta poco efficace grazie alla poca dimestichezza con gli appoggi. Per migliorare questa capacità sarà necessario aumentare la sensibilità dei piedi con rullate spinte, salite con spinta aumentata, esercizi di reattività e gambe tese per isolare i quadricipiti, esercizi propiocettivi a piedi nudi.

Una volta corretti i problemi del come correre, non ci resterà che pensare «quanto» correre. In questo caso ci verrà in aiuto uno strumento chiamato cardiofrequenzimetro, un orologio dotato di una fascia toracica che ci permette di determinare il nostro battito cardiaco, in tal modo terremo sempre in costante controllo il cuore.

Corretti gli errori di esercizio, e dotati di opportuna tecnologia, siamo pronti ad avventurarci in strade e sterrati, godendo di un movimento che più naturale di così non esiste, ma che però ci è stato tolto dall'eccessivo uso dei mezzi di trasporto.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

Toro 21/4 20/5
Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdete però di vista i vostri veri obiettivi. Riposate di più.

Gemelli 21/5 20/6
Otterrete un piccolo successo nel lavoro o che vi permetterà di realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene ma con moderazione. Serata in allegria.

Cancro 21/6 22/7
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi piace molto: lasciatevi andare e accettate.

Leone 23/7 22/8
La distrazione non vi permetterà di dedicarvi con profitto alla professione. Se siete liberi da legami sentimentali in serata potrete incontrare la persona che da sempre sognavate.

Vergine 23/8 22/9
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante e redditizio. Situazione sentimentale in qualche caso contradditoria e confusa.

Bilancia 23/9 22/10
I nuovi progetti hanno buone possibilità di successo. Datevi quindi da fare e non perdete tempo prezioso. Cercate di incontrarvi con persone che possano darvi una mano.

Scorpione 23/10 21/11
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi troverete in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Cerca di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete oggi per motivi di lavoro. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità che desiderate.

Capricorno 22/12 19/1
Non tutte le occasioni della gioranta vi condurranno al successo sperato; molto dipenderà dalle scelte che farete. Non siate troppo impulsivi e riflettete prima di parlare.

Aquario 20/1 18/2
Per debolezza o per indifferenza nel corso della mattinata farete una scelta della quale vi pentirete immediatamente. Vi costerà una certa fatica modificare la situazione in cui vi siete cacciati.

Pesci 19/2 20/3
Sono possibili piccoli inconvenienti nella mattinata, ma poi vi muoverete con maggior disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Tedio senza le vocali - **5** Trasmette su tre reti (sigla) - **7** Straordinarie, eccezionali - **12** La Edith che cantava Milord - **13** Alla fine della trasmissione - **14** Ligure nel Savonese - **16** Legati come nuora e suoceri - **19** Una preghiera cristiana - **21** Appassiona Edipo - **22** Graduali - **23** Le hanno santi e diavoli - **24** Iniziali di Einstein - **25** Tassa sulla casa (sigla) - **27** La cordigliera sudamericana - **29** Città e porto del Brasile - **31** Una varietà di quarzo - **34** Indica parità di dosi - **35** Farsi la barba - **37** Si leggono in gita - **38** Risponde sempre a tutti - **39** Relativo al più antico periodo dell'era terziaria.

VERTICALI: 1 Arnesi tessili - **2** Lo usa anche il dentista - **3** Logorante, sfiancante - **4** Deprime lo spasimante - **5** La caratteristica di chi è pronto di riflessi - **6** Il mendicante di Itaca ucciso da Ulisse - **8** Tiberio della tv - **9** Impossibilitato a difendersi - **10** Lo sport con le racchette - **11** La croce nazista - **15** Il numero dei Comandamenti - **17** Tornare indietro, retrocedere - **18** Sostanza di origine batterica - **20** Il dio-Sole egizio - **22** Verbo per il portiere - **26** Munito di organi per il voto - **27** Un cantore dell'antichità - **28** Vale lui - **30** Una società dell'Eni (sigla) - **32** Il «de» scozzese - **33** Vizietto nervoso - **36** Articolo indeterminativo.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma crittografico: *DERISO SI RODE*

Crittografia mnemonica: *LUOGO COMUNE*

INDOVINELLO
Attaccante confusionario e falloso
Col gomito e la mano sempre alzata,
l'abbiam visto a volte zigzagare;
per spirito di corpo assai eccessivo
spesso la porta, ahimè, non ha centrata.
Radar

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (8,6)
TIZIO E CAIO
Armellino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.50**
	tramonta alle	**17.47**
La Luna:	si leva alle	**4.18**
	cala alle	**12.37**

9.a settimana dell'anno, 57 giorni trascorsi, ne rimangono 308.

IL SANTO

San Claudiano

IL PROVERBIO

La risposta più corta è l'azione.

MAREE

Alta:	ore	0.37	**+2**	cm
	ore	6.01	**+24**	cm
	ore	20.24	**+26**	cm
Bassa:	ore	13.32	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.04	**+30**	cm
Bassa:	ore	1.42	**-6**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	12,3 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1025,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**5,8** km/h da N-O
Mare:	**7,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Di questi e di altri reati altrettanto gravi è accusato l'apparentemente ineccepibile padre di due bambine. Ha 40 anni con un passato di funzionario di banca

Pugni, botte, minacce. Poi lo stupro alla moglie

Lui si proclama innocente, sarà processato il 10 giugno. Se riconosciuto colpevole rischia sei anni di galera

Pugni, schiaffi, botte, minacce. Poi lo stupro. Vittima la moglie, la madre delle sue due bambine.

Di questi e di altri reati altrettanto gravi è accusato Giorgio P. 40 anni, già funzionario di una banca. Il cognome non lo scriviamo solo per evitare alle figlie minorenni e alla moglie i riflettori della ribalta pubblica, l'attenzione talvolta indesiderata dei vicini di casa o dei compagni di classe. Le due bambine sono le prime vittime di questa situazione di violenza psichica e fisica ma anche del pesantissimo e clima instauratosi per mesi in famiglia.

Il funzionario di banca si proclama innocente e sarà processato a piede libero il prossimo 10 giugno. Rischia, se riconosciuto colpevole, anche sei anni di carcere.

Ieri è comparso per un attimo nell'aula del tribunale. Elegante, ben pettinato, giacca e cravatta, gesto signorile e composto. Invece, secondo le indagini dirette dal pm Maddalena Chergia, non solo ha violentato la moglie che gli aveva rifiutato un rapporto sessuale. Ma l'ha anche percossa con pugni, schiaffi e calci «con frequenza di una-due volte alla settimana».

Gli episodi di violenza tra le mura domestiche sono iniziati nell'aprile del 2001 e si sono protratti, secondo la denuncia, fino al successivo ottobre inoltrato. Poi la moglie è riuscita a sfuggire a quest'incubo. Ha scelto un'altra abitazione cui oggi vive assieme alla figlie.

«Te la faccio pagare, ti rovino, ti sgozzerei volentieri, puttana».

Per dimostrare la propria determinazione di maschio e per intimidire la donna l'uomo aveva impugnato anche un coltello. Dalla sua bocca erano uscite parole ancora più pesanti, irriferibili ma che comunque le bambine avevano dovuto sentire e subire. Per mesi tutto questo era continuato. Un inferno domestico,una condanna subita in silenzio finché nel successivo ottobre era intervenuta la cognata, chiedendo per la sorella e le bambine un po' di rispetto. L'amore se ne era andato da tempo. Ma anch'essa era stata picchiata. Non solo con sberle e pugni, ma anche con una testata al volto che le aveva fratturato il setto nasale. I referti medici sono chiari, incontrovertibili. Spaccati anche gli occhiali, spaccato il telefono con cui le vittime di queste violenze avevano cercato di mettersi in contatto col «112», sollecitando l'intervento dei carabinieri. Strappato di mano alla cognata e finito a terra anche il telefonino cellulare.

Giorgio P. è accusato, com'è facile dedurre, anche di maltrattamenti in famiglia e di violazione agli obblighi di assistenza alla moglie e alle figlie. «Omettendo di contribuire al mantenimento della moglie e delle figlie minori, facendo mancare loro i mezzi di sussistenza, tanto che la donna era costretta a ricorrere all'aiuto finanziario dei parenti per poter sopravvivere». Prima le botte, poi la fame.

In effetti al funzionario di banca i soldi all'epoca non avrebbero dovuto mancare. Aveva ottenuto quasi 700 milioni di lire di risarcimento da una Compagnia di assicurazione e lo stipendio gli assicurava un tenore di vita più che dignitoso.

La moglie e la sorella si costituiranno in giudizio e chiederanno il risarcimento dei danni morali e materiali per ciò che hanno subito. Le due donne sono rappresentate in giudizio dagli avvocati Alberto Kostoris, Maria Genovese e Roberta Rustia.

Claudio Ernè

PROCESSO

L'uomo con un coltello l'avrebbe affrontata all'interno del giardino Basevi

Accusa il fidanzato di violenza

«Sono stata violentata dal mio ragazzo. Mi ha minacciato col coltello all'interno del giardino Basevi. Per evitare guai maggiori non ho potuto che acconsentire».

Questo aveva raccontato il giorno di Ferragosto del 2001, una ragazza diciottenne a un'investigatrice della squadra mobile.

Ieri Agush Kaki, 22 anni, originario del Kosovo, è comparso davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di questa violenza. Il processo che lo coinvolge così pesantemente è però tutt'altro che chiaro. La ragazza dopo averlo denunciato e fatto finire in carcere, ha ritrattato ogni parola. «Mi sono inventata tutto per gelosia, per ripicca. Lui mi aveva lasciato per un'altra». La giovane, da poco diventata mamma, era stata indagata per calunnia e poi prosciolta. Nel frattempo si era rimangiata la ritrattazione e aveva ribadito le originarie accuse.

Va aggiunto che la vittima del controverso stupro si era presentata all'ingresso del carcere del Coroneo portando un pacco di abiti puliti al findanzato che pochi giorni prima aveva fatto finire in cella.

Ma non basta. Aveva spedito all'amato detenuto una appassionata lettera d'amore. Poi si era messa in fila per visitarlo e il loro colloquio era stato segretamente registrato con una «cimice». Ora fa parte degli atti di causa.

Secondo alcuni testi che verranno sentiti in una successiva udienza il rapporto tra i due «fidanzati» era pesantemente contrassegnato da episodi di violenza. Lui la picchiava in presenza di altre persone ed era molto geleso. In aula ieri la ragazza ha ribadito le accuse. Terza o quarta versione. Lui, rinchiuso al Coroneo per un'altra causa, ha ascoltato in silenzio.

Il supermercato dov'è stato comprato il carciofo.

Il questore Natale Argirò.

Appare lo spettro di Unabomber in una casa di via Foscolo, arrivano gli artificieri. Non è nulla, dice il questore

Taglia un carciofo, esce una fiammata

Un fatto inspiegabile. «Me la sono vista brutta - dice la signora - ho urlato»

Maria Grazia Stipcovich all'interno della sua abitazione di via Foscolo. (Foto Lasorte)

La signora prende un carciofo dal frigo, appoggia il coltello sul gambo, preme e ne esce una fiammata e del fumo. Appare subito davanti agli occhi lo spettro di Unabomber. Allarme, panico, si chiama il 113. E' accaduto in un appartamento al terzo piano di via Foscolo 22. Unabomber colpisce così da dieci anni, inserendo i suoi micidiali ordigni con perizia dentro involucri costituiti di oggetti di normale uso quotidiano. O nel cibo, nei tubetti di maionese o di dentifricio.

In via Foscolo accorrono i poliziotti della squadra volante. Gli agenti salgono di corsa fino al terzo piano. Dopo poco giunge un artificiere della Digos e inizia i controlli.

Il fatto assurdo è che nel carciofo esploso nella cucina dell'appartamento di via Foscolo, secondo i primi accertamenti, non ci sono ordigni. Incredibile. Non è stato trovato nessun filo, nessun innesco. Solo un gambo di carciofo. Insomma al momento sarebbe scoppiato da solo, al contatto con la lama. Un fatto scientificamente inspiegabile. Eppure...

«Me la sono vista brutta. Ho urlato e chiamato aiuto», dice turbata Maria Grazia Stipcovich, 53 anni. «Non riesco a capire cosa sia successo. Mi sembra una cosa pazzesca. Dopo le scintille in cucina c'era ancora odore di bruciato. Non è un'invenzione».

Ma cosa è successo veramente?

«Al momento non abbiamo elementi che possano definire l'episodio in maniera diversa da un singolare incidente domestico», afferma perentorio il questore Natale Argirò. Aggiunge: «E' doveroso sgomberare il campo da ipotesi di attentato o di trappole esplosive. Gli artificieri della Digos hanno subito passato l'ortaggio ai raggi «x» per accertare l' eventuale presenza di ordigni e il controllo ha dato esito negativo». Dunque nessuna bomba, stando ai primi controlli.

E allora cosa potrebbe essere successo? Tra le ipotesi non si può escludere quella che qualcuno abbia infilato nel gambo un pezzetto di fosforo che, al contatto con la lama del coltello avrebbe innescato le scintille. Uno scherzo, insomma.

Ma l'esplosione potrebbe essere stata determinata da un granulo di magnesio rimasto casualmente sulla lama del coltello (soprattutto nel caso in cui l'utensile fosse nuovo) o dalla presenza di un frammento di minerale sul carciofo che, dopo essere stato sfregato dalla lama, potrebbe aver generato la scintilla e la successiva fiammata.

Si pensa poi che nell'affondare il coltello nel gambo del carciofo la lama possa aver urtato di striscio il marmo su cui si poggiava l'ortaggio provocando la scintilla ed il flebile fumo.

Certo è che il carciofo e il coltello sono stati presi dagli investigatori che li stanno esaminando. Sono infatti in corso ulteriori accertamenti.

La squadra mobile ha intanto controllato, senza risultati significativi, i banchi del supermercato dove è stato acquistato il carciofo.

«Quel carciofo l'ho comperato assieme ad altri tre in nel supermercato di via dei Leo dove mi servo abitualmente. Li ho conservati in frigorifero per quattro giorni e l'altra sera li stavo preparando per cena. Quando ho appoggiato il coltello sul gambo c'è stata l'esplosione. Mi sono spaventata e ho chiamato mio marito che era in un'altra stanza», dice Maria Grazia Stipcovich. Ricorda il marito: «Quando sono accorso in cucina c'era odore di bruciato e di fumo. Ne sono sicuro». Poi prosegue: «Non credo che sia stato uno scherzo.»

Corrado Barbacini

Dopo la sentenza del Tar le insegnanti non abilitate devono lasciare spazio alle colleghe con i titoli: la materna «Pollitzer» accende la protesta...

Asili: le precarie se ne vanno, genitori infuriati

Gli assessori Brandi e Gregoretti: «Il tribunale ha bocciato la nostra soluzione, ne cercheremo un'altra»

Da maggio, sul sito della Confcommercio, si potranno verificare gli standard qualitativi delle residenze per anziani

Clic. La casa di riposo va in «rete»

Le case di riposo private entrano in rete. Da maggio, cliccando sul sito della Confcommercio sarà infatti possibile visitare le residenze per anziani verificandone in prima persona gli standard: dal nome del titolare al numero di dipendenti, dagli orari alle diete. L'iniziativa è stata annunciata ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea che ha visto riuniti nella sala della Confcommercio di via San Nicolò gli aderenti alla Fisa, la Federazione che riunisce la maggioranza degli imprenditori della sanità e dell'assistenza locali.

Assemblea della Fisa, imprenditori sanità e assistenza.

«L'obiettivo dell'ingresso in rete - spiega Claudio Berlingerio, responsabile del Centro studi sociali della Federazione - è di garantire la massima trasparenza alle strutture del privato così da tutelare il cittadino. Le pagine web non si esauriranno infatti in una semplice vetrina. I parametri di qualità delle case di riposo saranno invece sottoposte a una verifica periodica e puntuale da parte della Fisa».

La trasparenza e l'innovazione sono d'altronde le nuove parole d'ordine dei gestori delle residenze polifunzionali per anziani. «Siamo una categoria forse non tröppo amata - ha notato ieri il presidente Fisa uscente, Dario Favretto - ma operiamo alla luce del sole: vorremmo dunque ci venisse riconosciuta l'attività assistenziale che svolgiamo».

La portata del fenomeno, che è squisitamente triestino, è tale da non poter essere ignorata. «Negli ultimi vent'anni - ricorda Berlingerio - le strutture private hanno ospitato quasi 10 mila anziani, in gran parte non autosufficienti per una recettività complessiva che oggi si aggira sui 1750 posti letto». Certo non sempre - soprattutto negli anni del boom del settore privato, tra l'80 e il '90- l'accoglienza e l'assistenza erogate agli anziani sono stati adeguati o di buon livello. Ad ammetterlo per primi sono gli stessi imprenditori.

Ma, è stato ribadito ieri, la situazione è profondamente mutata. Al punto che la formula tradizionale della residenzialità inizia a mostrare alcuni limiti. Negli ultimi anni le politiche sul territorio hanno infatti maturato un ventaglio di offerte socio-sanitarie volte a mantenere quanto più l'anziano al suo domicilio. Tanto che le case di riposo registrano un decremento nelle richieste di ricovero.

E' allora il momento, questa la conclusione dell'assemblea Fisa, di modificare l'offerta proponendo nuove soluzioni alle famiglie (ad esempio i centri diurni, i ricoveri di sollievo o altre modalità non definitive di accesso alla casa di riposo) e puntando sulla qualità. A questo scopo, in parallelo alla vetrina sul web, prenderanno le nuove linee per l'autoaccreditamento delle strutture che stabiliranno gli standard necessari a una casa di riposo.

Rimane infine da definire la questione delle rette. Quelle praticate a Trieste, dicono gli imprenditori, sono tra le più basse del centro nord: sulle 80 mila lire di media al giorno. Ma per gli anziani e per le famiglie il ricovero in una residenza polifunzionale comporta comunque una spesa assai onerosa, spesso difficile da reggere. E' possibile allora garantire il medesimo diritto di cittadinanza agli anziani ospiti delle case di riposo pubbliche e a quelli ricoverati nelle private? Sarà questa la prospettiva che guiderà nel prossimo futuro l'impegno degli imprenditori.

Daniela Gross

Prima il «caso» della maestra accusata di maltrattamenti, approdato in tribunale. Poi l'incursione dei topi, con proteste in piazza e raccolte di firme dei genitori infuriati. Recentemente il grave episodio del bambino sfuggito all'attenzione della maestra e finito a vagabondare da solo sulla strada. La scuola materna «Pollitzer» è da tempo sotto i riflettori per una serie di «incidenti», educativi ed igienici, che ne hanno sensibilmente appannato l'immagine. Ora, però, un altro problema sta per coinvolgere questo - e altri - istituti comunali della prima infanzia. E le mamme dei bambini che frequentano la scuola di via dell'Istria hanno deciso di ribellarsi, scrivendo una lunga lettera a sindaco, assessori, dirigenti dell'Area educativa del Comune, ma anche al tutore dei minori e al direttore generale dell'ufficio scolastico.

La «tegola» in questione è legata all'annoso problema delle insegnanti precarie, e alle complicazioni giuridiche che negli ultimi mesi hanno ulteriormente aggrovigliato la vicenda. Dopo il tentativo del Comune di sistemare le educatrici che, alcune addirittura da vent'anni, svolgono incarichi annuali nelle materne senza possedere l'abilitazione del titolo di studio magistrale, è arrivata la sentenza del Tar. Un'autentica doccia fredda sull'escamotage cercato a suo tempo dall'amministrazione, con l'allora direttore scolastico regionale Bruno Forte: le maestre non abilitate - ha sentenziato il tribunale - non possono occupare i posti alla pari delle colleghe col titolo di studio richiesto dalla normativa del 2000.

Questo, in concreto, significa che i piccoli alunni della sezione «gialli» della Pollitzer di qui a qualche giorno subiranno l'ennesimo cambiamento di insegnante. E le trentasei famiglie coinvolte nel problema si ribellano, lamentando l'interruzione della continuità didattica e un'ulteriore lesione dei diritti dei bambini. A metà marzo se ne andranno Monica e Sandra, le precarie che i genitori, nella loro lunga lettera alle autorità, definiscono delle autentiche «seconde mamme» per i loro piccoli. E se ne andrà anche Donatella, l'insegnante di sostegno che assiste un bimbo invalido al cento per cento, approdato alla Pollitzer - parola dei genitori - dopo un «pellegrinaggio» di tre anni da una scuola all'altra e finalmente inseritosi «in modo ottimale» in una classe. «Nell'età più importante - si legge nella lettera - quando hanno bisogno di punti fermi e di riferimenti nella vita, i bambini vengono considerati come pedine, mettendoli ora nelle mani di uno e domani nelle mani di un altro...». E concludono citando la «fuga» dall'asilo del piccolo Francesco, «allontanatosi indisturbato dalla classe quando in quel momento c'erano solo quattro bambini, affidati a una supplente...».

Tourbillon di maestre alla materna.

L'appello rivolto all'amministrazione è di intervenire per impedire l'interruzione del percorso educativo e, alle insegnanti, l'umiliazione di perdere il lavoro dopo anni e anni nelle scuole comunali.

«Purtroppo non è colpa nostra - replica l'assessore all'Educazione Angela Brandi - perchè i titoli non li richiede il Comune ma la legge n. 62 del 2000. Abbiamo tentato di risolvere il problema, d'accordo con il dirigente scolastico Forte, considerando le precarie "abilitate ope legis" perchè in servizio all'atto dell'entrata in vigore della normativa. Le colleghe abilitate hanno però vinto il ricorso al Tar, così entreranno in servizio al loro posto. Personalmente sono rimasta anch'io malissimo - confessa Brandi - e ora dovremo, con l'assessore al personale Gregoretti, trovare un'altra soluzione. Ahimè, l'insegnante cui è scappato il bambino non era una supplente, ma proprio un" abilitata"...». Sono una quarantina le maestre che erano state assunte dal Comune con incarico annuale, di cui diciannove senza il titolo richiesto. «Per la verità - rileva Brandi - la sentenza del Tar contiene una previsione a loro favorevole. Infatti, dice che questo personale dovrà essere collocato in un'altra graduatoria, in cui potremo attingere dopo l'esaurimento dell'altra... Certo è che si tratterà di supplenze, non di incarichi annuali».

Il collega Gregoretti anticipa che il Comune non ricorrerà contro la sentenza del Tar, preferendo concentrarsi su possibili alternative per il personale precario. «Ricorreranno certo le maestre non abilitate - anticipa - per chiedere la sospensiva della sentenza al Consiglio di Stato. Noi attendiamo la pronuncia definitiva. E dopo decideremo».

Il personale che ogni anno il Comune «assume» per le scuole materne arriva a 320 unità, tra incaricate annuali e supplenti, per un totale di 25 mila ore extraorganico e 5 miliardi di spesa: circa 220-230 maestre servono a coprire le 109 sezioni esistenti e a loro si aggiungono le insegnanti di sostegno per i portatori di handicap e le supplenti che coprono un tasso di assenteismo che tocca il 20%. «Purtroppo - spiega l'assessore al Personale - 70 posti sono stati sottratti con la creazione della graduatoria per i nidi e qui le precarie sono state falcidiate nella preselezione... I posti in palio sono rimasti soltanto cinquanta. Comunque, cercheremo una soluzione. Per i vigili, per esempio, ora mettiamo a concorso 75 posti e, applicando la nuova normativa contrattuale per la prima volta, i precari salteranno la preselezione, approdando direttamente alla prova successiva. Potrebbe essere un'idea battistrada anche per le maestre».

A meno che il Consiglio di Stato non blocchi l'avvicendamento, dunque, i bambini della «Pollitzer» e i compagni di altre scuole, dovranno prepararsi al cambiamento. Potrebbe, però, essere l'ultimo anno di disagio, se il Comune eliminasse alla radice il problema del precariato nell'insegnamento, assumendo direttamente in organico tutte le maestre che da un minimo di sei a un massimo di ventitrè anni, lavorano ogni anno col fiato sospeso per il successivo.

Arianna Boria

Giudice e avvocato

Morto Sergio Serbo Istruì il processo sui crimini della Risiera

Saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, i funerali dell'avvocato Sergio Serbo, morto nella sua abitazione di via dei Berlam venerdì scorso. Era ammalato da anni e viveva in totale solitudine dopo la scomparsa della moglie. Venerdì si è sentito male e ha chiesto aiuto a un vicino dopo essersi affacciato con grande fatica alla porta di casa. I soccorsi non hanno fatto in tempo.

Sergio Serbo da tempo non frequentava più le aule del Tribunale che lo avevano visto protagonista a tutto campo. Prima come giudice istruttore, poi come avvocato.

A lui va riconosciuto il grande merito di aver istruito con precisione nei primi anni Settanta il processo sui crimini della Risiera, conclusosi con la condanna all'ergastolo in contumacia di Joseph Oberhauser, l'ex comandante del campo. Il maggiore delle SS August Dietrich Allers, rinviato a giudizio da Sergio Serbo con le stesse imputazioni di Oberhauser, era morto nel 1975, pochi mesi prima dell'apertura del dibattimento.

Sergio Serbo nel suo studio di giudice istruttore all'ultimo piano del tribunale, aveva approfondito l'inchiesta sui crimini della Risiera e aveva individuato anche alcuni italiani «complici» degli aguzzini nazisti. Nomi e cognomi che avrebbero dovuto emergere nel processo «Risiera 2». Invece tutto si era arenato, tutto è finito nel nulla.

Sergio Serbo, ormai lasciata la magistratura per indossare la toga si avvocato, aveva spiegato con lunghi discorsi e frasi sintatticamente complesse la contraddizione in cui si era trovato. «Tempi difficili, terrorismo insorgente, situazione istituzionale instabile, Occidente e Oriente contrapposti». In sintesi era stato o si era autonomamente fermato. Niente processo «Risiera bis», nomi dei collaborazionisti per sempre nell'ombra.

c. e.

An interviene dopo il grido d'allarme sul depauperamento del comparto triestino lanciato dalla Lista Illy

«Aiutiamo la Sanità facendo ginnastica»

Scoccimarro: «Stili di vita scorretti comportano la crescita della spesa pubblica»

I consiglieri comunali della Lista Illy Alberto Russignan e Roberto Decarli hanno denunciato ieri l'ennesimo attacco portato alla sanità triestina con l'obiettivo di vedere ulteriormente depauperato il settore a tutto vantaggio del vicino Friuli. «Sulla sanità il Centrodestra si sveglì», ammoniva Russignan.

Due gli esponenti di An che replicano all'allarme degli illyani. Dalla sua carica istituzionale di presidente della Provincia Fabio Scoccimarro non entra in polemica, ma nell'ottica del superamento delle contrapposizione suggerisce due linee d'azione ben distinte. L'una dev'essere mirata «nel breve periodo a evitare possibili sperequazioni e nel contempo a garantire a tutte le aree della nostra composita realtà regionale i mezzi idonei per fornire un servizio all'altezza delle legittime richieste dell'utenza». Trieste e il Friuli in questo senso «devono essere liberi, nell'ambito di una non più rinviabile esigenza di una riforma dell'assetto istituzionale della Regione, di scegliersi le forme di governo del territorio di pertinenza che meglio si adeguano» alle rispettive necessità.

Dopo quella dell'autonomia, la seconda delle linee d'azione indicate dal presidente della Provincia a sostegno della sanità regionale si pone invece su un piano più squisitamente fisiologico-culturale. Il progressivo incremento della spesa sanitaria infatti, dichiara Scoccimarro, è dovuto ai ricoveri ospedalieri, almeno il 70% dei quali sono riconducibili a un errato stile di vita: «alimentazione non equilibrata, scarsissima pratica dell'attività motoria e stress», riassume il presidente. Tra i compiti precipui degli enti locali, secondo Scoccimarro, vi è dunque anche quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di mangiare meglio e muoversi di più, ovvero su quei «comportamenti più responsabili» che tra dieci o quindici anni daranno il concreto risultato di una cittadinanza più scattante, meno bisognosa di ricoveri e insomma meno «pesante» per le casse pubbliche. Per formare cittadini più consapevoli la Provincia, assicura Scoccimarro, sta già facendo la sua parte, e «oltre a quelle già avviate nei prossimi mesi metterà in campo ulteriori azioni concrete investendo quelle risorse finanziarie e umane che sono il presupposto irrinunciabile per compiere il decisivo salto di qualità».

E Lippi replica al Centrosinistra: «Ci stiamo impegnando per Trieste da tempi non sospetti»

Più decisamente imperniato sul nodo sollevato dagli illyani l'intervento del presidente provinciale e consigliere regionale di An Paris Lippi: «Fa molto piacere leggere che improvvisamente il Centrosinistra si sia sbagliato. Infatti l'attacco al Centrodestra che non difende Trieste in merito al Piano dell'emergenza sanitaria risulta ormai vecchio e demagogico», scrive Lippi. Richiamandosi a quanto già detto dal consigliere regionale dell'Udc Bruno Marini, l'esponente di An ricorda agli illyani che il tanto contestato Piano dell'emergenza sanitaria «non verrà presentato in questa legislatura proprio perché, non dando sufficienti garanzie, ha trovato il nostro fermo parere negativo».

L'interessamento di Lippi - precisa egli stesso - risale a «tempi non sospetti»: è datata 5 settembre 2002 un'interrogazione sulle «problematiche inerenti l'emergenza sanitaria a Trieste», in cui Lippi fa notare al presidente della Giunta regionale Renzo Tondo il «depauperamento» dell'area triestina nel settore dell'emergenza. «L'interrogazione - conclude l'esponente di An - dimostra senza ombra di dubbio come, al contrario della Lista Illy, mi sia attivato al fine di una risoluzione positiva del problema, senza guardare allo schieramento di cui faccio parte, ma solo e giustamente nell'interesse della nostra città».

Il presidente della Provincia: «Gli enti locali oggi possono fare molto per sensibilizzare i cittadini su queste tematiche»

Illustrati in assemblea risultati e futuro del sodalizio

Circolo della cultura e delle arti Passa anche attraverso Internet il rinnovamento delle attività

Conferenze, convegni, pubblicazioni, la presenza su Internet. È il bilancio delle attività compiute nel 2002 dal Circolo della cultura e delle arti, che giunto al suo 57.o anno di vita ha tenuto l'altro ieri la propria annuale assemblea dei soci nella sala Baroncini delle Generali. Il presidente Giorgio Tombesi e il segretario Fabio Venturin hanno ricordato gli appuntamenti dell'anno trascorso: 33 conferenze e iniziative su temi vari tra cui il convegno in memoria del critico Bruno Maier promosso con la Provincia; e poi l'impegno editoriale. Lusinghiero è stato definito il successo della nuova presenza in Internet; il sito web del Circolo (http://arte.triesteincontra.it/cca) ha registrato 900 visitatori in quattro mesi.

Per il 2003 sono previsti una quarantina di appuntamenti organizzati anche assieme ad altre realtà: in collaborazione con gli Amici dei musei, il 25 marzo terrà una conferenza in città la direttrice del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. Tra le altre iniziative, un convegno in ricordo di Stelio Mattioni. «Incoraggianti» i rapporti con il Comune, che sostiene il Circolo e che «si è impegnato a garantirne il ritorno nella sede storica del Ridotto del Verdi, una volta conclusi i lavori di restauro».

Dopo aver ringraziato gli enti che sostengono l'attività del sodalizio, Tombesi, ricordandone l'indipendenza dalle collocazioni politiche, ha sottolineato che esso ora punta «a consolidare le iniziative di qualità, ma anche a battere strade nuove, come l'attività su Internet», con l'intento di «favorire un rinnovamento del Circolo al passo con i tempi, sia in termini di iniziative e soci, che di rinnovo degli incarichi direttivi». L'assemblea del prossimo anno dovrebbe «confermare la tradizione del Cca come centrale tra gli enti culturali triestini - ha concluso Tombesi - ma anche segnare un suo rinnovamento al servizio della Trieste dell'oggi e del futuro».

Tre stazioni per la telefonia mobile stanno per essere installate in via Lazzaretto, a Cattinara e in via dell'Industria

Antenne come funghi, cresce la protesta

Dalla scorsa settimana le antenne per la telefonia mobile stanno spuntando come funghi in città. Diverse sono le segnalazioni di cittadini che si lamentano di queste «costruzioni improvvise e senza preavviso», come loro stessi le definiscono. È il caso di Bruno Majcan, proprietario di un colorificio in via Lazzaretto Vecchio, che ha segnalato l'installazione di un'antenna sopra il palazzo in cui vive sua figlia sempre nella stessa strada. Anche gli abitanti della zona di via Rio Corgnoleto, via Bonazza e via Mirissa, sotto Cattinara, lamentano lo stesso problema.

La vicenda è iniziata nel marzo 2002 quando era in cantiere l'idea di edificare un albergo con vista mare. Grazie ad una petizione, firmata da 370 abitanti, il progetto è stato abbandonato perchè la zona era poco adatta ad accogliere un hotel. Contemporaneamente, nello stesso luogo, era nell'aria l'ipotesi di costruire un'antenna per telefonia mobile. Gli abitanti ancora una volta avevano espresso il loro dissenso tramite una petizione indirizzata al sindaco, con 310 firme.

Ad un anno di distanza non è pervenuta ai sottoscrittori nessuna risposta. Qualche mese fa i cittadini hanno contattato l'assessore comunale all'Urbanistica e viabilità Franco Frezza per aggiornarsi sulla situazione. Frezza non ne sapeva nulla, un buon segno per gli abitanti della zona, che pensavano accantonato il progetto. La scorsa settimana, invece, sono iniziati i lavori. «Ci sentiamo presi in giro», hanno affermato i cittadini della V circoscrizione. «E' trascorso un anno e non abbiamo avuto nessuna risposta dal Comune, ciò significa che la coalizione che ci governa non ci vuole rappresentare. Ci sembra poi assurdo installare un'antenna in prossimità del nuovo centro di sclerosi multipla al comprensorio di Villa Sartorio. Noi cittadini vorremmo continuare a vivere senza ulteriori esposizioni alle onde elettromagnetiche che sono già troppe».

Qui a fianco un'antenna già in funzione in via dei Moreri e, a sinistra, i lavori per l'installazione della stazione vicino a Cattinara, che ha sollevato la protesta dei residenti.

Anche in via dell'Industria i lavori sono già iniziati. Il presidente della V circoscrizione Silvio Pahor ha spiegato di aver dato un anno fa un parere sfavorevole all'installazione. «Le antenne - ha detto - dovrebbero concentrarsi in un'unica area e il più lontano possibile dai centri abitati. I cellulari li hanno tutti: non si può rinunciare alle antenne. Una soluzione potrebbe essere quella di parlarne a tavolino e di stabilire un piano di lavoro che identifichi un'area di installazione, almeno per la nostra circoscrizione».

Ilaria Gianfagna

Anche il museo triestino inserito tra i possibili beneficiari della nuova iniziativa di cui saranno protagonisti i giocatori

Revoltella, il restauro si gioca al Lotto

L'incasso delle estrazioni potrà finanziare l'intervento su una preziosa tappezzeria

Nel palazzo ottocentesco che fu del barone Revoltella, la sala rossa da fumo ubicata al secondo piano è l'unica che ancora oggi offra ai visitatori il rivestimento di tappezzeria a parete originario.

Ed è anche l'unica dell'edificio, ormai, ad abbisognare di un restauro che le veda restituita la sua originaria bellezza. Una bellezza davvero preziosa, giacché il rivestimento in questione è quello di un «lampasso di seta operato per trame *liseré*, con motivo dall'andamento mosso di cornici ad arco spezzato e viluppi vegetali in rosa e verde sul fondo unito». Così il tessuto che arreda la sala viene descritto da Marina Bellina nel volume «Pasquale Revoltella, sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino» (edito nel 1995). Della stessa stoffa cangiante tra il lilla e il *bordeaux*, anche se in parte rimaneggiata, sono i tendaggi, arricchiti da una profusione di nappe e decori e da un pannello ovale in raso di seta ricamato con una ghirlanda di fiori.

Per l'indispensabile restauro dei tessuti, provati da un secolo e mezzo di vita, servirebbero suppergiù tra i 25 e i 30 mila euro. Di richieste di finanziamenti e contributi a vari enti e possibili sponsor privati ne sono state avanzate più, d'una, dice la direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan, ma sino a questo momento l'operazione per un motivo o per l'altro è rimasta lettera morta.

Adesso però potrebbe essere la volta buona. Grazie al Lotto. Per scelta dell'allora ministro ai beni culturali Walter Veltroni esiste già un'estrazione - quella del mercoledì - dedicata al finanziamento dei grandi interventi di restauro. Adesso Lottomatica, la società che gestisce il gioco, mette in cantiere un'altra iniziativa. Mirata appunto ai monumenti «minori» da restituire al loro fascino originario. Tra questi potrebbe rientrare la sala da fumo del museo Revoltella. Lottomatica sta infatti per dare il via al concorso «Il Lotto per l'arte e per lo sport», nel quale saranno gli stessi giocatori delle schedine a votare l'opera di cui vorrebbero vedere finanziato il restauro.

Il meccanismo è questo: in collaborazione con gli enti locali di tutta Italia, Lottomatica ha individuato per ogni regione tre realtà per l'arte e altrettante per lo sport degne di essere sostenute finanziariamente. Trieste è entrata nell'iniziativa giacché per quanto riguarda il settore culturale in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati il gazebo nel Giardino del Torso a Udine, le opere d'arte di Palazzo Attems a Gorizia e, per l'appunto, la sala del museo Revoltella.

Dal prossimo mese di marzo dunque sulle schedine del Lotto comparirà un riquadro dedicato all'iniziativa: ci saranno le schedine «per lo sport» e quelle «per l'arte», in cui figurerà appunto il Revoltella. Ogni giocatore - se lo vorrà, naturalmente - potrà così votare l'«obiettivo» che a suo giudizio merita di essere sostenuto. In tutte le ricevitorie del Lotto nella prima settimana di marzo verrà distribuito un kit informativo. Alla fine dell'anno, le realtà artistiche e sportive di tutta Italia che avranno ricevuto il maggior numero di preferenze da parte dei giocatori si suddivideranno un finanziamento complessivo di due milioni di euro.

Insomma, se al museo Revoltella arrivasse - via schedina - un buon numero di voti da parte dei giocatori, il restauro della sala rossa potrebbe essere realizzato. A ricordare al pubblico la nuova iniziativa di Lottomatica intanto arriverà dalla prossima settimana una campagna promozionale: per invitare gli italiani a giocare - e a votare - arriveranno sugli schermi e sui giornali Fabio Fazio per il settore dell'arte, e il cestista Carlton Meyers per quello dello sport.

p.b.

Uno scorcio della «sala rossa» del Revoltella. (Lasorte)

L'INTERVENTO

«Architettura ha decollato nonostante le denigrazioni»

Reagisco a caldo, derogando da abitudini ormai da tempo acquisite, alle dichiarazioni che, secondo il puntuale resoconto pubblicato su «Il Piccolo», sono state fatte nel corso di un convegno organizzato lunedì dall'Erdisu.

La reazione istintiva deriva dalla profonda indignazione che sento come docente dell'Università di Trieste, orgoglioso di esserlo, per il modo in cui si è consentito a un personaggio, l'arch. Snozzi, che proviene da situazioni ed esperienze molto diverse dalla nostre, di maltrattare il nostro Ateneo. Ritengo che tale indignazione dovrebbe accomunare tutti coloro cui l'Università di Trieste ha consentito sia di formarsi come studenti che di affermarsi come docenti.

Non discuto la validità di certe affermazioni relative al modo in cui si è sviluppato il polo universitario di p.le Europa, ma tali ovvie considerazioni non possono essere disgiunte dalla disamina delle motivazioni per cui l'Università ha dovuto concentrare in quell'area, in fasi diverse e sempre in carenza di risorse finanziarie, gran parte delle sue attività. L'Università di Trieste non aveva certo bisogno di suggerimenti esterni per auspicare la realizzazione di un Campus universitario, ma i molti tentativi fatti, anche in tempi recenti con il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, non hanno sortito esiti favorevoli, e anche di tale situazione andrebbero ricercate le motivazioni.

Oltre che come docente dell'Ateneo triestino, mi corre l'obbligo di replicare anche come preside della facoltà di Architettura. Tale facoltà, fortemente voluta da pochi, è sorta meno di cinque anni or sono grazie a un congruo contributo della Fondazione CrTrieste e, in assenza di spazi disponibili, ha dovuto adattarsi a soluzioni sicuramente inadeguate alla funzionalità di una struttura universitaria, e tale situazione tuttora persiste.

L'arch. Snozzi è stato docente della facoltà nei primi anni di vita della stessa e ha avuto modo di farsi apprezzare, evidentemente anche sul piano dell'attività professionale. Ha fatto parte del gruppo di persone che, scoprendo l'ovvio, criticava senza costrutto le condizioni in cui la facoltà si trovava a operare. Debbo dire che, nonostante queste posizioni, avevo conservato una certa stima nei suoi confronti, che le ultime esternazioni, caratterizzate da evidente astio e livore, hanno fatto definitivamente cadere.

Vorrei comunque evidenziare all'arch. Snozzi e a quanti lo supportano che le considerazioni di ordine prevalentemente estetico non vanno disgiunte da una concreta valutazione dei risultati conseguiti, e l'Università di Trieste nel suo complesso, può portare a suo credito rilevanti risultati di carattere culturale e formativo che hanno favorito lo sviluppo e il progresso che l'intera regione Friuli Venezia Giulia ha registrato nelle seconda metà del secolo scorso; va ascritto a merito dell'Ateneo anche la costituzione di un polo scientifico di spessore inusitato, non solo a livello nazionale.

Per quanto concerne la facoltà di Architettura, nel breve arco della sua esistenza, può portare il risultato di un concreto e attivo inserimento nel contesto progettuale e culturale della nostra città, mentre sotto il profilo didattico e formativo sta conseguendo obiettivi che sono attestati del fatto che più di venti del centinaio di studenti che per primi, nel 1998, hanno creduto in essa, conseguiranno la laurea in Architettura entro le prime due sessioni del quinto anno di corso. Ed è questo un risultato che si commenta da solo e che contraddice clamorosamente i profeti di sventura di cui la facoltà è riuscita fortunatamente a liberarsi.

Giacomo Borruso

Quello di Borgo San Sergio è stato il primo in Italia a essere omologato dalla Fifa. Presto ospiterà un torneo internazionale

Un campo in erba sintetica buono anche per la «C»

Lo stesso terreno a San Luigi, San Giovanni e in Ponziana con 2 milioni del Comune

L'erba sintetica sul campo di calcio di Borgo San Sergio.

Trieste è la prima città italiana a aver ottenuto l'omologazione di un campo di calcio in erba sintetica dal massimo organismo internazionale del football, la Fifa. Conclusi i test tecnici ieri mattina con parere verbale favorevole, adesso manca solo il documento ufficiale di conferma, che arriverà presumibilmente nell'arco di un mese. A quel punto, il maggiore dei tre campi in sintetico di Borgo San Sergio (ce ne sono anche un altro a 11 leggermente più piccolo e uno a sette) potrà ospitare gare fino alla serie «C». Da subito invece il terreno è agibile per qualsiasi incontro della Lega nazionale dilettanti, perciò fino alla serie «D», in quanto i delegati della Federazione italiana, presenti anch'essi, al termine delle prove hanno espresso subito il loro parere positivo definitivo.

«Per Trieste si tratta di un importante traguardo - ha detto l'assessore comunale Giorgio Rossi - perché l'amministrazione che rappresento ha impegnato due milioni e mezzo di euro per dotare di impianti in erba sintetica quattro campi della città, e cioè quelli di Ponziana, San Luigi e San Giovanni, oltre a questo di Borgo San Sergio, che è il primo in ordine di tempo a venir omologato. Si tratta di un investimento dal ritorno sicuro - ha aggiunto - in quanto, a fronte della spesa iniziale per l'acquisto e la posa in opera, nell'arco dei prossimi dieci anni, che rappresentano la durata media di questi impianti, risparmieremo i costi di manutenzione e di insabbiatura, senza dimenticare il contenimento dei costi sociali, determinato da una minore incidenza di infortuni.»

Ma il più felice di tutti ieri era Nicola de Bosichi, presidente della Polisportiva San Sergio, società che si è assunta in proprio l'onere di coprire con l'erba sintetica, già da mesi, il più piccolo dei due campi a 11 e quello a 7: «Siamo stati i primi in città a proporre questa sperimentazione - ha precisato - e oggi siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto».

Della numerosa delegazione che ieri ha testato il campo di Borgo San Sergio con prove di rimbalzo e di traiettorie rasoterra facevano parte anche i rappresentanti della Italgreen, la società di Bergamo specializzata nella realizzazione di questa tipologia di impianti: «Trieste con questi interventi diventa la capitale italiana del calcio su sintetico - ha detto l'amministratore delegato, Maurizio Gilardi - e l'esperienza che verrà fatta in questa città sarà determinante per spiccare il volo, a livello nazionale, verso l'adozione di queste strutture anche fra i professionisti delle serie A e B».

L'erba sintetica di Borgo San Sergio è stata realizzata con sostanze che non provocano abrasioni nelle cadute, fenomeno molto diffuso fino a qualche tempo fa, ed è più alta (i filamenti raggiungono i 65 millimetri). A inaugurare il campo, appena sarà pervenuta la documentazione finale della Fifa, saranno le nazionali della categoria «Giovanissimi» di Slovenia, Ungheria, Iugoslavia, Bosnia Erzegovina, Croazia e Austria, oltre a una rappresentativa di pari categoria del Friuli Venezia Giulia e della squadra giovanissimi Juventus, che daranno vita, in aprile, al primo torneo internazionale «Giovani promesse».

Ugo Salvini

Veglioni per piccoli e grandi in ogni quartiere, mentre continuano le iscrizioni al Corso mascherato

Carnevale impazza, sfilate e feste

Protagonisti i ricreatori e le scuole materne ed elementari

Entra nel vivo da oggi la settimana del Carnevale Triestino. I rioni di Cittavecchia-San Vito e Chiarbola e i ricreatori comunali, con le loro feste, danno il via all'intenso programma: i primi, dalle 15.30, alla **Repubblica dei Ragazzi**, organizzano il «Carneval falò», riservato ai bambini, mentre i secondi faranno divertire gli anziani, alle 16, a **casa Emmaus**. Sempre i ricreatori animeranno altre due feste: una al **Gentilli** di Servola alle 17, l'altra al **Ricceri** di via Romoli alle 14.30.

Ma la vera festa cominicia alla grande giovedì con la **pesata della mascherina più bella**, organizzata dall'Acepe, alle 14, in piazza della Borsa (la prima classificata riceverà in premio tante caramelle quant'è il suo peso) e con l'entrata in scena di **Servola** dove, oltre all'apertura del teatro tenda, sfileranno al mattino le maschere delle scuole materne e, al pomeriggio, alle 15.30, il tradizionalissimo **«Corso delle Serve»**. Nella stessa giornata parate di elementari e materne a **San Giovanni**, con partenza alle 10 dal «Giulia», ci saranno feste a **Opicina**, alle 16, alla Casa di Cultura, e, a partire dalle 14.30, ai ricreatori **Lucchini** di via Nordio, **Stuparich** di viale Miramare e **Cobolli** di Strada vecchia dell'Istria.

La serata si accenderà alle 22, al **Macaki**, con il ballo latino-americano, mentre al **Dancing Paradiso**, dalle 21, grande veglione mascherato organizzato dal Comitato del Carnevale insieme all'Aiat (ingresso gratuito). Inoltre, da giovedì, ogni giorno dalle 16.30 alle 19, sarà aperta la sala matrimoni di piazza Unità per iscriversi al **Corso mascherato** del 4 marzo, martedì grasso.

Domani, alle 15, il Carnevale si trasferisce all'asilo nido **«Il Girasole»**: festa nella sede di frazione della Stazione di Prosecco 28 a Sgonico, dove i piccoli sino ai tre anni potranno divertirsi e giocare e le famiglie conoscere la nuova struttura rivolta alla prima infanzia nel Carso triestino gestita dalla Cooperativa Duemilauno.

Giovedì grasso si farà festa per i bambini anche all'**Associazione delle Comunità Istriane** in via Belpoggio 29/1, dalle 15.30; dalle 15 alle 19 alla **Scuola allievi agenti della Polizia** in via Damiano Chiesa, festa organizzata dal Sap; alle 15.30, alla Descò di via Morpurgo 9, località Domio, con il veglioncino in maschera per i più piccoli promosso dalla **Confartigianato**; infine per i ricoverati del **Burlo**, dove l'**Abio** (Associazione per il bambino in ospedale) offrirà un pomeriggio di svago con le marionette e il Mago Moreno, dalle 15, nella sala giochi della clinica pediatrica, dove i piccoli pazienti sono attesi, mascherati se lo desiderano, con i loro genitori.

Intanto il **liceo linguistico Bachelet**, per il decimo anno, promuove una giornata di Carnevale, unendo il divertimento a un confronto scolastico-educativo. A farla da padrone saranno le lingue straniere in pièces teatrali, scenette e recitativi a cura degli studenti, sul tema: «Acqua e fuoco». La «Giornata delle lingue», com'è chiamata, si terrà anch'essa giovedì nell'aula magna della scuola.

Il carro della «Lampo» sfila al Carnevale di Muggia.

E SERVOLA SI ACCENDE

Servola alza il sipario e dà inizio al suo Carnevale. Si aprono giovedì, alle 10, con la sfilata delle scuole accompagnata dalla banda, le manifestazioni organizzate dal Comitato del quartiere. Sette giorni di festeggiamenti, sino a mercoledì 5 marzo, quando ci saranno il rogo in piazza per l'addio al Carnevale e la premiazione dell'ex tempore di pittura e del concorso fotografico (info: 040-380999). Sempre giovedì, grande allegria e animazione, alle 15.30, con il Ballo per bambini, gratuito, al Teatro tenda riscaldato (area ex cinema); alle 16, invece, via al tradizionale Corso delle serve. Balie e pupi sfileranno, come un tempo, per le vie principali del rione. Grande assenza, quest'anno, del compianto Gianni, una delle maschere-colonna servolane. Alle 17 musica in piazza con i Billows, alle 18 sfilata sulle note della Refolo e, alle 21, musica dal vivo con i Bandomat al teatro tenda. Chioschi enogastronomici in tutto il rione.

c.s.

A cura di Confartigianato Trieste

NOVITÀ FISCALI E PREVIDENZIALI DELLA FINANZIARIA 2003 (3.a parte)

ART. 14 Commi da 1 a 5
Regolarizzazione delle scritture contabili

Imprenditori individuali, società ed enti che si avvalgono della dichiarazione integrativa (art. 8) o del condono tombale (art. 9) possono procedere alla regolarizzazione delle scritture contabili specificando in un apposito prospetto i nuovi elementi dell'attivo o del passivo o le variazioni relative ad elementi dell'attivo o del passivo già presenti in bilancio.

ART. 16
Chiusura agevolata delle liti fiscali pendenti

Le liti fiscali pendenti all'1.1.2003 possono essere definite con il pagamento mediante modello F24, senza possibilità di ricorrere alla compensazione, **entro il 17 marzo 2003** del seguente importo:

- **150 euro,** se il valore della lite è di importo fino a 2.000 euro;
- **il 10% del valore della lite,** se questo è di importo superiore a 2.000 euro.

Restano comunque dovute a titolo definitivo, con esclusione delle sanzioni, le somme il cui pagamento è previsto dalle vigenti disposizioni in pendenza di lite, anche se non ancora iscritte a ruolo o liquidate. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate. Per lite pendente si intende quella per la quale all'1/1/2003 sia stato depositato l'atto introduttivo del giudizio, ovvero sia intervenuta una pronuncia contro la quale non siano decorsi i termini per l'impugnativa, ovvero alla data del 22/9/2002 non sia intervenuta una sentenza passata in giudicato.

ART. 44 comma 1 e 2
Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro

A decorrere dal 1 gennaio 2003 il regime di totale cumulabilità tra redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e di pensione, già previsto in presenza di una pensione di vecchiaia o di un'anzianità contributiva di almeno 40 anni, viene esteso ai pensionati che all'atto del pensionamento abbiano almeno **37 anni di anzianità contributiva e 58 anni di età.** Inoltre ai pensionati di anzianità alla data del 1 dicembre 2002 che non possiedono tali requisiti viene data la possibilità di accedere al regime di totale cumulabilità tra redditi di lavoro e di pensione tramite il versamento di un'una tantum il cui importo varia in relazione ai requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica che mancano per accedere normalmente al regime del cumulo.

ART. 63 - Bonus assunzioni

Viene prorogato fino al **31 dicembre 2006,** anche se per un importo inferiore rispetto alla misura originaria, l'incentivo per l'incremento dell'occupazione, incentivo che però potrà essere utilizzato solo previo invio al Centro Operativo di Pescara un'apposita istanza preventiva.

LA RIFORMA DELL'IRPEF
NELLA LEGGE FINANZIARIA 2003

È stata pubblicata sul Supplemento Ordinario n° 240 alla Gazzetta Ufficiale n° 305 del 31.12.2002 la Legge Finanziaria n° 289 del 27 dicembre 2002 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2003)».

L'articolo 2 della Legge Finanziaria 2003 introduce novità in materia di riforma della disciplina dell'Irpef. In particolare, sono state previste nuove regole per determinare l'imposta sul reddito delle persone fisiche:

- **nuovi scaglioni di reddito e nuove aliquote** da utilizzare per determinare l'imposta sul reddito;
- **la «no-tax area»,** cioè una nuova deduzione, che viene utilizzata per quantificare la parte di reddito non soggetto a tassazione;
- **nuove detrazioni di imposta** che vengono riconosciute in base all'ammontare del reddito prodotto dal soggetto.

È stata inoltre prevista per l'anno in corso la **clausola di salvaguardia,** cioè la possibilità lasciata ad ogni contribuente di scegliere per l'anno 2003 la tassazione a lui più conveniente.

L'Agenzia delle Entrate ha emanato la **circolare n° 2/E del 15 gennaio 2003** fornendo i primi chiarimenti in materia di riforma dell'Irpef.

La delibera regionale che sancisce la vendita alla proprietà della Baia potrebbe avvenire già la prossima settimana. Oggi un presidio di protesta sotto il Consiglio

Ecco com'è nato il prezzo della cava di Sistiana

La perizia cita molti aspetti di rischio e di conflitto che portano il valore da 110 a 17 euro al metro quadrato

Potrebbe arrivare già mercoledì prossimo il decreto della Giunta regionale sulla vendita del fondo cava di Sistiana. Dopo il parere positivo della prima commissione consiliare (relativo solo al merito, e non al valore del terreno), l'atto definitivo potrebbe quindi consumarsi fra una settimana, con ampio anticipo rispetto al resto del procedimento di approvazione del progetto, i cui tempi continuano a dilatarsi. Ma è polemica sul valore del terreno, che la perizia ordinata dal tribunale stima a poco più di 17 euro al metro quadrato. Cifra che in molti - gli ambientalisti, Rifondazione comunista, Comunisti italiani - considerano esageratamente bassa, rispetto al futuro utilizzo del territorio e al valore dei terreni circostanti.

Ma ecco come il perito, docente di Estimo all'Università di Trieste, è arrivato alle sue conclusioni. Vi sono nel documento otto voci intitolate «Aspetti che influenzano negativamente il valore». Tra queste «la complessità del progetto» e «l'incertezza legata al segmento di mercato immobiliare», la possibilità di «conflitti tra l'uso pubblico del litorale e le caratteristiche della domanda rivolta all'insediamento turistico», il forte investimento necessario, la «localizzazione parzialmente periferica rispetto ai tradizionali poli d'attrazione turistica» in regione, la mancanza «in loco di una consolidata tradizione nella gestione d'attività turistiche», «l'iter autorizzativo incerto e gravoso a causa della conflittualità fra le parti politiche e sociali». Motivi che portano ad abbassare il valore del sito da una cifra teorica di 110 euro al metro quadrato a soli 17,62 euro. Le voci che invece «influenzano positivamente il valore» sarebbero la bellezza paesaggistica, la vicinanza con siti di pregio ambientale, la vicinanza con snodi stradali e aeroportuali.

Una sorta di paradosso: il sito perde di pregio proprio per il progetto che deve valorizzarlo. Ambientalisti «contro»

Insomma, una sorta di paradosso: il sito si abbasserebbe di valore proprio per la difficoltà a realizzare il progetto che dovrebbe invece aggiungere valore al luogo stesso. Gli ambientalisti di Wwf, Italia Nostra e Legambiente sono nuovamente insorti: «Stupisce che la Regione accetti i presupposti negativi del progetto, e voglia svendere i terreni della cava per un progetto di dubbia riuscita», scrivono in una nota. E proseguono: «Buon senso vorrebbe che sulla base di questa perizia la Regione rinunciasse alla vendita, decisione francamente incomprensibile se non scandalosa dal punto di vista del pubblico interesse». Diversa l'interpretazione della Regione. Per l'assessore Dressi il prezzo è equo in base al generale investimento richiesto alla proprietà della Baia. La stessa proprietà attribuisce il basso valore agli ulteriori investimenti necessari per trasformare il fondo cava in un piccolo golfo.

Oggi alle 17.30 intanto ulteriore protesta nei confronti della vendita. Il Comitato referendario «L'altra Baia» e Rifondazione comunista di Trieste manifestano sotto il consiglio regionale.

Francesca Capodanno

Il fondo cava a Sistiana: chi protesta parla di «svendita» del terreno pubblico, il perito stima un prezzo basso elencando una serie di criticità attorno al progetto e al futuro del sito, la Regione si appresta a deliberare.

L'esame delle osservazioni non è finito, Tanze esce dall'aula, Moro contesta il metodo

Dissapori nella commissione

Niente di concluso per la commissione consiliare di Duino Aurisina presieduta da Fabio Eramo, che ieri doveva terminare l'analisi di osservazioni e opposizioni al piano particolareggiato della Baia e alla connessa variante 21 al Prg. Diversamente da quanto auspicato dal sindaco Ret, infatti, la riunione di ieri l'altro non è stata risolutiva: i partecipanti hanno terminato l'analisi delle «osservazioni», ma appena iniziato quella delle «opposizioni», e non sono mancate le polemiche, con l'uscita dall'aula di Vittorio Tanze (Lista uniti): «Non condivido - ha detto - il metodo di questa commissione, il lavoro risulta superficiale e non definitivo».

Una posizione forte, condivisa in parte anche dall'ulivista Michele Moro: «Ho chiesto al sindaco un preciso iter da seguire, proponendo una tabella di marcia da rispettare, invece qui si naviga a vista. Ho fissato dei punti, ma non vedo una risporta».

I punti della «tabella di marcia secondo Moro» riguardano la necessità di approvare nuovi indirizzi per il Piano del porto («La cosa, e non è un gioco di parole - dice Moro - è in alto mare») prima dell'approvazione del piano particolareggiato, l'audizione di tutti i tecnici, come Regione e Soprintendenza, la formulazione di un documento definitivo in merito a osservazioni e opposizioni. «E qui - dice ancora Moro - mi sembra che l'analisi sia in alcuni casi superficiale: non va bene infatti bocciare osservazioni valide, ma con lacune di carattere tecnico; se le idee sono buone, non vedo perché non prenderle in considerazione, la forma si può correggere».

Intanto ieri il sindaco ha fissato la data dell'incontro «plenario» tra consiglieri comunali e ambientalisti, che dovrebbe svolgersi il 7 marzo.

fr.c.

LE CARTE

Le «auto-osservazioni» prodotte dalla proprietà della Baia nei confronti del suo stesso piano particolareggiato e della variante 21 non sono ancora state ritirate. Lo ha rilevato Michele Moro, che anche ieri ha verificato come in municipio non fossero ancora arrivate le promesse comunicazioni ufficiali in merito. «All'indomani di una conferenza stampa dei consiglieri comunali dell'Ulivo - dichiara Moro - il responsabile per la realizzazione del progetto della Baia, Cesare Bulfon, aveva dichiarato di essere pronto a ritirare le "auto-osservazioni", ma ufficialmente in Comune non è arrivato nulla. Si tratta di un comportamento che non mi spiego, e che non fa che creare confusione nella già difficile gestione della questione Baia»

Due ore di colloquio tra Martines, Ret, capigruppo

Il soprintendente raccomanda ma l'incontro in Comune serve soprattutto per chiarire

Un incontro durato oltre due ore, senza giudizi di carattere definitivo, ma con una serie di importanti «orientamenti». Ieri pomeriggio i capigruppo del consiglio comunale di Duino Aurisina hanno incontrato il Soprintendente Giangiacomo Martines, e un gruppo di architetti degli uffici tecnici, per fare il punto su variante 21 e piano particolareggiato della Baia di Sistiana.

L'incontro era nato per chiarire le forte presa di posizione del Soprintendente (compilata lo scorso novembre, ma resa pubblica solo alcuni giorni fa dagli ambientalisti) contro la variante 21 e il progetto della Baia. Ma nel corso dell'incontro - ha riferito il sindaco Giorgio Ret - non si sono espressi giudizi di carattere definitivo, mentre si sono chiariti numerosi passaggi, e numerosi aspetti dell'iter che attende il Comune di Duino Aurisina. «Un incontro importante - ha sentenziato anche il consigliere comunale Vittorio Tanze, avverso al progetto proposto dalla proprietà della Baia - soprattutto perché ha messo in luce il ruolo centrale del Comune in questo preciso momento, un ruolo per il quale è necessaria pazienza, e particolare abnegazione nell'analizzare tutti i dettagli, tutti gli aspetti e tutte le conseguenze, comprese quelle dell'impatto sull'ambiente e sul territorio».

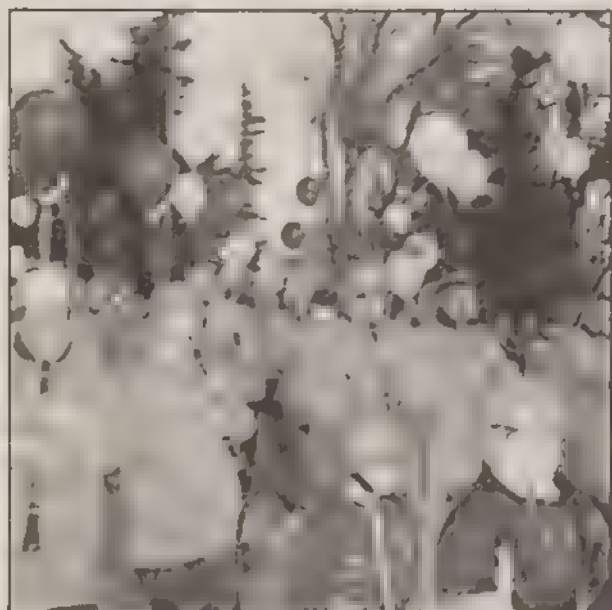
Irraggiungibile ieri sera Martines. L'incontro ha permesso comunque di avere più informazioni e più dettagli, e che ha messo in luce anche che il soprintendente, nei giorni scorsi, ha incontrato anche la proprietà della Baia, che gli ha presentato il progetto, fugando a quanto pare anche qualche dubbio. Resta comunque una serie di elementi su cui lavorare: l'impatto del grande parcheggio, del tubo sotterraneo, la possibile presenza di vincoli su edifici storici, come la piccola chiesa. E il soprintendente ha chiarito anche - sempre a detta del sindaco - che è questo il momento di agire e lavorare, non demandando eventuali, ulteriori correzioni, a una fase successiva l'approvazione del piano particolareggiato, in «periodo» di concessioni edilizie.

Sull'incontro è stato a tratti polemico il consigliere dell'Ulivo Michele Moro, che non ha partecipato: «Questi "meeting" sono importanti, così come la racconta di pareri: devono risultare però sistematizzati, e soprattutto si deve lavorare in base a una scaletta, e non a interventi estemporanei».

fr.c.

La manifestazione carsica coinvolge molti paesi e frazioni

E sabato il Carnevale invade anche le strade di Opicina

Sabato, il 1.o marzo, sfilerà il Carnevale carsico. E' la sua trentaseiesima edizione. Vi prenderanno parte nove carri di altrettanti paesi e frazioni: Basovizza, Prepotto, Opicina, Monrupino, Sales-Sgonico, San Mauro (provincia di Gorizia), Santa Croce, Savogna d'Isonzo (Gorizia) e Medeazza-San Giovanni. Poi ci saranno invece i gruppi senza carro che raggiungeranno Opicina da Bagnoli, Gropada, Padriciano, Prosecco, Contovello, Servola, Doberdò (Gorizia) e anche da Capodistria. In questa sezione parteciperà il gruppo del Centro giovanile di Opicina. Domani alle 17 ci sarà la passeggiata del Re e della Regina di Carnevale per le vie di Opicina e alle 20, alla Casa di cultura, si aprirà la mostra allestita dai bambini degli asili di Gabrovizza e Monrupino e degli alunni delle scuola di Sgonico, Sales, Monrupino. Verrà inoltre estratta la lista di partenza dei carri e al Circolo «Borst-Zabrezec verrà rappresentata la commedia «L'ascensore è rotto». Venerdì ci sarà alle 20.30, alla Casa della cultura, un defilé in maschera per i bambini e sfileranno le maschere del laboratorio di Tatjana Turko. Infine verrà eletta Miss Carnevale carsico e si esibirà un gruppo musicale.

Il Carnevale carsico di Opicina si promuove con un coloratissimo dépliant che contiene il programma ma anche presentazioni e riflessioni di vari protagonisti che da anni lavorano per la manifestazione.

Pija Cah scrive che il Carnevale riunisce le generazioni e consolida l'appartenenza e l'identità al proprio paese; Torci Sosic racconta come nasce ogni anno la sfilata, grazie all'impegno di tanti artigiani volontari e risolvendo ogni volta il problema dei soldi.

Atilij Kralj rivela gli intendimenti che stavano dietro le prime edizioni: «Il nostro obiettivo - dice - era un altro, non tanto mettere insieme le maschere: lo scopo vero era di riunire, con la scusa del Carnevale, più gente possibile per dimostrare che non siamo in pochi, chi siamo, come viviamo e quali sono le nostre usanze. Si direbbe: prendere due piccioni con una fava». Poi la manifestazione crebbe anche in qualità e acquistò un senso diverso.

Infine Tatjana Turco confessa: «Provengo da un'autentica famiglia appassionata di Carnevale della Val Rosandra. Mi ricordo del nonno, che diceva: "Chi sa ridere, ballare e cantare e soprattutto chi si maschera per Carnevale, è sicuramente una brava persona"».

Ospiti le maschere fatte di alluminio: tradizione slovena

Ospite di Opicina sabato sarà anche il gruppo etnologico «Liski Pust» (Carnevale di Lig): le maschere di questo centro vicino a Canale d'Isonzo fanno parte delle maschere tradizionali slovene. Sono fatte di metallo, ed è questo che le distingue dalle altre. In passato si usava il rame, oggi l'alluminio. Verrà presentata una ricostruzione delle maschere del XIX secolo descritte e disegnate negli anni Cinquanta dal pittore ed etnologo Pavel Medvescek e realizzate oggi da Branko Znidarcic, che le custodisce nel proprio laboratorio a Canale d'Isonzo.

Sempre sabato, in piazza Brdina, ci saranno anche gruppi musicali e prima e dopo la sfilata, nel cortile della Casa di cultura, chioschi, musica, e spettacolo circense.

L'assessore Frezza ha già pronta la delibera sollecitata dai cittadini residenti ma avversata dagli abitanti di Opicina

Scala Santa è pronta per il senso unico

Penalizzato l'Altipiano, perde una scorciatoia anche per il distretto sanitario

«Per regolamentare traffico e parcheggio lungo Scala Santa è necessario interdire il passaggio a chi per raggiungere Trieste dall'Obelisco utilizza questa strada. Prima di farlo però dovrò confrontarmi col consiglio circoscrizionale di Opicina».

L'assessore all'Urbanistica, Franco Frezza, sembra dunque aver recepito le istanze presentate da diversi residenti di Scala Santa. Accanto a loro, il presidente del terzo parlamentino rionale, Lorenzo Giorgi, che riassume uno stato di disagio che perdura da tempo.

«Molti automobilisti – afferma Giorgi – scendono lungo Scala Santa infischiandosene dei limiti di velocità. L'erta che in alcuni tratti presenta una pendenza del 23 per cento, viene usata come scorciatoia per il centro. Purtroppo il parcheggio selvaggio e la mancanza di marciapiedi rendono il tragitto oltremodo pericoloso. A farne le spese – secondo Giorgi – residenti e pedoni, con un traffico che nelle prime ore del mattino contribuisce a saturare il cuore di Roiano». Facendosi portavoce dei cittadini, il presidente della Terza circoscrizione ha chiesto a Frezza una misura urgente per ridare vivibilità a Scala Santa: l'interdizione a procedere verso Roiano dall'Obelisco, con la creazione di un senso unico nel punto dove la Terza circoscrizione confina con quella Altipiano Est.

Documenti, interrogazioni e suggerimenti dei residenti sembrano aver colto nel segno. Frezza ha già impostato la delibera che consentirà interdire la marcia per un breve tratto. Quel tanto che basterà a sconsigliare chi dall'Altipiano usa questa strada per scendere in città. Tutto rimarrà identico invece per i residenti, che potranno circolare a piacimento. Il provvedimento tuttavia non pare gradito a chi da Opicina spesso usa Scala Santa per recarsi, per esempio, al distretto sanitario di via Stock. Chiudere la via, secondo il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic, rischia di penalizzare ulteriormente l'altipiano, visto che già via Bonomea è impercorribile in direzione centro. «Le civili obiezioni del presidente di Altipiano Est sono condivisibili» osserva l'assessore. Perciò dovrà approfondire con Sosic la questione, tenendo conto delle esigenze dei suoi elettori. Solo dopo potrà decidere, assieme al sindaco, per una revisione della viabilità lungo Scala Santa.

ma.loz.

SENZ'ACQUA

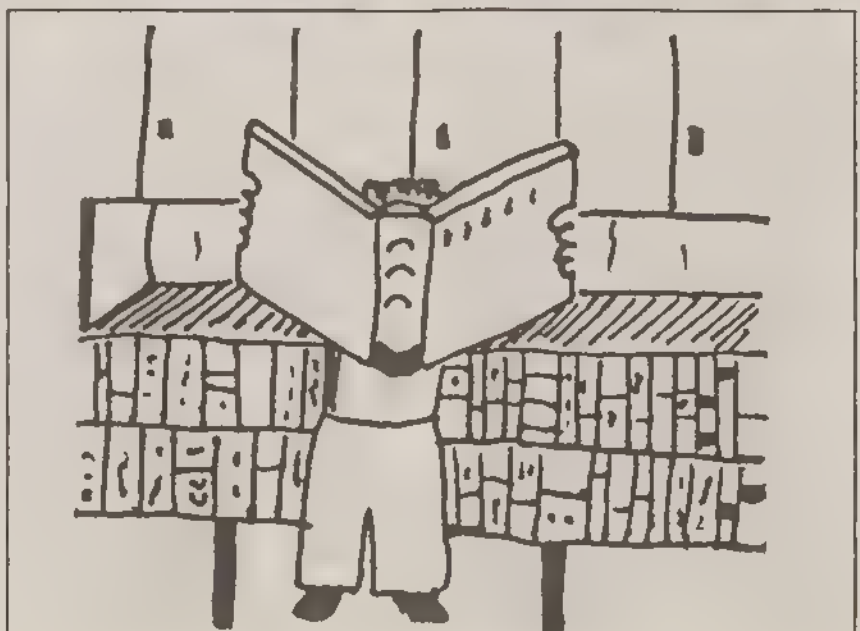
Domani nella frazione di Mattonaia (San Dorligo della Valle) verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile dalle 8 alle 17 circa.

Lo comunica l'Ufficio tecnico del Comune, motivando il provvedimento con urgenti lavori sulla rete idrica. In conseguenza dei lavori potrebbe verificarsi la sospensione della fornitura idrica anche nelle frazioni di Prebenico, Caresana e Crociata di Prebenico.

Ultimamente da lavori alla rete idrica sono state via via interessate numerose frazioni di San Dorligo

Scala Santa, stretta e con una pendenza del 23 per cento.

MUGGIA L'iniziativa dell'istituto comprensivo «Giovanni Lucio» che ha portato a termine un concorso di idee e disegno nella scuola media

Un logo vincente per le biblioteche scolastiche

Un concorso per ideare un «logo per segnalibro» con cui distinguere le varie biblioteche scolastiche dell'istituto comprensivo «Giovanni Lucio» Muggia: la gara di idee e disegno era riservata alla scuola media «Sauro», i cui alunni dovevano produrre complessivamente cinque logo, le classi terze per la scuola media, le seconde per la scuola elementare, le prime per la scuola dell'infanzia.

Non si è trattato insomma di una vera competizione, ma - spiega la bibliotecaria scolastica Francesca Masato - di un modo utile per stimolare la fantasia dei ragazzi e per invogliarli a pensare anche ai compagni più giovani.

Le regole non erano semplici: il disegno doveva occupare un quadratino di pochi centimetri, ed essere «calibrato» sull'età dei bambini cui era destinato.

Con l'aiuto di due insegnanti l'impresa è stata però portata a termine egregiamente, tanto che, aggiunge la Masato, «scegliere i cinque vincitori non è stato facile per la giuria» *(accanto, uno dei disegni prescelti e premiati).*

Sono risultati vincitori a pari merito Francesca Gandini della terza A, Francesca Hagelskamp della terza D, Sonia Chiesa della terza B, Teo Firpo della seconda B, Sara Parovel della prima A.

Sono poi stati segnalati a pari merito Annalisa Bordon, Jessica Vascotto, Moira Jurincich, Giacomo Chizzo, Fabio Beltrame, Alexia Stok, Luca Negrisin, Patrizia Gambin, Martino Pipa, Francesca Stefani, Chiara Colarich, Morgana Burolo, Aura Ciacchi, Sara Lovriha.

Criminali di guerra

«La7» ha dedicato una trasmissione ai «crimini» dell'Italia nella II guerra mondiale, basandosi su un dossier inviato da Tito agli alleati e all'Onu e riportato alla luce da un certo Palumbo. Il dossier contiene un elenco di 800 presunti criminali di guerra di cui si chiedeva l'estradizione.

Se pensiamo che a Norimberga le condanne contro i criminali nazisti erano state 22, si può facilmente capire quale sia il grado di attendibilità di quel dossier.

È certo che gli alleati, bene informati, si erano guardati dal dare seguito alla richiesta del governo jugoslavo, che probabilmente mirava soltanto ad esercitare una pressione psicologica per ottenere maggiori vantaggi territoriali. Sta il fatto che Churchill nel maggio del 1944, parlando dei crimini nazisti, non aveva fatto alcun cenno ad analoghi crimini italiani e l'ex funzionario della Farnesina, presente alla trasmissione televisiva, si è contraddetto quando ha raccontato che i soldati italiani in Albania nascondevano i partigiani per evitare che venissero uccisi dai tedeschi.

Ci sono testimonianze a carico dei militari italiani; ma ce ne sono almeno altrettante di tenore opposto ed è certo che i soldati italiani fatti prigionieri dai partigiani furono trattati con umanità, mentre i tedeschi venivano uccisi.

La trasmissione si è soffermata anche sui campi di internamento, triste realtà di ogni guerra. Nella I guerra mondiale quasi tutti gli italiani dell'Istria occidentale erano stati internati dall'Austria e nella II guerra mondiale furono internati persino gli italiani degli Usa e dell'Australia.

Le condizioni in quei campi erano sicuramente difficili, tanto più che si stava male anche fuori; ma nulla potrebbe assimilarli ai lager nazisti o jugoslavi.Basti dire che nel campo di Arbe, citato spesso come uno dei più «terribili», avevano trovato la salvezza non pochi ebrei braccati dagli ustascia.

Sergio Borme
(Pavia)

Testi faziosi

Sbalordisce l'incredibile putiferio scatenato, dai soliti depositari della verità storica, contro la risoluzione, approvata dalla Commissione Cultura della Camera, che impegna il Governo a collaborare con le Istituzioni scolastiche, affinché l'insegnamento della storia si svolga secondo criteri oggettivi e rispettosi della verità storica attraverso l'utilizzo di testi di assoluto rigore scientifico.

Questi signori, quando si tocca la loro storiografia, perdono le staffe e la memoria e attaccano, con impeto, furore e veemenza, coloro che hanno osato mettere in discussione il loro verbo.

Gridano alla censura, dimenticando di aver, essi stessi, attuato, favorito e tollerato una censura assurda e spietata nei riguardi di centinaia di migliaia di caduti, feriti e dispersi (alleati e italiani) durante la Campagna d'Italia.

Chiediamo perché non sono intervenuti quando l'onorevole Berlinguer, ministro della Pubblica istruzione, ha costituito una commissione per riformare i programmi di studio della storia del Novecento?

La risposta è ovvia: l'onorevole Berlinguer è un cultore e fautore della storiografia ufficializzata, tant'è vero che i 39 personaggi chiamati a far parte della commissione erano combattenti o studiosi della lotta partigiana, con la totale esclusione dei combattenti della Guerra di liberazione. Noi veterani, che da anni denunciamo invano la faziosità dei testi in uso nelle scuole, ringraziamo tutti coloro che si battono per questa nobile causa e, ora, attendiamo fiduciosi che i libri di testo riportino la cronaca esatta degli avvenimenti che ci riguardano, coll'indicazione del luogo, della data... e il perché dei fatti, senza fronzoli o interpretazioni di comodo.

In previsione della celebrazione del 60.o anniversario della fine della guerra in Europa (8 maggio 2005), è necessario fare uno sforzo per tramandare alle nuove generazioni, succubi di una costruzione distorta, settaria, fuorviante e riduttiva della storia, la verità sulla liberazione dell'Italia e dell'Europa dal nazifascismo, organizzando pellegrinaggi e visite ai cimiteri di guerra, convegni, tavole rotonde, concorsi con borse di studio. Sarebbe bello poter assistere a un abbraccio tra i parenti dei fratelli Cervi e Govoni, vittime innocenti di opposti estremismi.

Giuseppe Valencich
presidente Ancfargi, sezione di Roma

IL CASO

Il dramma del custode e della famiglia alla scuola Weiss di Rozzol

Tante promesse, ma vive nel gelo

Sono custode dal 1989 al comprensorio scolastico T. Weiss sito in strada di Rozzol 61. Dispongo di un alloggio di servizio che viene pagato con la mia reperibilità 24 ore al giorno, piccola manutenzione dell'edificio, servizio di vigilanza. Non ho mai chiesto niente oltre al mio stipendio, e fino a oggi ho sempre ovviato alla mancanza di riscaldamento nei giorni festivi, compresa la domenica, con maglioni e coperte, poiché a nulla sono valse le mie richieste di dotarmi di caldaia autonoma.

Dipiazza ha assicurato il suo intervento, ma il custode vive ancora senza riscaldamento. (Foto Lasorte)

Tutti hanno sempre fatto orecchie da mercante e oggi, dopo aver passato l'ultimo mese in condizioni da terzo mondista, aver ricevuto rassicurazioni in prima persona dal sindaco signor Dipiazza che mi assicurava l'intervento urgente, mi ritrovo a dover ripassare un sabato e una domenica con 10 gradi in casa, con mia moglie ammalata del morbo di Reynoid (malattia in cui bisognerebbe proteggere il malato dal freddo), mia suocera con tre ictus consecutivi e una salute non proprio di ferro. Forse dove non arrivano le mie parole può arrivare la forza di una denuncia attraverso gli organi di stampa cittadini.

Umberto Savi, Loredana Bratta

Un popolo tremebondo

In questi tempi in cui freddo e bora segnano sempre nuovi record, la popolazione di Trieste leva alti lai e chiede la testa di chi ha lasciato che la città divenisse una dépendance dell'Antartide. A consolazione di quanti – nei giorni della neve – aspettavano stando alla finestra che fosse ripulito il marciapiede sottostante e di quelli che hanno visto Scala Santa trasformata in una pista da discesa libera voglio descrivere la condizione in cui vivevano appena quarant'anni fa i miei nonni paterni nella campagna di Momiano d'Istria. La loro casa lontana dal paese era priva di luce e di acqua e aveva solo un «fogolèr» alimentato dalle frasche da raccogliere nel bosco. D'inverno stando davanti al fuoco la schiena era già fredda e si dormiva vestiti su sacconi di foglie di granturco, senza lenzuola. La temperatura dei nostri frigoriferi sarebbe stata un clima gradevole dentro casa in certe annate di gran gelo, come quella del '50 quando morirono anche gli olivi sopravvissuti nel '29. Dimenticavo un piccolo particolare: quali contadini jugoslavi i due vecchi non percepivano alcun tipo di pensione e spesso la grandine o la siccità – fenomeni ricorrertti in questa zona – venivano a pregiudicare i loro scarsi raccolti. L'indennizzo per le calamità naturali sarebbe stata comunque un'invenzione del Bel Paese. Il loro era uno stato di miseria che oggi si definirebbe da Terzo mondo, ma essi non se ne rendevano conto e infatti non li ho sentiti mai lamentarsi di nulla, se non delle ingiurie del tempo. Non c'erano bestie da lavoro e il nonno ha zappato i suoi campi fino a 83 anni quando la morte, questa volta caritatevole, ha deciso di metterlo a riposo. Pensando a quanto è stata dura e grama l'esistenza di queste due care persone mi vien da piangere, mentre non mi turbano le querimonie di chi pretende stando a braccia conserte che le cosiddette istituzioni si diano da fare per il suo benessere. Il welfare, l'assistenzialismo indiscriminato e i risarcimenti dello Stato per ogni tipo di avversità ci hanno fatto diventare un popolo lagnoso e tremebondo, al quale basterebbe togliere la corrente elettrica per causare un'ecatombe, senza scomodare le armi di Saddam.

Dario Marini

I biglietti dei bus

In riferimento all'articolo dal titolo «Azienda trasporti insensibile», pubblicato in data 13 febbraio a firma della signora Gianfranca De Tomasi, spiace constatare che le informazioni in possesso della segnalante non sono del tutto corrispondenti al vero.

Le nuove tariffe dei titoli di viaggio della Trieste Trasporti sono entrate in vigore il 1.o gennaio 2003, con delle novità che vanno a favore dei cittadini.

Infatti, i biglietti «orario zona 1 tratta» (acquistabili in blocchetti da 10 pezzi per € 7,50 o singoli per € 0,85 cadauno) danno diritto a viaggiare per 60 minuti sugli autobus che svolgono servizio sulla linea/tratta di prima salita (in pratica su tutte le vetture della stessa linea/tratta sulla quale abbiamo obliterato il biglietto). In alternativa vi sono poi anche i biglietti «orario senza limiti di tratta» che consentono di viaggiare, sempre per 60 minuti ma al costo di € 1 su tutte le linee/tratte da noi gestite. Sperando di aver contribuito a chiarire la situazione, invitiamo la signora, o chiunque avesse dei dubbi sull'utilizzo dei biglietti e degli abbonamenti, a rivolgersi al Numero Verde gratuito 800-016675.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti SpA

LA POLEMICA

Levata di scudi dopo la proposta sulla caccia nella regione

Una legge contro la civiltà

Addio turismo

Ho letto gli articoli a firma di Claudio Ernè pubblicati sul «Piccolo» di lunedì 17 e di martedì 18 febbraio e desidero in questa sede esprimere tutto il mio sdegno e il mio disgusto per una proposta di legge che non si sa se definire inutilmente stupida o criminalmente ottusa. Si è tentati di pensare che l'assessore regionale Narduzzi sia il portavoce di una potente e arrogante lobby venatoria o sia, comunque, interessato nell'attività di qualche ditta o fabbrica di armi, nella fattispecie archi e frecce. Certo è che la sua proposta contrasta drammaticamente con tutte le norme più semplici, ma fondamentali, di rispetto per l'ambiente, quel nostro habitat già tanto a rischio per inquinamento, abusi edilizi, cattiva gestione delle risorse naturali, ecc. L'assessore dimostra poi un'assoluta ignoranza in materia di turismo ecocompatibile, quella forma cioè di turismo che rispetta l'ambiente e permette di fruire e di godere della natura senza comprometterne il fragile e prezioso equilibrio. La bella pensata di permettere di sparare dalle macchine in luoghi solitamente riservati a escursionisti a piedi o in mountain bike, se accettata, si risolverà in un pericolo gravissimo per quanti amano passeggiare con i loro animali nei boschi o sul Carso. Nell'articolo del giorno 17 si parla di ritorno all'età della pietra o ai tempi del Far West: per conto mio, non è così, ma peggio, perché allora la violenza poteva avere una qualche discutibile spiegazione, ora invece si tratta di incoraggiare una delle tante forme di violenza, tra le più crudeli e inutili, perché rivolta contro innocenti creature indifese. Cerchiamo di educare i nostri ragazzi a ben altri valori, che non siano quelli di sterminare il maggior numero di animali, magari con il falso alibi dello sport (che è ben altra cosa!), ma all'amore e al rispetto per la natura, all'odio per tutto ciò che comporta morte e sofferenza.

Evitiamo inutili sofferenze a esseri indifesi, che non chiedono altro che condurre in pace la loro esistenza, e ricordiamo che la vita, sia quella degli esseri umani, sia quella degli animali, è un bene troppo prezioso per essere sacrificato sull'altare di uno snobistico e demenziale capriccio e che un piatto di «polenta e osei» non compensa affatto la distruzione della bellezza.

Al momento del voto, terrò ben presente quanto detto da Albert Schweitzer, che il peggior nemico dell'umanità è lo stupido.

Marisa Bernardis

La proposta leghista secondo molti lettori sarebbe un vero e proprio attentato al nostro ambiente.

Anacronistico regresso

Ho letto con profondo disgusto su «Il Piccolo» la stupefacente proposta avanzata da un assessore leghista, per il testo di una nuova legge regionale sulla disciplina della caccia. Più che di «ritorno all'antico», parlerei di anacronistico regresso, di un balzo all'indietro che, calpestando le conquiste degli ecologisti, le lotte dei Verdi, l'opera degli insegnanti, ci riporta ai tempi bui di un pervicace disprezzo per la natura e le sue bellezze, per un patrimonio che essendo di noi tutti, non può essere lasciato alla mercede di una minoranza retriva e violenta, dalla sensibilità più rozza.

Sono certo che il nostro quotidiano vorrà perseverare nella sua meritoria opera di informazione e sensibilizzazione e saprà appoggiare ogni iniziativa che valga a far abortire sul nascere la triste proposta. Proposta, oltretutto, che se malauguratamente attuata, è destinata a ritorcersi immeritatamente, per inevitabili generalizzazioni, anche su quanti praticano l'attività venatoria con civismo, responsabilità e rispetto del bene comune.

Nella certezza che i nostri concittadini non vorranno ignorare, quando chiamati al voto, il colore politico del proponente.

Luigi Bernardis
(Gorizia)

Libero sfogo agli istinti

Ho letto lunedì 17 febbraio un articolo che davvero mi ha sconvolta. Con tutti i problemi che ci sono a livello internazionale, nazionale, regionale, locale, ben più seri e con una guerra alle porte, un assessore della Lega propone di dare libero sfogo agli istinti violenti di pochi sfegatati che non possiamo certo definire «cacciatori».

La nostra regione rischia di mettersi in luce come la più primitiva, insensibile e assurda tra tutte. Come si può permettere l'uso dell'arco, il «safari» metropolitano sparando dalla jeep,...? Sparando a cosa poi? A colombi di città e cormorani? A che scopo? Soltanto per far sfogare gli istinti più beceri di pochi (spero) invasati delle armi, che sparerebbero a qualsiasi cosa in movimento!

Come si fa a permettere l'uccisione ad esempio, di 50 cormorani a testa nel periodo tra settembre e dicembre? Sarebbero abbattuti 860 mila uccelli per stagione venatoria. Non per scopo alimentare, solo per divertimento e per inferire loro atroci sofferenze.

È una vergogna; la proposta di legge toglie pure l'obbligo di segnalare e registrare le specie ricevute da imbalsamare durante i periodi dell'anno in cui l'uccisione e l'imbalsamazione risulterebbero illegittime. Piena libertà alla barbarie.

Che bravo questo assessore, che sia egli stesso un fanatico delle armi? Oppure è talmente interessato ai voti dei cacciatori da fregarsene dell'ambiente e del destino della fauna locale? Si ricordi che è al suo posto per altri scopi più «nobili», se ha un po' di coscienza.

Quando gli animali saranno sterminati del tutto a chi spareranno questi impavidi «tiratori scelti»? Questa non è «caccia»: è sparare per il gusto di farlo, imitando i Rambo della Tv e dando solo sfogo a vili istinti crudeli. Quante specie animali sono già tormentare dall'incedere dell'urbanizzazione che limita il loro habitat di vita, che li priva sempre più di territorio e di cibo!

I cacciatori (chiamiamoli così...) insegnano solo la violenza, sono esempio di barbarie e arretratezza, di mancanza di rispetto verso esseri viventi che non ci fanno alcun male e devono sopravvivere! Non è più necessario da tanto tempo ormai, che l'uomo vada a caccia per procurarsi il cibo: perché allora esistono ancora quelli che si fanno chiamare «cacciatori»?

Si può chiamare sport un «hobby» che implica l'uccisione di creature viventi per diletto? Perché dobbiamo essere il peggior esempio in tutta Italia per quanto riguarda questo campo? Non potremmo per una volta emergere per il nostro buon senso e per senso civico, nonché per il rispetto dell'ambiente? Non faremmo una miglior figura?

Erika Lupi
(Monfalcone)

LA PROTESTA

«Non si può sottrarre un bene come Sistiana alla popolazione»

Dev'essere una baia per tutti

Non trovo ammissibile il comportamento che alcuni politici hanno nell'affrontare la questione della baia di Sistiana assolutamente incuranti di una cosa talmente ovvia e banale che forse proprio per questa sua banalità si presta a essere dimenticata: Sistiana è una risorsa vitale unica e indispensabili per tutta la popolazione del territorio circostante che va da Trieste a Monfalcone a Gorizia e oltre, mentre le spiagge e le zone al mare già adesso sono insufficienti per la popolazione che vi gravita attorno. Non si può sottrarre una simile risorsa alla popolazione come si vorrebbe fare, perché se il progetto Sistiana passa, è inutile raccontarci favole, la gente comune a Sistiana non ci va più tanto facilmente. Non si può signori politici! Se vi trovate a occupare certe poltrone questo avviene perché avete dei compiti e delle responsabilità ben precisi nei confronti della collettività intera e non solo di alcuni imprenditori con i loro interessi. E per concludere riporto una cosa che ho sentito dire tempo fa da una signora intervenuta a una dibattito telefonico sull'argomento «baia di Sistiana» trasmesso da un'emittente locale, che mi ha colpito per la sua chiarezza e semplicità: la signora diceva: «Sono una nonna e porto il mio nipotino a Sistiana. Io non ho bisogno che facciano grandi opere, ma mi basterebbe che facessero quelle piccole cose di cui la gente ha bisogno».

Diego Logar

50 ANNI FA

26 febbraio 1953

● Cerimonia inaugurale nel Palazzo della Prefettura del corso di addestramento turistico per i vigili urbani, creato per fornire opportune risposte storico-economiche ai forestieri in visita alla città. Il prof. Rutteri ne curerà la parte storico-artistica, il prof. Lunder quella economica.
● Da ieri, Radio Trieste ha ripreso la trasmissione della corrispondenza romana dell'«Ansa», includendola alla fine del Giornale Radio delle ore 13.
● Ad una corriera della Società «Atum», lasciata Longera per recarsi in città, si sono rotti i freni subito dopo la fermata nei pressi della trattoria «Alla Bellavista», sul pendio verso la Rotonda del Boschetto. Iniziata una folle corsa, il pesante mezzo si è arrestato su di uno spiazzo erboso nei pressi dell'edificio delle Cooperative operaie. Per fortuna molta paura, ma solo quattro feriti leggeri.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incoprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

DISSERVIZI

Una viaggiatrice pendolare denuncia e anche mette a fuoco il caos delle ferrovie

I treni a Trieste? Un girone dantesco

Da ben quindici anni utilizzo, purtroppo, il dis-servizio ferroviario per recarmi a Trieste per motivi di lavoro accompagnata dalla vana speranza di riuscire a prendere servizio e sei ore dopo fare ritorno a casa all'ora prevista. Credo sia straordinario che questa speranza non mi abbia ancora abbandonato nonostante i ritardi, le soppressioni annunciate e no, i guasti sulla linea, i guasti al locomotore, le carrozze sporche obsolete, scomode, fredde d'inverno e bollenti d'estate, cambi di orario e tutti gli altri accidenti che occorrono al trasporto ferroviario regionale rientranti nella misteriosa categoria «cause non imputabili alla società». Non pensavo però che rendere l'atrio della stazione più accogliente (si fa per dire) servisse a coniare il nuovo slogan di Trenitalia «Accomodati: prima o poi partirai!». In barba ai princìpi citati nella carta dei servizi, in barba a tutte le più elementari norme che dovrebbero regolare la gestione di un servizio ancorché non più pubblico, nel silenzio dei mass media e all'oscuro della politica (avv. Franzutti per cortesia mi legga perché alla data del 3 febbraio poco è stato ripristinato) e ormai da una decina di giorni la sottoscritta munita di abbonamento mensile si reca regolarmente in stazione per prendere il treno diretto a Udine in partenza alle 14.16 e regolarmente parte con un ritardo che va dai 10 ai 40 minuti, segnalato da un valzer di annunci imprecisi e contraddittori che costringono a rimanere al binario per timore di farsi sfuggire l'agognata possibilità di far ritorno a casa. Un disguido crea disagio già quando succede eccezionalmente. Ora si vuol far diventare regola l'eccezione? Ormai è Carnevale, il treno sarò costretta a prenderlo e credo che l'unica possibilità che mi rimane di viaggiare decentemente sia quella di travestirmi da colombo bianco con un nastrino rosso al collo...

Federica Trinca
(Manzano)

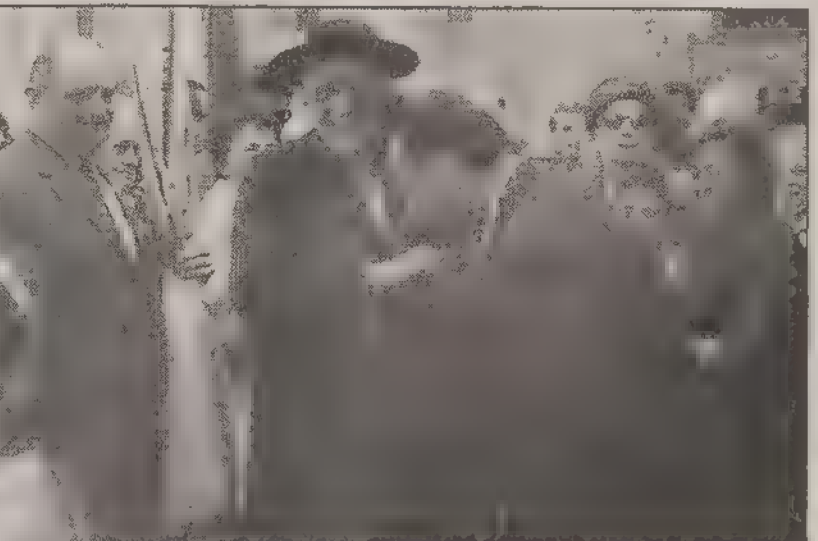
LA STORIA

Bisogna ricordare la figura di monsignor Raffaele Radossi il prelato che visse l'Esodo

Quell'ultimo vescovo di Parenzo e Pola

Allargando un po' gli orizzonti pare doveroso ricordare, almeno per qualche accenno, una figura sicuramente rappresentativa e influente al tempo dei drammatici dell'Istria, mons. Raffaele Radossi. Certamente a ragione in tutti gli anni passati si è parlato del vescovo di Trieste ma, forse distrattamente, è passato in una colpevole dimenticanza mons. Raffaele Radossi, ultimo e tanto ben voluto vescovo della diocesi di Parenzo e Pola, personaggio di alto livello che ha sofferto e sostenuto i diocesani dell'Istria e ha condiviso con loro l'amaro esodo.

In questa foto è ripreso in un incontro con la sua gente avvenuto a Padova nel giugno del 1963. A lui cara memoria e tanta gratitudine. Era di estrazione conventuale, lussignano. Il 31 agosto 1964 celebrò la solenne messa (assistito da mons. Cosulich) in Assisi nell'occasione dell'offerta dell'olio per l'alimentazione della lampada votiva sulla tomba di San Francesco, fatta dalla gente di Visignano anche a nome dell'Istria (come scriveva Il Piccolo del 12 ottobre 1964).

Mario Fabbretti

Monsignor Radossi fotografato a Padova nel 1963.

ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I Soci presentano», Marco Martini e Antonio Scrimali del Gruppo studi e ricerche sulla Grande Guerra, proporranno una proiezione di diapositive con commento dal titolo: «La dolina degli sloveni sul monte Chiesa (1916-1917)». Ingresso libero.

Escursioni di marzo

Oggi alle 18.15, alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, i capigita daranno notizia degli itinerari del mese di marzo, con proiezioni di diapositive assunte durante le ricognizioni e i grafici dei tracciati. Sarà così illustrato un percorso sulle colline di Buttrio (sentiero naturalistico della Sdricca), quello della «Marcia senza confini», un nuovo tracciato da Alesso a S. Francesco, quello di una passeggiata sui monti dove vivono gli orsi e infine l'itinerario ad anello nel Carso di Comeno.

Amici della Lirica

In collaborazione col Circolo ufficiali avrà luogo oggi, alle 17, in via Università 8, l'incontro con gli interpreti della «Sposa venduta» di Smetana in corso di rappresentazione al «Verdi». Gli artisti saranno intervistati da Mario Pardini e da Laura Accerboni. Ingresso libero.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 20.30, al Saravastì Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Nel corso della serata si svolgerà l'intervento dialettico-inchiesta intitolato «Giotto: la rivoluzione e l'enigma» a cura di Gabriella Machne, con un commento di Giancarlo Bonomo. Per informazioni: segreteria Mai, 040/309478.

Amici dei Musei

Domani, alle 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, proiezione della videocassetta d'arte «Storia della Pittura italiana» di Pietro Longhi. Prima parte.

L'Azione cattolica per la pace

Oggi, alle 19, nella cappella della chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia, l'Azione cattolica diocesana animerà un incontro di preghiera, che si concluderà con la S. Messa, raccogliendo l'invito pressante del Papa e del nostro Vescovo a pregare per la pace in quest'ora difficile, che ci chiede di essere solidali con i problemi dell'umanità. L'invito è aperto a quanti si sentono interpellati dalla drammaticità del momento che stiamo vivendo.

Lo sportello degli Invisibili

Lo Sportello degli Invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti a migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 alla Casa delle Culture, in via Orlandini 38. Per info tel. 040/3481415.

Mozart al Tartini

A Mozart è interamente dedicato il concerto che alle 20.30 il pianista Gianluigi Polli terrà nella Sala Tartini del Conservatorio per il ciclo «I concerti dei docenti». È questo il primo di una serie di appuntamenti che cadenzeranno settimanalmente – e quasi sempre di mercoledì – i mesi prossimi sino al 13 maggio. Si accede, chiedendo e ritirando l'invito nominativo alla portineria del Conservatorio dal giorno precedente ogni manifestazione.

Gita sugli sci

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 2 marzo e il 9 marzo due gite sciatorie sulle nevi di Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Carnevale al Girasole

Oggi alle 15, l'asilo nido «Il Girasole - servizi per le bambine e i bambini e per le famiglie» organizza la Festa del Carnevale per i bambini nella sede di Frazione della Stazione di Prosecco n. 28 a Sgonico. Alla festa sono invitate bambine e bambini sino ai tre anni con spettacoli e animazioni del Mago Moreno.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali vista fusto rosso marca Moschino, oltre all'utilità caro ricordo. Prego rinvenitore telefonare 040/305108.

Smarriti occhiali da vista in bustina blu di camoscio martedì 18/2 teatro Verdi o via Capodistria 1. Mancia assicurata metà del valore. Telefonare allo 040/814014.

Da una settimana una bella gatta adulta, a pelo lungo di colore grigio perla, con gli occhi azzurri, domestica e socievole, si è installata – provenendo dal giardino – nel terrazzo di un appartamento al primo piano in salita alla Madonna di Gretta 15. Chi l'avesse smarrita, può chiamare il n. 040/411340 (ore serali).

Da diversi giorni manca da casa gatta grigia tipo certosino, con collarino azzurro, molto affettuosa, sterilizzata, che risponde al nome di Cindy, zona via Besenghi/Carpaccio/Bazzoni. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al numero 333/6263870.

Smarrito domenica 23 sulla Napoleonica guanto destro in montone. Telefonare ore serali 040/568754, ricompensa.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Società germanica

Oggi alle 20.30 nella sala della Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, per la stagione dei concerti della Glasbena matica si esibirà il duo Erik Zerjal-trombone e Corrado Gulin-pianoforte con musiche di Dutilleux, Lovec, Bernstein, Larsson, Gerber, Merku, Agrelle e Hindemith.

Carnevale in Ponziana

Prosegue alla grande all'insegna del colore e del divertimento il secondo Carnevale in Ponziana. Ogni giorno, con ingresso libero, ballo pomeridiano per i bambini dalle 15 e dalle 20, ballo con orchestre per gli adulti, chioschi enogastronomici. Oggi si esibiscono Max & Max. Domani elezione del Re Carnevale e le proposte musicali selezionate dal deejay Alex Bini.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle 16 alle 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove; il Centro di ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. Sono aperte le iscrizioni alla Festa della donna che verrà organizzata l'8 marzo. Per informazioni rivolgersi agli uffici della sede di via Valdirivo 11, tel. 040/364154-365110.

El mago de Umago

Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago si esibiscono oggi, alle 21.30, al Punto G, androna Economo 12. Info 040/308490.

Porte aperte all'Università

Continua lo speciale ciclo d'incontri denominato «Porte aperte», organizzato dall'Ateneo triestino e rivolto agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori in vista delle preiscrizioni all'Università per l'anno accademico 2003-2004, oggi alle 15.30 nell'aula 106 in via S. Anastasio 12, per la facoltà di Psicologia.

Vite salvate

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I p.) verrà presentato il libro «Vite salvate» testimonianze a cura di Gianni Mussini (ed. Interlinea). Intervengono Claudio Magris, Gianni Mussini e Franco Panizon.

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria del Friuli Venezia Giulia presenta domani alle 18 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, via Ciamician 2, il quaderno 9 che tratta della diffusione dei centri neolitici nei territori dell'Adriatico attraverso lo studio delle ceramiche.

Spi-Cgil di San Giacomo

Il Distretto di San Giacomo del Sindacato pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di via Frausin 17, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per la compilazione del modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», la dott. Luisa Crusvar parlerà, col supporto di immagini, su «Il mito e l'immagine di Alessandro Magno nell'iconografia del Basso Medioevo».

Teologia luterana

Oggi, alle 18.30, nella sede luterana in via S. Lazzaro 19, parlerà il pastore Dieter Kampen sul tema: «La base della fede: la Bibbia luterana della Bibbia». L'esposizione fa parte di un ciclo di conferenze sulla teologia luterana ed è aperta a tutti.

Assemblea Friulgiulia

Si tiene oggi alle 11 l'assemblea ordinaria del consorzio Friulgiulia-Ciest presso la sede sociale di viale Miramare 9.

Rotary Club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 al Ristorante Al Lido. Le contesse Carolina e Clementina Levetzow Lantieri di Gorizia ripercorreranno le tappe storiche della loro casata. Saranno presenti il presidente del Rotary Club di Portorose e del Rotary Club di Aidussina.

Associazione Elios

L'Associazione scientifica culturale Elios organizza una conferenza per il corso «Rilassamento e programmazione mentale volto al dimagramento». L'incontro si terrà domani alle 20.30 al Centro Elios di via Cologna 2. L'ingresso è libero.

Pattinaggio artistico

Davide e Francesca vi aspettano tutti i pomeriggi, dal 27 febbraio al 4 marzo, dalle 15 alle 19, al Pattinaggio artistico di via Costalunga 408. Per informazioni 040/823818.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Grotta Azzurra. L'escursione sarà guidata da Kobal e Stocco. Ritrovo alle 9 a Santa Croce.

Corso fotografico

Il Circolo ricreativo aziendale Insiel - sezione fotografica organizza un corso di fotografia. Sarà tenuto da esperti tra cui Enno Demarin, Mario Pierro e Furio Scrimali. Le lezioni inizieranno l'11 marzo e proseguiranno ogni martedì. Per informazioni e-mail crafoto@insiel.it o telefono 333/6219629.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso: dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste (scade 27/2), del Comune di Pordenone (scade 27/2), del Comune di Gemona del Friuli (scade 28/2) e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (scadono 1/3). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18 o passare personalmente.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62, c/o Sanatorio triestino. Telefonare allo 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Lingua dei segni

L'Ens (Ente sordomuti) informa gli interessati che ci sono ancora posti disponibili per i nuovi corsi Lis (lingua dei segni) che inizieranno il 3 marzo. Lunedì nella sede sociale dell'Ens di via Machiavelli 15 verrà fatta una riunione alle ore 18.30-19 per le iscrizioni.

Telefono Speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

LineAmica Gay & Lesbica

Se hai bisogno, o semplicemente voglia, di parlare, di comunicare, di aprirti chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito: http://www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi 24 ore su 24.

Attività de «Il Centro»

Sono in corso le iscrizioni alla visita culturale di Treviso dedicata a Van Gogh prevista per il giorno 11 aprile con presentazione dell'architetto Sterle come per quella di Udine: «Roma sul Danubio: da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra» del 16 marzo. Informazioni al «Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/9649457 o al 340/7839150 - fax 040/630976.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.
Aula A, 8.30-10.50, m.o U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola II corso. Aula A, 15.30-16.20, dott. G. Carrari: Sulle orme dell'«eresia» dai primi secoli del Cristianesimo al Medio Evo. Aula A, 16.35-17.25, prof.ssa L. Accerboni: Parliamo del viaggio in Russia con audiovisivi. Aula A, 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena: Storia dell'antico Egitto. Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese I corso. Aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese II corso. Aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-17: Le sorprese del Carso triestino (Sfregola). Ore 15.30-18.30: Disegno e pittura (Girolomini/Rozmann). Ore 16-17: Poesia «Edgar Allan Poe» (Olivo Fusco); Inquinamento Ambientale - recupero del 19/2 - (Miotto). Ore 16-18: Francese III - sospeso (Trovato). Ore 17-18: Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca). Ore 17-18.30: Rimedi semplici per piccoli problemi (De Vonderweid). Ore 17-19: Patchwork (Hemala); La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. Cuccaro/Ganino). Ore 17.30-19: Tedesco III (Dagnino). Ore 18-19: Tedesco I (Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 15-18: Tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).
Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2.
Ore 19-22: Canto Gregoriano (Loss).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15; IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

Cvetaeva, tragico destino di una poetessa infelice

Una celebre poetessa, una donna infelice, una scelta definitiva: si consuma così – nell'arco di 49 anni – con il suicidio – 1941 – nella truce Russia di Stalin, l'esistenza di Marina Cvetaeva, una delle interpreti più illustri della poesia novecentesca. A rivisitarne il tragico destino che il dono della poesia non seppe far deragliare, sarà – oggi alle 18 nella Sala di via S. Nicolò 3 – per gli appuntamenti con la Società Artistico Letteraria, Giovanna Zonin, poetessa veneta stabilitasi a Trieste, vincitrice anni orsono, di alcuni premi nazionali.

Della Cvetaeva, la Zonin ripercorrerà dunque gli anni della prima giovinezza nella Russia zarista – era nata infatti a mosca nel 1892 – in quel fervore di poesia che la vide precocissima protagonista. E poi le successive vicende, la rivoluzione, l'esilio, la povertà, la fame, e l'incomprensione e l'isolamento per quella sua poesia giudicata «futurista» e troppo fredda «di fronte alla retorica della patria perduta». E non fu sufficiente a riscaldarle il cuore, l'amicizia e lo scambio epistolare con Pasternak, Rilke, Majakowskij. Tornata in Russia nel '39, perduti gli affetti familiari più cari, sfinita dall'inutile ricerca di un qualsiasi lavoro per sopravvivere, Marina scelse infine la morte.

Grazia Palmisano

Per le oltre 200 visite di navi militari americane nella nostra città

Bearz premiato dalla Marina Usa

Con una cerimonia all'Ambasciata americana a Roma alla presenza dell'ambasciatore Mel Sembler, il comandante delle Forze Navali Usa in Europa, ammiraglio Gregory G. Johnson, ha insignito Paolo Bearz di un importante e prestigioso riconoscimento della Us Navy, il «Superior Public Service Award», per l'eccezionale collaborazione da lui fornita come agente consolare in occasione di oltre duecento visite a Trieste di navi della Sesta flotta Usa, contribuendo notevolmente al successo delle visite stesse. Nella motivazione vengono ricordati i diversi settori in cui Bearz ha operato, da quello protocollare all'organizzazione di visite pubbliche a bordo delle navi, e ad altre attività tra le quali l'assistenza a marinai e marines quando, in circostanze atmosferiche avverse che non permettevano il loro rientro a bordo, si rese necessario sistemarli in città. Sembler si è unito all'ammiraglio Johnson nell'elogio a Bearz, menzionando un altro riconoscimento, il «Secretary's Career Achievement Award» consegnato a Bearz da Colin Powell.

Bearz, al centro della foto, durante la premiazione.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lina Scarel per il compleanno dalla sorella 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvio Poggi nel XIII anniv. da Fioretta Lacota 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del nonno materno Vittorio Bartoli (10/2 anniv.) dalla nipote Noris Tery 50 pro Centro Aiuto alla Vita.
– In memoria di Aldo Florit (17/2) dalla moglie e figlia 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruno Poggi nel XXV anniv. (17/2) e Maria Poggi nel XXVI anniv. (18/2) dalla figlia Thea 40 pro Caritas (Chiesa di S. G. Bosco).
– Per Giopsy (18/2) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria del caro papà (19/2) da Livia 30 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Vittorio Zucca nell'anniv. (22/2) dalla moglie e figlia 35 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nerina Novel da Maria e Mariuccia Bernini Novacco 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del cap. Tullio Bon (VIII anniv. 26/2) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Ferigutti ved. Zennaro (26/2) dalla figlia 25 pro Agmen.
– In memoria di Guido Guselja (26/2) dalla moglie Livia 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano Mauri nel VI anniv. (26/2) dalla moglie 75 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Rastello in La Gioia dal Gruppo Scout Ts 2.o 40 pro Azzurra.
– In memoria di Giuseppina Vecchi ved. Janett nel LXXVII anniv. (26/2) dalla nipote Rina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Astad.
– In memoria di Italia Zacchigna nel VI anniv. (26/2) dalle figlie 20 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).
– In memoria dell'avv. Gianni Agnelli Torino da Noris Tery 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rosalia Marconi da Bice e Angelo Fabbro 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Walli Micheli da Claudio Tratnik 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giovanni Pesco dalla fam. Bosutti 25 pro Amici del Cuore (per il progresso della Cardiologia).
– In memoria di Fabio Protti da Mario Lorenzi 50 pro ospedale di Udine (clinica Ematologica).
– In memoria di Renzo da Alide 35 pro Airc.
– In memoria di Sergio Scaggiante da Cinzia e Piero Bonanni, Fulvia e Luciano Franco 30 pro Agmen e 30 pro Hospice Pineta del Carso; da Luigi, Licia Sfreddo e figli 25 pro Agmen e 25 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria dell'ing. Paolo Scarpa da Costantino Giacchetti 50 pro Airc.
– In memoria di Franca Schreiber Ascoli Marchetti da Piero Kerri 20 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria dei miei morti da Eleonora Pellegrini 20 pro Astad.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
26/2	7.30	Tu ULUSOYU 2	Cesme	47
26/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
26/2	18.00	Pc CAPO NOLI	Venezia	52
26/2	19.00	It AGIP NAPOLI	Gela	S. Sabba
		MOVIMENTI		
25/2	9.00	VELMIR SKORPIK	da Siot	a rada
		TRIESTE - PARTENZE		
26/2	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
26/2	10.00	Bs ALFA ITALIA	ordini	Siot 3
26/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
26/2	15.00	Ct FINIDA	Umago	Afs.
26/2	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
26/2	22.00	Gr STRO ALTAIR	ordini	Siot 4

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 24 febbraio all'1 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Le esperienze italiane al centro di una conferenza domani pomeriggio all'Università

In comunicazione con il grande spazio

Laboratorio di scrittura domani al liceo «Galilei»

Ancora un appuntamento per gli insegnanti della regione in vista dell'aggiornamento didattico. Il Giscel regionale offre infatti un incontro domani alle 15 al Liceo scientifico «Galileo Galilei», che riprende il tema del Laboratorio di scrittura secondo convenzione ministeriale. Si tratta del 4.o incontro del Seminario regionale, di cui è direttore il dirigente del liceo, Gianfranco Hofer. Nell'occasione verranno presentati i risultati della ricerca condotta in ambito nazionale e regionale orientata a dare agli studenti della scuola secondaria maggiore competenza nello scrivere di cose scientifiche e comunque non letterarie. Da qui il titolo dell'incontro: «La scrittura scientifica nella scuola secondaria superiore». In programma sono le relazioni di Edda Serra, coordinatrice a Trieste del Laboratorio e segretario del Giscel regionale, Isabella de Manzini, Franco Gobbo, Daniela Novel, Romeo Crapiz, Mirka De Marchi, Franca Alborini, che portano il contributo del gruppo Giscel di Udine, Evy Batagely, Stefano Crise, Daniela Picamus, noti per le loro esperienze didattiche nell'ambito della scuola triestina, con l'attenzione rivolta ai problemi della scelta dei percorsi e della valutazione nonché quello dello scrivere multimediale. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Un approccio comunicativo per avvicinarsi alla scienza e allo spazio, raccontando esperienze di studenti e studiosi italiani nel settore scientifico-spaziale. È l'obiettivo della conferenza «In comunicazione con lo spazio. Esperienze italiane in campo aerospaziale», che si terrà domani alle 17 all'università di Trieste di piazzale Europa 1, nell'aula conferenze dell'edificio H3 dell'università degli Studi di Trieste. Un'iniziativa promossa dall'Aiscom, in collaborazione con l'Esa (Agenzia spaziale europea) da sempre impegnata sia nella ricerca scientifica, sia nella divulgazione della stessa, anche grazie al coinvolgimento di tre studenti dell'ateneo triestino che saranno i relatori dell'incontro. Andrea D'Ambrogio, giovane ambasciatore dell'Esa nel mondo, studente di Biotecnologie mediche, nel novembre scorso ha presentato nella sede Nasa di Houston un progetto di ricerca sulla riduzione di massa ossea in assenza di gravità.

Saranno inoltre presentati alcuni filmati sul volo in assenza di gravità, con protagonisti lo stesso D'Ambrogio ed Adalberto Costessi, che parlerà dell'esperienza nella sede dell'Esa a Bordeaux, mentre ancora da Houston il racconto di Barbara Codan, studentessa in Ingegneria dei materiali, una disciplina da sempre legata alla tecnologia aerospaziale su cui si soffermerà Orfeo Sbaizero, docente a Trieste e in Colorado, con una relazione sulle «piastrelle» dello shuttle Columbia recentemente precipitato.

Un inevitabile sguardo all'attualità, senza dimenticare il ruolo della comunicazione, grazie all'intervento di Fabio Pagan, vicedirettore del Master in comunicazione della scienza (Sissa) che analizzerà il ruolo dei media. «Nello stesso contesto si parlerà di spazio e ricerca scientifica, sia dal punto di vista tecnico rivolgendosi alle facoltà scientifiche, sia dal punto di vista divulgativo per coloro che studiano Scienze della comunicazione e dovranno preoccuparsi di raccontare fenomeni ed eventi scientifici. Tutto ciò sarà trattato con un taglio - spiega il vicepresidente dell'Aiscom, Lorenzo Glavici - che possa coinvolgere tutti gli interessati ad una realtà, quella spaziale, tanto affascinante quanto poco affrontata dai media se non nei casi più tragici ed eclatanti».

p.c.

Gli scienziati si interrogano dopo la tragedia dello Shuttle.

«Donne degli anni Cinquanta» Edda Serra alla sala Baroncini

A cura del circolo «Amici del dialetto triestino» oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) Edda Serra terrà una conversazione sul tema «Donne triestine degli anni Cinquanta». Ingresso libero per i soci e simpatizzanti.

Benché al di fuori del campo istituzionale dell'associazione e quindi della dialettalità, l'incontro vuole richiamare alla memoria l'atmosfera e il colore di Trieste in anni lontani facendo riferimento alle protagoniste. Questo il proposito della Serra che prende spunto dal volume «Donne a Trieste», pubblicato dal Soroptimist Club per i suoi cinquant'anni e curato da lei stessa col contributo di scritti di più socie. Dalla ricognizione sono riaffiorati personaggi in parte dimenticati, figure allora giovani, ricche di umanità, vivamente presenti nella città in un momento drammatico della sua storia, la prima generazione di professioniste, di donne ammesse al diritto di voto. Alcune tuttora vive e attive, di altre è viva la memoria come di Aurelia Gruber Benco, Lilian Caraian, Anita Pittoni, di altre ancora il ricordo è impallidito come per Marta Lantieri, Nina Giurovich, Evelina Ravis, Ninì Rocco Bergera. Anche il libro, pubblicato per i cinquant'anni del Club Triestino, è un dono fatto alla città perché ne rielabori la memoria e la assimili per il presente.

Edda Serra, laureata in lettere classiche con una tesi che aveva avuto come relatore Vito Levi, premio Marzotto, si è diplomata in pianoforte e ha seguito studi di paleografia musicale a Cremona. Insegnante di lettere nei licei e all'Istituto d'arte (Magistero), è stata per parecchi anni consulente pedagogico del Governo per le scuole di lingua italiana in Istria. Segue da decenni la poesia di Biagio Marin e ne cura la divulgazione con numerose pubblicazioni. È l'attuale presidente del «Centro studi Biagio Marin».

Liliana Bamboschek

CAI

La XXX Ottobre sarà a Manzano mentre l'Alpina va sull'Hermada

Sul «Sentiero della Sdricca»

■ La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 marzo un'escursione sul «Sentiero naturalistico della Sdricca» sulle colline fra Manzano e Rosazzo.

Dalla strada provinciale Manzano-Buttrio, una forestale conduce alla villa Ottelio - de Carvalho (facciata con scalone e la vera da pozzo dall'ornamento in ferro battuto). Il sentiero prosegue verso i ruderi di una torre del XVI secolo: vista a 360°, con in evidenza il Canin e il Monte Nero. Si scende al rio Manganizza, dai molti ponticelli di legno, e risalendo le colline si tocca il casale del Croatto. Raggiunta la valle del Natisone alle case rurali della Sdricca, attraverso un bosco si arriva ai ruderi del Castello dei Conti di Manzano.

Pranzo al sacco alla località Case. Breve salita all'Abbazia di Rosazzo, che origina da un rifugio d'un eremita tedesco. Edificata intorno al 1000, fu dapprima agostiniana, poi dei benedettini, monaci lavoratori («ora et labora») che per primi resero fruttuose queste terre. L'abbazia fu utilizzata come fortezza in queste terre contese da ungari, turchi, veneziani, Conti di Gorizia e patriarchi di Aquileia. L'escursione terminerà alla località Le Maschere. Capigita: Giancarlo De Alti. Partenza alle 7.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

■ La Società Alpina delle Giulie propone per domenica un'escursione sul Monte Hermada (323 m) da Duino (40 m) a Visogliano (157 m). Elevazione simbolo del Carso triestino, il Monte Hermada coniuga la particolare bellezza dell'ambiente aspro e silente con il ricordo dei fatti legati alla Prima guerra mondiale. Fu uno strenuo baluardo austro-ungarico per tutta la durata del conflitto e sulle sue pendici perirono migliaia di soldati austriaci ed italiani. Vane furono le offensive italiane del 1917 per conquistare la cima, trasformata dagli austriaci in una vera e propria fortezza inespugnabile e solamente alla fine delle ostilità le colonne dei soldati italiani poterono transitarvi.

L'escursione, che si effettuerà con i mezzi pubblici, sarà guidata da Enrico Carsi. Ritrovo alle 8.30. Fine dell'escursione alle 15.30 a Visogliano. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la sede della Sezione in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

La danza contemporanea adatta anche ai bambini

La danza costituisce un modo di comunicazione, un linguaggio attraverso il quale esprimere emozioni, idee, sentimenti. L'accademia Ars nova vuol dar vita al primo laboratorio di danza contemporanea per bambini (dai 6 ai 12 anni). Denny Pawel Fiorino, ballerino e docente del corso, darà vita insieme ai bambini a un gioco durante il quale «le cose - afferma - sono insieme vere e non vere; una lingua segreta grazie alla quale non rischiano il rimprovero o l'incomprensione degli altri». Grande spazio al gioco, dunque, attraverso il quale imparare a percepire il proprio corpo con tutti i suoi possibili movimenti. Giocando con situazioni ed espressioni di volta in volta proposte dall'insegnante e dagli stessi bambini si scopriranno i diversi rapporti con lo spazio esterno o «interno» e l'interazione a due, in gruppo o da soli.

«Per stimolare la creatività - dice Fiorino - verranno usate diverse musiche, dalla classica alla moderna passando attraverso i suoni della foresta e del mare... anche gli oggetti accompagneranno in questo grande viaggio che porterà alla realizzazione di uno spettacolo dove esprimere le esperienze vissute».

Un disegno traccerà con diversi colori i diversi movimenti, incontri... che compieranno i danzatori magari accompagnati, perché no, dai musicisti dell'Accademia. Sabato 1 marco, dalle 16 alle 17.30 verrà effettuata una lezione dimostrativa gratuita nelle sale dell'Accademia Ars nova, via Madonna del Mare 6. Per ulteriori informazioni: Accademia Ars Nova, via Madonna del Mare 6, 040/300542; ars.nova@virgilio.it; www.arsnovatrieste.it; 349/0914117.

Oggi alle Generali il confronto con gli «Amici della Contrada»

A tu per tu con «I rusteghi»

Oggi Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e gli altri interpreti de «I rusteghi» incontreranno il pubblico triestino nella consueta cornice degli «Incontri» organizzati dall'Associazione amici della Contrada.

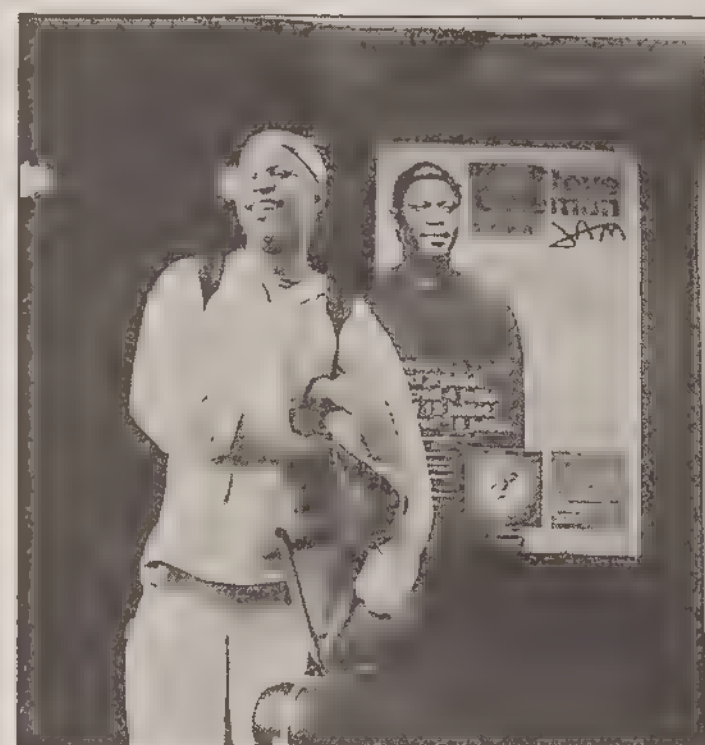
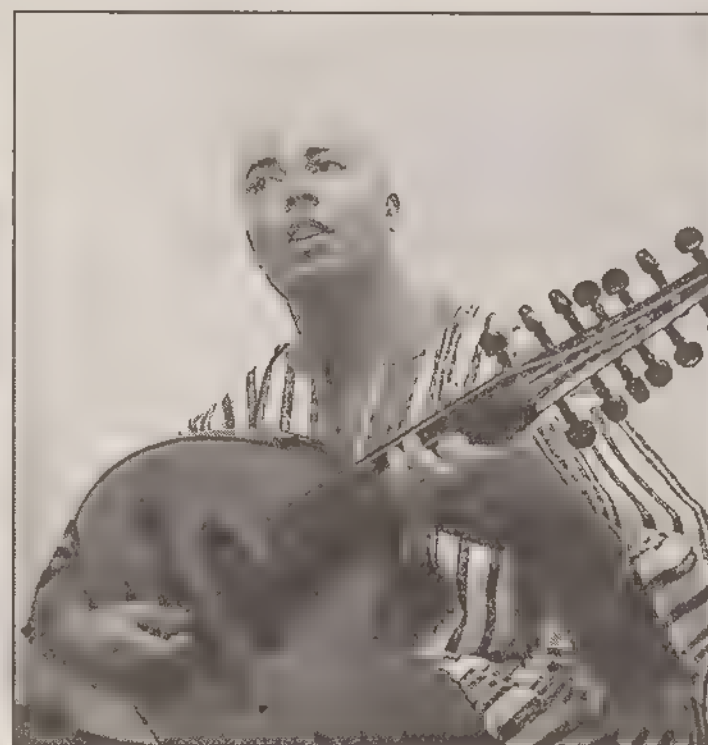
Con l'introduzione e la moderazione di Paolo Quazzolo, responsabile delle relazioni culturali della Contrada e direttore degli Amici, la manifestazione vedrà confrontarsi con gli spettatori del Cristallo la compagnia del Teatro Stabile di Trieste, attualmente impegnate con le repliche de «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Commedia tra le più note e significative dell'autore veneziano, «I rusteghi» si inserisce in quella fase teatrale di Goldoni in cui vennero abbandonate le maschere, tipiche della Commedia dell'arte, per costruire dei personaggi a tutto tondo rappresentativi di un particolare carattere. Il merito di questa commedia è di aver sì portato in scena una figura peculiare, ma attraverso quattro personaggi, tutti ritratto della medesima personalità, ma con sfumature differenti, dove ognuno conserva una forte individualità. L'incontro con il pubblico avrà luogo alle 17.30 al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano).

Peroni, Salines e Bobbio. (Fotografia di Tommaso Lepera)

MUSICA *Nuova edizione della rassegna in programma dal 5 marzo al 26 aprile*

Gorizia: dall'etnico al jazz spinto

Dalla fisarmonica di Richard Galliano al sax di Steve Coleman

Da sinistra: il fisarmonicista francese Richard Galliano, il cantante tunisino Dhafer Youssef e il sassofonista Steve Coleman. (Foto di Guy de Querrec)

GORIZIA Richard Galliano per aprire, Steve Coleman per chiudere e in mezzo altre sei serate con Dhafer Youssef, Erik Friedlander, Enrico Pieranunzi, la Big Band Lienz, U.T. Gandhi e Dino Saluzzi.

Appena insigniti della targa speciale del Moret d'Aur, il premio dei friulani ai friulani che riconosce «la bravura e la serietà del Circolo che organizza concerti e manifestazioni di jazz ad alto livello», i soliti curiosi di Controtempo hanno presentato la nuova edizione di Gorizia Jazz, in programma dal 5 marzo al 26 aprile. E come ogni anno, la loro curiosità musicale li ha spinti a predisporre un cartellone che spazia tra le tendenze, che passa dall'etnico al jazz più spinto.

Alla testa del suo settetto per il progetto Piazzolla Forever, il fisarmonicista francese **Richard Galliano**, ovvero colui che più di ogni altro artista ha lavorato per il rilancio della fisarmonica nel jazz, inaugurerà Gorizia Jazz 2003 il 5 marzo. Programma intrigante dedicato ad Astor Piazzolla che Galliano affronterà con Hervè Sellin (pianoforte), Jean-Marc Phillips Varjabedian e Stephane Logerot (violino), Jean-Marc Apap (viola), Henry Demarquette (violoncello) e Sebastian Surel (contrabbasso).

Tuffo nell'etnojazz il 15 marzo con il cantante e virtuoso tunisino dell'oud **Dhafer Youssef** con il suo Electric Sufi, progetto che condivide insieme al chitarrista Eivind Aarset, nella cui musica è fortemente presente l'influenza di Jimi Hendrix, con il contrabbassista Dieter Ilg e con il batterista Rune Arnesen.

Proiettato nell'avanguardia newyorkese il concerto del 20 marzo con **Topaz**, la formazione guidata dal violoncellista Erik Friedlander che certa critica non ha esitato a definire sbalorditivo e straordinario. Con lui sul palco Andy Laster al sax alto e i fratelli Takeishi: Stomu al basso elettrico e Satoshi alle percussioni.

Jazz italiano in scena il 29 marzo con il pianista Enrico **Pieranunzi** e Rosario **Giuliani** al sax alto e soprano, impegnati a rileggere in chiave jazz le musiche senza tempo di Ennio Morricone.

Il gemellaggio tra Gorizia e la città austriaca di Lienz si tradurrà il 5 aprile nella serata musicale che avrà per ospite la **Big Band Lienz** diretta da Jo Mair, trombettista che vanta collaborazioni importanti con Bob Mintzer e Randy Brecker. Nell'organico della Big Band, che propone repertorio vario dallo swing classico di Count Basie al jazz moderno, anche la cantante Larissa Franck.

Debutta a Gorizia Jazz il 13 aprile il nuovo progetto del percussionista friulano **U.T. Gandhi** che rende omaggio ai primi quattro album dei Weather Report. Ottimi jazzisti regionali nel gruppo: Nevio Zaninotto al sax tenore e soprano, Giorgio Pacorig al piano Fender Rhodes e alle tastiere, Giovanni Maier al contrabbasso e basso elettrico. Ospite il percussionista Federico Luciani.

Quintetto di notevole spessore artistico il 17 aprile. L'argentino **Dino Saluzzi** al bandoneon, il raffinato clarinettista John Ruocco, il bassista Greg Cohen (per anni con Tom Waits), i grandi Joey Baron alla batteria e Kenny Werner al pianoforte, interpreteranno le composizioni della pianista belga Miriam Alter. Un nuovo itinerario musicale, nel segno dell'eleganza e della melodia, percorso da una sottile vena malinconica.

Jazz graffiante per il finale del 26 aprile affidato alla «black energy» di **Steve Coleman & Five Elements**, ovvero jazz di impulso e tensione continua. Con Coleman al sax alto ci saranno Jonathan Finlayson alla tromba, Grègoire Maret all'armonica, Anthony Tidd al basso, Sean Rickman alla batteria e Ramòn Garcia Pèrez alle percussioni. Sul palco anche due danzatrici.

Il concerto inaugurale e quello conclusivo si terranno al Teatro Verdi, gli altri all'Auditorium. Per tutte le serate, inizio alle 21. Ingresso gratuito per il concerto della Big Band Lienz.

Abbonamenti e biglietti in prevendita al Music Shop di Gorizia, alla Luna di Monfalcone, al Music Club di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine e all'Audio Video Center di Nova Gorica.

Dalia Vodice

Protagonista Michelle Breedt con il Wiener Streichsextett

Inebriante dose di Lieder alla Società dei Concerti

TRIESTE Un concerto di Lieder è una manifestazione artistica del tutto speciale; essendo la lingua cantata sempre straniera, richiede la massima concentrazione, senza dire che alle nostre latitudini forse manca la sensazione che poesia e musica siano entità destinate ad incontrarsi naturalmente.

L'apprezzamento completo arride quando dell'irripetibile stagione romantica viene offerta solo una dose, un saggio che ne lasci intravedere l'immensa portata. Come nella serata di lunedì della Società dei Concerti al Politeama Rossetti, al cui centro figuravano i cinque Canti di Wagner su poesie di Mathilde Wesendonk ed al cui incanto gli ascoltatori non hanno saputo sottrarsi. Lasciando, proprio per la brevità dell'apparizione, semmai la voglia di prolungarla e la nostalgia d'assaporarla ancora.

I «Fünf Gedichte» rappresentano l'una tantum del compositore lipsiense nei confronti dell'illustre tradizione del «Lied», i versi non sono forse all'altezza della musica che si riallaccia, sia pure virtualmente, allo spirito e al «suono» di quell' opera immensa che è il «Tristano».

Ad interpretarli c'era la voce sicura e luminosa di Michelle Breedt; mai un' asprezza o un'incertezza nell'intonazione per questo mezzosoprano molto attiva allo Staatsoper di Vienna e il cui cognome rivela lontane ascendenze fiamminghe.

Forse, sottolineando che questa è musica venata di equivocità e di morte, la Breedt ci mette l'anima fino a un certo punto, essendo la sua vocalità il trionfo della buona salute ed abbastanza lontana dalla richiesta voluttà. Si è conquistata l'unanime ammirazione in virtù dell'emissione canora e tanto basti.

Per questi Lieder, diffusisi attraverso la trasposizione orchestrale, per «Träume», l'ultimo, disposta dallo stesso Wagner e per gli altri dal seguace Felix Mottl, la cantante è stata assecondata dal "Wiener Streichsextett", il complesso protagonista della serata.

Più che per il magistero strumentale, i sei musicisti viennesi si sono imposti nella Suite di Janacek e nell' op. 36 di Brahms per lo spirito univoco che gli anima, per la tensione continuamente ravvivata ed in grado di allontanare sfibramento e stanchezza sempre in agguato. Per il raddoppio della viola e del cello, il sestetto propende a scurire la tinta dell'equilibrio proprio del quartetto, e si confà al colloquio instaurato da Brahms, sinuoso e senza scosse, nelle cui anse s'annidano echi e ricordi.

Applausi convinti e prolungati fino a due fuori programma particolarmente graditi e ricavati da Johann Strauss, una polka veloce e «Vita d'artista».

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Il testo di Wesker debutta oggi al «Nuovo» con la regia di Rita Maffei

Udine: imbandita «La cucina»

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata di cabaret con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo amici del dialetto triestino presenta «Donne triestine degli anni Cinquanta».

Fino al 2 marzo al Politeama Rossetti si replica il musical «Kiss me, Kate!» con Daniela Mazzuccato e Edoardo Guarnera. Regia di Giancarlo Sammartano.

Edoardo Bennato

Oggi alle 17.30, al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), gli interpreti de «I Rusteghi» incontrano gli Amici della Contrada.

Domani alle 18, alla Casa della Musica, seminario di tecnica e interpretazione vocale con Anna Lauvergnac.

Venerdì alle 21, alla Tolada (via di Vittorio, 3) serata cabaret con Luciano Bronzi.

Venerdì alle 18.15, al Circolo dipendenti CrTrieste (via Valdirivo 42), il Circolo amici del dialetto triestino presenta la lettura della commedia «Vertigini».

Venerdì alle 22, alla Casa delle Culture-Ponziana Social Club, concerto della band slovena «Posodimi Jurja».

Venerdì alle 21, al ristorante Le terrazze dell'albergo Riviera, Ragtime jazz band.

Venerdì alle 21, alla Forst, serata con Bang Raivolutions.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti) serata musicale con i Maniacs (sabato 1 marzo ex Kasinisti).

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, «La cucina» di Arnold Wesker per la regia di Rita Maffei.

Oggi alle 20.45 a Tavagnacco, al Teatro Bon, concerto con Glauco Venier.

Domani alle 21, al palasport Carnera, concerto di Edoardo Bennato.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, per il ciclo «ContrAzioni» va in scena «Ombre Rosse» di Marco Cavicchioli. Regia di SGiampiero Solari.

VENETO Domani alle 21, allo «041» di Marghera, concerto di Francesco De Gregori.

Venerdì alle 21, alla Gabbia di Bassano, concerto dei Tiromancino.

Venerdì alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Ligabue.

Oggi un incontro pubblico

Il regista Vicari a «Ezit movie»

TRIESTE Il regista Daniele Vicari sarà oggi a Trieste per l'ultimo appuntamento della rassegna cinematografica «Ezit movie». Dopo la proiezione del suo film «Velocita massima» (alle 16 alla Sala Azzurra), Vicari incontrerà il pubblico presente.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana.

Sesta rappresentazione giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C). Repliche: venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 2 marzo ore **11** «Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948417. Ore **17.30** incontro con gli interpreti de «I Rusteghi». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «I Rusteghi» di Goldoni. Con Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia F. Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoči otrok» - Un ragazzo impossibile, di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. La replica di sabato 1 marzo, alle **20.30**, è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». Da **venerdì:** «007 la morte può attendere».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi – Two weeks notice» con Hugh Grant e Sandra Bullock, la più divertente commedia sentimentale dell'anno, campione d'incassi in America. **N.B.: oggi e domani ingresso unico 5 euro.**

EXCELSIOR EZIT MOVIE. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Rassegna di film sul mondo del lavoro organizzata dall'Ezit in collaborazione con Alpe Adria Cinema. Ore **16:** «Velocità massima». Ingresso libero.

EXCELSIOR. Ore **20.15, 22.15:** «Il fiore del male» di Claude Chabrol, con Nathalie Baye, Benoit Magimel e Suzanne Flon. In concorso al Festival di Berlino 2003. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Candidato a 10 premi Oscar. Ultimi giorni.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con T. Hanks e L. DiCaprio. Da **venerdì:** «The quiet American».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2. 15.50, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove» di Pupi Avati. La storia d'amore di un giovane timido professore per una ragazza seduttiva, disinibita e cieca. Con Neri Marcoré, Vanessa Incontrada, Sandra Milo e Giancarlo Giannini. Solo oggi e domani **a soli 5 €, ridotti 3,50.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro miglior attrice a Cannes. Candidato all'Oscar 2003 per miglior film straniero. **A soli 3 €. Solo domani** alle **16.15, 18.15, 20.15, 22.15** omaggio a Quentin Tarantino: «Le iene». V.m. 18. **A soli 3 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson (candidato all'Oscar). Da venerdì: «Il ladro di orchidee».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale francese con sottotitoli in italiano **18, 20, 22:** «Il favoloso mondo di Amélie» (Le fabuleux destin de Amélie Poulain).

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Da venerdì: «Harry Potter».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: domani, ore **20.45** «Ombre rosse», con Marco Cavicchioli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento: martedì 11 marzo, ore **20.45**, «Adenoidi», di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «A proposito di Schmidt»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Ricordati di me»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 4. «Due settimane per innamorarsi»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Prima nazionale (abb. 10; abb. «5+1» formula B); 26 febbraio (turno A); 27 febbraio (turno D); 28 febbraio (turno B); 1 marzo (turno C); 2 marzo (turno E). Ore 20.45 Compagnia del Css presenta «La cucina» di Arnold Wesker, regia di Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione. Rassegna del film in lingua originale:** «Catch me if you can» **17.10, 19.50, 22.30,** versione originale senza sottotitoli. **Rassegna «Svisti di stagione»:** «I segreti del lago» **16.50, 18.40, 20.40, 22.35.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30** di Gore Verbinski. «Ricordati di me» **17.40, 19.15, 20.05, 21.30, 22.30** di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Prova a prendermi» **17.10, 19.50, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Gangs of New York» **16.20, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Il signore degli anelli - le due torri» **16.40, 18.45, 22.15.** «Spirit cavallo selvaggio» **17.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.teatrogorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendite fino al 27 febbraio del concerto per pianoforte di Vyacheslav Gryaznov. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19; per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia «I grandi solisti italiani in concerto» 1 marzo 2003, ore **20.45.** Musiche di W.A. Mozart. Violino solista e direttore Massimo Quarta. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci. Ingresso € 4,80.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sweet Sixteen». Regia di Ken Loach. Ingresso € 4,80.

Sala Gialla. 17.45: «I Spy» («Le spie»). Con Eddie Murphy, Owen Wilson. **20, 22.15**: «Frida». Ingresso € 4,80. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt». Ingresso € 4,80.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «The Ring». Ingresso € 4,80.

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Due settimane per innamorarsi». Ingresso € 4,80.

Salvatore Naseddu ha vinto la puntata di sabato del programma tv su Canale 5

Triestino «mata» la Corrida

E già gli si prospetta un futuro nello spettacolo

TRIESTE Non è facile vedere l'impietoso pubblico della «Corrida» applaudire compatto l'esibizione di uno dei dilettanti buttatisi allo sbaraglio nel programma tv di Canale 5. Sabato sera c'è riuscito Salvatore Naseddu, 37 anni di Trieste, che ha stravinto la puntata interpretando «Unchained melody», la cover della vecchia canzone utilizzata per la colonna sonora di «Ghost».

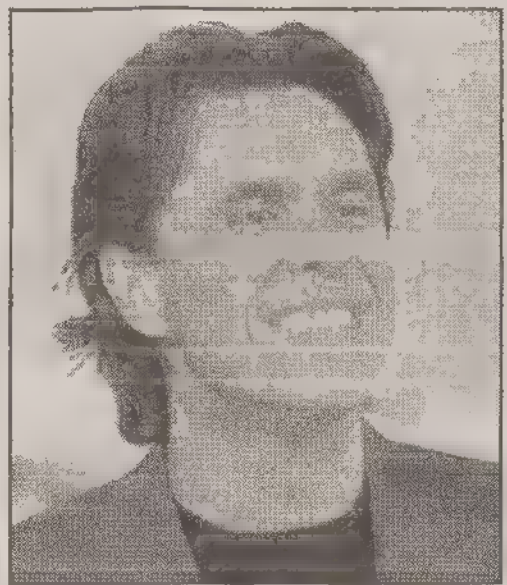
L'ultimo triestino aveva partecipato alla «gara», allora radiofonica, 25 anni fa. Un bel ritorno, non c'è che dire, se si considera che la canzone scelta era tutt'altro che facile... «L'avevo cantata il giorno del mio matrimonio, è una canzone che sento mia» dice Naseddu.

E la scelta di partecipare alla «Corrida»?

«E' stato per gioco, dopo aver fatto tanto per gli altri ho deciso di partecipare in prima persona. Il provino è durato 5 secondi».

Sì, perchè il concorrente triestino, che di mestiere fa il poliziotto alla Squadra Nautica, nel mondo della musica c'è dentro fino al collo, come autore. Con la casa produttrice «Blue apple» di Mario Secchi (ex batterista dei Cardinali), l'anno scorso Salvatore Naseddu era stato uno dei protagonisti del rilancio di Emmanuelle Vidal de Fonseca, ex leader delle Chocolat's.

Salvatore Naseddu

Il successo della vittoria televisiva si è fatto sentire subito, anche grazie al picco di audience del programma condotto da Gerry Scotti, che sabato scorso ha registrato il suo nuovo record d'ascolto?

«A Roma mi fermavano per strada - racconta Naseddu - e nella stazione ferroviaria di Mestre, mentra stavo tornando a casa, c'è stato addirittura chi ha voluto farsi una foto con me. Anche a Trieste mi chiedono di raccontare l'esperienza alla "Corrida"».

E ora cosa succederà, alla carriera di poliziotto (Naseddu tra l'altro ha appena ricevuto una promozione) si sostituirà quella di cantante?

«Fino a metà marzo sono sotto contratto con Mediaset, ma ho già ricevuto una proposta di incontro con una casa discografica francese. Un contatto interessante, ma vedremo cosa succederà. Io amo il mio lavoro e le scelte saranno fatte tenendo conto del mio impegno in Polizia. Certo che davanti a una seria proposta di contratto... ».

Di più non racconta, Naseddu, ma pare siano già fioccate numerose richieste di partecipazione a programmi televisivi, sia in Rai che sulle reti Mediaset.

Il successo si è fatto sentire anche in termini monetari?

«Alla "Corrida", per aver vinto, riceverò in premio una videocamera digitale e poi un rimborso spese in gettoni d'oro, che devolverò al Centro oncologico del Burlo Garofolo. E' un impegno che intendo mantenere anche in futuro - spiega Naseddu - e se ci saranno altre entrate da questa mia avventura farò delle donazioni anche all'Associazione per gli orfani della Polizia di Stato».

Riccardo Coretti

OGGI IN TV

«Matrimonio a quattro mani» su Raiuno

Le terribili gemelle e le nozze di papà

I film

«Matrimonio a quattro mani» (Usa '96), di Andy Tennant, con Mary Kate Olsen, Steve Guttenberg e Kirstie Alley (*nella foto*) (Raiuno, ore 20.55). Un miliardario sta per sposare una smorfiosa. La figlia incontra un'orfana che le somiglia come una goccia d'acqua e le due, incontrandosi, risolveranno i loro problemi.

«La bambola assassina» (Usa '88), di Tom Holland, con Brad Dourif e Alex Vincent (La 7, ore 22.55). Un serial killer viene ucciso dalla polizia in una fabbrica di bambole. Ma prima di morire riesce a far trasmigrare la propria anima in una bambola.

Gli altri programmi

La7, ore 20.30

Si parla di Rai a «Otto e mezzo»

Si parlerà di Rai a «Otto e mezzo», la trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Tra gli ospiti Marco Follini (Ccd), Mario Landolfi (An), Paolo Gentiloni (Margherita) e Fabrizio Morri (Ds).

Raitre, ore 17.40

Spaventapasseri a «Geo&Geo»

Quando sono stati inventati gli spaventapasseri? A cosa servono e come vengono realizzati? E vero che molti animali si «abituano» alla loro presenza rendendone spesso inutile l'utilizzo? A svelarlo la puntata odierna di «Geo & Geo».

La 7, ore 21.30

Boncinelli a «Effetto reale»

Cinquanta anni fa un biologo e un fisico ricostruirono la struttura a doppia elica del Dna, rivoluzionando la biologia e la nostra storia. Da allora la ricerca ha fatto passi da gigante e da quella scoperta sono state ricavate tante applicazioni fino alla clonazione. Questo il tema dello speciale «Il futuro di Eva». In scaletta: una lunga intervista a James Watson, lo scopritore insieme a Francis Crick della struttura del Dna ed i contributi di due importanti genetisti italiani, Edoardo Boncinelli, direttore del Centro Studi Avanzati sulla Genetica di Trieste, e Giuseppe Novelli, ordinario di Genetica dell' Università Tor Vergata di Roma.

Raitre, ore 0.20

Agnelli a «La Storia Siamo Noi

Per la serie «La Storia Siamo Noi», Rai Educational presenta Giovanni Agnelli. Ad un mese dalla scomparsa, Igor Man scrittore e firma storica della Stampa, ricorda insieme a Giovanni Minoli, i momenti più significativi di un'affinità elettiva che è durata quasi quarant'anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 MATRIMONIO A QUATTRO MANI. Film (commedia '96). Di Andy Tennant. Con Steve Guttenberg, Kristie Alley, Mary Kate Olsen.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.20 RAINOTTE
2.25 GASTONE. Film (commedia '59). Di Mario Bonnard. Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Vittorio De Sica.
4.00 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.

RAIDUE

6.05 CERCANDO, CERCANDO
6.25 UOMINI E BRIGANTI
6.35 GATTODAGUARDIA
6.45 LA FATICA DI VIVERE
6.50 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il video di Al"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Il rossetto"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 SCI DI FONDO: FINALE SPRINT MASCHILE E FEMMINILE
18.15 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
19.00 STREGHE. Telefilm. "Il gelataio"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 PAOLO LIMITI SHOW. Con Paolo Limiti e Antonio Crapanzano.
23.20 FRIENDS. Telefilm. "Un bagno rilassante" "Il padre deputativo"
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG2 NEON CINEMA
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.10 VELA: AMERICA'S CUP
4.15 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 IL SANTO. Telefilm. ""L'ex re dei diamanti"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREEN SAVER
16.15 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 NON C'E' PROBLEMA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Complicazioni"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CALCIO: INTER - BARCELLONA
22.50 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 THE VISITOR. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 FITZ. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la citta' perduta" (seconda parte)
9.30 CUCINA PER DUE. Film tv (commedia '97). Di Felix Adlon. Con Laura San Giacomo, Christian Oliver.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Per amore o per denaro"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I'SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La trappola"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incubo di Zelda"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Willy sbanca il casino'"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il popolo perduto"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SMALLVILLE - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Aria di tempesta"
21.55 DARK ANGEL. Telefilm. "Il testimone"
22.55 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 NON E' LA RAI
3.55 I-TALIANI. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.30 RE DI MACCHIA. Film (drammatico '96). Di Bruno Modugno. Con Roberto Alpi, Cristina Borgogni.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Bugia"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Una vita da salvare"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.30 UN AMERICANO A ROMA. Film (commedia '54). Di Steno. Con Alberto Sordi, Maria Pia Casillo.
18.00 CIAO ALBERTO!. Film.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE.... Film (commedia '71). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale.
23.30 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.35 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.50 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO.... Film (brillante '68). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
3.00 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico '72). Di Nanny Loy. Con Alberto Sordi, Lino Banfi, Elga Andersen.
4.40 BUONANOTTE AVVOCATO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina.

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 DOVE VAI SONO GUAI. Film (comico '63). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Jill St. John, Ray Waltson.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.50 NOTTE DA LUPI
22.55 LA BAMBOLA ASSASSINA. Film (orrore '88). Di Tom Holland. Con Ed Gale, Catherine Hicks.
1.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.05 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA VALLE DELL'ERICA. Telefilm.
12.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 VOLLEY: RAFFALE LAMEZIA T. - SENZA CONFINI TS
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.20 KARINE & ARI. Telefilm.
18.45 H COME OSPEDALE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA. Documenti.
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
21.50 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 NINJA IL DISTRUTTORE. Film (azione '86).

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.35 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 LOOK @ ME
20.30 GIN FRIZ
20.45 TG D'EPOCA
21.00 LA POLVERE DEL MALE
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
0.00 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CONTINENTI IN FIAMME. Film (documentario '55).
16.00 CALCIO: JUVENTUS - MANCHESTER UNITED
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SCI: SPRINT MASCHILE E FEMMINILE IN SINTESI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: INTER - BARCELLONA
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: AJAX - ARSENAL
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
15.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.15 TG FRIUL
21.35 BRUNDIBAR: CONCERTO AD AUSCHWITZ
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
0.00 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 CRAZY MOON. Film (commedia '86).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film (commedia '89).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LO SCANDALO. Film (giallo '86).
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'APOCALISSE
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07.00-08.00); 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso, 8.26 GR1 Sport, 8.40 Golem; 8.50 Habitat, 9.00 GR1 Cultura, 9.10 Radio anch'io, 10.00 GR1 (11.00), 10.05 Questione di borsa, 10.40. Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli, 11.30 GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori, 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news, 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa', 14.10 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend, 15.30 GR1 - Titoli; 16.00 GR1 Come vanno gli affari, 16.05 Baobab, 16.30 GR1 Titoli 17.00 GR1 Europa, 17.30 GR1 Titoli Affari, 18.00: GR1 Bit; 18.30 GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso, 19.00 GR1 (21.00) 19.30 GR Affari, 19.36 Ascolta si fa sera, 19.40 Zapping, 20.40 Zona Cesarini, 20.45 GR1 Calcio Champions League - 2a Fase, 21.35 GR1 Europa Risponde, 23.00 GR1, 23.05 GR1 Parlamento, 23.25 Uomini e camion, 23.35 Demo, 23.45 Radiouno Musica, 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33. La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05 Bell'Italia; 3.05: L'argonauta, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Wolf, 9.00: Il ruggito del coniglio, 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.40 Viva Radio2, 15.00 Atlantis, 17.00 Il Cammello di Radio2 18.00 Caterpillar, 19.54 GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera, 20.35 Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2, 23.00 Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R), 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo, 7.15. Prima Pagina; 9.00 Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo, 10.30 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 10.50 Radio 3 Scienza, 11.30 La strana coppia, 12.00 I concerti del mattino 13.00 La Barcaccia, 13.45 GR3 (16.45-18.45), 14.00 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 14.30 Il Terzo Anello Lacrime e sorrisi, 15.00 Fahrenheit, 15.10. Storyville; 18.00 Il Terzo Anello Storia del Tubo; 19.05 Hollywood party, 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale, 20.30: Il Cartellone; 22.45 GR3, 23.45 Invenzioni a due voci, 0.15 Fonorama 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03 Pomeridiana; 14.50: Accesso, 15. Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7 Segnale orario - Gr del mattino; 7.20. Il nostro buongiorno Calendarietto 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Magazine, 9 Revija, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario Gr, 13.20 Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Qui Gorizia; 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale 17.10. Romanzo a puntate Ivanka Hergold «I coltello e la mela» Regia di Sergej Verc. 17.40. Pot-pourri, 18 Noi e la musica, 18.45. Intermezzo musicale, 19 Segnale orario Gr della sera, 19.25 Arrivederci a domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7.02 L'Almanacco, con Sara, 7.05 I Buongiorno news, con Barbara de Paoli, 7.10 Disco news, la proposta della settimana, 8.15 Gr Oggi - Gazzettino Giuliano news, 8.20 Radiotrafic viabilità 8.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 9.02 Paolo Agostinelli, 9.10 Disco news, la proposta della settimana 9.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 10.05 Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05 Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06 Disco news, la proposta della settimana, 11.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo, 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20 Radiotrafic viabilità; 12.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02. The Black Vibe, con Lillo Costa, 15.05 Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05 Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13. Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa)
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30 Disco Italia (2 a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16. The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa, 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24. No Control, house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7. Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual-Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16. Only The Best; 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20. Sfigometro di sera; 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00 Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00 Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30 Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore Turn Over Short.

IL SIGNORE SCIA CON VOI

Giacche a vento e scarponi al posto di tonache e sandali. Ma sempre con spirito cristiano perchè, è il motto scelto dalla manifestazione, «Il Signore scia con voi». Oltre 400 sacerdoti provenienti da tutta Italia si confronteranno dal 6 al 9 marzo sulle nevi di Tarvisio nel primo Gran Premio Nazionale di sci per preti e frati.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telequattro: Volley: Raffale Lamezia Terme - Senza Confini Trieste
16.00 Capodistria: Calcio: Juventus - Manchester United
17.00 Raidue: Sci di fondo: Finale Sprint Maschile e Femminile
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Capodistria: Sci: Sprint Maschile e Femminile in sintesi
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Tele+1: Basket Eurolega: Prepartita in diretta
20.40 Capodistria: Calcio: Inter - Barcellona
20.45 Canale 5: Calcio: Champions League: Inter - Barcellona
22.55 Capodistria: Calcio: Ajax - Arsenal

VITTORIA DI FRIGO

Dario Frigo si è imposto ieri nella cronotappa individuale che ha aperto il giro della Comunità valenciana. Il corridore della Fassa Bartolo, alla prima vittoria della stagione, ha chiuso i 9,3 km del percorso a San Vicente del Raspeig in 10' e 58". Secondo miglior tempo è stato dello svizzero Alex Zulle (Coast), vincitore della scorsa edizione, e a 5» il ceco Rene Andrle (Once Eroski).

SPORT

Dopo i quattro fermi di lunedì sera, la polizia blocca altri due uomini che comparivano nelle immagini degli scontri accaduti fuori dello stadio

Arresti all'alba fra gli ultras incastrati dal film

Il questore Argirò: «Abbiamo applicato le nuove norme antiviolenza». Oggi il pm Frezza dovrà convalidare i provvedimenti

IL DECRETO

Ci sono 36 ore di tempo

Le nuove norme che consentono di arrestare in «differita»

Questo il testo integrale del decreto contro la violenza negli stadi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: «Il Presidente della Repubblica, visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Vista la legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di contrastare la recrudescenza di episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive, prevedendo misure idonee a prevenire e reprimere i comportamenti particolarmente pericolosi; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 febbraio 2003; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro della giustizia; emana il seguente decreto-legge:

Art. 1. 1. All'articolo 8 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni, i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater sono sostituiti dai seguenti: »1-bis. Oltre che nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, per i quali è obbligatorio o facoltativo l'arresto ai sensi degli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, l'arresto è altresì consentito nel caso di reati di cui all'articolo 6-bis, comma 1, e all'articolo 6, commi 1 e 6, della presente legge.

1-ter. Nei casi di cui al comma 1-bis, quando non è possibile procedere immediatamente all' arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica, si considera comunque in stato di flagranza ai sensi dell' articolo 382 del codice di procedura penale colui il quale, sulla base di documentazione video fotografica o di altri elementi dai quali emerge con evidenza il fatto, ne risulta autore, sempre che l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e, comunque, entro le trentasei ore dal fatto.

1-quater. Quando l'arresto è stato eseguito per uno dei reati indicati dal comma 1-bis, l'applicazione delle misure coercitive è disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dagli articoli 274, comma 1, lettera c), e 280 del codice di procedura penale.

2. Sono soppressi il secondo ed il terzo periodo del comma 6 dell'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni».

Art. 2. 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

TRIESTE La scena è stata quella tipica della guerriglia urbana. Ore 23, Valmaura, all'altezza della rampa di acceso della Grande Viabilità. Cassonetti rovesciati e sull'asfalto alcuni pezzi di legno chiodati. In mezzo alla strada almeno duecento ultras della Triestina pronti a dare l'assalto ai due pullmaini e alle auto con cui i tifosi livornesi stanno rientrando a casa. L'obiettivo è fermare «gli stalinisti» e dare loro una lezione.

Sciarpe alzate sul viso. Caschi e bottiglie da una parte. Dall'altra parte lampeggianti, scudi e manganelli. Un funzionario intima di liberare la strada. Nessuno risponde.

E' stato a questo punto che l'altra notte le forze dell'ordine sono intervenute. Prima uno, poi due, poi tre lacrimogeni. E infine è stato il caos. Altri lacrimogeni. Tafferugli e fuggi fuggi. Poi l'inseguimento da parte dei poliziotti.

Sono scattati quattro arresti. Si tratta di Stefano Scherli, 23 anni, Vanni Biasutti, 27 anni, Walter Brez, 26 anni e e di Fabio Trebez, 23 anni. Sono finiti subito in carcere per resistenza lesioni e danneggiamento.

Negli scontri sono rimasti feriti in maniera lieve sette agenti e due tifosi che si sono fatti medicare all'ospedale di Cattinara. Ma il bilancio è destinato ad aggravarsi.

Non solo. La lista degli arrestati si è allungata ieri mattina dopo che i poliziotti della Digos hanno visionato fino all'alba le riprese effettuate in via Valmaura.

Ultras davanti alle uscite dello stadio «Rocco», lunedì sera, dopo la conclusione della partita contro il Livorno. Sono ben visibili i bottini messi di traverso per cercare di fermare i pullmini dei tifosi toscani. Per farli partire la polizia ha dovuto caricare gli ultras ricorrendo ai lacrimogeni, (Foto Tommasini)

Alle sette gli agenti si sono presentati a casa di Marco Cottone, 24 anni, e un'ora dopo nella pizzeria gestita dai genitori di Mattia Folla, 26 anni. Entrambi sono stati arrestati in applicazione del decreto antiviolenza che consente il fermo anche 36 ore dopo dei presunti responsabili di disordini in occasione di manifestazioni sportive. E' la prima volta che questa norma viene applicata a Trieste, la seconda in Italia, dopo i fatti di Torino di sabato scorso.

«Abbiamo ritenuto opportuno dare attuazione al decreto del Governo che si inquadra nella difesa dell'ordine pubblico», ha affermato il questore Natale Argirò. Ha aggiunto: «La violenza negli stadi è un atto inconcepibile e per questo dobbiamo intervenire senza incertezze.»

Ieri mattina intanto gli investigatori hanno effettuato un sopralluogo nella zona degli scontri. Una scena desolante. Sono stati addirittura abbattuti i segnali stradali.

Non è tutto qui. Altri provvedimenti restrittivi sono in arrivo. Potrebbero scattare altri arresti. E nei prossimi giorni, una volta ultimata la visione dei filmati, potrebbero arrivare ulteriori porovvedimenti. In ambienti vicini alla questura si parla poi di qualche decina di divieti alle partite. Tecnicamente, si tratta di «obblighi di firma».

«Sto valutando gli atti che gli investigatori mi hanno fatto avere da poche ore. Voglio vederci chiaro», ha dichiarato il pm Federico Frezza. Entro oggi, come prevede il Codice, dovrà convalidare gli arresti dei sei ultras ma anche considerare, sulla base delle indicazioni dei poliziotti, l'eventualità di richiedere al Gip altri provvedimenti restittivi.

La Digos sta esaminando anche il materiale sequestrato prima della partita tra cui alcune bandiere: una con la scritta Dux, una seconda con il busto di Mussolini e una terza con il fascio littorio. Ma anche altri oggetti non meglio specificati.

Corrado Barbacini

Una multa di 5000 euro alla Triestina

TRIESTE Il giudice sportivo ha inflitto una multa di 5000 euro alla Triestina in relazione alla gara con il Livorno. La società è stata punita per gli striscioni esposti dalla curva contro i livornesi, per il lancio di petardi per una parolaccia profferita da un addetto al campo a uno dei due guardalinee.

Peggio è andato al Vicenza al quale è stata comminata un'ammenda di 20 mila euro a causa del comportamento dei suoi tifosi ad Ancona che hanno fatto esplodere due petardi che hanno provocato lo stordimento di un assistente di gara e di due giocatori marchigiani, rimasti a terra per alcuni istanti. Un fatto che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

Pesante punizione del giudice sportivo dopo i disordini di sabato sera. Confermata la vittoria al Milan per 3-0

Torino: campo squalificato per 5 domeniche

A piede libero i violenti incarcerati lunedì, che vengono processati per direttissima

INSULTI

Cassano, due giornate per insulti

MILANO Sono state punite con due giornate di squalifica le frasi che Antonio Cassano, il pupillo della Roma, attaccante di classe ma gran testa calda, ha rivolto domenica a Udine all'arbitro e ai guardalinee. «Espressione volgarmente ingiuriosa», si legge nel referto del quarto uomo, che lo ha sentito mentre il giovane pugliese andava verso gli spogliatoi dello stadio «Friuli».

TORINO Bravi ragazzi processati per direttissima dopo una notte da delinquenti, dopo la febbre del sabato sera che è costato al campo del Torino cinque giornate di squalifica. Il campo granata è stato squalificato infatti per cinque giornate in seguito agli incidenti durante la gara sospesa con il Milan. Il giudice sportivo ha dato per acquisito il risultato di 0-3 a favore dei rossoneri. Sono stati 50-60 tifosi «scatenati e animati da una carica di aggressività evidente» a causare l' interruzione della partita Torino-Milan: è questo «il numero approssimativo» quantificato dal giudice sportivo che ha punito la pesantemente la società. Secondo il giudice, non c'era alcuna possibilità di riprendere il gioco, così come lo stesso arbitro Palanca assieme ai due capitani ha verificato per due volte. La nube di gas lacrimogeno, provocata dai candelotti tirati in campo dagli ultrà granata, è infatti rimasta sul terreno di gioco ben oltre la sospensione della gara.

Il giudice sportivo ha inoltre rilevato come sia stata «posta in grave pericolo l'incolumità di un numero indeterminato di persone presenti all'interno del recinto di gioco». I tifosi granata erano «scatenati» e quindi il giudice sportivo ha definito «eccezionale» il contesto di violenza che si è creato sul campo di gioco.

Ma torniamo agli arrestati. Bravi ragazzi che fanno da cavia al nuovo braccio di ferro contro gli hoolingans di casa nostra, all'arresto in differita, perchè anche lo scorso fine settimana, come sempre e come dice un poliziotto, sono diventati «matti da legare».

Il giudice ha rinviato il processo al 13 marzo perchè ieri in aula le cose andavano troppo per le lunghe. Ma ha ritenuto valida l'applicazione del nuovo decreto contro la violenza negli stadi, convalidando l'arresto per i tre ultras granata fermati lunedì dalla Digos.

Sono a piede libero dopo una notte in carcere, con l'obbligo di firma a dicei minuti dall'inizio della partita nelle giornate in cui gioca il Torino (mentre è stato stralciato il procedimento che riguarda un quarto tifoso sottoposto a fermo di polizia giudiziaria in quanto «fuori» dalle 36 ore). E si può immaginare che questo brucerà molto di una notte al fresco. Chi li conosce sa che sono malati di calcio, vivi solo per arrivare alla resa dei conti della domenica. Naufraghi dentro vite e lavori normali, ma impazienti di riscattarsi. I delinquenti veri sono un'altra cosa.

Trasformisti piuttosto, al punto tale che quando le mamme li rivedono negli stessi filmati esaminati dalla Digos fanno fatica a riconoscerli. Eccolo lì Alberto Ossola, 42 anni, arrestato sabato in flagranza di reato e poi rilasciato perchè per il pm non sussistevano gli elementi per la custodia cautelare. È l'uomo con il cappotto grigio e la sciarpa granata sorpreso a far le boccacce alla polizia sulle gradinate della Maratona.

Un momento dei disordini di sabato a Torino.

Tutti i giornali e i telegiornali l'hanno immortalato, tutta Italia l'ha visto. Impiegato modello, cocco di mamma. «Lei mi conosce bene, sa che non vado allo stadio a fare sfracelli. Non ho lanciato nulla, non ho danneggiato niente. Non si finisce in galera per aver fatto la lingua e essersi toccati i genitali. Ma da come vanno le cose in Italia non mi sorprende».

Lui di prigione è uscito subito, gli altri tre ultras che sulle prime l'avevano fatta franca sono finiti in manette due giorni dopo. Lo spazio di una firma. Quella del presidente della Repubblica sul decreto legge che modifica le norme per la repressione della violenza negli stadi: flagranza dilatata entro le 36 ore dai fatti criminosi, dopodichè può esserci solo la denuncia.

Per il piccolo inferno di sabato sera ci sono più di venti indagati, e poi quei tre che ieri sono finiti davanti al giudice. Tutti facce famigliari per la Digos. Paolo S., trent'anni, rappresentante, si trovava allo stadio malgrado il divieto di andarci. Lo avevano diffidato mercoledì scorso, quando con la testa incappucciata aveva sparso letame sui muri della sede del Torino.

Massimo S. 41 anni, è stato fermato per danneggiamenti aggravati, invasione di campo e lancio di materiale pericoloso. Mirco C. non poteva andare in curva per i prossimi tre anni, e invece anche lui sabato era là.

Lisa Gandolfo

LA POLEMICA

Pisanu difende il suo decreto: «È in vigore regolarmente»

ROMA Il decreto contro la violenza negli stadi «è entrato in vigore regolarmente». A dichiararlo è stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu che, così, non è voluto entrare nel merito delle polemiche sollevate sulla retroattività del provvedimento che ha permesso l'applicazione delle nuove norme per gli incidenti di sabato scorso allo stadio delle Alpi.

Il ministro ha ribadito: «Il mondo del calcio è arrivato a uno stadio di imbarbarimento inaccettabile, e allora, a mali estremi, estremi rimedi. Il decreto nell'attuale formulazione è già un buon rimedio. Con l'aggiunta poi dell' emendamento che ho predisposto, l'efficacia aumentera ».

Il responsabile del Viminale ha spiegato, infatti, che «verrà data ai prefetti la facoltà di intervenire sia sui calendari delle manifestazioni sportive sia in termini sanzionatori nei casi di violenze intollerabili, con la sospensione delle attività fino ad un mese, sospensione che per altro può essere reiterata».

Giuseppe Pisanu

L'obiettivo, ha chiarito Pisanu, «è quello di indurre le società e gli sportivi civili, che sono fortunatamente la stragrande maggioranza, ad isolare i violenti aiutando la polizia a individuarli e punirli».

CALCIO SERIE B Il periodo nero è finito: la vittoria con il Livorno ha riportato tranquillità, fiducia e una classifica migliore

Triestina, tre punti che cambiano la vita

Nel ritorno si vedrà poco spettacolo: solo partite tirate allo spasimo e tanti tatticismi

TRIESTE Niente spacchi, niente minigonne, niente calze a rete e niente trucco pesante. Ma alla fine anche una Triestina meno civettuola e meno sexy può piacere quando dimostra di sapere quello che vuole e quando ottiene i tre punti. Una squadra mascolina ha altre qualità da mettere in mostra, soprattutto caratteriali. Ci sono partite nel corso di una stagione che nel bene o nel male possono segnare un campionato. Le vinci ti ritrovi improvvisamente di nuovo vicino al paradiso, le perdi o le pareggi rischi di scivolare nell'anticamera del purgatorio, dove nessuno ti cerca più. Quella vinta con il Livorno era senza dubbio una di queste e l'Alabarda l'ha interpretata alla perfezione. Il delizioso gol di Parisi vale quindi molto più dei tre canonici punti: ha permesso alla Triestina di invertire la rotta, l'ha proiettata al terzo posto e ha una grande importanza sotto il profilo psicologico. Una medicina efficace contro la paura. Tutti si sono accorti che quella di lunedì era un'altra Unione e non poteva essere diversamente sia per la mancanza di tranquillità sia per le scelte operate da Ezio Rossi il quale questa partita l'ha studiata e vinta ancora prima di scendere in campo. L'allenatore ha capito che in questo particolare momento la Triestina doveva approdare al successo battendo altre strade, abdicando al bel gioco. Se la squadra ha perso la brillantezza e soprattutto la sicurezza di tre mesi fa, è inutile andare a battere i soliti tasti se danno note stonate. Rossi, allora, ha pensato di vincere la gara con i suoi piccoli guerrieri, quelli come Boscolo che si appiccicano all'uomo come il vischio finchè non gli portano via la palla. Non è un caso se gli è andata bene. Tanta prudenza stavolta non è stata ingiustificata. Il centrocampo di cursori non ha permesso ai livornesi di ragionare mentre la difesa a cinque dell'ultima parte della ripresa ha chiuso la porta in faccia a Negri, Biliotti, Ennynaya e Saverino. D'ora in poi sarà sempre più difficile segnare o trovare spazi sulle fasce; nessuno lascia più giocare l'Unione come all'andata quando era una sorpresa o la prendevano un po' sottogamba dato il suo status di matricola. Allora bisogna innanzitutto non prendere gol dedicando più attenzione alla fase difensiva e cercare nel contempo nuove vie per arrivare in gol: tirare di più da fuori e sfruttare tutte le palle inattive.

L'incontro con il Livorno non è stato altro che uno spot di questo girone di ritorno in cui vedremo gare tirate allo spasimo, tanto equilibrio e tanti tatticismi e poche occasioni. E lo spettacolo? Il concetto che il calcio debba essere a ogni costo divertente l'hanno tirato fuori le televisioni private e le pay-tivù per fare audience. Ma nel calcio conta solo vincere. Il Como, per esempio, è arrivato in A con un gioco speculativo ma redditizio. Per informazioni rivolgersi a Bega e Zanini. L'anno scorso in questo periodo la Triestina, in leggera flessione, superò l'AlbinoLeffe con un autogol. Quanto pesarono alla fine quei brutti tre punti per conquistare i play-off.

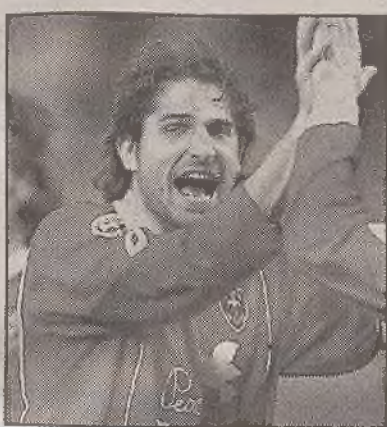
La vittoria di lunedì oltre che a riportare gli alabardati in alto ha dato loro quella tranquillità che sembrava perduta. Ma non hanno tanto tempo per godersela perchè domenica la Triestina va a Palermo dove la aspettano con ansia dopo il beffardo 2-1 dell'andata. Una Triestina che dovrà fronteggiare i siciliani senza Bega che sarà squalificato per quel cartellino giallo estratto nel primo tempo con troppa facilità da Nucini. L'altra nota negativa riguarda l condizioni del manto erboso del «Rocco», bruciato dalle gelate di gennaio. La vittima di questa situazione è Angelo Pagotto che già ha un calcio infelice.

Maurizio Cattaruzza

Il piccolo Boscolo mentre salta con un livornese.

IL PERSONAGGIO

Bega, vittoria pagata cara «Una prova di carattere»

TRIESTE La vittoria contro il Livorno ha un prezzo da pagare. Francesco Bega sarà squalificato, dopo la quarta ammonizione ricevuta dal signor Nucini. Un cartellino giallo, estratto in maniera frettolosa, che farà saltare a «Ciccio» la trasferta di Palermo e toglierà alla Triestina la mente della difesa. Una diga quando gioca da centrale, il suo ruolo naturale. Quell'ammonizione pesa nella testa di Bega, ma la felicità per la conquista dei tre punti prevale nelle parole dell'alabardato. «Contro il Livorno era una partita da vincere, fondamentale per la nostra marcia verso la quota salvezza. Un incontro da incamerare sul piano caratteriale, che la Triestina ha messo in campo fin dall'inizio». Una partenza come ai vecchi tempi, sfruttando le fasce e passando subito in vantaggio, per poi controllare e difendere con i denti la fucilata vincente di Parisi. «È quello che ci vuole per portare a casa l'intera posta. In questa parte del campionato, proprio come nella stagione passata (giocava in serie B con il Como, ndr), tutte le squadre vedono ancora un obiettivo da raggiungere. Nessuna è già retrocessa, come del resto promossa, quindi la lotta è apertissima. Alle volte basta segnare per primi, perché poi diventa difficile rimontare e spesso non c'è il tempo a disposizione». Un film già visto dal difensore centrale, che ama sistemarsi in mezzo all'area e accetta, quando Rossi chiama, di andare a fare il terzino. Dopo l'arrivo di Carbone, pronto a tamponare le possibili assenze di Ferri e Parisi, molto probabilmente non gli ricapiterà.

«Il mio ruolo naturale è quello di centrale, per fare il terzino bisognerebbe che qualcuno me lo insegnasse», aveva detto al suo arrivo a Trieste. Domenica invece resterà a casa con moglie e figli, dovrà guardare la Triestina alla televisione. «Ero diffidato da molto tempo, prima o dopo la squalifica doveva arrivare. Dispiace per com'è maturata, giacché non sono intervenuto sulle gambe ma in mezzo e poi si trattava del primo fallo. Un cartellino che mi ha condizionato nel corso della partita, contro un attaccante come Negri bisognava stare molto attenti. Prima dell'ammonizione per due volte mi ha colpito con le mani, l'arbitro l'ha richiamato dicendogli che stava iniziando male la partita...». Eppure dalla tribuna questo disagio non si è notato, l'esperto «Ciccio» se l'è cavata molto bene, mettendo una pezza con l'arma della velocità alle situazioni più pericolose. Pure uno sganciamento in attacco, che avrebbe meritato una fortunata palombella. Una corsa sfiancante, su un campo disastrato (gommoso e in parte ghiacciato), che ha messo alla frusta l'intera squadra che ieri pomeriggio si è regolarmente allenata. Normale affaticamento e qualche botta, a distanza di sole dodici ore dalla gara, mentre gli indisponibili Ferri, Ciullo e Birtig hanno ripreso a lavorare.

Ciccio Bega

Pietro Comelli

LA CURIOSITA'

«L'inno cantato dagli sloveni»

TRIESTE La segnalazione arriva da un tifoso, Dario Gasperini, che lunedì sera ha assistito a Triestina-Livorno nella curva Valmaura assieme alla famiglia. «A parte gli episodi di teppismo avvenuti dopo la gara - commenta - mi ha commosso il grande sostegno dei nostri tifosi. Mi ha stupito, in particolare, un piccolo fatto ma significativo. Accanto a me c'erano una decina di giovani tifosi alabardati di Aurisina appartenenti alla comunità slovena visto che tra di loro parlavano nella loro lingua.

«Ebbene, nel secondo tempo quando gli ultras della curva Furlan hanno intonato l'inno di Mameli, si sono messi anche loro a cantarlo a squarciagola. Me lo ha fatto notare com ampi gesti un ufficiale della guardia di finanza. Questo è un segno di civiltà e cultura e non certo di divsione che ho apprezzato tantissimo anche se io mi mio conmsidero italianissimo». Come dire che l'Unione è anche un elemento di aggregazione.

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Si tratta di Codrea, Accardi e Conteh. Zamparini si è autosospeso

Tre palermitani squalificati

TRIESTE Tira una brutta aria in casa del Palermo, prossimo avversario della Triestina. Le tre sconfitte di fila (l'ultima a Siena) hanno lasciato il segno e l'imprevedibile presidente Maurizio Zamparini ha preso una decisione clamorosa solo per chi non conosce il personaggio. Il re dei mercatoni, deluso e sconfortato, si è autosospeso per tre mesi. «Si è preso un periodo di pausa», ha spiegato ai giornalisti il direttore sportivo Rino Foschi al quale è stata temporaneamente affidata la conduzione della società. E' un momento difficile per i rosanero che non riescono a schiodarsi dalla metà classifica malgrado un organico di primo ordine e l'ennesimo cambio di allenatore (è arrivato Nedo Sonetti). Recentemente la dirigenza palermitana è stata pesantemente insultata allo stadio e domenica contro la Triestina potrebbe essere inscenata una forte contestazione, soprattutto se le cose non dovessero girare per il verso giusto.

Evidentemente il «trapianto» estivo, quando con un'operazione senza precedenti Zamparini ha trasferito più di mezza squadra da Venezia a Palermo, è riuscito male provocando una crisi di rigetto.

Ma i guai non vengono mai da soli. Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i siciliani Accardi, Codrea e Conteh che salteranno la partita con gli alabardati. Questi gli altri provvedimenti del giudice sportivo: un turno di squalifica a Spinesi (Bari), multato anche con 750 euro, Ametrano (Messina), Bega (Triestina), Bolic (Ancona), Chevanton, Donadello e Giacomazzi (Lecce), Giampà e Paci (Ternana), Martinelli (Siena), De Rosa (Bari), Cunha (Cosenza), Conte e Sakic (Sampdoria), Zeoli (Catania), Abramov (Vicenza) e Di Venanzio (Ascoli).

m.c.

IL CASO

L'appello al governo dell'ex allenatore alabardato Lombardi, colpito dal morbo di Gehrig

«Non bloccate la ricerca»

ROMA Dopo il dramma di Gianluca Signorini, il mondo del calcio sta vivendo quello di Adriano Lombardi, colpito anch'egli dal morbo di Gehrig. A Torino il giudice Guariniello indaga sui motivi di quella che sembra un'epidemia tra gli ex calciatori, ma Lombardi ha escluso collegamenti tra le cause della malattia ed il calcio.

Ed ha allontanato il sospetto di doping: «Giocavamo una volta la settimana e non c'era certo necessità di aiuti di quel tipo. Poi ho giocato 18 campionati e circa 500 partite: vi assicuro che se mi avessero dato anche a mia insaputa medicinali non consentiti, me ne sarei accorto appena messo piede in campo o subito dopo la partita. Questo non è mai avvenuto».

L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori, non ha invece escluso collegamenti. Lombardi ha quindi lanciato un appello a favore della ricerca. «Il Governo - ha detto l'ex calciatore di Avellino e Como - non ha portato avanti la legge relativa alla clonazione terapeutica. Se mancano gli interventi giusti, se non c'è la possibilità di studiare le cellule staminali, le difficoltà diventano insormontabili. Non ci dovrebbero essere ostacoli etici o religiosi ad impedirlo: la ricerca potrebbe rappresentare la salvezza».

Adriano Lombardi

CHAMPIONS LEAGUE Dapprima sfortunati, pian piano i bianconeri si devono arrendere a Giggs e van Nistelroy

Il Manchester sgretola la Juventus

Gli errori di Zambrotta e Tudor determinanti nel far segnare i britannici

Le partite di oggi

L'Inter riceve il Barcellona e la Roma va a Valencia

MILANO Cinque giorni per dare una svolta decisa alla stagione, due partite che possono dare all' Inter una spinta psicologica fondamentale per arrivare fino in fondo sia alla Champions League che al campionato.

Si parte oggi con il Barcellona, una partita che lo stesso presidente Moratti ha definito più importante di quella contro la Juventus, anche perchè c'è una secca sconfitta per 3-0 subita sette giorni fa da cancellare. Per questo Cuper parla di rivincita da prendersi, senza però commettere gli stessi errori fatti dai suoi giocatori al Camp Nou. La qualificazione ai quarti è un obiettivo ampiamente alla portata dei nerazzurri ma bisogna anche cancellare l'umiliazione subita in Spagna.

Forse per la prima volta nella stagione, Cuper spiega di non aver dubbi sulla formazione: assenti Cordoba e Recoba per squalifica, anche Okan non potrà essere in campo e quindi si va verso la conferma del centrocampo che ha giocato all'andata e contro il Piacenza, con Dalmat e Morfeo esterni. In attacco, non ci sono alternative a Kallon e Vieri, con il giovane Martins in panchina.

Il Barcellona trasformato da Antic arriva a Milano con tre vittorie consecutive senza subire gol, trascinata da un grande Saviola che ha già fatto impazzire i nerazzurri all'andata.

In contemporanea a Valencia la Roma butta sul tavolo gli ultimi spiccioli di speranza: solo una vittoria in Spagna potrebbe offrire qualche chances di continuare il cammino in Champions. Ma è irreale appigliarsi alla speranza.

TORINO Il Manchester umilia la Juventus proprio allo stadio delle Alpi e si assicura subito il passaggio ai quarti di finale. Per la Juventus le fatiche devono continuare: si vedrà a Torino contro il Deportivo che ha battuto il Basilea.

La Juventus ha prima contrastato bene il Manchester, addirittura ha avuto anche un paio di occasioni per passare in vantaggio. Un po' di sfortuna per la squadra di Lippi e poi la grande organizzazione dei Red Devils hanno pian piano preso il sopravvento. E sono arrivati anche i gol, oltre ad azioni importanti che hanno messo paura alla Juventus.

Ritmo alto, gioco lineare e deciso: sia la Juve e sia il Manchester danno a vedere di fare le cose con grande attenzione. Comincia subito Nedved a pungere e dopo pochi minuti un suo tiro viene deviato da Ferrara: palo. Non ricambiano i Red Devils, anzi. Un lancio di Solskiaer trova a destra Verona, Zambrotta scivola e l'argentino è libero di servire Giggs che non perdona Buffon e lo infila.

Ancora Zambrotta è protagonista sfortunato e un po' scosso. Un appoggio all'indietro è sbagliato e Solskjaer scatta ma tira su Buffon in uscita provvidenziale.

Juventus 0
Manchester 3

MARCATORI: pt 15', 41' Giggs, st 17' van Nistelroy
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta (st 21' Pessotto), Camoranesi, Conte (st 1' Tudor), Davids, Nedved, Di Vaio (st 1' Salas), Trezeguet. All. Lippi
MANCHESTER: Barthez, G.Neville, Ferdinand,,Keane, O'Shea (st 15' Pugh), Beckham, Veron, Butt, P.Neville, Forlan (pt 8' Giggs, st 3' van Nistelroy)), Solskjaer. All. Ferguson
ARBITRO: Merk (Germania)
NOTE: Ammoniti G.Neville, Nedved.

Ci sarebbe un fallo da rigore di O'Shea su Trezeguet ma l'ineffabile Merk non vede, poi la Juve ci mette carica e tanta fatica per arrivare al pareggio. Un cross di Camoranesi trova un'imperiale schiacciata di Trezeguet che finisce sulla traversa: si strozza in gola l'urlo della gente bianconera. Ancora Nedved invita profondo Camoranesi. L'argentino scatta e Barthez in uscita lo chiude.

Il Manchester non si arrende e Giggs ondeggiando veloce chiama Butt libero in area: tiro e palo. Ma il gallese che non è più in sintonia con Ferguson intercetta a centrocampo e se ne va da sinistra a destra, la difesa juventina è in confusione e Giggs col destro indovina l'angolo basso. Buffon è di sale.

La ripresa ha ancora qualche episodio ma tutti a favore dei britannici. Un miracolo di Buffon in uscita su Solskjaer, liberato da Butt, tiene il passivo accettabile. Ma nulla può il portiere, tradito da un appoggio di petto di Tudor che finisce sul palo. Il portiere è a terra e van Nistelroy non ha proprio difficoltà a insaccare. Poi c'è anche un pallonetto di Gary Neville che si appoggia sull'incrocio dei pali. E da questo momento è una punizione per la Juventus: giocare ancora è inutile perché i britannici comandano il campo e i bianconeri hanno dei sussulti che Salas, inguardabile come condizione fisica, frustra.

Br. Lino.

Ryan Giggs osserva la posizione di Buffon prima di calciare in porta.

Un rigore di Rivaldo liquida la pratica Lokomotiv

Gennaro Gattuso è stato il solito mastino del centrocampo rossonero. Ha aiutato Redondo a tenere in mano il gioco e anche ha razzolato in appoggio perché Rivaldo, a parte l'importante rigore realizzato, non ha fatto molto altro.

MOSCA Quattro è il numero magico rossonero. Quarta vittoria consecutiva in Champions, quattro gol in tutto (uno a partita) e nessuno subito, per conquistare con largo anticipo l'accesso ai quarti della Coppa. Il Milan si qualifica senza affanni, e senza patemi potrà andare a far visita al Real Madrid fra due settimane.

Ancelotti fa dunque sfoggio di grande praticità pur cercando la bellezza, e con i suoi uomini di elevatissima classe riporta il Milan nella zona di vertice europea. Minimo sforzo, massimo risultato. Il tutto in una gara praticamente a senso unico: dominata dai rossoneri con Redondo in regia seppur vinta su calcio rigore, e che mai ha visto Dida impegnato una sola volta. Il Lokomotiv, spaesato in casa sua quanto a Milano, ha avuto modo di dire qualcosa soltanto in alcune fasi della ripresa, e solo quando il Milan gliel'ha concesso.

Il nuovo e bellissimo stadio del Lokomotiv è gremito: 30 mila spettatori e una temperatura, meno 5, persino mite in confronto ai meno 20 di un paio di settimane fa. Lo presidiano 2500 agenti, non certo per vigilare sui correttissimi tifosi ma per il timore di azioni terroristiche.

Lokomotiv 0
Milan 1

MARCATORE: pt 34' Rivaldo.
LOKOMOTIV MOSCA: Ovchinnikov, Sennikov, Nizhegorodov, Ignashevich, Evseev, Maminov, Mnguni, Izmailov, Loskov, Sirkhayev (st 13' Pimenov), Julio Cesar (st 37' Parks) All. Syomin.
MILAN: Dida, Costacurta, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Redondo (st 31' Brocchi), Seedorf, Rivaldo, Serginho (st 41' Rui Costa), Inzaghi (st 34' Tomasson) All. Ancelotti.
ARBITRO: Vassaras (Grecia).
NOTE: Ammoniti Evseev, Loskov, Nizhegorodov, Gattuso, Serginho.

Ancelotti recupera dall'influenza Redondo, nel ruolo dell' indisponibile Pirlo, e in difesa risolve i dubbi sull'uomo di fascia destra optando per Costacurta invece che per Brocchi.

Ruolo innaturale per Billy, ma che garantisce al tecnico rossonero una sicurezza totale nella previsione di un Lokomotiv tutto lanciato alla ricerca della vittoria.

Previsione quanto mai errata, perchè il sorprendente Semin manda in campo una squadra tutt'altro che offensiva. Vero che deve rinunciare a un laterale pericoloso come il sudafricano Lekgetho (squalificato), ma non si capisce perchè rinunci anche al centravanti Pimenov e metta come unica punta il trequartista brasiliano Julio Cesar, con alle spalle altri tre trequartisti.

Risultato, un Lokomotiv che non fa neppure il solletico al Milan e ai suoi difensori di provata esperienza, e che vede il suo brasiliano puntualmente stretto fra Nesta e Maldini, quando non pescato in fuorigioco. Non un solo tiro russo nello specchio della porta in tutto il primo tempo, non uno un tutta la partita.

Abissale il divario tecnico. Il Milan senza forzare governa il gioco, tiene basso il ritmo. Trova il gol su rigore realizzato da Rivaldo. E tanto basta.

SITUAZIONE

GRUPPO A	
Barcellona	9
Inter	6
Newcastle	3
Bayer	0
Oggi: Inter-Barcellona	
Newcastle-Bayer	

GRUPPO B	
Arsenal	5
Ajax	5
Valencia	5
Roma	0
Oggi: Ajax-Arsenal	
Valencia-Roma	

GRUPPO C	
Milan	12
Real Madrid	5
Borussia	4
Lokomotiv	1
Borussia-Real Madrid	1-1
Lokomotiv-Milan	0-1

GRUPPO D	
Manchester	12
Juventus	4
Deportivo	4
Basilea	3
Deportivo-Basilea	1-0
Juventus-Manchester	0-3

Ennesimo rinvio (troppo vento) della quarta regata: se ne riparlerà dopodomani

Coppa America sempre al palo

E intanto scatta l'allarme antiterrorismo: lettere con cianuro

Ancora niente regate, e gli svizzeri ne approfittano per allenarsi sottocosta.

AUCKLAND Nuovo rinvio per la quarta regata delle finali della Coppa America. Stavolta però il motivo non sta nella mancanza di vento, ma nell'eccessiva forza dei venti stessi. Le previsioni meteorologiche si sono infatti avverate in pieno, e ci sono state notevoli rinforzi da sud-ovest (oltre 40 nodi) che hanno reso impossibile la navigazione. Secondo le previsioni degli esperti ora sarà impossibile gareggiare fino a domani. Quello della scorsa notte è il 24.o di questa Coppa America, compresa la Louis Vuitton Cup riservata agli sfidanti. La situazione della finali rimane dunque sempre di 3-0 per Alinghi su New Zealand.

La data della quarta regata potrebbe diventare un numero del Lotto, tanto è imprevedibile e «ritardataria». Dopo aver cancellato anche la giornata di martedì 25, una settimana intera si conclude in banchina. Il team Alinghi è comunque uscito ad allenarsi con le due barche mentre quello kiwi ha preferito correre con i 34-piedi MRX, di fronte al Royal New Zealand Yacht Squadron.

Alle 13.15 (ora di Auckland), momento fissato per l'eventuale partenza c'erano 25-28 nodi, con raffiche oltre i 40 e quasi due metri d'onda. Bennett si è consultato con i team meteo nel pomeriggio, nella speranza di poter correre il quarto match nella giornata di oggi, originariamente day off. Ma le previsioni parlano di venti molto forti nella nottata e nelle prime ore del mattino, in moderazione fino a 25-35 nodi nel corso della giornata. Si spera dunque i poter far disputare il fatidico quarto match dopodomani, giovedì 27.

Ma non c'è solo il maltempo a preoccupare. Il servizio antirettorismo della polizia neozelandese ha avviato una vasta indagine dopo che, secondo quanto ha rivelato l'ispettore Jon White, vicecommissario della squadra, quattro lettere minatorie, una contenente cianuro e tutte una polvere non identificata, sono state spedite alle ambasciate Usa, britannica e australiana nella capitale Wellington e al quotidiano New Zealand Herald.

Le lettere, ha rivelato White, sono state intercettate dal centro di smistamento postale di Auckland venerdì scorso e fanno riferimento al possibile attacco all'Iraq e alle regate di finale della Coppa America di vela, in corso ad Auckland.

SCI NORDICO

I nordici affondano l'Italia in Val di Fiemme per lavare l'affronto di Lillehammer

La vendetta della Norvegia

TESERO Il rischio che l'Italia concluda i Mondiali di sci nordico senza nemmeno una medaglia aumenta con il passare delle giornate. Sembra stregata, per la pattuglia azzurra, la rassegna in Val di Fiemme, che anche ieri ci ha regalato una incredibile delusione.

Nella staffetta 4x10 chilometri maschile puntavamo su Fabio Maj al lancio, Fulvio Valbusa in seconda frazione, Pietro Piller Cottrer nella terza a skating e Cristian Zorzi negli ultimi dieci chilometri, i quattro moschettieri che, al traguardo, finivano decimi (battuti anche dal Giappone) a 2'03"02 dalla Norvegia. Un incubo vero e proprio, che cominciava a materializzarsi sin dalla partenza, con un Maj (sostituto dell'ammalato Giorgio Di Centa) che si arenava immediatamente, vittima delle gambe dure e di quell'orgoglio che troppo spesso gli viene a mancare. «Speravo in una frazione più tattica - dirà poi all'arrivo il bergamasco, che ora medita un anno sabatico - e invece tutti sono partiti troppo forte. Mi spiace soprattutto per i miei compagni, perchè la mia frazione ha condizionato l'esito di tutta la nostra prova». Nessuno gli mette la croce addosso, tantomeno il presidente federale Gaetano Coppi, che nel martedì più nero per il fondo tricolore (peggior piazzamento negli ultimo vent'anni tra Mondiali e Giochi Olimpici) conferma il ct Marco Albarello alla guida della nazionale. Un atto doveroso che però non deve servire a coprire le responsabilità del settore tecnico azzurro, che troppo spesso si è trincerato dietro i problemi d'influenza che hanno colpito il nostro gruppo per spiegare i continui fallimenti dell'Italia. La medaglia d'oro della staffetta 4x10 Km va invece alla Norvegia, che i nostri batterono in quel di Lillehammer davanti ai loro tifosi: gli scandinavi, assoluti protagonisti in Val di Fiemme, hanno superato in volata per soli due centesimi le Germania. Terza a 16"04 e con un mucchio di rammarico la Svezia, che paga nel finale il crollo improvviso di Joergne Brink, che si era procurato di forza ben 23" di vantaggio dagli inseguitori. «Non capisco cosa mi sia successo - spiegherà alla fine - È come se mi fosse terminata la benzina o si sia spenta la luce«. I due iridati di Val di Fiemme, Alsgaard (30 Km) e Teichmann (15 Km), non si facevano sfuggire la chance di una volata a due, risolta per un'inezia dal norvegese.

Il norvegese Alsgaard tallona il tedesco Teichmann.

Oggi tocca alle sprint a tecnica libera uomini e donne: meglio che l'Italia non si illuda più. Hai visto mai che si interrompa questo imbarazzante digiuno?

Ippolito Lerner

IN BREVE

Concluso il Torneo di Altura

I pulcini del San Luigi e quelli del Muggia le promesse migliori

TRIESTE È calato il sipario sul Torneo di Altura per pulcini: tra i '92-'93 si è imposto il San Luigi, tra i '94 l'ha spuntata il Muggia. Per quanto riguarda gli ultimi incontri disputati, nel primo raggruppamento sono andati in scena dei match combattuti, terminati con tre pareggi. Risultati e marcatori: San Sergio-Esperia 1-1 (Behar; Favretto); Altura A-Altura B 4-4 (2 Zorn, Marsi, Borali; 2 Bilancia, Segulja, Del Pin); Muggia-Montebello Don Bosco 3-3 (Menichini, De Bracco, D'Alisio; 3 Ciriello). Classifica: San Luigi 15; San Sergio e Montebello Don Bosco 10; Altura A 8; Muggia 5; Esperia 4; San Giovanni 3; Altura B 1. Nel girone dei '94 invece si sono disputate cinque gare, caratterizzate quasi tutte da delle vittorie nette. Risultati e marcatori: Altura-Fani Olimpia 1-3 (Scarazzato; Porcelluzzi, Zucca, Mastropietro); Montebello Don Bosco-San Giovanni 0-6 (4 Romich, 2 Tropea); San Luigi-San Sergio 5-1 (2 Millo, Spreafico, Papagno, autorete; Di Gregorio); Montebello Don Bosco-Esperia 0-8 (4 Corona, 3 Braulin, autorete); Muggia-Esperia 7-2 (3 Nicolini, 2 Valentic, Mariani, Ulcigrai; 2 Corona). Classifica: Muggia 12; San Luigi 11; San Sergio 10; San Giovanni 9; Esperia 7; Altura 4; Fani Olimpia 3; Montebello Don Bosco 0.

A chiudere la manifestazione ci sono state due sfide «extra». Il San Luigi, vincitore di un concentramento, ha affrontato una selezione di '92-'93, perdendo per 2-3. Per i biancoverdi sono andati a segno Papapicco e Pribaz, per gli avversari Zorn, Bilancia e Maiani. L'altro primo classificato, il Muggia, ha impattato per 2-2 contro la rappresentativa dei '94. Marcatori: Valentich, Nicolini (M); Cinque, Crivici (R).

m. la.

All'Esperia la «Coppa d'inverno»

TRIESTE L'Esperia si porta a casa la medaglia d'oro al termine della «Coppa d'inverno - Trofeo buffet Toni da Mariano», torneo per esordienti organizzato dal San Luigi. Lo fa aggiudicandosi il match con un San Giovanni privo di alcuni titolari. A firmare l'1-0 è Dal Maso con una rete realizzata al 10' del primo tempo, che premia la buona prestazione dei gialloneri. Nell'altro incontro mancante all'appello, il San Luigi B supera il Muggia per 4-1. I biancoverdi mantengono il pallino del gioco contro degli avversari rimaneggiati, ai quali non concedono di rimontare malgrado la loro buona volontà. Marcatori: Puzzo (5' pt), Montebugnoli (8' pt e 5' st), Toscan (10' st, Muggia), Scocchi (rigore, 5' del 3° tempo). Classifica: Esperia 11; San Luigi A, San Luigi B 9; Muggia 7; San Giovanni 4; Opicina 1.

Premiazioni. Miglior portiere: Rossoni (San Luigi A). Miglior difensore: Lenardon (Opicina). Miglior centrocampista: Cigliani (San Luigi B). Miglior attaccante: Porta (Esperia). Capocannoniere: Montebugnoli (San Luigi B) con 4 reti. Giocatore più giovane: Sion (Opicina, 21/12/1991).

m.l.

Trieste, sabato con due derby

TRIESTE Sarà un sabato interessante per i calciofili triestini incalliti. Ci saranno infatti due derby nel capoluogo regionale relativi al circuito dilettantistico. Quello più succoso sarà l'incontro tra il Vesna e il San Luigi in Eccellenza. La formazione di Micussi, grazie alla vittoria interna per 1-0 contro la Manzanese, si è rilanciata nella corsa al secondo posto, utile per gli spareggi. Sta cercando insomma di accontentare patron Cossutta, smanioso di un'altra promozione. I biancoverdi, invece, sono reduci dall'aver espugnato il terreno del Sarone per 1-2: tre punti importanti contro una squadra impelagata nella lotta salvezza, una meta da raggiungere pure per la Calò-band nel modo più tranquillo possibile. L'altro impegno a tinte alabardate si giocherà due «piani» più sotto: per il girone C di Prima Categoria andrà in scena la stracittadina tra l'Opicina e il Costalunga. La Polisportiva, dopo aver cullato l'idea di un'affermazione contro lo Zaule ed essere stata costretta a un 1-1, auspica un successo per allontanarsi dai bassifondi, mentre i gialloneri vogliono alimentare il loro cammino verso i play-off in seguito al passo falso interno contro l'Aquileia (0-1). Gli altri anticipi di sabato saranno Manzanese-Union '91 in Eccellenza, Capriva-Cormonese e Ruda-Pro Cervignano in Promozione B, Aquileia-Pro Fiumicello in Prima C e Camino-Maranese in Seconda C.

m. la.

Tennis: sabato la Gesteco Cup

TRIESTE Sarà il Ct Zaccarelli il teatro della finalissima della Gesteco Cup in programma sabato prossimo alle ore 15. Il Circolo isontino ospiterà così Tc triestino ed St Ronchi, avversarie nella sfida della prima edizione di questo vero e proprio campionato a squadra invernale che dopo la felice esperienza con i giocatori di Quarta categoria, che ha portato alla partecipazione di venti squadre, il prossimo anno potrebbe essere allargato anche ai tennisti di Terza categoria. Intanto il club biancoverde con Gigi Marin e Davide Goruppi quali singolaristi e la coppia campione regionale in carica Over 45 formata da Claudio Giorgi e Gianni Presel si prepara ad affrontare l'St Ronchi, guidato da Maurizio Del Frate, che assieme a Baradel, Petracco e Guadalupi ha conquistato questa finale.

Sebastiano Franco

PALLAVOLO

Assorbita la sconfitta di Lamezia, il sestetto dell'Adriavolley Bernardi pensa ad andare avanti. La trasferta in terra marchigiana si preannuncia difficile

Schiavon si prepara per la «Videx». Ma Forni è in dubbio

TRIESTE Nessun dramma in casa Adriavolley Bernardi alla ripresa degli allenamenti dopo la batosta patita in casa del Raffaele Lamezia. Il netto successo della compagine calabrese non ha infatti turbato più di tanto lo spogliatoio biancorosso, che ha archiviato la sconfitta di domenica come il giusto risultato al termine di una sfida in cui i padroni di casa si sono mostrati superiori in tutti gli aspetti.

Dal punto di vista del gioco, ciò che ha fatto la differenza per i lamentini sono state la quasi assente fallosità e l'ottima costruzione della fase punto, a partire dal ficcante servizio offerto che già nella gara di andata aveva messo più di qualche volta in difficoltà la retroguardia triestina. Mancando la ricezione, la Bernardi si è quindi ritrovata a costruire un gioco spesso e volentieri scontato, a cui il Raffaele ha prontamente risposto con un muro efficace ed una difesa straordinaria in grado di limitare il cambio palla di Cola e compagni. Accanto alla supremazia tecnica, ad aver contribuito alla vittoria dei lamentini è stato sicuramente anche l'ambiente psicologicamente favorevole ai ragazzi di Valdo, caricati, oltre che per la striscia vincente di quattro partite, anche dall'intensità e dal calore dei duemila presenti al PalaSparti, che, stando ai numeri offerti dalla Lega, rappresentano un quarto di tutto il pubblico dell'A2 dell'ultimo turno.

Una prova da incorniciare ed una motivazione da vendere a cui la Bernardi non ha potuto che arrendersi, quindi, conscia che i tre punti non conquistati in casa di una delle antagoniste ai play off non vada ad intaccare il buon lavoro svolto fino ad oggi dal tecnico Schiavon e soprattutto la fiducia nei propri mezzi che i giocatori hanno riconquistato da un mese a questa parte. Far tesoro degli errori commessi per continuare nella propria crescita ricordandosi che in campo ci vanno comunque due squadre, è, insomma, il pensiero maturato dai triestini dopo questo turno, a cui farà seguito fra quattro giorni un'altra difficile trasferta in casa dell'inseguitrice Videx Grottazzolina.

Nella partita in terra marchigiana sarà importante per la Bernardi riscattarsi per restare vicina ad una vetta ancora possibile da riconquistare a patto di tenere il ritmo nella conquista dei punti. Un obiettivo, questo, per cui la compagine triestina ha iniziato a lavorare già da ieri, priva ancora però del centrale Forni, ancora alle prese con i problemi muscolari agli addominali. Lo staff Adriavolley conta di poter riavere a disposizione il giovane modenese prima del fine settimana, anche se la delicatezza dell'infortunio impone cautela e pazienza per il recupero totale.

Cristina Puppin

L'allenatore Schiavon: spera di recuperare Forni.

BIATHLON

I Campionati europei al via al Centro di Piani di Luzza

UDINE Nuovo, grande evento degli sport invernali per il Friuli Venezia Giulia. Al via questa mattina a Forni Avoltri, nel Centro di Piani di Luzza, i Campionati europei di biathlon (prove in programma di Sprint, Inseguimento, Individuale e Staffetta) a cui partecipano 250 atleti, provenienti da 27 Paesi. Ieri pomeriggio la cerimonia inaugurale, che ha visto i biathleti invadere Forni Avoltri, praticamente monopolizzata dalla manifestazione. Oggi le gare inizieranno con la prova Sprint maschile e femminile, rispettivamente sulla distanza di 10 e 7,5 chilometri maschile e femminile. Tra le nazioni favorite in campo maschile la Bielorussia, con il campionissimo Vladimir Drachev e Oleg Ryzhenkov, l'Ucraina con Adriy Deryzemlya e Oleg Lysenko, la Lettonia con Olegs Maluhins e Jekabs Nakums e la Germania con Marco Morgenstern. Tra le donne spiccano i nomi delle russe Svetlana Ishmouratova e Galina Koukleva, le ucraine Olena Petrova e Oksana Yakovleva e la ceca Katerina Holubcova. La squadra azzurra, composta da venti atleti, potrà contare sull'esperienza di Devis Da Canal, Sergio Bonaldi e Siegrid Pallhueber. I campionati si concluderanno il 2 marzo. Tutti i risultati e le news sono pubblicati sul sito internet www.tarvisio2003.it

TRIS

Occasione per Classico Karim

GROSSETO Al Casalone grossetano, Tris per diciotto quest'oggi. Una pletora di specialisti si sfideranno sulla distanza dei 1750 metri in una competizione che ha tutta l'aria di diventare combattutissima ed incerta. Nell'alta scala dei pesi troviamo tutti i possibili protagonisti, però crediamo possa risultare Classico Karim il cavallo da battere.

Premio degli Etruschi, euro 22.000,00, metri 1750 in pista grande. 1) So Sharp Boy (63 1/2 A. Muzzi); 2) Lucky Man (63 L. Maniezzi); 3) Nicodemo (62 P. Agus); 4) Girl Formidable (59 1/2 C. Colombi); 5) Glestra (59 1/2 E. Galli); 6) Golden Tenby (59 1/2 G. Russo); 7) Rays of Midyan (59 1/2 A. Fadda); 8) Lory Rosso (58 1/2 G. Marcelli); 9) Classico Karim (58 A. Corniani); 10) Sizio Publio (58 A. Polli); 11) Robby Blu (57 1/2 A. Depau); 12) Dolce Primavera (55 1/2 M. Diaz); 13) Ripple Rock (54 J. Martinez); 14) Sanguido (54 M. Colombi); 15) Kpketer (54 1/2 M. Monteriso); 16) Indovina (53 M. Belli); 17) Juan Dolio (53 E. Tasende); 18) Tatoi (53 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Classico Karim. 2) Lucky Man. 3) Nicodemo.** Aggiunte sistemistiche: **4) Girl Formidable. 12) Dolce Primavera. 17) Juan Dolio.**

■ Ieri a Milano combinazione vincente 14-17-3 che porta euro 231 ai 5705 vincitori.

IPPICA

Nel matinée a Montebello, Di Brazzà vince al fotofinish rispettando i pronostici

TRIESTE Matinée sotto il sole e con clima più che accettabile; tanto di guadagnato dopo le recenti brutture atmosferiche.

Si ripresentava Di Brazzà dopo il debutto vittorioso, e la figlia di Toss Out godeva degli incondizionati favori del pronostico. Ha fatto appieno il suo dovere Di Brazzà, improvvisata da De Rosa, e ha vinto, però si è trattato di un successo sudatissimo, considerato il fatto che Destroyer, dopo essere rimasta nella sua scia dal via, l'ha attaccata con una certa decisione in retta d'arrivo costringendola in una foto molto stretta. Conferma della portacolori della Acquario, ma anche della allieva di Andrian ormai matura per un successo pieno.

E anche la corsa di testa di Chocolate Joy è andata a buon fine. Vecchione l'ha imposto subito al comando davanti a Cosima Om, mentre sbagliavano Ciclone Jet e Corner Vip, e al largo si industriavano Clairdelune Cobra e Catodico. Chocolate Joy teneva saldamente in pugno la situazione e andava a vincere comodamente davanti di Cosima Om. Terza una combattiva Clairdelune Cobra.

Nella prima corsa riservata agli anziani, non è mancato il movimento, con Andreina, subito in vantaggio, che ha concesso strada ben presto a Usengo Lem, mentre al largo si portavano Aristotele Top, e Ban Cof che aveva chiuso favorito. La battaglia si accendeva nel penultimo rettilineo quando Ban Cof e Zazoo superavano il provato Aristotele Top per mettersi in caccia di Usengo Lem. Appena in retta d'arrivo, rompeva Ban Cof, e Zazoo, con allungo superiore, si liberava di Usengo Lem per andare a vincere con sicurezza davanti ad Andreina che si limitava a controllare Zalotin.

Ritornavano di scena i 4 anni nel premio Sabbia, corsa che vedeva Costing Jet riscuotere le maggiori simpatie. Al rientro da ottobre, il figlio di Crown's Invitation si arrendeva in rottura proprio al momento del sorpasso di Championst sull'ultima curva. Ma non era finita, poiché anche Chesua Nike, che in retta d'arrivo era riuscita a superare Championst, si gettava di galoppo a una decina di metri dal traguardo lasciando l'allievo di Totaro a lottare per la vittoria con Clamydia di Casei. Arrivo strettissimo fra i due e successo (il primo in carriera) per Clamydia di Casei.

Nuovamente di scena gli anziani nel Premio Tuareg, corsa che ha visto nell'ordine Vaugiraut e Vehiculum dirigere il carosello, mentre l'atteso Amilcare confermava il suo momento negativo con alcuni svarioni. Nel penultimo rettilineo, suonava la diana After Hour che muoveva deciso e si sbarazzava degli avversari per staccarsi al comando inseguito dalla sola Zelena Sta.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Deserto (metri 1660): 1) Di Brazzà (R. De Rosa). 2) Destroyer, 3) Dolimpo. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 1,19; 1,09, 1,09, 2,93; (1,72). Trio: 43,77 euro.
Premio Oasi (metri 1660): 1) Chocolate Joy (R. Vecchione). 2) Cinciarella. 3) Clairdelune Cobra. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 2,13; 1,45, 1,32, 1,95; (4,88). Trio: 47,81 euro.
Premio Cammello (metri 1660): 1) Zazoo (R. Vecchione). 2) Andreina. 3) Zalotin. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,91; 1,65, 1,52, 2,25; (7,90). Trio: 40,96 euro.
Premio Sabbia (metri 1660): 1) Clamydia di Casei (E. Pouch). 2) Championst. 3) Cizia Cof. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 9,13; 2,46, 2,37, 2,46; (19,16). Trio: 251,19 euro.
Premio Tuareg (metri 1660): 1) After Hour (E. Cossar). 2) Zilina Sibo. 3) Zelena Sta. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 6,56; 2,40, 4,09, 3,42; (52,05). Trio: 365,30 euro.
Premio Duna (metri 1660): 1) Valore Sib (R. Vecchione). 2) Bangkok Bi. 3) Bomboletta. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,86; 1,28, 1,92, 1,31; (7,67). Trio: 39,52 euro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABC Duino mare, piccola palazzina, ultimo piano, cucina, soggiorno, 3 camere, 3 terrazzi, 2 bagni, cantina, posto macchina, termoautonomo. 040/761554. (A1046)

ABC S. Nicolò ufficio prestigioso in elegante stabile, ampia metratura, finiture di pregio, termoautonomo con condizionamento. 040/761554. (A1046)

AREE edificabili grandi dimensioni per imprese, consorzi edili di notevoli dimensioni. Per informazioni Portici 040/774177. (A00)

ATTICO REVOLTELLA vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866.

BAIARDI ampia villa bifamiliare al grezzo: salone, tre camere, taverna, porticato, giardino. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BARRIERA locale d'affari ufficio magazzino 2 vetrine € 82.633. Rif. 6502 Rabino 040/368566. (A00)

BORGO Teresiano primi ingressi salone due/tre camere terrazze. Ottime rifiniture. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

CARSO casetta soggiorno cucina matrimoniale singola taverna servizi scoperto € 275.000. Rif. 16002 Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con mansarda. Termoautonomo, ascensore. Euro 233.000. B.G. 040/3728802. (A00)

DIAZ salone 3 camere cucina bagno pari primo ingresso € 248.000. Rif. 8601 Rabino 040/368566. (A00)

DOMUS centro attico primingresso bipiano travi a vista aria condizionata termoautonomo salone cucina tre stanze ripostiglio due bagni terrazze a vasca. Possibilità garage. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione vista mare varie tipologie di appartamenti attici terrazzi garage termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia nuda proprietà villetta bipiano ampio giardino vista mare: salone tre stanze cucina due bagni terrazzo veranda lisciaia posto auto. Tel 040/366811. (A00)

DOMUS P.zza Scorcola adiacenze nuda proprietà in palazzo signorile salone ampia matrimoniale cucina stanzetta bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. €75.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Sanatorio Triestino elegante attico bipiano vista mare: salone con ampia terrazza tre stanze cucina abitabile doppi servizi mansarda terrazzo a vasca. Posto auto coperto. Tel. 040/366811. (A00)

FIERA piano alto soggiorno cucinino due camere bagno wc due balconi. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

FORLANINI ottimo recente tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto macchina. Termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

GIULIA appartamento con mansarda e terrazza primo ingresso. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

GRETTA elegante appartamento con ampia zona giorno, terrazza, due camere, due bagni, cucina, fresco giardinetto di 106 mq, box auto. Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo, trattative riservate. Rif. 1603 Rabino 040/368566. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera appartamento su due livelli in fase di ristrutturazione con giardino di proprietà: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Borsa in fase di completa ristrutturazione ufficio di circa 100 metri quadrati con ottime rifiniture. Possibilità scelta divisione interna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 altipiano carsico appartamento in casa quadrifamiliare posizione soleggiata e panoramica: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ampio sottotetto, box auto, prossima consegna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo palazzo in ristrutturazione alloggio piano alto composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, rifiniture signorili. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Moreri casa panoramica con particolari rifiniture, composta da salone con sala da pranzo, cinque stanze, cucina, tre bagni, box auto, area esterna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Longera casetta con accesso auto, completamente da ristrutturare, con adiacente terreno agricolo. € 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture € 15.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo piano alto in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Commerciale luminoso in casa signorile: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

MACHIAVELLI terzo piano, palazzo di pregio storico ascensore, soggiorno, sette stanze. 260.000. Portici 040/774177. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita 3200 mq circa, da lottizzare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi due appartamenti attigui ognuno di camera, cucina con bagno in comune. Vista mare. Stabile decoroso, alloggi da ristrutturare. Con giardinetto privato. Globalmente a euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, soleggiatissimo centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, Strada per Lazzaretto, casa da ristrutturare completa di cantina, mansarda. Buona vita mare. Euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

PAISIELLO ottimo saloncino tre camere cucina doppi servizi balconi posto macchina. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

PESTALOZZI soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino € 145.000. Rif. 14402 Rabino 040/368566. (A00)

REVOLTELLA ultimo piano due livelli soggiorno, salone, quattro camere, biservizi, terrazzo box 289.000. Portici 040/774177. (A00)

ROSSETTI locale 100 mq canna furmaria, servizi, magazzino, vetrine, ottimo per ristorazione, 90.000. Portici 040/774177. (A00)

S. GIOVANNI soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggiolo nuda proprietà € 47.000. Rif. 14902 Rabino 040/368566. (A00)

SAN GIACOMO locale d'affari adatto laboratorio artigianale, sartoria o uso magazzino. Euro 30.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina recente nel verde (zona) Cologna-Università alloggio con vista aperta di cucina, saloncino, 2 stanze matrimoniali, bagno, terrazzo, autometano (anticipo € 9.000 resto comodo mutuo). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo d'epoca signorile (zona) Boccaccio-V.le Miramare alloggio in cucina, saloncino, 2 stanze, bagno (anticipo € 5.000 resto comodo mutuo). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzo epoca (zona) Piazza Hortis-Ciamician alloggio parzialmente mansardato (da rimodernare) per amatore al terzo piano di cucina, saloncino, 3 camere, bagno (anticipo € 5.000 resto comodo mutuo). (A00)

STAZIONE nuovo soggiorno, due stanze, bagno idromassaggio, terrazzo, box auto. Videocitofono termoautonomo. 187.000. Portici 040/774177. (A00)

STRADA nuova per Opicina adiacenze, vista golfo, attico su due livelli, salone, tre stanze, cucina, terrazze, garage. Vesta 040/636234. (A00)

TERRENO a Sgonico di ca. 10.000 mq in zona E5 pianeggiante adatto per serricultura. Fronte strada, allacciamento luce e acqua nelle immediate vicinanze. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO edificabile Faccanoni con progetto costruzione otto appartamenti con giardini vendesi 175.000. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

VIA dell'Eremo villa panoramica su tre livelli con taverna, mq 340, ascensore, garage, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

VIA Romagna, splendida vista golfo, attico su due livelli, mq 260: salone, cucina, 6 stanze, 3 bagni, terrazze, box auto. Vesta 040/636234. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-centro soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

A. PERIFERICO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTI occupati cerchiamo uso investimento per ns/clienti definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DOMUS cerca in zona centrale, appartamento 60/70 mq con soggiorno stanza cucina bagno possibilmente poggiolo. Definizione immediata. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS cerca in zona Eremo, Chiadino, San Luigi, Cacciatore e limitrofe, villa con giardino con possibilità parcheggio. Definizione veloce. Telefonare 040/366811. (A00)

FABIO Severo cerchiamo urgentemente per ns/cliente appartamento 2 camere soggiorno bagno terrazzo. Rabino 040/368566. (A00)

IN acquisto per nostro cliente cerchiamo piccolo appartamento (zona) Ippodromo-Rozzol di cucina 2 stanze (definizione immediata con pagamento contanti). Spaziocasa 040/369950. (A00)

S. VITO - S. Giusto, cerchiamo appartamento: tre stanze, cucina, soggiorno, doppi servizi. Max 250.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SOCIETÀ di Vicenza cerca stabile intero da ristrutturare per intervento edilizio in Trieste. Risposta entro 10 giorni. Per maggiori informazioni telefonare alla Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

TERRENO nostro cliente cerca per costruzione villa nell'immediato circondario di Trieste escluso Muggia. Segnalare offerte all'Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ZONA Poggi Paese nostro cliente cerca appartamento con due camere, soggiorno, cucina, bagno escluso primo piano. Segnalare offerte alla Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO centrale, soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo € 750. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. APPARTAMENTINO /monolocale, numerose richieste, disponibilità € 370. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

AFFITTASI appartamento o ufficio, stabile signorile, centrale, due ascensori. Ottime condizioni, vista aperta. Bellissimo salone d'angolo, terrazzo, quattro camere, camerino, bagno, due servizi, cucina abitabile. Cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI locale fronte strada con vetrina con riscaldamento e condizionamento arredato ad uso ufficio tecnico commerciale, zona Pam Campi Elisi. Tel. 040/54700 cell. 3356381585. (A1088)

ARREDATO via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto, € 415 mensili. Centralissimo saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, € 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CANTÙ signorile panoramico salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, € 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DA affittare cerchiamo casette, ville, appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari), garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa 040/369950. (A00)

DOMUS affitta referenziando appartamenti dai 140 mq, primoingresso, anche vista mare, riscaldamento autonomo, piani alti. Adatti anche ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

GALATTI in stabile di prestigio affittasi mq 350 circa per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche, studi legali o uffici tecnici. Euro 2.615 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

MAGAZZINO con uffici via Soncini complessivi 250 metri quadrati, facilità parcheggio € 1800 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MAGAZZINO semiperiferico indipendente ristrutturato su due livelli, posto auto esterno, € 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MUGGIA zona Piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale. B.G. 040/272500. (A00)

NEGOZIO CENTRALISSIMO libero d'angolo sporgente 150 mq otto vetrine affittasi/vendesi. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

NEGOZIO con vetrine e scoperto zona di forte passaggio, trattative riservate. Rif. 0903 Rabino 040/368566. (A00)

OSPEDALE BURLO GAROFOLO affittasi posti macchina scoperti, parcheggio privato, accesso telecomandato. 42 mensili. Portici 040/774177.

PRIMARIA società affitta: CORSO ITALIA ufficio secondo piano 6 vani servizi circa 150 mq, alloggio 4 vani doppi servizi circa 135 mq; VIA UDINE piano terra ufficio 130 mq due vani servizi ripostiglio, II piano locale circa 130 mq adatto ufficio/ambulatorio 5 stanze servizi; VIA DIAZ ufficio III piano circa 100 mq, altro circa 70 mq. Tel. 040/7781333, fax 040/7781261. (A1054)

STAZIONE zona locale piano terra adatto magazzino ufficio bagno riscaldamento € 750. Rif. 1503 Rabino 040/368566. (A00)

UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da € 416 mensili; via Palestrina atrio, grande stanza, bagno € 300 mensili; corso Italia ristrutturato 200 metri quadrati € 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VIA Canova, arredato, saloncino, stanza, stanzetta, cucina, riscaldamento autonomo. € 464 incluso spese. Vesta 040/636234. (A00)

VUOTI Roiano camera, cucina, bagno, € 290 mensili, corso Saba saloncino, angolo cottura, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, € 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ZONA COMMERCIALE Aquilinia (Muggia) affittasi locale d'affari con bagno, di 25 mq ca. più veranda, adattissimo anche a uso ambulatorio. Termoautonomo, parcheggio. B.G. 040/272500. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Rpg Cl Cobol Cics Db2 Ims DL1 Visualbasic Asp Java Oracle C++ C Unix. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta Trieste Centrale Cl AC9533698. (A970)

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811. (Fil)

A Gorizia, Gradisca, Cervignano, San Giovanni e limitrofi per apertura nuova sede cerchiamo collaboratori ambosessi tempo pieno o dopolavoro, guadagno medio euro 1000/2000 mensili. Facile attività, corso di formazione gratuito, nessun investimento. 348/5304476. (Fil2046)

ADECCO Gorizia ricerca urgentemente 7 operai turnisti, 2 saldatori anche poca esperienza, 4 addetti carico scarico, età max 35 anni, residenti provincia di Go. Tel. 0481/533000. (B00)

ADECCO Trieste cerca ambosessi informatico esperto Sap, progettista impianti idraulici, meccanici, elettrauto, tecnico grafico conoscenza Adobe, commesse max 30 anni, addetto alle pulizie industriali, operai generici su turni. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

ADECCO Trieste ricerca commesse 18-30 anni, progettisti meccanici con conoscenza Cad, operai con conoscenze meccaniche, ingegneri meccanici, manutentori elettromeccanici, carrozzieri, elettrauti, tecnici informatici, macellai, impiegati amministrativi, contabili, segretarie con conoscenza delle lingue. F. Severo, 040/5708259. (A00)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979.035. (FIL17)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. e SIMGENIA S.I.M. selezionano aspiranti promotori finanziari per la propria organizzazione commerciale presso le filiali di Trieste e Monfalcone. Si offre: formazione e affiancamento sul campo, portafoglio clienti, interessanti compensi economici. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni S.p.A., via Battisti 14, 34125 Trieste o tramite fax 040/367393. (C00)

AZIENDA commerciale cerca impiegata/o referenziata/o, part-time, orario flessibile, esperta/o contabilità e ottima conoscenza computer. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste c.i. AD 9813178. (A1051)

AZIENDA leader nazionale settore edilizia, ingegneria civile e ambientale sede Trieste cerca funzionari tecnico-commerciali laureati. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste 3 pat. Ts 5011252J. (A1039)

AZIENDA ricerca impiegata/o gestione vendite fornitori magazzino. Diploma di ragioneria, minimo 4 anni di esperienza. Conoscenza Iso, sloveno o croato. Inviare curriculum C.I. AG6707888 fermo posta Muggia. (A1062)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per controllo dimensionale con calibro e micrometro area Udine. Telefonare al 347/5299500. (A1056)

CERCASI aiuto commessa/o pratica/o panetterie o pasticceria - no part time no perditempo - panificio Giudici, via Oriani 9/A Trieste. Tel. 040/369235. (A1065)

CERCASI assistente per studio odontoiatrico dotata di serietà simpatia disponibilità amore per il lavoro ed esperienza nel campo. Telefonare dalle 20 alle 21 al 3387300430. (A1038)

CERCASI urgentemente personale per cucina, cameriere, banconiere (anche solo per fine settimana) per lavoro presso centro commerciale Torri d'Europa. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0432/543025. (FIL47)

COIFFEUR Dessange cerca lavoranti mezzilavoranti si garantisce formazione ambiente dinamico professionale tel. 040/638041. (A975)

IMPRESA edile cerca urgentemente impiegato/a amministrativo esperto in contabilità e stesura bilanci massimo 35 anni. Inviare curriculum Fermo posta c. id. AG6714443 Ag 17 Trieste. (A997)

MANPOWER Gorizia ricerca caldaista con patentino II grado, addetti/e carpenteria leggera, addetti/e macchinari disponibilità turni per azienda leader settore plastico, impiegata/o ufficio acquisti buona conoscenza tedesco. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperta settore spedizioni, addetta inserimento dati ottimo sloveno, contabile, centralinista categoria protetta, diplomati elettronica e telecomunicazioni, commessa esperta intimo o abbigliamento donna, impiegata ottimo tedesco, impiegata gestione immobili, esperto Sap, impiegata esperienza ditta artigiana, periti meccanici, cameriere per ristorante, fresatore, elettricista. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A1059)

METIS assume ambosessi: impiegati amministrativi max 26 buona conoscenza Office, disegnatori Cad meccanico, commesse 25/40 esperienza abbigliamento e intimo, magazzinieri 20/30, ingegneri meccanici. Via Torrebianca 19, 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A1047)

RESIDENZA polifunzionale cerca assistente anziani. Chiamare allo 348/5688163 da lunedì 24. (A1055)

RISTORANTE seleziona aiuto cucina con referenze ed esperienza. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AE8103433. (A1079)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona a tempo pieno. Inviare curriculum al fax 040/369730. (A1087)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane spagnola bionda formosa riceve sempre. 339-5254066. (Fil 47)

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 333/4573128. (A1011)

A TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 338-6042940. (A1074)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A1090)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328-6014172. (A1061)

BELLISSIMA streghetta occhi di ghiaccio cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi 339/7545871. (Fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1085)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A1000)

GIOVANE e compiacente brunetta cerca uomo dotato ed energico. Tel. 348/5144460. (Fil52)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1041)

STUDIO di massaggio orientale rilassante, lunedì, venerdì, 14-20. Tel. 333/9151341. (A1077)

STUDIO massaggi oggi e domani aperto dalle 10-19. 0038641527377.

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona 333/1982252. (Fil 47)

TROPICANA curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 340/1423922. (A1042)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A1080)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

AGENZIA immobiliare decennale molto ben avviata a Muggia vendo o cedo in gestione 338/9464459. (D00)

MUGGIA cedesi attività abbigliamento e merceria. Con arredamento nuovo. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

S. SERGIO licenza tabacchi alimentari non alimentari ricevitoria lotto 2 magazzini bagno € 52.000. Rif. 13202 Rabino 040/368566. (A00)